









**Il processo Smerdu a Roma**  
Il P. M. propone l'assoluzione di Zanardini  
Ci telegrafano da Roma, 31 agosto sera:  
Appena si è aperta l'udienza per l'avv. Vassallo il quale sostiene la colpevolezza del Lanciani, ma per lo Zanardini si rimette alla coscienza dei giurati. Segue il procuratore generale avv. Calabrese il quale con parole sobrie e concise lancia la figura del Lanciani, per il quale chiede un verdetto esemplare. Quanto poi a Zanardini si rimette ai giurati, ma dichiara che se fosse al posto loro lo assolverebbe.

Parla quindi l'avv. Orano in difesa del Lanciani, sostenendo la tesi del tentato omicidio, invece che del mancato omicidio e avvalorando la tesi col pensiero di illustri penalisti: infine sostiene trattarsi di esecuzione suppletoria a termini dell'articolo 61 del codice penale. Poi domani si attende il verdetto.

**Un grave scandalo giudiziario a Messina?**  
Ci telegrafano da Messina, 31 agosto sera:  
Sotto l'imputazione di sottrazione di documenti alla Cancelleria del Tribunale è stato arrestato oggi l'avvocato Sestaro. Si prevede un grande scandalo giudiziario.

**Onorificenze a ufficiali italiani in Cina**  
Ci telegrafano da Berlino, 31 agosto notte:  
L'imperatore Guglielmo conferì 32 onorificenze cavaliere agli ufficiali italiani che parteciparono al corpo di spedizione in Cina, cioè 19 croci dell'Aquila rossa e 14 della Corona.

Fra i decorati vi sono il colonnello Vincenzo Garioni comandante il corpo di spedizione del corpo della Croce dell'Aquila rossa di 2.ª classe con spade, — il colonnello Enrico Dechaurand de Saint Eustache dello Stato Maggiore del Comando supremo delle forze riunite, l'Aquila rossa di seconda classe, — il maggiore Luigi Agliardi, comandante il battaglione dei bersaglieri, l'Aquila rossa di 3.ª classe con spade, — il tenente colonnello Tommaso Salas, comandante il battaglione di fanteria, l'ordine della Corona di 2.ª classe.

**Notizie della Marina**  
Ci telegrafano da Roma, 31 agosto sera:  
Dopo l'attacco si riunirà nuovamente il Consiglio Superiore della Marina per esaurire l'esame dei piani delle nuove navi di battaglia.

**Varie da Roma**  
Ci telegrafano da Roma, 31 agosto sera:  
Zanardelli verso la metà di settembre si recerà a Sorrento per passarvi qualche giorno. Scenderà all'Hotel Trautmann.

— Ad evitare l'ingombro dei vagoni durante la vendemmia, il ministero dei lavori pubblici ha emesso un decreto, per il quale i carri completi, non avvincolati entro ventiquattro ore, saranno sottoposti ad una forte tassa di sosta.

**Un radiotelegramma a Gallimberti**  
Ci telegrafano da Cuneo, 31 agosto sera:  
Il ministro Gallimberti ha ricevuto dal tenente Solari che accompagna Guglielmo Marconi a bordo dell'«Aurora» il seguente telegramma da Sinesinot: «Nave restò in comunicazione col la costa durante tutto il viaggio e arriverà in America domani. Firmato Solari».

**Teatri e concerti**

**Un'opera nuova al «Rosini»**  
Come annunciavamo nel prossimo novembre si aprirà il Rosini per recite straordinarie di *Mauro*, a cui prenderanno parte il baritone Tito Ruffo e la signora Pia Rolati che ritorna al teatro dopo una lunga assenza. Sembra che altri interpreti saranno il Carozzi e la Fantoni.

— Oltre al *Mauro*, verrà rappresentata l'opera nuovissima: *Pania*, libretto di Gustavo Macchi, musica del giovane maestro Francesco Medici. Anche di quest'opera sarà protagonista il Ruffo. Il maestro Medici è nativo del Veneto; fin da giovanetto si fece apprezzare come violinista. Fu mandato in Italia a perfezionarsi da Cipriano Castro, presidente della Repubblica del Venezuela, a spese dello Stato.

**Novelli al «Goldoni»**  
Questa sera Erneste Novelli darà la prima delle sue poche recite col *Papa Lebonard* di Jean Aicard.

Anche stavolta l'egregio attore ci darà prova della sua versatilità, perché potremo applaudirlo nelle commedie di carattere, nella commedia di fantasia, nel dramma intimo, e nella tragedia.

**Malibran**  
In causa dei lavori che si stanno facendo sul palcoscenico al *Malibran* non verrà più, com'era stato annunciato, la Compagnia drammatica di Giovanni Morelli.

Il teatro si aprirà in autunno, con le opere *Parviti* e *Barbari*. Sono scritturati ancora la Degli Abissi, il tenore Krinner, il baritone Ardito, il basso Contini. Direttore, il maestro cav. Accrbi.

**Musica sulla Riva**  
Programma dei pezzi Musicali da eseguirsi dalla Banda Marin stasera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2: 1. Marcia *Concerto Bandistico* N. 2, 2. Sinfonia *Tutti in maschera* Pedrotti, 3. *Concerto* per cornetta, Zatta, 4. Fantasia *Ballo Ercellente* Marcano, 5. Aria *Ebrei* Apolloni, 6. *Finale* *Il Forza del destino* Verdi, 7. *Waltzer* *La Vague* Metra.

**Spettacoli d'oggi**  
GOLDONI — Ore 8 3/4 — *Papa Lebonard*.  
LIDO — Stab. Bagli. — Concerto dalle 2.45 alle 3.45.

**DURANTE LA MALARIA.**

La stagione nella quale inferisce la malaria è nel suo pieno; dai primi di luglio alla fine di ottobre e, in talune località, alla fine di novembre, domina il flagello, che in altri tempi incuteva tanta misteriosa paura, ed oggi, fortunatamente, è conosciuto nelle sue origini e nei suoi procedimenti. Ma conoscere questo non basta: bisogna stare di fronte al male con serietà scientifica e con perseveranza di metodo. Non si può dire serio il sistema di contrapporre alla malaria il solo chinino: tanto meno poi se si limiti la cura alla semplice somministrazione dei tabbini o non rispondenti alle riconosciute poco assillate offerte dalla febbre malarica. Le recidive, per esempio, le forme estenuate e difficili resistono ad ogni somministrazione di chinino, o non cedono che di fronte ai preparati di chinino, ferro, arsenico, fra i quali tiene il primissimo posto, a confessione di tutte le più competenti autorità mediche, ed in base alle più controllate esperienze, l'*Euquinole*, in pillole per gli adulti e in soluzione *Euquinole*, *Euquinole*, per bambini.

Municipi, enti morali, ospedali, grandi proprietari hanno applicato ed applicano con successo la profilassi chimica, somministrando ai malarici, durante tutta la stagione malarica, le pillole di *Euquinole* e dappertutto i successi riportati hanno reso largamente accetto questo rimedio. La cui somministrazione non presenta né difficoltà né inconvenienti di sorta, e la cui efficacia appare incontestata dove precisamente il solo chinino non corrisponde alle più modeste previsioni.

La campagna antimalarica del 1903 ha ancora davanti a sé quasi tre mesi nei quali le serie esperienze con l'*Euquinole* potranno a quel benedetto dell'uomo che rende impossibile il diffondersi ulteriore della infezione.

**La vendetta del «Nano»**  
Uno sfregio alla napoletana  
Il pittore Angelo De Min soprannominato *Sentami* per la sua statura (misura in altezza m. 1.20) di 32 anni, abitante a Canarone, calle del Fusco n. 5006, nutrita dei vecchi racconti verso l'orologiaio Augusto Monaro, di 45 anni, abitante a San Giovanni n. 1624.

Motivo: la gelosia, essendo il De Min ammogliato.

Trovati ieri i due nemici in Calle del Bo, a Rialto, vennero a questione, ed il De Min si buttò dal Monaro un colpo di chiave alla testa, che gli produsse una ferita in senso trasversale, giudicata dal dott. Maillet della G. M. guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Per ciò le ire del De Min si accendevano: egli giurò di vendicare il rivale. E incontrato ieri sera steso verso le 7 in Calle dei Botteri, gli fu subito davanti, e, spiccato un salto per giungere all'altissima della faccia con la mano armata di un rasoio lo sfregio alla napoletana.

Il Monaro, grondante sangue, fu da due facchini accompagnati alla G. M., mentre il De Min inseguito dal vigile N. 3 veniva raggiunto, arrestato e tradotto nel pure alla Guardia Medica per la constatazione dell'entità della ferita. Appena il vigile lo ebbe afferrato, il De Min gli consegnò il rasoio, di cui s'era servito.

In campo S. Salvatore, di fianco la Guardia Medica, si fermò una gran quantità di gente, tale da impedire la circolazione. Frattanto il dott. Draghi procedeva alla visita del Monaro, e gli constata una ferita arcuata dall'angolo esterno dell'occhio destro fino sotto la branca zigomatica, lunga dodici centimetri, ed una ferita in corrispondenza della mandibola dello stesso lato, tutte due interessanti appena lo stato muscolare.

Il medico eseguì un punto di sutura per trattamento l'abbondante emorragia, ed una fasciatura, inviando poi il ferito all'ospedale, dove fu trasportato dai vigili N. 155 e 159, mentre il De Min veniva tradotto in arresto essendo le ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

**Due pregiudicati veneziani arrestati a Trieste** — Narra il *Piccolo* che un agente di Polizia, incontrati l'altra mattina in piazza della Barriera vecchia alcuni ladroncelli, i quali scendevano conversando animatamente con due giovanotti sconosciuti, volle fare la conoscenza dei due aggregati alla banda, e, formata la comitiva, interrogò i due giovanotti. Frattanto gli altri si celarono come per incanto. Uno dei due, indistinto, si qualificò per Antonio Lato, fuochista, e l'altro per Leone Maggio, fonditore, entrambi di Venezia. Il secondo esibì al funzionario un libretto da lavoro, ma l'agente esaminando questo documento, s'accorse che era stato alterato; per cui condusse i due amici alla Polizia. Interrogati dall'ispettore dichiararono di essere momentaneamente senza occupazione e, perquisiti, furono trovati in possesso di una lista contenente gli indirizzi di tutti i ladri che infestano Trieste!

Il funzionario poi esaminò il libretto esibito dal Maggio e trovò che recava evidenti raschiature. Notò inoltre che il libretto, recante il timbro del Magistrato triestino portava la data di Venezia. I due galantuomini furono tratti in arresto e la Polizia ha chiesto alla nostra Questura informazioni sul loro conto.

Le informazioni sono queste: Antonio Lato, fuggito da Venezia pochi giorni sono per sottrarsi dalla ammonizione inflittagli, essendo pregiudicato.

Il Maggio è latitante, essendo ricercato dalla nostra questura per furto.

**Dell'inquenza pretesa - Una ragazza tredicenne ladra** — Al terzo piano della casa al n. 1238 di Cannaregio abita il fecchino Arnoldo Bianchi con la moglie Lucia.

Domenica mattina, mentre il Bianchi attendeva ad un trasporto di mobili e la moglie faceva dei servizi presso alcune famiglie, nella loro casa veniva consumato un furto.

Al suo ritorno la Bianchi si accorse che dal cassetto del comodò, la cui chiave aveva lasciato sotto una tassa sul comodò stesso, le erano state rubate una piccola collana, tre anelli ed un paio di orecchini d'oro.

Il furto si presentava alquanto misterioso. La serratura della porta di casa non aveva traccia di forzi, dunque il ladro era penetrato con chiavi false ed aveva poi avuto il tempo di togliere gli oggetti da una scatola e riporre la scatola vuota, di chiudere il cassetto e ricollocare a posto la chiave.

Il Bianchi si recò subito a denunciare il furto alla Questura di Cannaregio, ma mentre si facevano indagini il mistero fu scoperto dagli stessi danneggiati.

Il ladro, una ragazza di tredici anni, abitante nello stesso stabile. Con una chiave lasciata abbandonata da una inquilina, che alloggiò in passato presso i coniugi Bianchi, e da lei raccolta, entrò in casa e consumò il furto.

La ragazza impagò gli oggetti al Monte di Pietà, avendone una sovrappiù di 25 lire, che essa consumò nella stessa giornata assieme ad altre compagne.

Per non essere poi scoperta, la piccola delinquente stracciò i bollottini e ne gettò i pezzi in canale. Ieri mattina, il Bianchi venne a conoscenza della cosa, ottenne dalla ragazza la confessione completa. La padre di lei corse alla Questura dove promise di risarcire totalmente il derubato purché non si procedesse contro la figlia: ma trattandosi di reato pubblico, la faccenda non potrà certo accomodarsi.

**Quello del formaggio** — Abbiamo narrato giorni or sono il furto di tre pezzi di formaggio in danno del negoziante Sandi a Rialto, il recupero della refettoria e la vertiginosa fuga del ladro con conseguente caduta nella vetrina dei fratelli Toso, sul ponte di Rialto, verso il Buco.

Tutte le ricerche degli agenti di P. S. per arrestare il ladro erano riuscite infruttuose, quando l'altra notte invece, mentre nessuno lo sospettava, esso si diede da sé in potere delle guardie.

Alle agli agenti Misson e Frigona, della sezione di Cannaregio, passando per S. Leonardo videro sui gradini del Ponte delle Guglie due individui dei quali, al loro avvicinarsi si mise a correre precipitosamente.

**Il Venoso Cavalieri all'ospedale**  
Ci telegrafano da Venezia, 31 agosto sera:  
Il Venoso Cavalieri, accompagnato da due amici, si recò all'ospedale civile ed impartì la crociera ad un bambino ricoverato nel reparto infanzia.

A. E. promise di ritornare presto nel più breve per visitarlo completamente.

**Avvertimento** che due soli sono i centri incrociati esigere a domicilio le offerte a favore delle vittime di Besen: il signor Virgilio Brocchi e il sig. Pietro Fudini, i quali hanno le nostre legittimate scritte.

Mettiamo per ciò in guardia contro chi volesse abusare della buona fede dei nostri concittadini.

**Avvertimento ferroviario** — Il treno omnibus di Udine invece che alle 22.30 arrivò ieri sera dopo la mezzanotte! A Mogliano venne fatto scendere la bellezza di circa quaranta minuti!

**Le vedette d'una vecchia fabbrica** — Petrucci, vedetta della fabbrica tabacchi, l'altra notte alle 11 in Campo S. M. dal Giglio venne colto da vertigini e si stramasciò a terra. Dall'agente di P. S. Cristoforo fu accompagnato all'ospedale.

Le fu riscontrata una contusione al sopracciglio destro.

**Cronaca dell'Esposizione**  
I visitatori ieri ascesero a 197.

**La scuola**  
Questa sera, l'Esposizione illuminata a luce elettrica, resterà aperta dalle 9 alle 11 e mezzo.

La banda cittadina svolgerà il seguente programma di musica di Thomas: *Coro d'introduzione* Amleto. *ouverture* Mignon — Ballabili (A) Amleto — *Pezzo concertato* Mignon — *Finale* IV Amleto — Ballabili (B) Amleto. Biglietto d'ingresso Lire Una.

**Il partito rosso**  
Cernuda, 31 agosto notte  
(B) — Durante tutta la notte i comandanti dei due partiti fecero eseguire dei movimenti. Oltre il servizio di sicurezza, alcuni reparti di truppe erano stazionati in varie parti della città, la marcia della marcia c'era la divisione di Milizia Mobile, che si fa molto onore nella rapida e faticosissima marcia. Ieri sera accampava alle Busche, stamane occupò Quoro e la stretta di Fener. La cavalleria rose con l'artiglieria a cavallo e la brigata d'artiglieria del 14, e dell'8, si sono spinte ed hanno occupato Federbuck, appoggiate da un battaglione di avanguardia della Milizia Mobile.

La brigata *Bavenna*, comandata dal valente generale Marini, che ieri sera accampava a S. Giustina, oggi è avanzata fino a pochi chilometri da Quoro, al monte S. Maria. Quella parte della brigata *Bavenna*, che marcia sui monti a sinistra della Pieve si è spinta fin quasi a S. Pietro.

La decima divisione, parte da Polpet, a otto chilometri a Nord di Belluno e per la strada Alleanza, del lago di S. Croce, si è spinta a cinque chilometri da Vittorio. Questa è la situazione del partito rosso.

**Il partito azzurro**  
Il grosso della fanteria azzurra che ieri sera era accampata sulla riva destra del Sile, con la artiglieria che si trovavano a Castelfranco Veneto, oggi si sono spinte: la quinta divisione a *Mauer*, la sesta a *Cornuda*; il 15. reggimento cavalleria e due brigate d'artiglieria dei reggimenti 9, e 3, ad *Ognigo*.

Il 12. reggimento bersaglieri, il 7. alpini, le brigate di cavalleria *Nizza* e *Pinerolo*, la brigata d'artiglieria da montagna, quella a cavallo ed altre artiglierie, si sono spinte oltre Conegliano.

**Le marce faticose**  
Le marce faticose di questi due giorni hanno stancato un po' troppo le truppe, specialmente la Milizia Mobile. Stamane ogni reggimento, lasciò indietro un forte numero di soldati; la Milizia Mobile perdette per via il 15 per cento dei soldati. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e i soldati sono di buon umore. Quelli che rimangono per via non hanno altro che stanchezza, un po' d'insolazione; e dopo un po' di riposo sono guariti.

Sembra che domani sarà giornata di riposo per ristare le truppe.

**Il Re e Montebelluna**  
Montebelluna, 31 agosto notte  
Domattina alle ore quattro il Re in automobile partirà da Treviso e si recerà a Montebelluna nella frazione Posmon in villa del conte Luciano Rinaldi, sindaco di Altivole d'Asolo. Monterà a cavallo e si recerà al campo delle manovre a Onigo insieme col generale Saletta, capo dello Stato Maggiore e col ministro Ottolenghi. Prima del termine delle manovre S. M. visiterà ufficialmente Montebelluna. Le manovre termineranno al cinque di sera. Al sei avrà luogo il concentramento presso la stazione di Montebelluna e Postomia di Treviso, dove avranno luogo le operazioni di caricamento. Il giorno seguente le truppe alla sede di Postomia. Il Genio costruirà i piani caricatori.

**Il Re all'ospedale civile di Treviso**  
Treviso, 31 agosto notte  
Alle 17.30 il Re si recò in carrozza all'ospedale civile, accompagnato dai generali Brusati e Del Mayo e dal maggiore Uboldi.

Ricoverato all'ingresso dal Prefetto comm. Dessaneri, dall'on. Bianchini e dall'intero Consiglio di amministrazione, S. M. si recò subito a visitare il capitano Guaitieri, che si trova nella stanza N. 3 dei dominanti di I. classe.

Il Re s'interattene pochi minuti col malato che non presenta gravità e che guarirà in 30 giorni. Quindi, S. M. visitò l'intero ospedale passando per le sale degli Esposti, della maternità, e quindi negli uffici di Presidenza. Quivi il comm. Bartorelli presentò al Re un album ricordo artistico.

Quindi, S. M. visitò l'intero ospedale passando per le sale degli Esposti, della maternità, e quindi negli uffici di Presidenza. Quivi il comm. Bartorelli presentò al Re un album ricordo artistico.

**Ultima ora**  
Recentissime delle manovre  
La situazione dei combattenti  
Il partito rosso  
Cernuda, 31 agosto notte  
(B) — Durante tutta la notte i comandanti dei due partiti fecero eseguire dei movimenti. Oltre il servizio di sicurezza, alcuni reparti di truppe erano stazionati in varie parti della città, la marcia della marcia c'era la divisione di Milizia Mobile, che si fa molto onore nella rapida e faticosissima marcia. Ieri sera accampava alle Busche, stamane occupò Quoro e la stretta di Fener. La cavalleria rose con l'artiglieria a cavallo e la brigata d'artiglieria del 14, e dell'8, si sono spinte ed hanno occupato Federbuck, appoggiate da un battaglione di avanguardia della Milizia Mobile.

**Continua in IV pagina**  
**LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE**  
Estrazione 27 Settembre 1903  
Premi 1500  
per Lire 40.000,00  
Biglietti Lire Una  
Direttore richiesto e vaglia postale al  
COMITATO LOTTERIA UDINE  
Si spedisce franco di porto.

**L'acqua di Petani si beve senza disciplina**  
ed è unica che abbia l'acido carbonico  
vincolato in sé (A. V. Raddo, Udine).  
Per VENEZIA: G. Sognetta, S. Antonio 3544.

**Società di Navigazione a Vapore del LLOYD AUSTRIACO**  
Si rende noto che il giorno 10 Settembre corr. partirà da VENEZIA direttamente per CALCUTTA, il piroscafo  
**"SILESIA"**  
secondo Porto: Suez, Aden, Karachi, Colombo e Hongkong nonché Madras al ritorno.  
Per avanzamento di passeggeri e merci e per qualsiasi informazione, rivolgersi alla Agenzia di VENEZIA, Finisette S. Marco.

**CONVITTO INTERNAZIONALE**  
Guglielmo Marconi - Padova  
modificato sui più rinomati istituti esteri  
R. Scuola; Corsi accelerati; Elementari; Commerciali; Classici; Tecnici; Militari; Lingue parlate. Preside autorevole Consiglio di Vigilanza. Apertura durante vacanze.  
Rettore: Luigi Frosia Applausi di Castine

**PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO**  
Istituzione privata di Educazione Commerciale e Artistica  
Sedi: Italia - Francia - Germania  
APERTO DURANTE LE VACANZE  
Chiedere i programmi alla Direzione Generale:  
TORINO - Corso Vittorio Emanuele N. 23

**TRIESTE**  
Hotel Restaurant MONCENISIO  
nuovo arredato con tutto il confort; camera da Cor. 1.60 in più.  
Restaurant MONCENISIO, il più grande e rinomato della città, premi medali.  
A. ANDOLFI prop. direttore.

**CONSULTAZIONI E CASA DI CURA**  
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le  
Malattie della Pelle - Venetia - Via uro-goniale  
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 12 alle 13.  
Med. Dir. R. P. NALLIO Specialista, di Vienna e Parigi  
S. Maurizio Fondamenta Correr, Palazzo Zucchi 2891, VENEZIA

**FERRO-CHINA-RISERI**  
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE  
DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

**NEI BALCANI**  
Combattimenti fra turchi e bulgari  
Mille bulgari massacrati  
Vienna, 31 agosto sera  
Si ha da Salonicco: un dispaccio ufficiale annunzia che 8 battaglioni turchi ripresero a Smilovo la posizione occupata da 3000 bulgari, uccidendo circa 1000; gli altri bulgari sono fuggiti. Le perdite dei turchi sono state insignificanti. I bulgari poi furono anche sconfiggati da Neveška, che occuparono vedendola abbandonata dai turchi: questi però la bombardarono e la ripresero senza maltrattare gli abitanti.

**Gli insorti vendono il bottino**  
Monastir senza viveri  
Parigi, 31 agosto sera  
L'Eclair ha da Monastir che i turchi e gli albanesi vendono per le strade il prodotto dei loro saccheggi che si compone di oggetti di ogni specie, dei fucili fino ai vestiti. Sembra impossibile parlare di rifornimenti quando i fucili presi agli insorti vengono rivenduti sotto il naso del governatore.











## Il Re d'Inghilterra a Vienna

### La giornata di Edoardo

Vienna, 1 settembre sera  
Dopo il banchetto di gala di ieri sera alla Hofburg, il Re d'Inghilterra si ritirò nei suoi appartamenti. Questa notte il Re si alzò di buon'ora e si recò a visitare le tombe imperiali nella Chiesa dei cappuccini. Prese dinanzi ai sarcofagi della Regina Elisabetta e dell'arciduca Rodolfo.

Poi si fece condurre ai palazzi principeschi dove consegnò in persona il biglietto di visita agli archiduchi e alle archiduchesse che soggiornano di presente a Vienna. Quindi andò all'ambasciata inglese, dove ci fu il déjeuner, cui parteciparono l'ambasciatore, il ministro Golechowski ed i seguiti del Sovrano.

Ha Edoardo però fu servito a parte, poiché, ancora in cura, non può mangiare se non le vivande prescritte dal medico.

Ha Edoardo ricevuto poi all'ambasciata gli ambasciatori, gli invitati e gli incaricati d'affari delle missioni estere.

Nel pomeriggio egli ricevette nei suoi appartamenti la colonia inglese a Vienna. Questa offerta al Sovrano, che benigne mente li accettò, parrebbe, tra cui un artistico studio da sigari in pelle, una corolla coperta di stoffe preziose, e due dipinti all'aquello, raffiguranti l'anno la Hofburg, l'altro l'ingresso del castello di Schönbrunn.

Nella parte interna del castello sono disposti quattro tavole di Vienna. I due erano accompagnati da un indiano di onagry in pergamena.

**La stampa e la visita di Re Edoardo**  
a Vienna

Vienna, 1 settembre notte  
Come rilevo dai giornali russi qui giunti, quella stampa concorde mente esprime l'opinione che la visita del Re d'Inghilterra a Vienna in questo momento è di fronte alla situazione tanto complicata nel vicino e nel lontano Oriente non possa venir considerata come un semplice atto di cortesia, ma che abbia invece un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico. La *Yorke Wrester* dice essere un serio motivo politico.

## LOUBET IN VILLESIAI

Già da lungo tempo il Presidente della Repubblica francese vagheggiava di possedere l'antico castello di Maseo, dall'alta torre e dalle mura merlate. Da fanciullo egli ne sogna la conquista dal villaggio di Maseo, e sino d'allora il suo sogno era di possedere quel castello feudale. Appena eletto Presidente, Loubet fece delle offerte assai vantaggiose al proprietario, perché gli cedesse il castello, ma le trattative non approdarono alla meta. Solo da qualche mese Loubet poté stabilirsi nel Castello, dove dimora Diana di Poitiers come Duchessa di Valentinois.

Château de Maseo è infatti nel Valentinois, a quindici chilometri da Montelimar: un breve tratto di ferrovia allaccia Montelimar a Dieulefit, la stazione più vicina. Il castello domina la vallata, e se non fosse circondato da un parco all'inglese, e non avesse una cancellata in ferro battuto di stile moderno, il vecchio edificio si direbbe un cerchio d'antico castello e il ponte elevato.

Il parco è veramente superbo; ha una estensione di 20 ettari, tutto ciato da mare. Offre paesaggi romantici, tutto ombreggiato; il silenzio è solo interrotto dal rumore delle cascate spumanti; tre piccoli laghi, ricchi di trote eccellenti, invitano alla pesca. La cascata maggiore alimenta una piccola officina elettrica per la illuminazione del castello. A questo vanno annessi tre possedimenti di settanta ettari. Loubet ha anche modo di divertirsi alla caccia: possedendo il parco una copiosa selvaggina. Il castello di Maseo era di proprietà della famiglia d'Albignac e da ultimo dei baroni di Visan. Ora dalla sua torre sventola la bandiera del presidente della repubblica francese, e la madre di lui la può scorgere dalla vecchia casa di Maseo.

Nell'interno del castello v'è una grande sala con bellissimi affreschi, che rappresentano alcuni episodi della conquista d'Algeria. V'è un'altra sala del soffitto a travi rosse ed oro, con due camini monumentali, uno di fronte all'altro, ornati degli stemmi dei baroni di Visan. La ricca tappezzeria, da cui fu tolto l'altare, venne trasformata in una sala da gioco. Al piano terreno Loubet ha stabilito la sala da pranzo, il suo gabinetto di lavoro, l'ufficio del segretario generale, poi seguiti da un salotto di ricevimento, il salotto per la signora Loubet, il suo gabinetto da toilette e tre camere da letto, di cui una tutta lustrata di marmo, dove dormiva Diana di Poitiers e dove ora il Presidente della repubblica francese, lontano dalle cure e dalle visite ufficiali. Nei vecchi arredi il castello egli potrà anche, se gli talenta, riasciare la storia del paese dove ebbe i natali.

Ma Loubet non si trova solo a Maseo. Suo genero e sua figlia, il signore e la signora de Saint-Prix, hanno un bellissimo castello nella vicinanza. Il fratello di Loubet è a Grignan, e il sindaco di Maseo, il signor Paradis, decano dei sindaci di Francia, è cugino del presidente della repubblica, e ha visto fanciullo andare alla scuola.

Ma Loubet non si dedica alla vita lieta e tranquilla a Maseo: si dedica alla pace e presta inaugurare solennemente la caccia nel suo nuovo possedimento.

**La propaganda spagnola nell'America del Sud**  
Madrid, 1 settembre sera

Dacché la Spagna ha perduto nelle Filippine, in Portorico ed in Cuba tre importantissimi sbocchi per il suo commercio di esportazione, il Governo, le Camere di Commercio, ed alcune società di Madrid, Barcellona e Buenos Ayres, hanno fatto grandissimi sforzi per sviluppare l'esportazione spagnola, aprendo nuovi sbocchi, in tutti paesi e specialmente nell'America spagnuola.

Fino ad ora questi sforzi non hanno avuto grandissimi risultati, ma è certo che gli spagnoli cominciano già ad esportare, tanto prodotti agrari come prodotti industriali, in alcuni paesi, dove prima non ne esportavano. E il lavoro di propaganda a favore dell'esportazione spagnola, specialmente nell'America meridionale, continua intenso e potrà essere fecondo di importanti risultati.

L'Associazione Patriottica Spagnuola di Buenos Ayres, che è la più ricca società spagnuola dell'Argentina, ed ha dato grande impulso alla propaganda commerciale per favorire gli scambi tra la Spagna e la Repubblica sud-americana, ha dato ora incarico al celebre scrittore argentino, oriundo spagnuolo, Francesco Grandmontagne, di recarsi in Spagna per dare una serie di conferenze nelle principali città, nelle quali dovrà trattare dei modi di sviluppare maggiormente l'esportazione spagnuola nell'Argentina.

**NEL MAROCCO**  
Torna in scena il Mad Mullah

Aden, 1 settembre sera  
(Fonte inglese) Le autorità inglesi hanno finito per scoprire delle marce di fabbriche e di fatture che provano come il Mullah si provveda di armi e munizioni. E' stabilito che questo contrabbando viene per la maggior parte dall'Inghilterra e dalla Francia. I principali intermediari risiedono ad Harar, Gibuti e Manchester. Si sono sequestrate delle carte di caso di Londra che spedivano armi per la via Manchester, Marsiglia e Gibuti e si è riconosciuto che da parecchi anni questo traffico continuava non soltanto col paese dei Somali, ma anche coll'India, con Mascate e col golfo Persico. Perciò che concerne il golfo Persico una casa anglo-indiana ha avuto una parte importante per mezzo di agenzie a Bombay, Mascate e Londra. Le autorità inglesi posseggono ora tutti gli elementi della colpevolezza di due case. Al principio della campagna del Somaliland, tre milioni di cartucce per fucili Lee Metford sono state spedite dal Mullah da una casa di Londra che ha uffici a Gibuti ed ad Harar. Furono pure inviati dei carichi importanti di fucili Garand e fucili Lee Metford. Il governo inglese prenderà delle misure in conformità.

**I drammi dell'adulterio**  
Ci telegrafano da Firenze, 1 settembre sera:

Oggi certo Giuseppe Maggini, trentenne, tappezziere accademico in casa sua la moglie Ida Benini, ventiseienne, ammantata di fedi, feriti, appassiti, furono trasportati all'Ospedale, e il ferito andò a costituirsi. Egli dice d'aver commesso il delitto in seguito alle prove che la moglie lo tradiva con il Messeri. Il Maggini risulta però un tipo squilibrato e brutale.

**I drammi della miseria**  
Un bambino morto per inazione

Ci telegrafano da Milano, 1 settembre notte:  
Il commissario della Sezione VII di P. S. cav. Tringali, procedeva stamane, in una misera camera al terzo piano della casa di via Nino Bixio, 4, all'arresto dei coniugi Giuseppe Omazzi di 30 anni e Raffi Francesco di 32. Lui fa il calcolatore, è piccolo, gracile, mezzo scemo, balbettante: lei attende alla casa, è d'intelligenza più aperta, è brutta e presenta i caratteri d'una degenerata. Sono imputati di aver lasciato morire di fame un loro figlio di soli due mesi, a nome Luigi. Due altri figli, degli Omazzi due anni o sono morirono circa un mese dopo la nascita; un terzo fu allattato al Brestello e di lui la famiglia non s'ebbe più ad occuparsi.

**Il drammatico suicidio d'un giovanotto**  
in un negozio d'orni a Milano

Ci telegrafano da Milano, 1 settembre notte:  
Al negozio dell'armatore Tettoni in via Pavesi, si presentava stamane un giovanotto ginevrino l'acquisto d'una rivoltella. Mentre ne osservava una carica alla presenza del commesso di negozio si esplose un colpo in direzione del cuore, morimorando: «Oh finalmente!». Ricoverato all'Ospedale fu operato di laparotomia. Il disgraziato suicida si chiama Dall'Oca, di anni 28; è nativo di Piuma, ove ha la famiglia. Verso la gravissima stato, e ormai si dispera di salvarlo.

## Le truffe della Bice Ubaldelli

### Ciò che vanno accadendo le indagini

In quel grande tornante che è l'opinione pubblica l'interesse dotto dall'emozionante intrigo della contessa Ubaldelli, non è scemato di una linea. Di più: ma, mano che si procede nelle indagini vengono alla luce nuove rivelazioni, appaiono nuovi misteri, e l'autorità giudiziaria, dal canto suo, persegue alacramente ogni traccia, approfondisce le indagini, cerca insomma, di penetrare definitivamente nel mistero, ond'è avvelto tuttora gran parte dell'affare.

**Il testamento della falsa morte**  
Diciamo che la contessa Ubaldelli, per poter di venire posseditrice dei denari dovuti alla famiglia della sorella Elisa dalla compagnia di assicurazioni *Mutual Life* e *Ancora*, aveva presentato un testamento olografo nel quale la falsa morte di Bice Ubaldelli, ed Elena Colini, maritata Guerrieri, che quanto era sua proprietà andasse all'altra sorella Bice.

Il testamento è scritto su carta bollata formata protocollo ed è lungo tre pagine.

La casa dopo le consuete formule legali di rito sono contenute queste precise parole: «Lascio quel poco che possiedo, nessuna cosa esclusa, alle due mie diettissime sorelle, contessa Bice Colini, maritata Ubaldelli, ed Elena Colini, maritata Guerrieri».

Quindi il testamento continua specificando minuziosamente che fra i denari di proprietà della defunta che dovevano essere devoluti alla contessa, debbono essere compresi anche quelli che provenivano dalla riscossione delle due cartelle di assicurazione sulla vita fatte presso la *Mutual Life* e presso la *Società Ancora*. Di erenzione volontaria del proprio cadavere non si fa alcun cenno.

Così da questo importantissimo documento veniamo a conoscere che la sorella Elena Guerrieri eredita innocente della truffa, e ora invece a parte.

Ed è per questo, che di ciò venuta a cognizione la P. S., si procedette all'arresto della signora Elena Guerrieri che condotta dal commissario, fu di nuovo interrogata e di lì trasportata alle carceri delle Mantellate.

Il falso testamento architettato dalla contessa Bice Ubaldelli, fu, come diciamo, depositato presso il notaio Bobbio.

Il testamento porta le seguenti firme: Cav. Costantino Bobbio, domiciliato al vicolo Sciarra 84, notaio — Decio Graziosi, pubblicista, abitante in via della Croce 20, testimone — Antonio Ferrari, presidente, abitante in via Principe Umberto 109, testimone — Modesto Chiarucci, campagnolo, abitante in via Pretesto 22, testimone.

Qualcuno dei firmatari, intimo della famiglia Ubaldelli, verrà probabilmente interrogato ed è anche possibile che nuovi intrighi vengano alla luce da queste nuove deposizioni.

**L'atto di morte**  
L'atto di morte, sull'esistenza del quale qualche giornale emise seri dubbi è stato trovato in Campidoglio ed è così concepito. «Risulta che nel giorno 15 del mese di novembre 1901 è morta in Roma nell'età di anni 41 Colini Elisa, figlia del fu Cleme e della Eusebia Bastianelli nata a Sigillo e residente a Roma, di stato civile, moglie di Caristi Giovanni, di professione possidente».

L'impiegato incaricato: Felice Adolfo — L'ufficiale di stato civile: Stefancini.

La firma dell'impiegato Felice Adolfo non è molto chiara.

Il dott. Antonio Magagnoli, che come è noto fu chiamato a curare la malata, la quale dopo morte doveva sostituire la Elisa Colini, egli in completa buona fede, ingannato dalla imprudenza o dallo stesso modo della contessa.

Si trovava per caso nella farmacia Cingolani in Piazza Vittorio Emanuele, quando si presentò una sconosciuta che chiese d'urgenza un medico per recarsi fuori Porta Maggiore al n. 38; le seguì ed arrivò al posto indicato, gli si presentò la contessa Ubaldelli, la quale col viso sconvolto gli narrò che una sua sorella, da poco giunta a Roma era in fin di vita. Il dottore non dubitò assolutamente di nulla, visitò la malata che trovò affetta da bronco polmonite. Le prescrisse alcuni farmaci e continuò la cura per sette giorni. La malata si aggravava sempre più; la mattina dell'ottavo giorno quando giunse alla villa la contessa piangendo gli annunciò la morte della sua infelice sorella.

Il dott. Magagnoli, come suo dovere, cominciò il cadavere, constatò la morte avvenuta per paralisi miocardica conseguente alla polmonite e rilasciò il relativo certificato.

**Sempre la villa misteriosa**  
Un ragazzino che viveva con la contessa Ubaldelli nella villa Fumacoli, certo Balvati, interrogato da un giornalista ha dato ampie informazioni su quello che succedeva là dentro.

Il più intimo di casa era il sarto Antonio Ferrari, il quale pareva quasi il padrone; rimaneva spesso in un piano ed occupava sempre il posto di capo tavola, anche quando erano invitati conti e marchesi.

Abituamente la contessa mangiava in una cameretta a pianterreno presso la cucina; quando però il numero degli invitati era maggiore allora il pranzo si serviva in un salotto più grande al primo piano.

Avvenivano spesso questi pranzi? domandò il giornalista.

Tutte le domeniche e qualche volta anche durante la settimana; erano a tavola in dieci o dodici e mangiavano e bevevano abbondantemente mostrandosi molto allegri.

E la sera Elvira che faceva in queste occasioni?

Restava in cucina con noi e mangiava quello che noi mangiavamo; della cucina s'incaricava la moglie di Ferrari.

Ha mai veduta la soffitta in cui abitava la sera?

Non ci sono mai entrato, ma l'ho veduta dalla porta: era molto grande, aveva il soffitto basso e a pendente, però la Elvira diceva di starci tanto volentieri. Entrava ed usciva quando voleva, andava in tutte le stanze, passeggiava nella vigna o parlava coi contadini; soltanto non l'ho mai veduta uscire dal cancello.

Elvira parlava molto bene e spesso ci intratteneva tirando la sorte con le carte francesi e facendo lo spiritismo col tarolismo. Dicevano parlava spesso delle sue grandezze e rideva e la burlava, ma la moglie del maestro mi rimproverava dicendomi che dovevo trattarla bene, perché apparteneva ad una famiglia distinta.

Non vi disse mai di essere parente della padrona?

Ma: ci ripeteva di chiamarsi Elvira Toner, ma non volle mai dire dove era nata: a volte diceva in Francia, a volte in Inghilterra, a volte in America; ma subito cercava di cambiare discorso.

Ma in casa era perseguitata?

Niente affatto; mangiava alla stessa tavola coi padroni ed aiutava a fare la pulizia, ma nessuno mai la rimproverava.

Però come qualche volta si leggeva e dicevo di essere infelice.

La storia del pezzo

Ricordo anzi che sette giorni fa, quando già la contessa aveva abbandonato il villino, io ed Elvira eravamo a pompare l'acqua al grande pozzo sul piazzuoleto; essa girava la ruota con forza straordinaria, tanto che io non riuscivo a seguirle nei suoi movimenti. Non parlava e pareva come attaccata da un secchio nervoso. Mai più avrei creduto che avesse tanta forza e tanta resistenza.

Però dopo circa dieci minuti di questo lavoro abbandonò improvvisamente la pompa e si lasciò cadere spossata in terra nelle anse del giardino.

Rimase così straziata e inerte per una ventina di minuti. Frattanto la figlia del maestro, una bambina di otto anni le scherzava intorno. All'improvviso Elvira si alzò, si avvicinò verso il pozzo e ne mosse la manovella.

valso il parafetto; io non mi mossi credendo che scherzasse, ma la bambina vedendola pallida e agitata si impaurì, le afferrò le vesti e gridò:

— Mamma, mamma corri, Elvira si getta nel pozzo!

Accorse infatti la moglie del maestro che con buone maniere indusse Elvira a calmarsi ed a discendere dal parafetto.

— E dopo d'allora ha fatto altri tentativi?

— No, del resto la tenevamo d'occhio.

**Elvira e Scarpone — il supposto fratricidio**

— Scarpone veniva spesso al villino?

— Non tanto, ogni dieci o dodici giorni. Elvira gli stava sempre intorno e gli metteva le mani sulle spalle scherzando e carezzandolo. Poi tutte le volte che Scarpone veniva qui, a un certo punto Elvira saliva nella sua soffitta ed egli la seguiva.

— Si fermavano a parlare così molto tempo?

— Non meno di un'ora ed una volta circa tre ore.

— A voi di casa non parevano strani questi colloqui?

— Nessuno ci faceva caso; si sapeva che Scarpone ed Elvira erano molto amici e che avevano molto cose da dire.

E tu sapevi nulla della partenza della sera dalla villa la sera in cui avvenne l'arresto?

— Io dormii profondamente tutta la notte: la mattina dopo cercai invano Elvira, e seppi della fuga e dell'arresto dalle guardie che vennero qui.

— Non hai mai veduto il bel pugnale che aveva la sera?

Non lo ho mostrato a nessuno; però non credo che si trattasse di un pugnale bello come dite voi; doveva essere un lungo coltello da cucina. Poiché fin dal giorno del mio arrivo in casa ho sempre inteso parlare di un affilato coltello che mancava in cucina. Se ne fece ricerca da tutte le parti, ma non fu possibile trovarlo. Dov'era stata la Elvira a farlo sparire?

— La sera non si disse mai che qualcuno voleva attentare alla sua vita?

— Sì, ripeteva spesso: So che devo morire ammazzata e sto in guardia; ma come potrà premunirsi contro qualche tradimento? Però nel far questi discorsi non si mostrava punto impaurita e impressionata e non parlava come di cosa indifferente tantoché non le prestavamo ascolto.

**Ciò che dice il direttore dell'«Ancora»**

Quanto alla truffa della contessa Ubaldelli questa sarebbe rimasta se non fosse stato per un caso, la nostra città, per parte della Società di Assicurazioni l'«Ancora».

Il signor Achille Basseri, rappresentante generale della detta Società, intervistato, ritenne la lunga ed interessante storia dello scoprimento dell'imbroglione. Ecce per sommi capi.

Al principio dell'anno scorso la contessa Ubaldelli assicurava per diecimila lire la sorella Elisa Colini. Poco dopo la contessa fece richiesta perché nel caso che la sorella venisse a morire, metà dell'eredità indennizzo venisse pagata a un conte Spesia, impiegato al Credito mobiliare a Roma.

Poco dopo, infatti, giunse notizia della morte della Colini. Il Basseri, che aveva concepito qualche sospetto anche perché le informazioni ammesse a Roma sul conto della Ubaldelli non erano buone, mandò a chiamare il conte Spesia. Contò, a faccia tosta, disse che aveva diritto a 5000 lire di premio per il fatto di averne sborsate 300 in pagamento della prima rata d'assicurazione.

E poiché il Basseri rilevava la scorrettezza di una simile operazione, minacciò una querela.

Fu allora che il Basseri sospese il pagamento e mosse causa alla contessa accusandola di aver falsamente circondata nel fare l'assicurazione. La contessa perdette la causa, ma rispose querelando per falso i medici della Società.

**La falsa figlia**  
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 1 settembre notte

Nuove rivelazioni sensazionali vengono fuori circa gli intrighi delittuosi della contessa Ubaldelli. La Giordina non sarebbe sua figlia: ella ha appena 15 anni, mentre il conte Ubaldelli si separò dalla moglie fin dal 1889. Risulterebbe che la contessa la spacciava per figlia appiccicando la paternità ora a uno ora a un altro dei suoi amici intimi; giunse ad attribuirle anche a un deputato siciliano, ora senatore, ex sottosegretario di Stato. La Giordina sarebbe figlia invece della lavandaia Lina Rossi dimorante a Roma, nata a Palestina, maritata a un contadino, che fu per qualche tempo impiegato al gas di Roma. La Giordina si chiama Giordina. Morì il marito della Rossi, questa la cedette per miseria alla contessa, che le fece mille promesse senza mantenerle.

**Altri imbroghi della contessa**  
Avvalendosi di numerose relazioni, che vantava nel mondo politico, la contessa ne faceva molto lucro. Una volta chiese ad una signora di Messina diecimila lire per ottenere la scarcerazione del marito che si riteneva ingiustamente condannato per omicidio. L'affare non fu concluso perché non si raggiunse l'accordo del compenso. Due mesi dopo la signora ottenne direttamente dal Ministero quanto desiderava.

La Adelfa Garavaglia, arrestata a Milano sarà a Roma stamane: verrà subito tradotta al carcere delle Mantellate, ove subirà un primo interrogatorio.

Da una rapida scorsa ai registri degli ospedali di Roma, risulta che nessuna malata di polmonite acuta lasciò il luogo di cura prima della completa guarigione. Inoltre la Garavaglia non figura come infermiera né come assistente. Continua perciò il mistero sulla donna che passò per Elisa Colini. La Questura continua le indagini finora poco fruttuose.

Come Teresa Humbert, anche la Giordina ha intanto due atti di nascita: uno del 1887 sotto il nome di *Guendalina Rossi*, l'altro del 1890 sotto il nome di *Ubaldelli Giordina*, figlia di Bice e Serafino Ubaldelli, che da vent'anni era separato dalla moglie. Sembra che effettivamente nel '90 nascesse alla contessa una figlia, ma essendo molto poco dopo, si procurò una falsa Giordina, sostituendola alla defunta per conservarsi l'affetto del padre.

La Ubaldelli coltivava anche l'albergo per farne profitto. Creò anche una scuola pratica di agricoltura per ragazzi, ma il numero degli alunni mai superò il numero di quattro. Intanto la contessa spillò quattrini a signore caritatevoli e anche al ministero dell'agricoltura.

**La Giordina e la sua vera madre**  
Oggi la lavandaia Rossi si recò al Commissariato di Trevi e fece regolare denuncia che la Giordina è sua figlia. Il Commissario la pose a confronto con la Giordina, che giunse accompagnata dalla zia. Il Commissario le comunicò la denuncia della Rossi. La Giordina pianse, poi dicendo che la sua famiglia è quella della Ubaldelli, da cui ricevette tanto bene; per questo abbracciò la madre dicendo di ricordarsi soltanto come balla. La madre pianse, si disperò, ma la Giordina fu inflessibile.

A ogni modo, la contessa fin qui deve rispondere.

Di adulterio, perché mise al mondo una bambina riconoscendola mentre il marito era vivente; di falso in atto pubblico, perché la denunciò senza consenso del marito come figlia legittima; di mancata denuncia di morte, perché non comunicò allo Stato Civile la morte della bambina.

**Intervista con Giordina e con la Rossi**  
La Giordina, parlando con un collaboratore del *Giornale d'Italia* narrò il suo confronto con la contessa Rossi. Disse di sapere che Scarpone ommetteva continuamente di rivelare tutto alla questura, influenzando con denaro alla contessa; ritenne lo Scarpone autore delle lettere anonime alla questura sull'affare. Ancora elementi che la

zia Elina fosse sequestrata nel villino e di aver gettato nel pozzo una bottiglietta di veleno.

Anche la Rossi, intervistata, confermò di essere la madre della Giordina, esprimendo la speranza di persuaderla a tornare seco lei.

Il conte Umberto Ubaldelli intanto, conferma che la Giordina è figlia della Rossi e aggiunge che più volte pregò invano la contessa a desistere dal travestimento. Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che Umberto sia immischiato in case di gioco.

Il dott. Magagnoli, intervistato, non esclude l'avvenimento della falsa Elvira Colini. Racconta con particolari le visite che praticava alla malata presso cui era sempre la Garavaglia. Egli allora non nutriva sospetti, trattandosi di una signorile; sembravano persone debbono.

**La causa coll'«Ancora»**

Il conte Leonardo Spesia scrive al *Giornale d'Italia* che la contessa lo pregò di prestare il denaro occorrente a sistemare la questione colla Società «Ancora» e a pagare la metà di tutte le rate successive impegnandosi di cedergli la metà della polizza. Spesia convenne nella proposta; perciò quando scoppiò la questione fra l'«Ancora» e l'Ubaldelli egli, interessato a risolverla bene, minacciò Basseri di citazione in giudizio.

Iniziativa la causa, la dirizzò l'Ubaldelli. Egli rimase estraneo a questa fatto e moltissimi altri furono vittime degli abili inganni della contessa.

Bonaccini scrive al *Giornale d'Italia* di avere raccomandato alla contessa l'avvocato Binda di Milano per la sua causa coll'«Ancora», ma accortosi della cosa non lascia, non se ne curò più, indicando anche il Binda ad abbandonare la causa.

**Corriere Giudiziario**

**La sentenza**

nel processo Smerdu a Roma

Zanardini assolto

Ci telegrafano da Roma, 1 settembre sera:

Stamane il processo Smerdu cominciò con una splendida



**E' facilissimo..**  
(Vedere in IV pagina)







## ASSOCIAZIONI

**ASSOCIAZIONE DI GIURISTI ITALIANI**  
 L'Associazione di Giuristi Italiani, che ha per scopo di promuovere lo studio e la diffusione della scienza giuridica, ha deciso di pubblicare un'opera di carattere scientifico e pratico, che sarà intitolata: **Trattato di Diritto Penale**. L'opera sarà divisa in tre volumi, e sarà curata da una commissione di esperti, che ha per presidente il professor **Carlo Bolognini**. La prima uscita sarà dedicata al **Diritto Penale Generale**, e sarà curata dal professor **Carlo Bolognini**. La seconda uscita sarà dedicata al **Diritto Penale Speciale**, e sarà curata dal professor **Carlo Bolognini**. La terza uscita sarà dedicata al **Diritto Penale Comparato**, e sarà curata dal professor **Carlo Bolognini**.

# LA GAZZETTA DI VENEZIA

**LA GAZZETTA DI VENEZIA**  
 La Gazzetta di Venezia è un giornale di carattere politico, letterario e scientifico. È diretto dal professor **Carlo Bolognini**. Ha per scopo di diffondere la cultura e di promuovere lo studio della scienza. È pubblicata da una tipografia di Venezia.

## LA QUERELA DEGLI UFFICIALI DI MARINA CONTRO L' "AVANTI", dichiarata inammissibile dal Tribunale di Roma

(Per dispaccio alla "Gazzetta.")

### La cronaca delle udienze di ieri

Roma, 2 settembre notte

**(Udienza antimeridiana)**  
 Quando si apre l'udienza l'aula è meno affollata del solito. I querelanti e gli imputati sono ai loro posti. Il presidente avverte ancora una volta il pubblico di non approvare o disapprovare, dicendo che il fisco di ieri è a qualche incoincidenza.

A richiesta della difesa si richiamano i querelanti: **Giachino e Gerbino**, i quali confermano di aver detto di protestare a nome dei colleghi. Si richiama **Reynaldi**, al quale **Altobelli** domanda se gli ufficiali chiedono l'autorizzazione al ministro.

Il **Reynaldi** risponde affermativamente; aggiunge che il ministro rispose non essere necessaria l'autorizzazione, ma consigliava di dare querela.

**Ferrì** domanda: si fa in proposito uno scambio di telegrammi?

**Testimoni**. Si legge e si telegrama.

**Nasi** osserva, rivolto a **Ferrì**: Si tratta dei soli mezzi di comunicazione concorrenti (viva).

**Ferrì**, inquietandosi: — Ho rivolto la parola per fare constatare che l' "Avanti" aveva pubblicato due dispacci in proposito, era bene informato.

### I documenti al Ministero

**Nasi** chiede se metta a verbale la dichiarazione di **Ferrì**. **Poncia** comunica una lettera di **Morin**, il quale, essendo stato richiesto dalla Parte Civile di copia della corrispondenza relativa alla querela, rispose di non poterla dare.

Per ciò che riguarda l'autorizzazione giudiziaria, **Ferrì** prega il Tribunale di domandare d'ufficio. **Chioffo** dice: Il ministro della Marina fa la querela.

**Presidente** rimprovera l'interrottore.

**Altobelli** vuole i richiami dal ministro della Marina l'intera pratica relativa alla querela, comprese le eventuali lettere e i telegrammi di altri ufficiali.

Il **P. M.** si oppone alla domanda.

Invece **Nasi** prega il **P. M.** di ritirare l'opposizione; ma **Altobelli** dice: — E' inutile la opposizione del Pubblico Ministero; la richiesta dei documenti ci spetta di diritto.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientra dopo mezz'ora emettendo ordinanza per richiedere al ministro della Marina soltanto la corrispondenza relativa all'autorizzazione della querela e le eventuali lettere e telegrammi scambiati fra il Ministero e i 35 querelanti; non quelli che potessero eventualmente riguardare ufficiali estranei al processo.

**Lollini** protesta naturalmente per l'ultima parte dell'ordinanza.

Si interviene **Dante Parente** ispettore di Marina, il quale conosce i querelanti come persone rispettabilissime, ingenuamente e gravemente offeso dagli attacchi dell' "Avanti". Spiega esaurientemente come si acquista e si controlla il carbone e la quantità che si consuma e dice che il **Bassan**, ritornato tre giorni addietro, consumava otto tonnellate di carbone ogni ora.

**Altobelli** vuole sapere i nomi degli ufficiali del **Bassan**, che il testimone declina subito.

### Un altro incidente

Mentre si sta per licenziare questo te, **Altobelli** deve fare un'altra domanda: vuole sapere se il teste si è frodi commesso nell'acquisto di carbone all'estero.

Il **Presidente** dichiara che può rivolgere la domanda soltanto per ciò che si prima eventualmente riferito ai 35 querelanti delle eventuali frodi commesse all'estero.

**Altobelli** tenta di dimostrare essere la domanda pertinente alla causa.

**Brizio** conferma la dichiarazione già fatta di rimettersi al **Presidente** per determinare la pertinenza delle domande.

Il **Pubblico Ministero** si oppone a che si faccia la domanda.

**Girardini** altro difensore, ricorda che ieri si fece una domanda estranea al teste **Reynaldi** per caso del macchinista dell' "Eba".

**Altobelli** viene in appoggio del collega **Girardini** leggendo un brano del verbale di ieri.

Il **Presidente** fa notare che la domanda relativa al macchinista dell' "Eba" venne rivolta prima che il Tribunale emettesse la nota ordinanza.

**Ferrì**: Ma se l'ordinanza l'avevo fatta voi.

**Presidente**: Non io, ma il Tribunale. E fa notare che se la difesa non avesse voluto la limitazione della prova avrebbe dovuto sollevare l'improprietà della querela.

**Altobelli** fa capire che l'improprietà l'avrebbe dovuta sollevare il rappresentante della legge.

Il **Pubblico Ministero** dice che nessuno gli interviene il proprio dovere.

**Ferrì** vuol fare una dichiarazione ed ottiene la parola, con tono enfatico, dichiara che non ha voluto e non vuole proporre l'improprietà della querela, presente. Padronissimi gli altri di sollevare simile questione. Egli ritornerà al suo posto fino alla sentenza anche se le testimonianze della difesa dovessero essere completamente stroncate con ordinanza restrittiva del Tribunale; però prende impegno di denunciare ai giudici istruttori italiani nomi, documenti e testimoni provanti le ladrocinie che commettono nella marina (applausi energiciamente repressi dal **Presidente**).

### Una questione d'ufficio

Il **Presidente** vuole sapere il pensiero del **P. M.** e della Parte Civile relativamente alla proporzionalità o meno della querela.

**Brizio** dice: — E noi abbiamo presentata la querela vuol dire che la riteniamo proporzionale. Soltanto qualcuno la questione e noi diremo il nostro pensiero.

Il **Presidente**: — Allora solleva d'ufficio la questione.

**Brizio**: — Ebbene, dica qualcuno il suo pensiero sopra la questione.

**Ferrì**: Fate come nel duello del **Sar Ponsari**.

**Brizio** rivolto a **Ferrì**: Mi spieghi che cosa vuol dire perché non capisco.

**Lollini**: Ci vorrebbe **Ferravilla** per spiegare la cosa.

**Brizio**: No sarei ben lieto. A ogni modo è necessario aspettare i documenti del Ministero della Marina.

Il **Presidente** rimanda allora l'udienza al pomeriggio.

**(Udienza pomeridiana)**

Il Tribunale entra alle 13.10. L'ambiente è quello di stamane. Il **Presidente** comunica che sono pervenuti i documenti chiesti al ministro della Marina. D'accordo fra le parti se ne dà lettura. Si tratta della lettera degli ufficiali al ministro domandanti l'autorizzazione per la querela, della risposta del ministro, l'autorizzazione non essere necessaria, e di due dispacci in cui s'annuncia la querela.

**Parla Ferrì** per sostenere la legittimità della querela, confortando il suo assunto col pensiero di penalisti classici, francesi e poiché noi non abbiamo niente da invidiare ai patriarchi della scienza penale straniera, cita anche l'autorità del **Pessina**, del **Cararra** e del **Frola**.

Poi **Nasi** prosegue brillantemente illustrando l'interpretazione dell'articolo 400 il quale dà diritto agli ufficiali di querelarsi perché le accuse dell' "Avanti" recano determinazioni di fatto, di persone, di luogo e di tempo e riguardano la speciale categoria degli ufficiali di Marina la quale non è rappresentata, come dicono gli avversari, dai 35 querelanti, ma è composta di fatto dei 35 querelanti, perché 35 soltanto sono a Specia i comandanti in seconda, i commissari e i macchinisti che avrebbero potuto dividere la paga con i commessi dell'impresa vivaci e rubare sopra le forniture. E per dimostrare che si alludeva agli ufficiali di Specia, l'avv. **Nasi** legge dei brani degli articoli di **Ferrì** precedenti e seguenti alla querela dove si parla sempre dei galloni di Specia. Anche il **gerente Salustri**, interrogato dal **Presidente**, disse nella sua genuina semplicità che la corrispondenza era venuta dalla Specia.

### Incidenti e clamori

A questo punto **Ferrì**, il quale evidentemente rimane impressionato dall'efficacia dell'arringa di **Nasi**, interrompe dicendo: **Salustri** ha la sua coscienza di socialista; non è un ingenuo. Allora **Salustri** dice testualmente: — Voi offendetelo il mio onore, perché la mia coscienza è forte e non è ingenua.

Naturalmente questa uscita del **gerente** provoca un'ilarità clamorosa. Ridono tutti; la Difesa, la Parte Civile, il Tribunale, e persino **Ferrì**, il quale però, subito dopo si fa a cedere la volta e con poca tragedia dice, rivolto a **Nasi**: — Non canzonate un umile; divertitevi con i commendatori, perché **Salustri** non è un burattino; ha una coscienza; è un uomo come voi! — Il pubblico applaude e il **Presidente** ordina lo sgombero della sala, ciò che avviene fra grida e schiamazzi.

Siccome il pubblico è restio ad uscire, carabinieri e guardie sono costretti a dare degli spintoni; quindi grida e urla. Allora **Ferrì** si alza per correre nei corridoi a proteggere i suoi ammiratori contro le pretese violenze della forza pubblica. Seguono il **Ferrì**, **Lollini**, **Ciccotti**, **Comandini** ed altri avvocati socialisti. Ma la loro presenza nei corridoi aumenta il disordine e la confusione, perché si applaude e si gridano abbasso ed evviva. Il clamore è tale che il **Presidente** è costretto a sospendere la seduta. Dentro l'aula anche gli avversari sono stati costretti a dover ammettere che il contegno di **Nasi** è stato rettilissimo, e che nessuna sua parola ha giustificato lo scatto fuori luogo di **Ferrì**, che ha provocato un tale putiferio. Intanto continua nei corridoi la lotta fra guardie e dimostranti. Ad un certo punto il **Commissario di Pubblica Sicurezza** cav. **Caruso**, chiama un picchetto armato. Così riesce a ristabilire l'ordine, mentre d'altra parte si procedeva ad una dozzina di arresti. In meno alla colluttazione viene arrestato anche **Morgari**, il quale però fattosi conoscere, viene subito rilasciato.

### Si riapre l'udienza

Ristabilita la calma nei corridoi, il **Presidente** riapre l'udienza e la Difesa domanda siano riaperte le porte al pubblico. La Parte Civile minaccia la sua preghiera a quella della Difesa, ma il **Presidente** si dimostra irremovibile.

**Nasi** conchiude brevemente; il **Pubblico Ministero** dichiara di rimettersi al Tribunale; la Difesa dichiara di non avere nulla a dire e il Tribunale alle ore 16.45 si ritira per deliberare dicendo che l'ordinanza si avrà fra un paio d'ore.

### L'ordinanza del Tribunale

La seduta invece dura tre ore. Alle 17.30 il Tribunale rientra e pronuncia una sentenza con la quale, ritenuto che le accuse dell' "Avanti" riflettono la collettività degli ufficiali di marina, dice che era necessaria l'autorizzazione gerarchica del cod. di proc. pen. Perciò assolve **Salustri** e **Ferrì** e condanna i querelanti alla rifusione delle spese.

### I primi commenti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

**Roma**, 2 settembre notte  
 E' inutile cercare gli enfemismi. La giornata è stata disastrosa.

In prima sera è uscito l' "Avanti" con un articolo di **Ferrì**, il quale diceva che, dopo l'ordinanza-bavaglio di ieri, egli non avrebbe abbandonato il Tribunale né sollevata la questione giuridica della inammissibilità della querela dei 35 «campioni marinarecci». Sarebbe restato davanti al Tribunale certo che qualche sprazzo di luce sarebbe venuto fuori e, nonostante una condanna, avrebbe continuato a battere nella stampa, nell'Università, nei comizi, in Parlamento contro lo sberleffo del pubblico denario.

L' "Avanti" nella stessa edizione narra che ad uno dei querelanti presenti a Roma era giunto un telegramma, il quale, dopo parlato di cavalli veramente pagati, chiedeva il nome del commesso. L' "Avanti" interpretava questo telegramma come una nuova manovra e annunciava che avrebbe pubblicato lettere aperte di **Ferrì** al giudice istruttore denunciando i fatti, i falsi e le truffe commesse e che si commettono nella Marina, dandone le prove.

Più tardi è uscita una seconda edizione dell' "Avanti", nella quale si pubblica la sostanza dell'ordinanza del Tribunale dicendo che essa riproduce gli argomenti ieri svolti da **Altobelli** e la commenta col grido: «Viva il Socialismo!».

«Evviva!» ed hanno ragione, perché ormai **Ferrì** e **Avanti**, dopo la sentenza odierna, si formano la reputazione presso le masse incolte e fanatiche che essi sono intangibili e già qualcuno mormora sottovoce che qualche influenza non sia estranea alla sentenza odierna allo scopo di evitare lo scandalo e si dice: chi sa quali rivelazioni sarebbero venute fuori durante il dibattimento! Ma in quanti ragionano serenamente la sentenza ha prodotto penosa impressione anche perché essa è in perfetta contraddizione coll'ordinanza del Tribunale di ieri, che limitava la prova ai fatti incriminati in confronto dei 35 querelanti.

Quella ordinanza significava implicitamente l'ammissione e la proporzionalità della querela. Ma la verità è che il presidente non ha saputo o non ha voluto mettere a nudo la questione nei precisi termini. Il presidente doveva dire agli imputati e ai loro difensori: — o voi credete che la vostra offesa riguardi la generalità dei querelanti, o che la querela sia stata presentata per il pregiudizio della inammissibilità della querela. Se credete che la querela sia stata presentata per il pregiudizio della inammissibilità della querela, allora limitate la prova ai fatti incriminati in confronto dei querelanti. Questo

dilemma non fu messo, quindi s'è continuato a giocare sopra un equivoco, di cui hanno profitto i socialisti per cavare la castagna dal fuoco con lo zampino altrui ed il gatto è stato, purtroppo, il presidente del Tribunale.

Il **Giornale d'Italia** ripete gli argomenti di ieri, notando quanto sia ineccezionale vedere la regia marina tratta senza costrutto in discussione davanti al Tribunale. Meglio avrebbe provveduto una inchiesta parlamentare! Aggiunge: «In questo processo non ci sono né vinti né vinti». Il vinto, secondo il giornale, è il ministero, che ora vede diventata inevitabile l'inchiesta parlamentare: «Insomma al paese ora la chiede anche la magistratura».

La **Tribuna** non commenta.

Se non ci fosse di mezzo l'onore della nostra marina, potremmo confortarci (magro conforto in ogni modo!) pensando: — noi lo avevamo detto, noi l'avevamo preveduto! — Ma si tratta di un grande interesse nazionale, si tratta dell'onore di un corpo, nel quale il paese ha diritto di far intere fondamento. Epperò il sangue ci dà un tuffo al cervello e un saggio detto questo breve commento. Sì, il vinto d'oggi è il ministero, che non ha saputo, che non ha voluto provvedere a tempo, che ha creduto di vincere, in una questione di moralità, con un colpo di maggioranza e si è lasciato venir l'acqua alla gola.

Il ministero ha fatto male ogni cosa.

Quando gli fu invocata un'inchiesta parlamentare, l'ha respinta con lo specioso argomento che non si voleva l'intrusione del potere legislativo nelle cose dell'amministrazione, la menomazione del potere esecutivo. Ha promesso una inchiesta amministrativa, di cui non si hanno ancora notizie esatte. Non ha voluto né meno assumersi la responsabilità di impedire la querela dei singoli (quando poteva ben prevedere anche il caso di una soluzione come questa) e ha lasciato al potere giudiziario di dire ai querelanti: — Signori, noi, in questa vostra causa, così come me la potete, io non posso giudicare.

I 35 ufficiali presentatisi al magistrato in nome del Corpo, avevano detto chiaro e netto il loro pensiero: — fuori i nomi dei corrotti e dei corruttori, se ve ne sono; ma siano rispettati il buon nome del Corpo e l'onore di noi singoli funzionari e cittadini. — Né potevano parlare più coraggiosamente e più onestamente. La loro parte l'avevano fatta. Non si domandava ad essi di prevedere le trappole della procedura. Non è colpa loro se si vedono preclusa anche quella via, che pare è aperta, per la tutela del decoro e dell'onore, a tutti quanti i cittadini.

La colpa è di chi doveva sentire tutta la responsabilità morale in una questione di così grande rilievo e doveva sapere che le gravi situazioni non si superavano che coi mezzi energici e radicali.

Si possono ora misurare le conseguenze di questa vittoria procedurale del partito? Eh, certo le accuse si faranno più atroci e dilagheranno coinvolgendo i colpevoli (se ve ne sono) e cogliendo innocenti e arretrando vieppiù la pubblica opinione nella sua parte meno colta, ma anche più sensibile.

Quali saranno le provvidenze del Governo? Non le possiamo prevedere, qui sul momento. Ma è certo che, quali che esse siano, incontreranno maggiori difficoltà, che non se avrebbero incontrate se fossero state prese a tempo opportuno. Ora, probabilmente, si dovrà fare per forza quello che sarebbe stato atto di buoni politici fare di proposito e spontaneamente. Molto più che ora il corpo degli ufficiali — che si è visto chiusa la via dei tribunali — vorrà che il Governo compia, per la tutela della marina, il suo dovere fin qui trasgredito.

E bisognerà non dimenticare a ogni modo due cose principali: che questa campagna del partito socialista contro la Marina militare è fatta in odio all'istituto; o che da essa germina poi partito liberale conservatore il dovere di porvi argine, anche con un'opera epuratrice, se sarà bisogno, per la integrità e per l'onore della nostra gloriosa marina!

— M —

### Perché la prima seduta della Corte arbitrale andò deserta

I rappresentanti dell'Italia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

**Aja**, 2 settembre notte  
 Si ha da fonte bene informata, che i consiglieri e gli agenti delle potenze interessate nel conflitto del Venezuela, avendo ricevuto l'invito, assistettero alla seduta della Corte Arbitrale, dove il ministro degli esteri barone **Mervin van Lynden** ed il segretario generale della Corte, furono loro una accoglienza cordialissima. Il conte **Muraviev** occupò il suo seggio di consigliere e disse che condivideva le osservazioni dei delegati. Il Consigliere inglese **Cobden** propose che il Tribunale si aggiornasse di giorno, ma qualcuno non si oppose alla sua proposta.

Weich parlò a nome del Venezuela, dicendo che il Tribunale, non essendo composto dei tre arbitri previsti dal protocollo, non poteva acconsentire che si procedesse a questo modo, nessuno avendo il diritto di cambiare ad modificare il protocollo.

L'arbitro dichiarò allora che il Tribunale non era legalmente costituito e che la seduta non poteva considerarsi come ufficiale.

Il consigliere della Francia chiese che si facesse il verbale della seduta. Weich si oppose per le stesse ragioni espresse dall'arbitro. Tuttavia aggiunse che il segretario generale della Corte era perfettamente competente per far un verbale, non ufficiale. L'arbitro aggiornò la seduta e si ritirò. Il consigliere del Venezuela depose la protesta contro la dilazione causata dall'assenza degli arbitri della Gran Bretagna e Germania e redasse pure una proposta tendente a chiedere allo **Chaz** la nomina di tre arbitri per poter convocare il tribunale in settembre come vuole il protocollo. Si crede che il consigliere del Venezuela insisterà per la nomina di questi arbitri e per la convocazione sollecita del Tribunale.

Il ministro d'Italia intanto ha chiesto all'ufficio internazionale della Corte permanente d'arbitrato, la copia conforme del protocollo 7 maggio 1902, relativo alla questione della priorità sul pagamento di crediti italiani contro il Venezuela. Altrettanto fecero i ministri d'Inghilterra e Germania. Con altra nota il ministro d'Italia comunicò all'ufficio stesso, oltre la nomina del senatore **Picardini**, come consigliere giurista, la designazione del conte **Bassan**, primo segretario di delegazione, ed agente speciale presso il Tribunale arbitrale.

## Le grandi manovre nel Veneto L'attesa per la battaglia d'oggi

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia.")

### Nel primo giorno di riposo

### L'assunto dei due partiti

Coronada 2 settembre

Un giorno di armistizio. Ed era ora, perché le truppe non se potevano più. Dopo tre giorni di faticosissime marce e di combattimento, un giorno di riposo se lo meritano. Ieri la milizia mobile del partito rosso, e la brigata Lombarda (regimenti 73 e 74) marciarono dall'alba al tramonto, arrivando all'accampamento stanchi edenti. Oggi il riposo non è completo perché i soldati devono attendere alla pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.

La giornata di riposo è stata usata per la pulizia personale, delle armi, al riordinamento del corredo, sicché hanno da lavorare anche oggi. Tuttavia la salute delle truppe è ottima, e la percentuale dei malati non supera quella degli altri anni normali.



## I grandi delitti

### Tre sorelle che uccidono il padre e lo chiedono in un armadio!

Fra qualche giorno avrà inizio a Padova il processo per omicidio contro le tre sorelle De Francesco, che hanno ammazzato il padre loro. Si tratta di un altro dramma domestico i cui particolari destano raccapriccio. Ecco qui un sunto dei quattro volumi ora in raccolta tutta quanta l'istruttoria del processo.

#### Amori adulterii

Ancora giovane Domenico De Francesco di Torre Pelosa in quel di Bari sposò Rosa Cirillo una donna sana dalle belle forme e dal carattere mite. I primi anni di matrimonio passarono in un dolce idillio di pace e di amore, ma nel 1901 il de Francesco avendo iniziato una tresca con Marianna Romano, dimenticò la moglie e abbandonò la famiglia per andarsene a corpo all'amante.

La Cirillo e le sue tre figlie, Caterina, Berenice ed Ester vivevano fra le ristrettezze e le privazioni, spesso, senza il necessario. Vane furono le preghiere, vani i tentativi per richiamare il de Francesco ai suoi doveri verso la famiglia legittima. Rosa Cirillo, offesa nella sua dignità di sposa e di madre, malandata in salute per i continui disprezzi e per le privazioni fra cui viveva presa dal mal di cuore morì il 7 gennaio 1908.

#### Solo al mondo?

Le povere figlie sue, in ancor tenera età, rimasero così sole al mondo.

Domenico De Francesco manifestò subito il desiderio di ritirarsi in casa sua a Romano, ma le figlie opposero a questa nuova crudeltà del padre. Però a nulla valsero i loro contrasti: Domenico De Francesco dopo qualche giorno condusse in casa sua Marianna Romano.

Dalla lunga ed ininterrotta tresca con l'amante il de Francesco ebbe quattro figlie che morirono tutte. Più tardi nacque un nuovo figlio, ancora vivente, e che egli circondava di cure amorevoli e premurose.

Cominciava intanto la rovina economica. Essendo stata espropriata la casa in Bari per debiti d'ipoteca, Domenico De Francesco condusse la famiglia in campagna, in una villetta presso Torre Pelosa.

Ma la rendita del terreno adiacente a questo fondo, era insufficiente ai bisogni della famiglia, tanto che spesso mancava il puro necessario e la piccola Esterina talvolta si vedeva andare la sera e senza per servizio a qualche vicina villetta.

#### La rovina economica

Si andava di male in peggio: la rovina economica una volta iniziata precipitava minacciosa per le povere orfanelle.

L'Ufficio del Registro minacciò di espropriare la villetta per mancato pagamento delle tasse di successione.

A rimediare la quest'insuperabile disastro il de Francesco, consigliato e spinto dalla figlia maggiore proruppe per altri due anni l'affitto con Gandolfo, il fittaiuolo della villa, facendosi anticipare trecento lire.

Sembrava così rimediata la cosa. Ma il de Francesco avuto nelle mani questa somma, anziché pagare la tassa di successione, si recò con l'ammasso ad Ippina a scappare allegramente il denaro.

Caterina che nulla di ciò sapeva e prevedeva rimase così per qualche tempo sola con la sorella.

Nella solitudine della villa, già grande, indebolita dalle sofferenze e dalle privazioni, guardava feroce l'avvenire suo e delle sorelle.

Non restava per lei che un'unica ancora di salvezza: un possibile matrimonio.

#### Palpit d'amore

Fallito il tentativo di un primo matrimonio con un giovane impiegato, il cuore di Caterina de Francesco s'aprì pocca alla più dolce delle speranze, allorché s'accorse degli sguardi languidi e le rivolgeva Michele Gandolfo, il fittaiuolo della villa.

Dopo la morte della madre, furono quelli i primi palpiti d'affetto di un amore insidioso.

Tutti e due nel processo scritto, hanno negato queste relazioni amorose, esse però sono rimaste confermate da molte deposizioni e circostanze. Si dice pure che tra i due giovani si corse delle relazioni molto intime; ma queste finora è un punto oscuro del processo.

Domenico De Francesco venne informato di tutto ciò e scrisse lettere piene di rimproveri alla figlia. Frattanto l'Ufficio del Registro continuava a pressare; con una nuova intimazione d'avvertirli di pagare nei più tardi del 10 ottobre 1901 l'imposta della tassa di successione, ammontante a 604 lire.

#### La rovina definitiva

Questa volta l'esecuzione sarebbe stata irreversibile, Caterina, pensò di procurare di altri due anni l'affitto a Gandolfo col rilascio di ogni. Ma questo posto non convenne a Gandolfo e egli trattativa andò a monte.

Caterina rimproverò fortemente il padre col quale il 7 ottobre ebbe un vivace alterco.

Frattanto il collo sotto la ruota del carro — concluse il padre — che cade l'albero d'olive. Vada tutto al diavolo, perché non mi importa. Io andrò in America e voi altre terminateste male.

La figlia minacciò allora il padre, manifestando il desiderio d'ucciderlo.

Disperata, convulsa, Caterina, vista inevitabile la vendita della villa, l'anno era che era rimasta della fortuna familiare, la mattina si recò a Bari, per tentare qualche nuova trattativa. Ma le sue fatiche perdevano ed ella ritornò col l'animo addolorato, e con la certezza di assistere alla completa ed irreversibile rovina economica.

Durante la notte sorse nel de Francesco l'idea criminosa di disfarsi del padre. Comunicò questa sua proposta, in un momento d'eccezionale d'ebbrezza, anche alle sorelle minori che l'accettarono senza altro.

Prepararono un piano delittuoso e sciamano: l'omicidio si supponeva in quella notte fatale.

#### Ucciso nel sonno!

Caterina che durante la giornata aveva attentamente spiato ogni movimento del padre, quando si addormentò, si accorse che dormiva profondamente, dato le ultime istruzioni e raccomandazioni alle sorelle minori entrò nella camera paterna. Armata di un revolver esplose tre colpi, il primo dei quali andò a ferire la tempia sinistra del dormiente, mentre gli altri andavano a vuoto.

La morte fu istantanea. Domenico De Francesco si spense nel sonno ignorando che la figlia era stata la sua assassina!

Alle detonazioni accorsero le altre sorelle e insieme si accinsero ad occultare il cadavere e a far sparire ogni traccia del delitto.

Caterina, e Berenice, senza scomporsi, situarono il cadavere ancora sanguinante nell'armadio posto nella camera dell'ucciso nascondendo in piedi le vesti, con la faccia ad una imposta dell'armadio, mentre la più piccola delle tre sorelle Esterina si dava a lavare sollecitamente le maniche di sangue cadute sul pavimento.

Dopo il delitto

Mezzo in ordine ogni cosa le parricide uccisero fuori della villa all'aperto, a far scappare ai raggi del sole autunnale ogni vana di un albero il pannello di cui s'erano servite per pulire il pavimento.

La scoperta del delitto venne fatta — almeno — dalla stessa Romano due giorni dopo, quando le tre sorelle avevano già preso la fuga. Le Romano aprì l'armadio per caso e il cadavere dell'amante, irrigidito le addosso addosso.

Più tardi le tre sorelle venivano arrestate e confinate tutte, senza ombra di pentimento!

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia

Non si può dire che questo caso sia un caso di famiglia, ma è un caso di famiglia.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia











## ASSOCIAZIONI

La Gazzetta di Venezia è in vendita a lire 10 al numero e lire 1 al trimestre. Per le sottoscrizioni, si prega di inviare il denaro in contanti o per mezzo di assegno postale.

## GAZZETTA DI VENEZIA

Le sottoscrizioni si ricevono presso:  
HAASENSTEIN & VOGEL

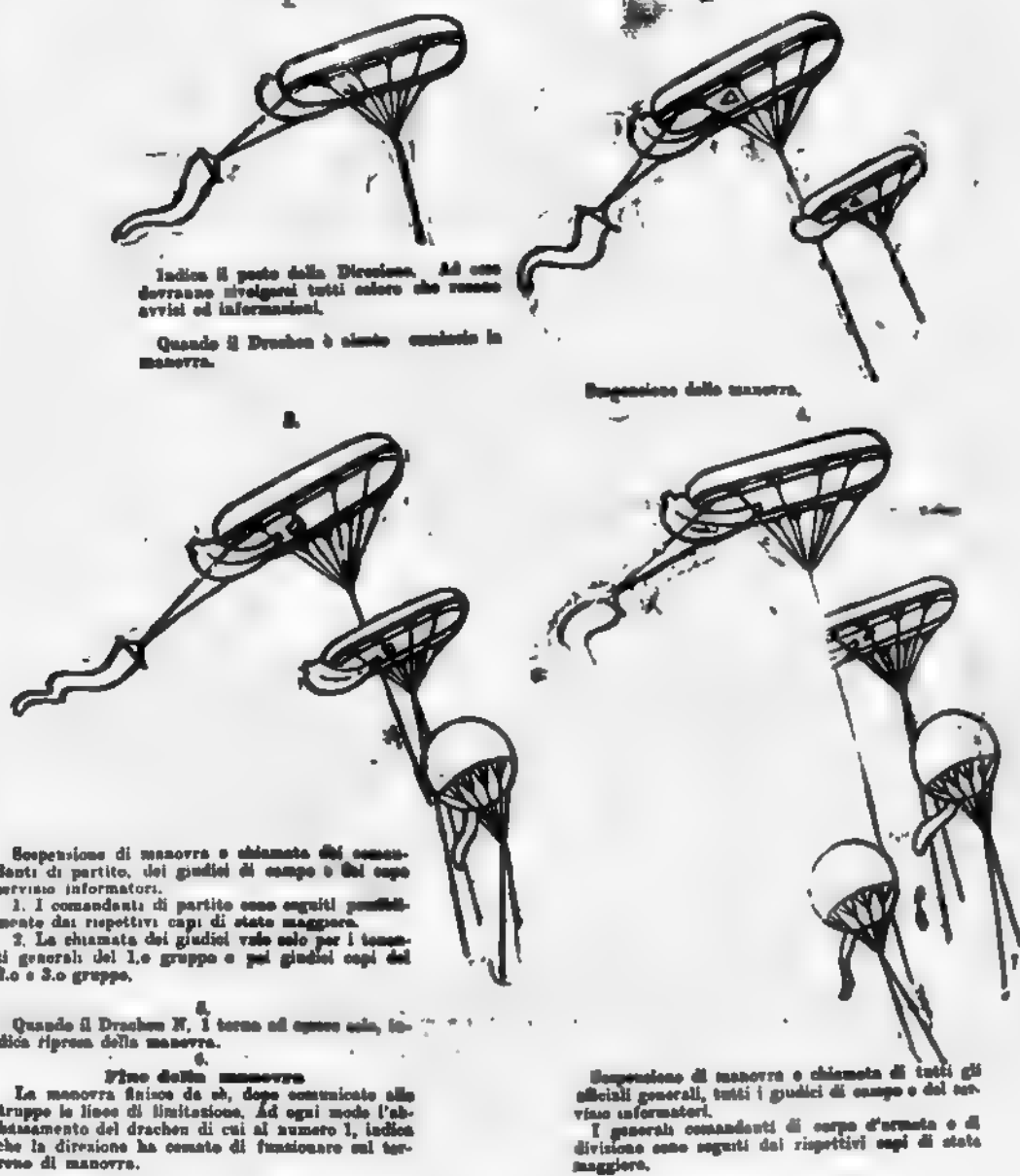
REDAZIONE: Piazza San Marco 144 - Tel. 1074 -  
TELEGRAMMI: HAV - VENEZIA  
DIRETTORE: GIULIO FERRI  
CAPOREDATTORE: GIULIO FERRI  
REDAZIONE: Piazza San Marco 144 - Tel. 1074 -  
TELEGRAMMI: HAV - VENEZIA

## Le grandi manovre nel Veneto

## L'avanzata dei rossi da Conegliano alla Priula

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

## Segnalazioni Drachen-balloon



## Difesa di S. Salvatore e di Susegana

Gli azzurri accerchiati  
La fanteria rossa sul Priula

**Dal Ponte della Priula, 3 settembre sera**  
Alle tre e mezzo stamani Conegliano fu data: agli azzurri che ieri vi avevano fatto sosta, venne l'ordine di retrocedere sulla Pieve per meglio contrastare il passo alla decima divisione rossa che era scesa da Faldato e dal Canalicchio e che per l'altro si era accampata fra i colli di Colle Umberto, Sornigo fino a Corbanese.

La posizione a Conegliano, una volta perduta Colle Umberto, si era resa insostenibile, quindi la divisione azzurra levò le tende prima dell'alba. Primi passarono gli squadroni di Nizza, poi quelli dei lancieri Vittorio Emanuele; e brevemente, alle 4, i bersaglieri e il 12.º fanteria, infine il battaglione Gemona del 7.º alpini. Marciano spediti: la giornata di riposo li ha ristorati ed ora sfidano nuovamente tutta stanchezza della manovra che si prevede lunga e faticosa anche perché l'alba lascia presagire un mesogorno afoso.

Qualche plotone del Nizza (azzurro) invece che scendere per la nazionale San Fior-Conegliano, scende per la comunale di San Vendemiano-Zoppo per proteggere il fianco destro; ma tutto, poco dopo le cinque, viene sorpreso alle spalle dall'avanscoperta della cavalleria dei rossi che avanza a gran trotto. Si combattono le prime fasi: ma di poco conto.

La ritirata degli azzurri procede al perfetto ordine: — il battaglione «Gemona» prende posizione sul colle della Guardia; il reggimento dei bersaglieri lungo i colli della Vigna davanti San Salvatore e lungo la cresta di S. Salvatore dove è il castello Collalto; la strada provinciale Conegliano-Ponte Priula è tutta guardata da piccoli posti di alpini e di bersaglieri, rinforzati ai fianchi da plotoni di bersaglieri. La brigata di cavalleria azzurra procede verso Vidor per ostacolare il passo all'invaso sceso da Valmarino con due battaglioni di fanteria, scortati da alcuni reparti di cavalleria.

Questa la posizione degli azzurri in difesa quando poco dopo le cinque i rossi cominciano a sfilare per Conegliano.

Entrano prima gli squadroni del Piemonte Reale, dei cavalleggeri Saluzzo e dei lancieri Montebello, quindi i battaglioni del 12.º e del 6.º, dietro le cinque batterie della Brigata. Procedono verso Susegana in quest'ordine: la colonna al centro ha alcune punte di Saluzzo in avanscoperta, che precedono il grosso della fanteria che ha subito appreso l'artiglieria. Il fianco destro sulle colline di Collalbrigo verso i colli di San Salvatore è protetto da due battaglioni di fanteria; il fianco sinistro dagli equi-

droni Piemonte Reale, Saluzzo e Montebello che appaiono fuori di Conegliano prendono la strada per Sarnano e Santa Lucia per uscire sul Pieve tra Maserada e la Priula. Al fianco sinistro si pone anche un battaglione del 6.º.

La zona di azione, anche per la decima divisione rossa, si allarga — le forze si dividono a destra e a sinistra — l'avanzare è più pericoloso, quindi conviene procedere guardandosi, ed il centro deve sempre regolare il suo passo sul parallelo delle due ali, per presentare simultaneamente la fronte su tutti i tre punti. Quindi non c'è da stupirsi se per l'avanzata da Conegliano al Pieve s'impiegano quasi sei ore, dalle cinque e mezzo alle undici e mezzo.

Dalle sette alle otto e mezzo il combattimento si svolge tra il ponte della Cravada e il ponte sul Rigo alla imboccatura di Susegana: — il tratto è breve — un chilometro e mezzo circa — ma il terreno è contrastato dal 12.º bersaglieri metro per metro, non solo sulla strada ma pur sulle colline della Vigna, guardate da tripla catena del battaglione Gemona.

Gli episodi sono interessantissimi. La fanteria rossa è costretta a fermarsi a lungo sul ponte della Cravada e a stendersi sulla campagna e verso la collina di Collalbrigo per trovarsi in corrispondenza coll'ala destra. Così può incrementare i fuochi e battere le posizioni tanto dai bersaglieri e dagli alpini i quali però le difendono con vivacissima coerenza. Essi arditamente rimangono sul posto e mostrano intenzione di alloggiare.

Il partito rosso è costretto a mettere i pezzi in batteria. Tutte le cinque batterie si avanzano e collocano i pezzi sulle colline di fianco e sulla strada. Verso le nove il cannoneggiare dei rossi fa intendere ai bersaglieri e agli alpini che conviene abbandonare le alture e concentrarsi tutto a San Salvatore, dove appunto trovarsi il comando del 12.º reggimento.

Costantemente la colonna rossa avanza e si trova a mezzo chilometro da Susegana, mentre la protegge l'ala destra sui colli che vengono occupati man mano che i bersaglieri si ritirano.

Dal colle di San Salvatore il comando del 12.º dispone le varie compagnie del battaglione radunate sul ciglione nord. Mentre i bianchi avanzano da due lati, i bersaglieri scendono e incrociano i fuochi al centro di Susegana, proprio sulla Piazza al crocevia delle strade che vengono da Santa Lucia, da Conegliano, da San Salvatore, dal Pieve. Da una parte tengono a bada l'avanguardia della colonna di centro; dall'altra, improvvisamente sorpresi da una pattuglia di cavalleggeri rossi in avanscoperta, li fulminano con rapidissime scariche; di fianco continuano il fuoco contro la fanteria rossa.

La presa di Susegana da parte dei rossi ha costato circa un'ora di fuoco. Alle undici le batterie rossi avanzando costringono il battaglione dei bersaglieri a ritirarsi sul colle del

Tombolo abbandonando Susegana e Collalto, ma dopo di aver dimostrato che difeso dalla sola fanteria, contro fanteria e cavalleria unita, il colle di San Salvatore è posizione fortissima. Naturalmente, per converso, pericolosa se l'offensiva abbia l'artiglieria di cui sia privo il difensore.

Verso il colle del Tombolo si tengono a protezione del fianco della decima divisione due battaglioni. L'artiglieria rossa si piazza a San Salvatore e protegge l'avanzata della colonna del centro verso il ponte della Priula, guardato da un altro battaglione del 12.º che custodisce anche il ponte della ferrovia.

Ma al Pieve arriva primo il battaglione del 6.º, che aveva preso la strada di Santa Lucia e proteggeva il fianco sinistro dei rossi. Essi impegnano tutto un fuoco nutrito contro i bersaglieri. Il terreno è favorevole, agli uni perché guardati dall'argine, agli altri perché protetti dalla accidentalità dei prati.

Alle undici e un quarto dalle due teste dei ponti, sulla sinistra del Pieve, i bersaglieri azzurri si ritirano e fanno saltare i ponti. Il battaglione del 6.º, occupa l'argine e per una buona mezz'ora combatte un fuoco vivacissimo coi bersaglieri che se ne stanno ormai al sicuro sulla destra del fiume.

Sulla strada di Santa Lucia giunge la terza brigata di cavalleria rossa, la quale non potendo passare il Pieve alla Priula, perché fatti saltare in aria i ponti, ha appiattato un intero reggimento, e coll'aiuto del battaglione del 6.º fanteria e di una batteria a cavallo costringeva con nutrito fuoco i bersaglieri ad abbandonare la difesa dell'argine destro del Pieve. Quindi la brigata tutta, a poco più di un chilometro, al di sotto del ponte della ferrovia, passava a guado al fiume dirigendosi sulla strada Sprea-Trevi.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alle fascioni edicole sulla sinistra del Pieve presiedettero i giudici di campo ten. gen. Piastres e ten. gen. Avogadro, lungo la colonna centrale; i maggiori generali Guicciardi e Pallavicini furono sulle ali.

Dopo il mezzogiorno, ordinate l'alt e stabilito le zone di limitazione dei due partiti, le truppe accamparono nelle singole posizioni. La divisione (X) del partito rosso ha le sue forme molto diverse; provvederò certamente a concentrarsi, probabilmente da Sarnano verso Nervosa per portarsi su Montebelluna e Cornuda.

La cavalleria e l'artiglieria a cavallo guado il Pieve — come vi dissi — con meno abilità. Nel pomeriggio si fece il ponte di barche su cui stamotte passarono la fanteria, le salmerie e le batterie da campagna. Per domani si prepara quindi qualcuno di molto interessante perché ormai le distanze sono ridotte a ben poco.

## L'accanita combattimento di ieri mattina

Una splendida contrattacco della IX Brigata, verso la posizione di Faldato

Coronando 3 settembre

Questa notte alle tre, il partito azzurro incominciò i movimenti di manovra. La testa di divisione, da Maser, avanzò per riprendere la posizione di Origo, che occupava nella manovra dell'altro giorno. Mandò una compagnia del 7.º fanteria comandata dal capitano Leoni, a mettere in istato di difesa Montebelluna per respingere la cavalleria rossa, che affuggendo alla cavalleria azzurra, si spingeva fin lì. Un'altra compagnia, del 7.º fanteria, rimase a difesa di Cornuda e del caraggio. La brigata «Pisa» della 3.ª divisione da Pieve avanzò su Pederobba, e la brigata «Tommaso» della stessa divisione, da S. Giovanni, sulla riva sinistra del Pieve, marciò ad occupare Valdobbiadene.

I rossi all'alba occuparono le seguenti posizioni: la divisione di Milizia Mobile era schierata sul monte a nord di Alano di Pieve, e la brigata «Valtellina» sulle falde dei monti montati e sulla strada Feltrina. La brigata «Avenza» occupava Segusina.

## Il combattimento

Gli azzurri nella quinta divisione e la brigata di fanteria «Pisa», con movimento deciso attaccarono sulla riva destra del Pieve l'avversario per respingerlo dalla stretta di Quaro sulla riva sinistra, la brigata «Tommaso», col le due brigate d'artiglieria del 3.º e del 2.º reggimento, occupò Valdobbiadene e S. Vito.

I rossi, al principio del combattimento, a tennero sulla difensiva; anzi sulla riva destra vennero respinti oltre le alture di San Sebastiano a nord di Pederobba. Alle ore 8, con unaabile mossa, la brigata «Valtellina», composta dei reggimenti 6.º e 9.º, e comandata dal generale Martini, passò sulla riva sinistra del fiume ed unita alla brigata «Avenza», emanò data dal generale Torelli-Lazzarini, fanno punta su Valdobbiadene. Poco dopo tutta la nona divisione, comandata dal generale Ruffini, si stanziò sull'avversario e con uno splendido contrattacco respinse gli azzurri richiedendo Valdobbiadene. Intanto sulla riva destra la divisione di Milizia Mobile stava sempre sulla difensiva, e gli azzurri dopo aver spiegato tutte le forze dei corpi e reparti che si trovavano sulla riva destra, insistevano nell'attacco per respingere ancora più indietro i rossi. A questo punto, con il 2.º e 3.º reggimento, l'attacco fu ripreso con maggiore forza. Gli azzurri si sono ritirati su Montebelluna. I rossi si sono avanzati fino ad Origo. Da Vittorio, vi scriverà il corrispondente.

A. B.

## Le notizie ufficiali

I rossi avanzano sulla piana  
Valdobbiadene riconquistata

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Trevi, 3 settembre sera

Ecco le notizie ufficiali sull'importantissima manovra d'oggi, così come l'ufficio di Stato Maggiore le comunica alla Stefani:

Dalle posizioni occupate dai due partiti si presentavano agli azzurri due possibilità per la manovra. La più prudente consisteva nel costringere i rossi, occupati lo sbocco della stretta di Quaro a ritirarsi sulla strada per andare poi a raggiungere la divisione di cavalleria, mentre le altre truppe supplementari, sulla strada di Alemagna, avrebbero battuto, con forze superiori, la 10.ª divisione e la brigata di cavalleria del 2.º. L'altra più ardita consisteva nella spingere la 7.ª divisione su Valdobbiadene e Valmarino sul fianco della cavalleria, che la divisione della cavalleria azzurra avrebbe attaccato di fronte. Ambedue i partiti dovevano usare la maggior sollecitudine per raggiungere il loro obiettivo, perché l'azione si è animata sul largo della fronte.

Gli azzurri cominciarono di artiglieria e di fanteria le alture al nord di Pederobba sopra una delle quali assieva al combattimento il Re. Presto cominciò un fuoco vivissimo sopra ambedue le rive del Pieve, continuando con alternative di maggiore o minore intensità, per circa 6 ore.

Anche i comandi dei due partiti hanno una grande difficoltà di farsi un chiaro concetto per procedere nell'azione a causa della polvere senza fumo. A questa difficoltà debbono provvedere con numerosi informatori. Dalle promesse del terreno sporgenti sul Pieve l'artiglieria ha un largo campo di tiro. Il fuoco e la fucileria per interi quarti d'ora è nutritissimo e sarebbe largamente micidiale. Mentre sulla riva destra del Pieve il rumore dei colpi di cannone sembra allontanarsi verso Vidor, la divisione della Milizia mobile si avvanza da Pieve su Pederobba.

Alle ore 10.30 la manovra è momentaneamente sospesa. Il Comando della divisione della milizia mobile si avvanza verso Cornuda fino a San Sebastiano. Alle 11.30 comincia un cannoneggiamento vigoroso sulla sinistra del Pieve. I rossi operano sulla riva destra della divisione della milizia mobile, hanno fatto passare l'intera nona divisione sulla riva sinistra, costringendo le loro avanzate con due movimenti aggraviati sulla riva destra sul 10.º reggimento e col 42.º battaglione bersaglieri della milizia mobile per Faldato, e, sulla riva sinistra, con due battaglioni del 6.º bersaglieri per Monte Pesa su Valdobbiadene.

Dopo alcuni accenti parziali degli azzurri sulla riva destra, i rossi ripresero Valdobbiadene ed acquistarono evidenti vantaggi sulle due rive continuando ad avanzare su Cornuda.

A. B.

La Stefani comunica da Trevi 3 settembre: Secondo l'informazione della direzione superiore delle grandi manovre, oggi è intendimento del comandante del terzo corpo, di forzare l'entrata della stretta di Quaro, agendo sulla destra del Pieve con la VI divisione della brigata «Pisa», sostenuta da una batteria di truppe supplementari e sulla sinistra del Pieve con la brigata «Tommaso», per monte Perlo, su Segusina e col battaglione «Valtellina» e la 14.ª batteria da montagna del monte Orsiera.

E' intenzione del comandante del V. Corpo di attaccare, colla divisione della milizia mobile, colla 2.ª divisione e coi bersaglieri, l'avversario, per occupare le posizioni di sbocco di Valmarino e procedere con la 10.ª divisione verso i ponti della Priula collegando due tronconi della brigata di cavalleria.

## Dopo la decisione del tribunale

sulla causa dell'«Avanti»

Il peana dell'on. Ferri?

Roma, 3 settembre notte

L'«Avanti» pubblica un articolo di Ferri intitolato «Un attimo che pensavo: «Abbiamo fatto su questo disappunto Ferri? si abbandonano i voti elettorali; ricordando i nomi dell'«Avanti», ove lo attendono la delusione, arida, solida compagnia e i figli, quell'«Avanti» che è per la patria di Carlo Aliberti. Dice che gli otto questuranti restano sotto le accuse dei socialisti. Il suo superiore, altro questurante, riprende al destino analogo per al presentando che il suo «Avanti» resterà inerte dalla prova che si offrono. Parla della necessità di perseguitare gli usi della altrui confessione e ricorda il Nino Arapo, che fu pure violento contro i marinai nel Tempio. Ferri conclude esclamando ad ir-  
to al socialismo.

In altra parte lo stesso giornale dice che Bayaud si dimetterà da sottosegretario alla Marina; forse per decisione, aggiunge, attendendo l'esito del processo Bettolo. Dice anche che Bayaud si fece preparare una copia di tutto l'«Avanti» relativo alla querela del 26 per pubblicarlo e smuovere tutta la responsabilità politica. Ma l'«Avanti» rifiuta l'offerta, smentendo questa voce di dimissioni. Questo giornale riprende il racconto del processo senza alcuna commento.

L'«Avanti» constata il successo di Ferri. Dice: «Ai 35 anni, ora di chiudere l'autorizzazione al ministro; non facendolo, lo spirito pubblico resterà nella perplessità che Ferri aveva ragione di accusare.

L'«Avanti» dice che la conclusione del processo giunge inaspettata. Domanda perché l'imprevedibilità non fu problema prima del dibattimento. A ogni modo, dice, l'onore e il prestigio della Marina sono superiori alle disgrazie premeditate.

L'«Avanti» ribatte la contraddizione tra le precedenti ordinanze del Tribunale nel processo contro l'«Avanti» e la decisione di ieri. A ogni modo, dice, i querelanti non possono per come gridare al trionfo né si possono invertire i criteri che nel 1891 nel lautorità dei tribunali di tutelar la loro onorabilità. La sentenza del Tribunale non è che la soluzione di una questione giuridica.

Ritornando nella Tribuna, in una lunga parafraresi degli argomenti già noti e di ieri, dimostranti i vizii organici della querela del 26; dice: I querelanti non hanno bisogno di attestazioni di stima. Gli stessi querelanti riconoscono la loro onorabilità mettendoli fuori d'ogni accusa e rinfacciando al processo ad un circolo vizioso. Gli ufficiali sono dal Tribunale non salire pare e mai sotto. L'incidente è diverso — dice Rastignac — dimostrando i pericoli che si celano nel condotto spirito di corpo.

Parlo, aggiunge, Moria avrebbe dovuto impedire la querela. Ma dopo la soluzione di ieri, Moria deve comprendere che siamo ancora all'inizio dell'azione, che non può più avere azione penale. La Marina ha diritto di rivoltare decisioni.

Questo peana del giornale socialista c'era di aspettato, anche imbastito di sottigliezze, quella retorica, di cui si compiaciono gli ottimi gli scrittori socialisti intransigenti. Detronde, che sia stata una vittoria per loro, non c'è che dire, è vero. Ma anche su di ciò bisogna dire la verità: qual'è una vittoria di semplice procedura, non sul merito della questione. Il sig. Ferri continua a dire che ha le prove in mano, che proverà a via via; staremo a vedere. Ma intanto non può già ammettere di avere provato alcuna cosa e in base alle prove di avere sconfitti i querelanti. Questo andava rilevato; perché c'è sempre chi si ferma alla prima impressione e, sentendo a cantar vittoria crede che ci sia stato realmente una vittoria sostanziale. Ora, questa, ripetiamo, non c'è se non nella immaginazione calda del sig. Ferri.

Dall'altra parte, per questo, non come la situazione difficile, in cui si è messo il Ministero della Marina con quel suo volere e disvolere, con quella sua condotta ambigua, che ha costato uno smacco imminente a 25 rispettabili ufficiali. Quando si attacca un istituto come la marina militare, — non sarà mai ripetuto abbastanza, — le difese e la protezione appaiono, di più diritto non meno che di più dovere, al suo capo naturale, che è il ministro e fa grave danno per tutti che il ministro non abbia saputo compiere il suo dovere, né far valere il suo diritto né in sede politica, né in sede giudiziaria.

Ora dunque siamo in queste condizioni: una sconfitta, di carattere procedurale, non menoma il prestigio della nostra marina come non meno il decoro del 26 ufficiali, che adirone il magistrato; quello però che menoma il decoro della marina è il fatto che venga lanciata per tante tempo, e senza difesa, sotto il peso di gravi accuse. Bisognerebbe pare che ai pesi il Ministero, se non vuol mancare fino all'ultimo al suo compito; perché il paese non domanda che si salvi i responsabili (se ve ne sono), domande che si salvi l'istituto; e del non aver fatto ogni sforzo per la salute e per l'onore della marina, sarà chiesto stritto conto agli uomini, che hanno le loro responsabilità del governo.

A. B.

Si piace intanto rilevare, che a conclusioni identiche alle nostre viene una scrittore della Tribuna. Ciò che significherebbe che il Ministero è sulla via di Danacore...

A. B.

Una lettera degli avvocati della P. O.

Già telegrafato da Roma, 3 settembre notte: Gli avvocati della Parte Civile nel processo contro l'«Avanti» diranno una lettera, ai giornali: Si dichiarano sorpresi del modo e della motivazione della sentenza di ieri, quantunque la attendessero essendo da tempo pubblicamente prannunciata. Si meravigliano che l'imprevedibilità sia stata proclamata dopo l'audizione dei testimoni per conto e iniziativa del presidente. Riproducono un brano della sentenza, in cui si nega che il Ministero abbia rilasciato un'esplicita autorizzazione neppure nella lettera 17 luglio al comandante marittimo di Spezia. A ogni modo, concludono, gli ufficiali fecero a tutela del loro onore quanto potevano e dovevano e perciò ad essi non giunge la responsabilità né del provvedimento giudiziario né del fatto che lo determinò.

A. B.

Corone di cavalleggeri sulla tomba di S. Umberto

Oi telegrafano da Roma, 3 settembre sera: I reggimenti di cavalleria Lucera e Padovani del 30 cor. saranno a Roma per il cambio di guardia. Per iniziativa dei colonnelli Buono e Quercia essi deporranno delle corone dai nastri coi colori dei reggimenti sulla tomba di S. Umberto.











**Un incendio a Codogno**  
Si scrive da Treviso 3 settembre.  
Un incendio in frazione di Codogno ha distrutto la casa di Don Giuseppe fu Angelo. L'incendio si è verificato la sera del 28 settembre, verso le 22 ore, e ha distrutto la casa di Don Giuseppe fu Angelo, che era in uso come abitazione. L'incendio si è verificato in una casa di tre piani, che era in uso come abitazione. L'incendio si è verificato in una casa di tre piani, che era in uso come abitazione.

**Verona**  
La "diapir pentagona"  
Si scrive da Verona, 3 settembre:  
E' giunta alla nostra Camera ambulante di agraria la notizia che un centinaio di Veronesi si sono presentati alla Camera ambulante di agraria, che si trova in via S. Maria della Pace, per chiedere che si faccia un'indagine sulla "diapir pentagona".

**Vicenza**  
Alla Banca Provinciale  
VICENZA 3. — Martedì 16 settembre corr. si è svolto l'adunanza dei creditori della Banca Provinciale Vicentina. Gli atti della seduta sono stati approvati e si è proceduto alla nomina di una commissione di liquidazione della Banca Provinciale.

**Gazzettino Commerciale**  
Borsa di Venezia - 3 settembre

Valore	Prezzo
100 lire	100,00
50 lire	50,00
25 lire	25,00
10 lire	10,00
5 lire	5,00
1 lira	1,00

**Borse Esterne**

Valore	Prezzo
100 lire	100,00
50 lire	50,00
25 lire	25,00
10 lire	10,00
5 lire	5,00
1 lira	1,00

**Rovigo**  
Convegno notturno - Mostra di bovine  
Si scrive da Rovigo, 3 settembre:  
Per iniziativa della Camera ambulante di agraria di Rovigo, si è svolto un convegno notturno, durante il quale si è parlato della mostra di bovine che si terrà a Treviso.

**Verona**  
La "diapir pentagona"  
Si scrive da Verona, 3 settembre:  
E' giunta alla nostra Camera ambulante di agraria la notizia che un centinaio di Veronesi si sono presentati alla Camera ambulante di agraria, che si trova in via S. Maria della Pace, per chiedere che si faccia un'indagine sulla "diapir pentagona".

**Vicenza**  
Alla Banca Provinciale  
VICENZA 3. — Martedì 16 settembre corr. si è svolto l'adunanza dei creditori della Banca Provinciale Vicentina. Gli atti della seduta sono stati approvati e si è proceduto alla nomina di una commissione di liquidazione della Banca Provinciale.

**Gazzettino Commerciale**  
Borsa di Venezia - 3 settembre

Valore	Prezzo
100 lire	100,00
50 lire	50,00
25 lire	25,00
10 lire	10,00
5 lire	5,00
1 lira	1,00

**Borse Esterne**

Valore	Prezzo
100 lire	100,00
50 lire	50,00
25 lire	25,00
10 lire	10,00
5 lire	5,00
1 lira	1,00

**Da Ariano**  
La ferocia di un bambino  
Si scrive da Ariano Polesine 3 settembre:  
Forza Oscar di Indaro è un bambino di circa tre anni, che si è ucciso con un fucile da caccia.

**Verona**  
La "diapir pentagona"  
Si scrive da Verona, 3 settembre:  
E' giunta alla nostra Camera ambulante di agraria la notizia che un centinaio di Veronesi si sono presentati alla Camera ambulante di agraria, che si trova in via S. Maria della Pace, per chiedere che si faccia un'indagine sulla "diapir pentagona".

**Vicenza**  
Alla Banca Provinciale  
VICENZA 3. — Martedì 16 settembre corr. si è svolto l'adunanza dei creditori della Banca Provinciale Vicentina. Gli atti della seduta sono stati approvati e si è proceduto alla nomina di una commissione di liquidazione della Banca Provinciale.

**Gazzettino Commerciale**  
Borsa di Venezia - 3 settembre

Valore	Prezzo
100 lire	100,00
50 lire	50,00
25 lire	25,00
10 lire	10,00
5 lire	5,00
1 lira	1,00

**Borse Esterne**

Valore	Prezzo
100 lire	100,00
50 lire	50,00
25 lire	25,00
10 lire	10,00
5 lire	5,00
1 lira	1,00

**L'IDIOTA**  
Per qualche tempo ella girò sugli antenati uno sguardo strano, attento; si sarebbe detto che essa non comprendesse la situazione e scorse di spregiarsi.

**Verona**  
La "diapir pentagona"  
Si scrive da Verona, 3 settembre:  
E' giunta alla nostra Camera ambulante di agraria la notizia che un centinaio di Veronesi si sono presentati alla Camera ambulante di agraria, che si trova in via S. Maria della Pace, per chiedere che si faccia un'indagine sulla "diapir pentagona".

**Vicenza**  
Alla Banca Provinciale  
VICENZA 3. — Martedì 16 settembre corr. si è svolto l'adunanza dei creditori della Banca Provinciale Vicentina. Gli atti della seduta sono stati approvati e si è proceduto alla nomina di una commissione di liquidazione della Banca Provinciale.

**Gazzettino Commerciale**  
Borsa di Venezia - 3 settembre

Valore	Prezzo
100 lire	100,00
50 lire	50,00
25 lire	25,00
10 lire	10,00
5 lire	5,00
1 lira	1,00

**Borse Esterne**

Valore	Prezzo
100 lire	100,00
50 lire	50,00
25 lire	25,00
10 lire	10,00
5 lire	5,00
1 lira	1,00

**SOMATOSE**  
RIGENERATORE SOVRANO  
SISTEMA NERVOSO  
RINVIGORISCE LE FORZE  
ECCITA L'APPETITO  
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali ecc. ecc.

**PUBBLICITÀ ECONOMICA**  
semi-gratuita  
Domande d'impiego  
Corrispondente perfetto inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, russo, polacco, ungherese, ecc. ecc.

**PUBBLICITÀ ECONOMICA**  
semi-gratuita  
Domande d'impiego  
Corrispondente perfetto inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, russo, polacco, ungherese, ecc. ecc.

**PUBBLICITÀ ECONOMICA**  
semi-gratuita  
Domande d'impiego  
Corrispondente perfetto inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, russo, polacco, ungherese, ecc. ecc.

**PUBBLICITÀ ECONOMICA**  
semi-gratuita  
Domande d'impiego  
Corrispondente perfetto inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, russo, polacco, ungherese, ecc. ecc.

**NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA**  
Società Anonima  
Capitale L. 60.000.000 - Riserva L. 33.000.000

Linea	Scalo	Giorno
Linea Adriatica	Venezia	15 e 30
Linea Tirreno	Venezia	15 e 30
Linea Ionio	Venezia	15 e 30
Linea Levante	Venezia	15 e 30

**FRANCO BRANCA**  
I SOLI CHE NE POSSONO IL VERO E SEMPLICE PROCESSO  
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
RACCOMANDATO DA GILBERTA MEDICINA  
GUARDASI DALLE CONTRAFFAZIONI  
Sede di Venezia: Via 22 Marzo, N. 2414



ASSOCIAZIONI

La Gazzetta di Venezia ha per abbonamento annuo lire 10 al numero e lire 2 al numero. Per la pubblicità, il prezzo è di lire 100 per una riga di testo in prima pagina per un mese. Per la pubblicità, il prezzo è di lire 100 per una riga di testo in prima pagina per un mese.

# GAZZETTA DI VENEZIA

## La penultima giornata delle grandi manovre

### Il Re al campo

**Coronada, 4 settembre**  
Sua Maestà Vittorio Emanuele III assistette ogni giorno, e per tutta la durata, alle grandi manovre; a queste manovre che fanno risorgere d'armi e d'armi le nostre incantevoli e patriottiche contrade e che, mentre suscitano, anche negli animi più miti, sentimenti di ferrea bellicosità, danno un palpito al cuore più vibrato, una respirazione più intensa, uno sguardo più lampeggiante alle fanciulle rapite nello spettacolo marziale.

I bozzetti del De Amicis della prima maniera, quello più popolare e più caro, tornano d'attualità. Il baleno delle sciabole, il galoppo dei cavalli, il tonare dei cannoni, il crepitio delle scariche a salve, il passaggio rapido come una visione o dei battaglioni di bersaglieri colle piume al vento, o dei cavalleggeri coperti di polvere, il trascorrere più lento degli artiglieri dondolanti sui carri, il seguirsi continuo, regolare, severo della fanteria, hanno rivivuto per tutte le terre in cui le manovre si svolgono la manifestazione di quel senso di simpatia e di amore per l'esercito che è profondo nell'animo del nostro popolo.

Il cuore del popolo ma od intuisce che in questa grande compagine armata dove sono tutte le baldranzze, tutte le andanze, tutte le pose della giovinezza è pure ardente il fuoco del patriottismo, è vigilante il sentimento delle più nobili virtù. Il popolo italiano sa che, senza la forma delle armi, non sarebbe né unito né libero; sa che ad una stirpe guerriera deve la sua indipendenza e la sua grandezza.

Pa un piccolo ma invincibile territorio che può serbare in Italia il prestigio delle armi nostrali, quando, per l'influenza deleteria degli stranieri, l'amore delle armi era spento in ogni parte della penisola; e questo amore e prestigio delle armi, come dice un valente scrittore di cose militari, furono più tardi il punto d'appoggio del quale il patriottismo degli italiani fece leva per inalzare le male signorie che accoravano tutto il paese.

Dal piccolo Piemonte venne la stirpe gloriosa e mentre i libri o le tradizioni ci narrano le virtù e il valore degli antichi Principi, il popolo nostro trova larga fonte di ammirazione nel valore e nelle virtù dei Re nostri.

Questo provincia ricorda il primo Re d'Italia, Vittorio Emanuele II, che imperò nel periodo eroico della nostra restaurazione; e molti ancora, che oggi assistono allo svolgersi dei tanti combattimenti in cui l'esercito si prepara alle possibili battaglie future, si ricordano di lui, del soldato fiero insieme e bonario, arguto e sereno mentre riponevano le armi, fulmine di guerra quando rombava il cannone. Più grande è ormai il numero di coloro che ricordano il figlio di Vittorio Emanuele II. Il non lungo tempo trascorso da una data fatale non concede ancora di pronunciare il suo nome senza un profondo sentimento di cordoglio.

L'ultima volta che vedemmo Umberto I, in tenuta marziale, fu sulle alture di Custora, circondato dal suo Stato Maggiore. La pioggia cadeva dritta. Egli avrebbe potuto rifugiarsi in un casertello di legno. Non volle. Stava immobile, ritto sul suo cavallo, guardando innanzi a sé, nella valle, col suo occhio grande e pensoso.

Egli pensava forse, — certo questo era il pensiero dei circostanti — che poco lungi da quel posto, giovanissimo ancora, nel quadrato di Villafrauda, dove sorgeva un monumento al suo valore, aveva confermato ferreamente il coraggio della sua stirpe. E forse, il Re Buono, paragona la faticosa, ma balda e vibrante giovinezza, confortata di eroico nutrimento, fra le ansie gloriose di un popolo intento alla propria redenzione, colla tristezza di un lungo periodo grigio travagliato o dalla crisi economica, o dalla crisi morale, che formò molta parte del suo regno. Ed ecco ora Vittorio Emanuele III, il giovane Re, assunto al trono in un'ora di tanto tutto per la Nazione, eccolo, speranza d'Italia, davanti all'esercito italiano per cui ebbe sempre tanta amorosa sollecitudine.

Egli passa davanti alle schiere armate, circondato da generali e dagli inviati esteri, passa avendo negli occhi la fede nei suoi soldati, l'orgoglio di vederli così belli, fieri, animosi.

Molti anni sono trascorsi dal giorno in cui Federico di Prussia, venuto a confortare il dolore di Umberto piangente sulla tomba paterna, mostrava dal balcone del Quirinale al popolo di Roma il piccolo Vittorio come per assicurare, con gentile allusione, l'Italia, che la monarchia di Savoia non si spegne. Molti anni sono passati e le speranze non andarono deluse. La educazione severa e moderna, militare e civile ad un tempo, fecondò del giovane Principe un uomo dotto, austero, di sentimenti virili, pieno di coscienza della propria missione. E se alle cure della propria missione, egli ha dato anche opera di navigazione gli uomini che gli stanno d'intorno, volse le sue premure all'esercito, visitando le caserme, interrogando i soldati, vigilando alla disciplina, confortandoli di consiglio e di savi provvedimenti. Perciò il soldato italiano ama il suo Re.

La quel giovane Re che galoppa davanti alle mitraglie, i figli delle nostre prealpi come i figli della forte Sicilia, vedono un padre amoroso. Una a gridare «Savonia!» negli anelli alla balaustrata, vedono ora davanti a loro un Savoia e gioiscono. Anziani di contemplare quel Re e ora hanno girato fede, oggi finalmente le hanno dianzi, sorridente e sicuro.

Perciò dal loro petto si sentono impetuosi un

grido di giubilo e a quel grido fanno con le popolazioni piandenti.

Sono giorni di letizia e di gloria. L'anima italiana tediata dalle prediche tribunicie dei comiti per le spese improduttive, si concola e si esalta allo spettacolo di un esercito forte, agguerrito, disciplinato e potente. E l'esercito ed il popolo riasumono in questi giorni, nelle nostre province, i loro sentimenti, i loro entusiasmi, nel grido di Viva il Re!

**Augusto Sernacconi**

### Il partito rosso vincitore

**Montebelluna, 4 settembre**  
Come avevo preveduto nella mia relazione pubblicata il giorno 27 agosto, tre giorni prima delle manovre, gli ultimi combattimenti avvennero fra Montebelluna e il Piave, attraverso il Montello. Però sin d'allora io credevo che il partito rosso manovrasse in altro modo. E gli si è ridotti oggi sulle posizioni di Montebelluna, ottime posizioni, ma in questo caso inefficaci. E ormai il partito rosso è padrone della situazione, e balzando avanti, nel cuore del nostro manovrando veramente le truppe dell'ipotetico corpo italiano operante nel confine orientale, il partito rosso ieri si è ritirato su Montebelluna, abbandonando le posizioni di Coronada, dopo di averle inutilmente mantenute per tre giorni. Stamane all'alba occupò le alture del Montello e dei bozzetti di Montebelluna, stando sulla difensiva e guardando tutte le strade comprese dalla sinistra di Montebelluna e il Piave. Le posizioni degli azzurri, come ripeto, sono buone, ma inefficaci per impedire l'avanzata dei rossi, perché sono le anche posizioni che si possono prendere, mentre i rossi facilmente le aggirano.

Il tenente generale Gobbo, comandante il V Corpo d'armata di Verona, partito rosso, ha dato prova di una grande valentia. Il suo compito, come dissi fin dal primo giorno, era difficile, e non poteva risolverlo meglio. Egli in tre giorni dalla zona di Belluno è sboccato in pianura occupando le rive del Piave. Ora egli marcia glorioso trionfante verso il cuore del Veneto, svolgendo completamente il suo compito.

La decima divisione rossa, che da Polpat, a dieci chilometri a nord di Belluno, marciò su Conegliano, ha raggiunto completamente il suo obiettivo strategico. Ieri il partito rosso, temporaneamente per dar tempo alla decima divisione, di piegare a destra verso il Montello, e di passare il Piave. Difatti sulla riva destra del Piave, i rossi scesero nella difensiva, mentre gli azzurri gli attaccarono rabbiosamente per respingerli più indietro e sulla sinistra del Piave, i rossi, dappima dietro sulla difensiva, ma poi ora un brillantissimo contrattacco eseguito dalla nona divisione, comandata dal tenente generale Biondi, coi maggiori generali Marini Pietro e Tomelli-Lazzarini Cesare, respinse l'avversario riconquistando Valdobbiadene e impadronendosi della riva sinistra del Piave. Così i rossi mantengono sempre il contatto fra loro, e cioè fra il grosso delle truppe che marciava sulla strada Belluno-Montebelluna, e la decima divisione che marciava a 35 chilometri di fianco, per la strada Almagno, su Conegliano, e divisa dal grosso da una catena di monti.

Stamane, come dissi, gli azzurri, occuparono le alture del Montello e i bozzetti di Montebelluna, forte posizione tattica, formata ad angolo, colla parte concava rivolta al nemico. Alle ore tre gli azzurri, che si accompagnano veri e propri eroi, mossero dagli accompagnamenti. La brigata 10a, (regimenti 39 e 30), per Biadene occupò le alture di S. Lucia sul Montello; la brigata Toscana, (regimenti 77 e 78), occupò la posizione di Fontana Caldiero sul Montello, a destra della brigata 10a; le due brigate formarono la quinta divisione; le artiglierie occuparono le creste delle alture del Colli del Val dell'acqua, sempre sul Montello.

La sesta divisione, composta della brigata Forth (regimenti 44 e 45) della brigata Lombarda (regimenti 73 e 74) occupò le alture del Montello e i bozzetti di Montebelluna, di fianco al Montello, e che formano l'altro lato dell'angolo che allora le vie che da Coronada conducono nella pianura veneta.

Molti artiglierie si formarono sulla strada Trevino Montebelluna, pronte ad accorrere sul Montello e sulle alture dei bozzetti di Montebelluna, dove cioè fosse più necessaria l'opera loro. Gli azzurri ordinarono di essere attaccati, e perciò si tennero sempre pronti, fino alla sera. Invece i rossi manovrarono con altra idea. Fece una dimostrazione dalla parte di Maser su Montebelluna, per tenere occupato l'avversario, mentre la decima divisione rossa si accingeva al resto del partito. L'intenzione del comandante dei rossi appare manifesta, e cioè di temporaneamente oggi tutte le forze, e domani l'unico, per riunire tutti gli attacchi contro le posizioni del Montello e dei bozzetti di Montebelluna, occupate dagli azzurri. E anche in questo suo intento, il tenente generale Gobbo è completamente riuscito.

Sicché domani avremo la grande battaglia, da me prevista, ancora nella mia relazione del 27 agosto. I rossi attaccheranno a fondo gli azzurri, sfiorandoli o aggirando le loro posizioni, e quindi marceranno su Trevino e Padova, raggiungendo la meta fissata nel tema. A mio giudizio, nessuna mossa degli azzurri, ormai può trattenere l'inimico, che forte di tre divisioni di fanteria ed una brigata di cavalleria, oltre le truppe supplementari, dilaga nel cuore del Veneto.

### Sua Maestà il Re

**Una piccola incidente automobilistico**  
Stamane alle ore 4.45 Sua Maestà Vittorio Emanuele, parti in automobile da Trevino, per Federica, a nord di Montebelluna.

Nella località di Bocca-cavallina, presso Montebelluna, alcune viti dell'automobile si allentarono, e l'automobile reale dovette fermarsi. Lo chauffeur scese e riparò la macchina. Intanto molti contadini si radunarono intorno all'automobile reale, indicando l'una l'altro, l'impetito Soriano, il quale liberato dalla noiosa custodia dei agenti di P. S. era stretto da gente da molte persone, e a tutti sorrideva, soddisfatto, felice, di trovarsi a contatto del suo popolo. Dopo un quarto d'ora, riparata l'automobile, ripartì caldamente accclamato. Alle ore 5.45, Sua Maestà, inabbarbò la sua bandiera celeste con l'aquila reale, sulle alture di Lunardello, ad oriente di Pedevra, dove la direzione delle manovre aveva stabilito la sua residenza. Alle ore nove, il Ministro Di Broglio, si recò ad acquistare sul monte S. Maestà e con lui si trattava in colloquio per circa mezz'ora. Lui

Allo ore 10.30, Sua Maestà, ritenendo in'adatta quella posizione per esaminare l'intero campo eccellenza Di Broglio era accompagnato dai figli della manovra, volle cambiare e si recò, a cavallo, sulle alture dirimpetto, sui bozzetti di Montebelluna.

Dopo parecchie ore che era in piedi, stancato e si sedette sull'erba, all'ombra di un castagno, e fu assistito dal generale Brusati, che con lui conversò animatamente per molto tempo, discorrendo sulle manovre.

Alle ore 10.30, Sua Maestà, ritenendo inadatta avere, la manovra. Sua Maestà abbandonò il campo, vivamente acclamato, da più di 5000 persone, fra le quali molte signore in eleganti toilette sportive e molte nobiltà.

Non vi so descrivere l'entusiasmo che desta in queste popolazioni, il giovane nostro Re. Migliaia di cittadini ogni mattina partono da paesi e città per vederlo ed acclamarlo; turbe di contadini entusiasmati accorrono, abbandonando i lavori dei campi, a vedere il Sovrano, e per delle ore, stanno lì, a contemplarlo, sebbene un eccessivo sole degli agenti di P. S., li tengano ad esagerata distanza, privandoli di così desiderato piacere. Figurarsi che stamane, una contadina, era fuori di sé dalla gioia e gridava, a tutti: «Il Re se passa per la mia piazza (campi)».

Una balda squadra di cacciatori di M. Luca trevisana, addosso la rigidità del monte, con la bicicletta sulle spalle, si arrampicò fin sull'altura, dove si trovava il Re e calorosamente lo acclamò.

### Le notizie ufficiali

**I rossi accorrono agli azzurri**  
**Il comando del partito rosso a Montebelluna**

**Montebelluna, 4 settembre sera**

Ecco le notizie ufficiali sulle operazioni d'oggi, che vengono comunicate alla Stefana dell'ufficio per la stampa dello Stato Maggiore.

Per concentrare la difesa il comando del partito azzurro ritirò la brigata Toscana dalla sinistra del Piave e collocò la 3a divisione alle falde meridionali del Montello tenendo l'agguerrimento da parte della 10a divisione del partito rosso. La sesta divisione si trova a sinistra, la quinta divisione e sulla fronte della vallata che si apre fra le pendici occidentali del Montello e quelle dei colli di Collalto. Una brigata ed una divisione di cavalleria del partito azzurro s'è recata da Spresiano a Trevignano.

I distaccamenti di cavalleria del partito rosso si aggirano sul fianco sinistro del partito azzurro. Due squadroni del reggimento Nizzaro furono rapinati con qualche colpo di cannone. Però fino alle 9.30 continua la calma perfetta su tutto il fronte della battaglia.

Il Re ed il generale Saletta assistono allo svolgimento dell'azione da Santa Lucia sopra Pedevra di Biadene, sulla pendice occidentale del Montello.

L'azione comincerà probabilmente quando la 10a divisione sarà giunta in linea ed attaccherà la quinta.

Per eseguire un movimento aggirante sulla destra il partito azzurro, la 10a divisione del partito rosso passò il Piave a Nervosa, a Montebelluna e Ponte della Priola, avanzando per Arcade, mentre la divisione della Milizia Mobile tentava l'aggiramento sulla sinistra per Coronada e Maser.

Parte della divisione di cavalleria del partito azzurro, dopo aver battuto ieri verso una brigata del partito rosso si era avanzata sulla strada di Almagno con la 10a divisione che aveva dovuto impiegare qualche tempo al passaggio del fiume; ma essendo frattanto impegnata un'azione sopra un altro punto, alle ore 11 si dette il segnale della sospensione della manovra, della quale avremo domani l'atto risolutivo.

Il comando del partito dei rossi si è trasferito a Montebelluna.

### Visita ed esperimenti alla stazione radio-telegrafica

**Trevino, 3 settembre sera**

Stamane mona Santalena, insegnante di Fisica nel Seminario Vescovile, ottenne il permesso di visitare ed esperimentare la stazione radio-telegrafica situata fra Porta Carver nel prato Speranza.

Per eseguire un'ultima gentilezza dal colonnello Marantonia e dal tenente De Vincenza, i quali mostrarono all'agregio scienziato il funzionamento del super e del detector Marconi.

Il prof. Santalena ottenne anzi di scambiare i seguenti radiotelegrammi:

«Trevino, 4 sett. ore 9.50 — Ponte Priola — «Mona Santalena professore Fisica desidera trasmettere qualche frase per vedere funzionamento apparati congratulandosi vivamente pel primo impianto radiotelegrafico militare «a Trevino».

Il prof. Santalena ricevette la seguente risposta:

«Ponte Priola, ore 9.55 — Porta Carver — «Ci salutano personale codesta stazione nel ringraziare Monsignore essere visitato — Tenente «Marantonia».

L'ultimo professore rimase ammirato del modo preciso e semplice col quale vide attuarsi in pratica la azione fra le due stazioni radiotelegrafiche.

Sappiamo che sono in corso degli studi per promuovere delle esperienze pubbliche di radiotelegrafia usando degli apparecchi speciali di proprietà dell'agregio prof. Santalena condurrà dall'ing. Belloni.

### INTERVISTA COL MINISTRO DELLA GUERRA

Il collega Cesare Manzoni della «Patria» di Roma, ha potuto avere ieri sera un colloquio con S. E. il Ministro della Guerra gen. Ottolenghi.

Il Ministro entrò subito in merito alle Grandi Manovre, dicendo che fino dal suo inizio al potere — fatto presto da una lunga carriera militare — pensò di fare delle economie per cingere il problema che da lungo tempo imponeva, di vedere cioè l'attuale pratica del nostro esercito — la difesa militare del Paese — con grandi manovre simili ad una guerra.

Il Re col suo spirito avventuroso — approvò molto questa idea e la raccomandò anni fa al suo ministro, il quale — non curando gli attacchi mossi gli appunti per le innovazioni economiche — può affidare al capo di Stato Maggiore dell'Esercito l'incarico di fare queste grandi manovre.

Dimostrando come la preparazione assoluta dell'Esercito in una eventualità della guerra?

E' quello che il Ministro potrà vedere a Roma, a cose ultimata. Certo però che in caso negativo vi si potrà rimediare molto bene — dopo l'esperienza — e provvedere ad altri più lunghi e al bilancio della guerra lo costringerà — e se lo vorrà ancora a Roma San Fel. Ottolenghi, stringendo la mano al collega.

### Il congedamento delle classi anziane

**Classe 1880**

Ecco le disposizioni emanate dal Ministero circa il congedamento di militari delle classi anziane attualmente alle armi.

Colla data del 28 settembre avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato.

dei militari di I. categoria della classe 1880 con ferma di tre anni, compresi beninteso i volontari, ordinari, di tutte le armi, corpi e specialità, esclusa la cavalleria;

**Classe 1885**

dei militari di I. categoria della classe 1885 di qualunque ferma, quali provenienti da leva anteriore come onesti, renitenti ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 35.º anno di età.

**Altri congedamenti**

Collo stesso giorno 10 settembre e successivamente saranno pure inviate in congedo illimitato per anticipazione i militari della classe 1882 e quelli quindi alle armi colla stessa classe di qualunque ferma ed arma, dei quali sia stato accertato il titolo al congedamento anticipato in base alle disposizioni di cui all'art. 1 del regio XVIII della istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, sebbene non abbiano compiuto gli otto mesi di servizio all'uopo prescritti.

**Per congedanti che sono alle grandi manovre**

I corpi e reparti che prendono parte alle grandi manovre, seguiranno, in massima il congedamento, dopo che saranno rientrati alle rispettive sedi, eccezione fatta di taluni dei reggimenti destinati a cambiare di guarnigione che, dovendo dal luogo di scioglimento delle grandi esercitazioni partire subito per le nuove sedi, effettueranno il congedamento sul luogo stesso di scioglimento dei campi di divisione e di brigata, e quindi anche prima del 10 settembre, cioè al più presto possibile.

**Congedanti di sanità e dispensazione**

Le compagnie di sanità e di dispensazione, le scuole ed istituti militari effettueranno il congedamento sotto la data che sarà stabilita dai comandi di corpo d'armata, in relazione alle esigenze del servizio.

**Anche la cavalleria in congedo**

Col detto giorno 10 settembre e con le stesse norme suddette sarà anche iniziato il licenziamento anticipato delle armi delle seguenti categorie di militari:

— saranno inviati in congedo illimitato, mediante sorteggio, da ogni reggimento di cavalleria in massima 60 uomini, salvo quelle eccezioni che per ciascun reggimento fossero specificamente comunicate; al sorteggio dovranno concorrere tutti i militari della classe 1880 e, ove esistano nel reggimento, anche quelli della classe 1881 stati assegnati d'autorità alla cavalleria e designati per la ferma di 2 anni a senso della circolare n. 19 del 1902.

Tale congedamento dovrà essere compiuto entro il 30 settembre detto e sarà effettuato così al fine del congedamento di 90 uomini della classe 1876 per ogni reggimento di cavalleria.

**Altri congedamenti ancora**

Dovranno infine, col 10 settembre, essere inviati in congedo illimitato i militari appartenenti per nascita a classi interamente congedate, i quali iniziarono nel marzo scorso il periodo di istruzione militare di cui all'art. 3 del R. decreto di amnistia in data 23 novembre 1902, n. 489; avvertendo di tener presente la decisione di massima n. 1, inserita a pag. 116 del Giornale militare, parte I, del corrente anno, per coloro che risultino accriti alla ferma di uno o due anni.

**Per i congedanti che vanno all'estero**

I militari congedanti i quali, già residenti all'estero, rimpiangeranno per adempimento gli obblighi di leva, debbono, se ne facciano domanda, essere avviati all'estero, muniti di regolare passaporto a cura delle autorità militari dalle quali sono congedati.

**Il congedamento dei richiamati**

I richiamati verranno congedati dai centri di mobilitazione o al presentimento, dove i richiamati stessi saranno trasportati al termine delle grandi manovre. Dai depositi e dagli altri centri di mobilitazione i richiamati saranno rinvii ai rispettivi Comuni di residenza in modo che vi giungano possibilmente non più tardi dei giorni sottoindicati.

Il giorno 2 settembre, i richiamati di fanteria di linea, bersaglieri, alpini e del genio (spatori e telegrafisti), di classi dell'esercito permanentemente presentati alle armi il 30 agosto, nonché i richiamati di fanteria e del genio di classi di milizia mobile presentati al giorno 15 agosto precedenti.

Il giorno 11 settembre, i richiamati dei granatieri, fanteria di linea, bersaglieri e alpini della classe 1879 che si presenteranno alle armi il giorno 23 agosto, nonché i richiamati della classe 1873 di milizia mobile, accriti agli alpini.

**Licenziamento degli ufficiali**

Coi militari di truppa saranno licenziati anche gli ufficiali chiamati dal congedo per l'istruzione. Potranno però essere trattentati purché non oltre i tre giorni gli ufficiali contabili, i comandanti di compagnie e i furieri.

**Un soldato del 121 fantora travolto da un carro**

**Alago Fosse, 4 settembre**

Nel turbinoso movimento militare di ieri, la croceca dove parteggio registrava una gravissima disgrazia.

Il richiamato Lomi Costante di Bologna, del 121 reggimento fanteria, ammogliato con figli, trascurando la stretta via del paese e volendo accorrere in soccorso di altri militari in pericolo per il passaggio e l'ingombro di carri d'artiglieria, venne travolto da un carro e prese tra una ruota e il mero di una casa.

L'infelice, prontamente assistito dai commilitoni e dai cittadini, venne d'urgenza trasportato in condizioni quasi disperate nella presunta casa del Parroco, don Bartolomeo Bertella, ed ivi è tuttora ancorosamente assai da quel più sconsolato e da alcuni vigilianti.

Al suo capezzale reglano due militi della Croce Rossa ed il sig. Marco Della Torre di Venezia.

Ho visitato stamane il soldato, che ha superato la notte, ma versa sempre in gravissime condizioni.

**I funerali del caporale Tettamanti**

**Lago, 4 settembre**

Seguirono ieri alle 19 i funerali del caporale del reggimento cavalleria Ferdinando Reale, Gruppo Tettamanti, assoggettato miseramente l'altro ieri nel Lago Merlo, mentre abbozzava un cavallo.

Al funerale parteciparono tutti gli ufficiali e i soldati del reggimento.

Dopo il servizio funebre dissero commoventi parole il curato don Raimondo Frangia e il comandante del reggimento colonnello Ott. Sulla folla della folla reale affrettò il capitano Lombardi.

### I Balcani in fiamme

**Lo scarnamento dei cristiani**

**A ferro e fuoco!**

**(Per dispaccio alla Gazzetta)**

**Vienma, 4 settembre sera**

Dal giornale *Autonomi*, organo del Comitato rivoluzionario macedone, attingo queste notizie che offrono nel loro complesso un quadro spaventoso dell'opera di distruzione delle truppe turche, delle bande dei bashi-bazuk e degli arnauti.

Nel distretto di Bitolje venne saccheggiato e incendiato il villaggio Dilov. Il villaggio Bavalov venne bombardato e totalmente distrutto; vennero risparmiati soltanto tre case; parecchie donne e fanciulli rimasero uccisi; sotto le macerie; al villaggio Capary venne appiccato il fuoco da quattro parti, in breve fu tutto avvolto dalle fiamme; le orde dei bashi-bazuk circondavano il villaggio mentre ardeva; i disgraziati che cercavano di salvarsi venivano presi, flagellati a sangue, sottoposti ai più orribili tormenti, indoli, così umiliati, gettati tra le fiamme. In questo modo perirono parecchie donne e fanciulli. A Smiljev arsero trenta case e vennero uccise parecchie donne; a due donne incinte venne squarciato il ventre e strappate le creature dalle viscere; vennero commosse altre contadini; ricompresi afferrati.

Il villaggio Nevojan venne pure saccheggiato e incendiato, la chiesa ortodossa venne profanata; appunto nella chiesa si commisero dalle orde turche terribili delitti da non potersi dire; delle bambine di pochi anni vennero oltraggiate sull'altare e poi scannate.

I villaggi Bak e Rakovo vennero prima saccheggiati e poi incendiati. Vennero uccisi due uomini e parecchie donne e fanciulli. Nel villaggio Betasa vennero derubate tutte le case, così pure nel villaggio Neokasi. Sulla via che condusse a Sere; un distaccamento di truppe turche si incontrò con uno stuolo di cristiani, che cercavano di ripartire sui monti; erano in tutto 84 persone, la maggior parte donne e fanciulli; vennero tutti massacrati, accaddero terribili scene di cannibalismo, in breve quei disgraziati formarono un mucchio di carni sanguinolente, e palpitanti, su cui i turchi infervoravano ancora pretendendo sopra coi piedi e coi calci dei facili.

I villaggi Vrhani e Vokarasi vennero saccheggiati, vi perirono trenta cristiani. Il villaggio Zivovaja venne meno a ferro e fuoco, vi perirono parecchi cristiani. Nel villaggio Armabako pure avvennero terribili scene di sangue, la strage durò oltre quattro ore; dei fanciulli vennero strappati a pezzi col yatagan, ai vecchi vennero strappati gli occhi e fatti morire tra i più orribili tormenti, le donne e le ragazze vennero prima oltraggiate e poi scannate; ad alcune giovanette vennero strappate le mammelle con tanaglio arroventato; altre vennero denudate e legate pei capelli alla coda dei cavalli e così trascinate di corsa fin che perirono.

In questa strage di Armabako perirono 67 uomini, nove dei quali tra le fiamme delle case incendiate e 70 tra donne e ragazze vennero oltraggiate e poi scannate.

Nel distretto di Ochrida vennero complessivamente bruciati 23 villaggi; in tutto il distretto di Debarci restarono intatti soltanto quattro villaggi. Nei dintorni di Resna vennero distrutti 12 villaggi, di Demvishark 3 e di Kostura 4. In questa distruzione di villaggi perirono i cristiani; a centinaia. In diversi villaggi si vedono mucchi di cadaveri orribilmente mutilati, un spoltito, già in putrefazione appassendo l'aria intorno.

**Il piano degli insorti**

**Vienma, 4 settembre sera**

Si comunica da Sofia: Gli giorni sono in una intervista il prof. Michailovski aveva accennato alle probabilità che in breve, ora che l'epoca della maturità è del tutto terminata, la rivoluzione macedone prenda ancora più vaste dimensioni.

Apprendesi infatti che venne tenuto un consiglio segreto dello Stato Maggiore dell'esercito al quale erano presenti Sarafow, Damjan Grew e gli altri capi dell'insurrezione prese parte pure un delegato inviato dal generale Zontchev dal campo di Stranica.

Vuolosi che in questo consiglio sia stato deliberato di dare all'impulso maggiore al moto insurrezionale estendendo a tutte le regioni dell'impero turco e non solo nei distretti di Monastir, Balcanio, Skopja, Prizrend ecc. ma spingendolo fino a Costantinopoli, pur provocando una strage d'Europa.

Sarebbe stato inoltre stabilito di servirsi su vasta scala delle bombe di dinamite non soltanto per la distruzione dei ponti, ma persino delle caserme e specializzate delle mosche, poiché certamente la distruzione di mosche provocherebbe in massa grado il fanatismo religioso turco.

I capi del moto insurrezionale ora che il loro assicurati l'appoggio dell'elemento serbo della Macedonia il quale fa infatti, causa comune coi bulgari, avrebbero avviato delle trattative col comitato rivoluzionario segreto armeno per procedere di pari passo contro la Turchia.

**La flotta russa del Mar Nero**

**Vienma, 4 settembre sera**

La squadra della flotta del Mar Nero, che era stata inviata nelle acque turche sotto il comando del contrammiraglio Kruger per dare maggior peso alla domanda russa nell'occasione dell'uccisione del console Rostkowski, venne bensì ritirata, però non venne punto disciolta, ma restò invece l'ordine di rimanere unita sotto il comando di Kruger e di attendere ordini ulteriori. Dicesi che la squadra verrà rinvigorita rinforzata e l'ammiraglio Skrydloff ne assumerà il comando supremo. Da ciò si arguisce che spetterà alla squadra prussiana una parte attiva.

**Gli avvenimenti balcanici e la Francia**







## Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**  
Sabato 5 settembre. — Ord. di S. Lorenzo Gio. Domenico 5 settembre. — S. Samuele profeta.  
Il sole leva alle ore 5.30. — Tramonta alle 18.41.  
La temperatura minima (AZZURRA) è di 10.20.

**La "Gunnard Line", nell'Adriatico**  
La Zeit di Vienna ha da New York una interessante lettera sui nuovi progetti della Gunnard Line per allargare i suoi servizi di navigazione. La Gunnard è uscita dal condotto cartello del pirata nord-atlantico (da non confondersi col frust di Morgan) e quindi sta per impadronirsi, e per meglio dire, si è già impadronita, di una linea di navigazione concorrente fra la Gunnard Line e le imprese di navigazione concorrenti. La prima mossa della Gunnard è stata quella di acquistare passeggeri di sottocoperta anche da e per i porti del continente europeo, mentre in passato sulle linee inglesi il trasporto di quella categoria di passeggeri era limitato a emigranti inglesi e scandinavi. Il secondo passo, molto più importante, consisteva nell'attivazione di un servizio mediterraneo in aperta concorrenza con le compagnie di Amburgo e di Brema.

Per noi è di speciale interesse la determinazione della Gunnard di estendere maggiormente le sue linee nell'Adriatico, toccando Venezia, Fiume e Trieste. Tre città sarebbero anzi la stazione principale. Uno dei principali funzionari della Gunnard dà al corrispondente della Zeit che la compagnia vuol tentare di stabilire le più strette relazioni tra i porti dell'Adriatico settentrionale e gli Stati Uniti d'America. I pirati servirebbero principalmente al trasporto di passeggeri di seconda e terza classe, esclusi i passeggeri di prima.

**In seduta di Giunta** furono ieri deliberati i festeggiamenti per il XX Settembre: illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta, e doppio concerto di bande.

Si ricordano pure, su richiesta di esercenti di diverse località, altri concerti di bande. Da esiguirsi nel corrente mese, in aggiunta a quelli che erano stabiliti a tutto agosto.

Allo studio interviene il prof. Vicentini di Padova per riferire — salvo poi a presentare ampia relazione scritta — sugli esperimenti fatti in Palazzo Ducale col dinamografo acquistato dal Comune per controllare i movimenti prodotti agli schiacci del tiro del cannone di messaggero, e da altre cause.

Il prof. Vicentini riferisce che il tiro del cannone, a carica massima, produce uno spostamento minimo, inferiore anzi a quello manifestatosi per i movimenti degli operai; la deposizione di una trave a terra, e i passi poi corridoi vicini al locale ove il dinamografo si trova.

Gli esperimenti continueranno: si pregherà l'ammiraglio di fare le salve all'arrivo di qualche nave — si attenderà una giornata di vento — si accenderanno dei fuochi d'artificio, ecc.

Certo si è che gli esperimenti fatti finora sono stati fortunati.

**Il Sindaco** conte Filippo Grimaldi, reduce dalla licenza, ha ripreso ieri possesso dell'ufficio, presiedendo la seduta di Giunta.

**Un telaio sulla testa** — Il prof. Natali Crovato, benemerito fondatore dell'Istituto di Sordomuti a Venezia, per il quale spese tutta la sua sostanza e quella della sua famiglia, campeggia ora la vita facendo il custode nell'Istituto degli Armeni alle Arginate a Padova. Durante le vacanze egli si trova ora a Venezia, presso i suoi parenti, che abitano a S. M. Mater Domini.

Ieri mattina, poco dopo le dieci, il professore si recava all'Ospedale per visitare un suo fratello degno della sala prima, quando, passando per il campo di S. M. Nova fu colpito alla testa da un colpo, caduto dal terzo piano della casa n. 6044, abitata dall'ordone Francesco Bolle.

Il telaio si stava collocando fuori della finestra da un operaio del Bolle, e gli sfuggì accidentalmente di mano. E' di tela bianca, di quelli che servono per dar luce nell'interno del laboratorio.

Il malcapitato professore si recò sanguinante all'Ospedale, dove la lesione fu giudicata grave in 15 giorni, salvo complicazioni.

Frattanto il Bolle fu deferito all'autorità giudiziaria per ferimento involontario.

Secondo però la versione da lui data all'autorità di S. M. il telaio sarebbe uscito dai guai in causa di un colpo di fulmine.

**Il conteo delle loro navi** — Ieri furono fuggite per i tetti — in corte della Piazzetta, a S. Canciano, nella casa al n. 6034, abitano le famiglie di Giovanni Zanen e del pastore Giacomo Costanzi.

Ieri sera verso le 8 e mezzo una cognata dello Zanen, Adole Marinoni, portava a casa una nipotina di 2 anni e mezzo, per porla a letto. Salita la prima scale e giunta nell'ultimo pianico che mette ai due appartamenti, si fece incontro due uomini: uno in calzoncini bianchi e giacca scura, senza scarpe; l'altro all'apparenza facchino con scarpe di tela. Il primo abbracciando la Marinoni esclamò: Ah! la zia che brava moglie! — Ma la donna, spaventata, abbandonò il bambino, si diresse a gridare aiuto e in breve la casa fu piena di gente. Vennero sopraffatti anche le guardie Mission e Pesani: la casa fu visitata dall'alto al basso, ma senza risultato. La soffitta, presso un abbaino furono trovati rovesciati dei vasi da fiori. Forse quindi il sospetto che i due individui, fuggiti al colpo, fossero fuggiti per i tetti.

Il conteo dei vasi, che sfornano di averli veduti al chiaro di luna.

Gli agenti, lo Zanen ed altri salirono dunque sul tetto, ma inutilmente. Non è da escludere il dubbio che i due ladri possano aver trovato scampo da una finestra bassa che dà sulla Calle Cappelli, mentre si stava cercando di loro.

**Un bagno... solato** — Ieri mattina alle sette lo studente Augusto Goroni, abitante a San Giovanni, prese un bagno, ed insieme ad un suo amico, si recò nel canale delle orfanelle. Là tutti e due si spogliarono e si tuffarono in acqua.

Passava intanto per la via una pila di quattro rami della Buconero e i canottieri, vogando colle spalle verso la prua, non videro i nuotatori. Il timoniere però, che era a poppa, ne vide uno e, dato l'allarme, i canottieri alzarono i remi mentre egli intanto faceva girare il timone per schivare il nuotatore. Moribondamente il Goroni, facendo il morto, non fu visto ed i rematori, schivato il primo nuotatore, fecero scendere i remi. Così il Goroni non fu colpito, riportando una ferita all'occhio destro, che alla G. M. fu giudicata grave in 15 giorni.

**E' morto!** — Ieri notte alle tre, dopo atroci tormenti, nel grande letto dei sanitari, cessò di vivere la bambina Antonietta Pontello, inventa l'altra sera da un tram a cavalli al Lido.

E' stata sciolta la nessuna responsabilità del conduttore del tram e del controllore. La diagra si è dovuta ad un fatale accidente, essendo la bambina sbucata improvvisamente da un albero mentre passava il tram. La morte è avvenuta in seguito allo sfascio dei visceri che produsse la commozione interna.

Oggi alle due pom. d'ordine della Procura del Re, si procederà alla autopsia della povera piccina.

**I figli di ieri** — Continuano sempre più le condizioni del ragazzo Emilio Asia, uditore del secondo piano di casa sua in Calle Roma. Così il secondo pianista, falegname Carlo Monato che nel suo stabilimento Stucky si ferì gravemente la mano sinistra. Si spera però di poter scongiurare la amputazione.

Continuano invece il miglioramento nella bambina Antonia Cavalieri, investita dalla fiamma in Calle S. Gioacchino.

**Un'altra laurea** — Negli esami che ebbero luogo in questi giorni al Politecnico di Milano venne laureato in chimica anche il nostro concittadino Gino Ravà.

**Morte improvvisa** — L'altra mattina col pito da paralisi, moriva improvvisamente, nella sua abitazione in Via Garibaldi, Camillo Martinetti, già capo senatore nel r. Appello, e quattro figli in seguito a riforma. Lascia moglie e quattro figli in tenera età e in tristi condizioni finanziarie.

La sera gli venne a darsi per amico, dopo di essersi e serviti di l'Amore Paganini a base di Paganini Paganini Paganini, di notte, risuscitando.

## Teatri e concerti

**Goldoni**  
I Palci palermitani, che una commedia come se ne facevano molte per gli anni andati. Gli ingredienti sono i soliti: la satira contro il vizio, la faccenda che vorrebbe essere spontanea, la pernacchia sentimentale, il trionfo del bene e del male... eccetera.

Una baracchetta combinata in tal modo rischia, per solito, di trovare presso al pubblico, che non è simpatico, un' accoglienza non troppo lusinghiera. Ma perché ieri sera il Novecento era il magnifico attore che tutti sanno; ma perché i suoi compagni avevano buon umore e buona spigliatezza, così le due ore passarono bene, sorridendo.

Questa sera Stokely: ed è detta tutta.

**Spettacoli d'oggi**  
GOLDONI — Ore 9. Comp. Novecento — Stokely. LIDO — Stok. Regai. — Concerto dalle 2.45 alle 3.45.

**Orchestra dell'Esposizione**  
I violini.  
Di giorno gli ingressi furono 856 — di sera 2417.

In seguito all'alto fortunato ottenuto dalla prima serata popolare, la Presidenza ha deciso di indire un'altra per domani. Vi sarà concerto la Banda cittadina e il biglietto d'ingresso costerà cinquecento lire.

Martedì 6 corr. avrà luogo l'ultima serata.

## CRONACA VENETA

**Il convegno studentesco di Udine**  
La serata al Sociale.

Un teatone ieri sera al Sociale alla Germania e un brio e una gaucosa indovinevole. Gli studenti intervennero in corpo e fra caldi applausi ed evviva interminabili furono suonati tutti gli inni patriottici ed irredentisti. Fu una serata di vero delirio dimostrazione immensa di patriottismo, in dimenticabile per tutti. Gli artisti fatti segno alle più calde ovazioni furono ripetutamente evocati al processo insieme al bravo maestro Mingardi.

E' assolutamente falsa la notizia telegrafata la sera scorsa al Corriere che in seguito alle manifestazioni irredentiste degli studenti in stato sospeso la rappresentazione del Sociale.

Le cose stanno in questi termini: Quando echeggiarono per la sala le prime grida di abbasso, (con quel che segue) il commissario di P. S. intimò di non poter permettere tali espressioni e allora alcuni studenti convertirono gli abbasso, in revera, allo stesso indirizzo, facendo seguire tali evviva dai più esultanti e interminabili fiocchi.

Dopo tale sfogo, la rappresentazione seguì e continuò fra il più grande entusiasmo sino alla fine e senza che occorresse il minimo intervento dei numerosi agenti collocati in ogni angolo del teatro.

**Due poliziotti austriaci arrestati**  
Appena usciti ieri dal teatro, e mentre si avviavano al Castello per la bucherata di cui vi diedi notizia, gli studenti videro tra una colonna e l'altra del portico due tipi sospetti, che tentavano di nascondersi, e che fin dal mattino erano pedinati, perché dagli ospiti triestini, quindici per agenti della polizia austriaca.

Tro proposo di tenerli d'occhio, e li stavano osservando. Ma ecco dalla parte opposta venire un'orda di studenti, fra cui parecchi triestini, che conoscevano i loro... poliziotti. E' Abbasso le spie! Abbasso le spie! — cominciarono a gridare. E volò anche qualche sassata. I nostri che erano già un po' severo di corsa e i due malcapitati approfittando della confusione, tentavano di svignarsela, ma i nostri li inseguirono gridando: — Fermate! fermate!

E un fabbro dell'alto potere arrivò fino in fondo a Mercatorvoglio, presso il nostro Minisiti. Qui fu raggiunto e trattenuto da un laureato nostro concittadino.

Una folla di popolo attornia ben presto i poliziotti, imprezando, e già cominciarono a volare qualche pugno. Sopraggiunsero carabinieri, guardia in borghese e in divisa, che trassero i due malcapitati in caserma della P. S.

**La gita degli studenti a Cividale**  
Cividale 4 settembre.  
Gli studenti sono arrivati qui stamane alle ore 10.45 accolti da gran folla che li ricevette con immense acclamazioni, mentre le bande suonavano inni patriottici.

Il ricevimento ufficiale seguì nel parco del Collegio-Convento. Parlarono il Sindaco cav. Morgantini, lo studente Lazzari, presidente del comitato studentesco, Italo Bonichi, che ebbe parole toccanti. Rispose lo studente cividalese Padovani, e lo sgombratore, fra l'entusiasmo generale.

Ci fu poi una conferenza offerta ai concitadini. I giovani visitarono tutti i monumenti cittadini e portarono alle 17.15 per l'Idre.

Da Cividale erano stati inviati rinforzi di carabinieri.

**LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE**  
Estrazione 27 Settembre 1903  
Premi 1500  
per Lire 10,000,00

Biglietti Lire Una  
Brevetto richiesto e varia posta al  
COMITATO LOTTERIA UDINE  
Si spedisce franco di porta.

## Venezia

**CHIOGGIA 4** — Echi della inaugurazione del busto a M. Umberto. Nel giorno in cui venne inaugurato il busto e la lapide al compianto Re Umberto, gli amici offrirono una colazione all'On. Galli sulla laguna dello Stabilimento Balneario Margherita.

Al finire dei brindisi l'on. Galli fu pregato di spedire una telegramma: uno al Re, l'altro alla Regina Madre. Anche di quest'ultimo fu pervenuta la risposta diretta dal march. Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M.

**Quarantore Galli — Chioggia.**  
Solo ora, reduce dallo Spitzberg, potrei comunicare a Sua Maestà la Regina Madre il di lei caro telegramma. L'Augusta Donna mi incaricò di esprimerle i più sentiti ringraziamenti, ed è veramente commossa dai sentimenti di patriottismo e di rimpianto del popolo di questa forte e nobilita città. La macchina patriottica figura del buon Re e del valoroso soldato, sia per costui coraggiosi figli del mare, ambulo di concordia e di fiducia nei destini della Patria.

Trochijem 26. 8. 1903. I to Guiccioli.

## SPORT

**Audax Italiano**  
La Sezione di Venezia dell'Audax ha rimandato la marcia ufficiale indicata per domani a giorno di destinarsi per permettere ai propri soci di recarsi al convegno di Castelfranco.

**Unione velocipedistica eldionese**  
Ci scrivono da Chioggia, 4 settembre sera:  
Nella seduta di ieri sera alcuni nostri cittadini si costituirono in Società che chiamarono Unione Velocipedistica eldionese, allo scopo di indire viaggi e di partecipare a convegni.

A presidente fu eletto il prof. Baldo cap. Giuseppe, a vice-presidente Camillo Luigi, a segretario Cavallaria Domenico, a cassiere il signor Manarò Gaetano.

**La coppa dell'America resta agli Stati Uniti**  
Sir Thomas Lipton non tornerà più.  
Ci telegrafano da Londra, 4 settembre notte:  
Si sapeva che sir Thomas Lipton ha dichiarato che dopo il successo della Coppa, Agnelli che non può più di guardare la coppa. Agnelli che non tornerà più la potrà riprendere e i costruttori degli yacht inglesi non fanno che seguire i vecchi metodi ed esprimere l'opinione che la coppa resterà agli americani ancora per 30 anni.

## Ultima ora

**Recentissime sulle manovre**  
Il movimento della 1ª divisione russa.

**Dalle alture del Montello, 4 sett. notte.**  
Nella preoccupazione di seguire d'avvicino i movimenti del grosso della decima divisione austriaca, ho dovuto trascurare alcuni episodi che dalla guerra avranno certo le dovute considerazioni.

I rapporti assunti che si elanciarono sulla vallata di Cison per risalire per Fadalto alla vallata bellunese compiono una mossa ardita, con la certezza che in vera guerra non sarebbero ritornati indietro, ma tuttavia avrebbero raggiunto lo scopo prefisso di interrompere le comunicazioni alle spalle dell'invasore.

Infatti i russi, avanzando colla decima divisione per la nazionale Vittorio-Forte della Fria, avevano trascurato soverchiamente la vallata di Cison per la quale gli assunti avrebbero potuto raggiungere il fianco ed alle spalle. Invece si limitavano al fianco che volevano arcare verso la conca bellunese, come per non arrischiare molta truppa, e quindi che la via di Cison e Verina fino a Vittorio fosse rimasta quasi completamente libera.

Così i russi, ormai sicuri sul fianco sinistro per l'abile marcia del battaglione del 61.º e per lo slancio della brigata di cavalleria che sotto Massarade aveva passato a guado il Piave, e vedendosi collegati al grosso del corpo d'armata asero per Faltre, poterono us da stammi all'alba portarsi con tutta la divisione sulla sinistra del Piave, dopo che ieri nel pomeriggio il genio aveva gettato i ponti, a guardia dei quali (per tenerli sicuri) la cavalleria (tratta) fu lasciata una batteria. Questa rimane oggi accampata sotto il terrapieno della ferrovia nella stazione di Susegana.

Tutti i vari reparti avanzarono verso il Montello per lo strado di Ardeno e Nervet, rimontando e guardando pure la riva sinistra del Piave per evitare di essere presi sul fianco dagli alpini e dai bersaglieri che ieri ancora si trovavano sui Colli fra Colicchio e Valdobbiadene.

Con la preoccupazione degli assunti di non perdere le truppe di Quarto e di tenerli padroni della via di Valdobbiadene e del ponte di Vidor, ha dato modo alla divisione decima russa di compiere più facilmente il suo congiungimento col grosso.

L'avanzata rapida della decima divisione ha formato l'accerchiamento degli assunti e della pianura dove avverrà il combattimento decisivo. Essi dovranno difendersi da due lati, lungo i quali le divisioni russe, già tutte a contatto, spiegheranno tutte le forze.

Per quanto posso giudicare osservando da questa parte verso il Piave dove concludere che l'assunto decisivo dei russi si presenta molto difficile, se il quinto Corpo d'armata saprà domani forzare il passo battendo gli assunti che si stanno a favorevole terreno. Il generale Gobbo potrà dirsi veramente soddisfatto del piano pensato e svolto con brillantezza. In ogni modo sta in fatto che il partito assunti ha potuto dimostrare colla tenacia della sua resistenza l'eccezionale della sua mossa come la caso di vera guerra sia per riuscire ben ardua e lunga la via da percorrere dall'invasore, che per giungere nella conca bellunese, abbia per metà poi la base vallata del Piave.

**Il Re a Treviso**  
La visita al tempio di San Nicolò.

Treviso, 4 settembre notte.  
Alle 17.30 S. M. il Re accompagnato dal Ministro della Guerra gen. Ottolenghi e dal gen. Brusati, si è recato a visitare il tempio di San Nicolò. Venne ricevuto dal prefetto comm. Bassano, del sindaco comm. Mandruzzato e da Mons. Milanese.

Il Re ammirò la grandiosità severa di quel classico edificio sovrastando dinanzi alla sala del Pensiero, al monumento dei d'Unghia, alla Cappella degli Apostoli. Il Re ammirò anche due affreschi, copie del Tiziano, eseguite con processo speciale dal pittore concittadino Carlo Lenti. Il pittore era presente e venne accolto da S. M. che gli strinse la mano, congratulandosi con lui.

Il Re passò quindi nella Sala del Capitolo, ove gli vennero mostrati i famosi affreschi di Tommaso da Montebelluna, il Crocicchio, e quindi, per la Sacristia, passò.

**nel Seminario vescovile**  
dove, dopo aver percorso alcune camere e scuole, andò nel gabinetto di fisica, ove lo attendeva Mons. Santalena. S. M. s'interessò alquanto con l'orgoglio come, quando esaminando i vari strumenti ed apparecchi, oddè formati il gabinetto e specialmente gli strumenti della radiotelegrafia. S. M. esclamò: Sono molto ed corrette con la scienza!

E Mons. Milanese rispose pronto:  
— Merito, oggi giorno chi non sa innanzi, forse indovinare!

Il Re, congedandosi, strinse cordialmente la mano a tutti, lasciando l'impressione simpatica di affabilità e bontà, ma anche a vasta intelligenza, di spirito d'osservazione profonda.

Mons. Milanese sulla porta del Seminario disse a S. M.: La visita d'oggi, Merito, merita d'esser ricordata con una lapide — e così il Re corresse affrettamente.

**Il Re si recò quindi**  
alle Stabilimenti Appiani  
ove ora atteso dal comm. Grasianno Appiani, proprietario della fabbrica di ceramica.

Il Re volle subito recarsi a visitare la fabbrica e la visita fu minuta, incominciando dalla confezione del materiale grezzo fino agli imballaggi. Guidato dal comm. Appiani, il Re si avviò a gli operai, guardando con grande interesse il loro lavoro e chiedendo spiegazioni.

Il comm. Appiani regalò a S. M. un elegante quadretto in ceramica.

Quando il Re aderì gentilmente di apporre la sua arma ad una artistica porcellana con una dedica, a ricordo della sua visita allo stabilimento.

S. M. rientrò a Palazzo Reale alle ore 19.

## Corriere Napoletano

**La gita di un giovane napoletano**  
L'autore dei furti nel nostro mare.

Ci telegrafano da Napoli, 4 settembre notte:  
Nel luglio scorso si arrestò a Digione un giovane trentenne molto elegante che si rifiutava di pagare il pranzo in una trattoria e disse chiamarsi Coligine di Napoli. Scantò 10 giorni di reclusione e fu condotto alla frontiera.

Gli agenti che lo accompagnavano notarono le molte contraddizioni nelle quali il Coligine era. Narrando l'interrogato disse chiamarsi Lova. Narrando napoletano, ma la Quarta di Napoli non rimase ad identificarlo. Condotta a Napoli, ripeté il suo vero nome essere Ovigone, dichiarò d'esser nato a Buenos Aires, dove vivono i suoi genitori. Il commissario invitato stamane lo strinse di domande e il Coligine confessò di chiamarsi Enrico di Napoli. Da parecchi anni vivente a Milano, ove è, in amor di una bellissima signora. Ma il marito di costei gelosissimo, lo incontrò in istrada e lo maltrattò. Allora l'Enrico l'uccise con una pernacchia e fuggì in Francia. La Corte d'Assise di Milano lo condannò in contumacia a 22 anni. Ora l'autorità indaga per appurare la verità.

— Si arrestò stamane il misuratore Tammaro quale autore dei furti nel nostro mare.

**La giunta di Bologna contro l' "Avvenire" d'Italia.**  
Ci telegrafano da Bologna, 4 settembre notte:  
L'udienza di ieri di questo processo è stata occupata dall'azione di alcuni testimoni, e non sono mancati gli incidenti, fra i quali un vivacissimo fra l'avv. Capretti della Difesa, ed l'on. Berrini della Corte Civile.

Il presidente è tuttavia riuscito a comporre il tumulto. Siccome poi si è dichiarato necessario adire il prefetto comm. Ferrari, che ora trovato in villa a S. Remo, con la discussione è stata rimandata a domani, in attesa del suo arrivo.

## Un villaggio in fiamme nel napoletano

**Incendi e furti**  
Ci telegrafano da Napoli, 4 settembre notte:  
E' scoppiato a Santantimo un violento incendio. Il fuoco si è sviluppato dapprima ove era deposta una grande quantità di canapa e si propagò immediatamente a un gruppo di 8 piccole case che crollarono, appiccando le mura e il bestiame. Allora le fiamme, spinte dal vento, provocarono l'incendio di altre case vicine e di altre più lontane. Il fuoco pareva dovesse danneggiare seriamente l'intero paese, ma l'opera provida dei pompieri non fu rimasta a domarlo. Continua intanto il lavoro per il completo spegnimento.

Una donna anzianissima rimase vittima del disastro. Vi sono pure 18 feriti, fra i quali un carabiniere ed un pompiero. Le famiglie dei danneggiati perderanno quando passeranno, rimaste senza tetto.

**Le intenzioni di Lebandy**  
per il suo impero del Sahara.

Parigi 4 settembre notte.  
Il Motin ha da Amburgo: Si assicura che Lebandy sta per equipaggiare qui un grande battello per ritornare sulla costa dell'Africa. Grande numero di avventurieri sono venuti per offrire i loro servizi.

Un familiare di Giacomo Lebandy ha dichiarato che questi conta di portare in Africa 500 famiglie di coloni, destinate ad avere la base della popolazione della capitale dell'impero del Sahara. I coloni riceveranno un salario superiore a quelli che si pagano in Francia e godranno dell'assicurazione sulla vita per le loro famiglie. Lebandy acquisterà una grande quantità di strumenti agricoli e di case smontabili per i suoi coloni. Nel gennaio prossimo avrà luogo l'inaugurazione della capitale Troja. Un giornale africano pubblicherà le leggi ed i decreti della colonia, per a poco a poco Lebandy chiamerà nuovi coloni e conta di organizzare pure una milizia e di costruire







## ASSOCIAZIONI

**La conversione della Rendita**  
e le opere più elementari

Questo articolo tocca uno dei lati più interessanti della questione; quella cioè che si riferisce al patrimonio dei poveri e viene opportunamente dopo le dichiarazioni fatte dall'on. ministro Di Broglio e con un certo collaboratore: essere la condizione della finanza e del lavoro tali da poter procedere subito alla conversione del 4,1/2 per cento e studiare seriamente la questione di conversione del 5 e 3,50 per cento, e poiché la conversione della rendita è ormai entrata nella coscienza universale.

Il disegno di legge dell'8 giugno p.p. relativo alla conversione della rendita dello Stato al 3 1/2 per cento, sarà, a questo punto, mantenuto dal ministro Di Broglio e discusso alla riapertura della Camera. Questa operazione di grande importanza e che richiede molta cautela per la difficoltà della riscossa e per lo spostamento di impieghi all'interno e all'estero verrebbe eseguita gradualmente, e si compirebbe dal 1/2 per cento debito interno, il quale verrebbe convertito non appena fosse approvato il progetto. E' a credersi che tale conversione abbia un certo favorevole, perché meno 270 milioni di capitale, il resto è posseduto da Enti che non hanno la facoltà di demandare il rimborso; inoltre è poco sensibile la differenza attuale di valore fra i titoli da scambiarsi, ed è a basso limite il costo dell'interesse per abbondanza di denaro sul mercato libero.

In questa prima operazione il ministro del Tesoro ammette uno speciale trattamento per le Opere pubbliche di beneficenza, proponendo di compensare in denaro alle medesime la diminuzione di reddito che soffrirebbero nel cambio del Consolidato 4 1/2 che possiedono, col 3 1/2 da sostituire. Una circolare prefettizia avverte però che tale favore verrebbe accordato soltanto per la rendita 4 1/2 di cui sono entrate in possesso colla legge 23 luglio 1904 e non per quella che avevano acquistata posteriormente. Allora il Governo gli si sottrarre dalla diminuzione nel reddito derivante dall'aumento dell'imposta di ricchezza mobile che dal 13.90 veniva portata al 20.00; e accorda ad essi i titoli del nuovo consolidato 4.80 0/0 a parità di rendita nella effettiva in cambio del consolidato 5 e 3.50 che avevano presentato.

Con l'articolo 9 del nuovo progetto di legge summenzionato, il Ministro verrebbe autorizzato a provvedere, nei termini che sarebbero stabiliti con decreto reale, alla conversione anche ripartita del 5 0/0 lordo in 3 1/2 netto; e in forza dell'articolo 14 gli potrebbe accordare dei premi che non oltrepassassero lire tre per ogni cento di capitale e per una volta tanto. Si noti che la rendita 5 0/0 ammonta a otto miliardi, di cui 1 1/4 si trova all'estero specialmente in Francia. I propositi all'O. P. elementare hanno ragione di allarmarsi per la minacciata diminuzione dei proventi, se anche resta la sterile soddisfazione di veder figurare nei registri i capitali intatti. Come mai? Il Ministro che si dimostra compreso della necessità di evitare questo danno, quando trattasi della conversione del 4 1/2 assunto dalle O. P. sino al luglio 1904, nega lo speciale favore per lo stesso titolo 4 1/2 e per il 5 0/0 acquistati dopo l'8 giugno 1904, nel manifestare il suo voto favorevole intorno al regolamento che doveva disciplinare la materia concernente il nuovo 4.80, dichiarava che la conversione voluta dal legislatore al fine di prevenire una riduzione nel reddito effettivo delle Opere pubbliche di beneficenza non costituiva solamente una facoltà, bensì un dovere da parte delle rispettive amministrazioni. E quali circostanze sono sopravvenute per le quali non debbano ora godere lo stesso privilegio?

Si dirà che la cosa è diversa perché nel 1904 lo Stato rinunciava per le Opere Pie al provento maggiore cui faceva salire la R. M., e invece adesso si vale delle condizioni favorevoli del mercato monetario per offrire a tutti i suoi creditori il rimborso del Capitale, o la Rendita a minor onere d'interesse. A ciò si potrà rispondere, che l'addattarsi a ritrarre un minor provento da R. M. delle Opere Pie, o l'indugi a tener fermo per così il tempo d'interesse fin qui corrisposto, sono due termini che si equivalgono: che fra costanti libri, il Tesoro potrà seriamente proporre quell'alternativa, ma non sarebbe equo se la impongono alle O. P. che con legge 17 luglio 1900 (99) obbligava ad impiegare sempre in titoli del debito pubblico dello Stato o in altri da lui garantiti, le somme che avevano da investire, riscuotendo poi in tal guisa a immobilizzare una ragguardevole parte di titoli non più fruttuosi sul mercato e a indurre sull'aumento dei costi.

Essendo sempre in vigore quelle disposizioni di legge, riesce derisoria l'offerta del capitale e chi trova nella impossibilità di procurarsi più facili investimenti e deve subire l'impiego in Rendita, mentre il pubblico all'annuncio della progettata conversione poteva curare il suo rapporto trasformando l'impiego dei capitali. Di fronte a simile onerosità, ragionevole che la O. P. dovessero stare tranquilli nella fiducia che lo Stato riconosceva sempre l'obbligo morale di mantenere l'immobilità del reddito, poiché dimostrava di voler assumere una veste tuttora, e prefiggersi lo scopo di garantirlo da perdite e ventuali derivanti da impieghi aleatori: altrimenti nei rapporti fra lo Stato e le O. P. si presenterebbe l'anormalità di un contratto di mutuo in cui il sovvenuto volente dettar la legge al sovvenitore, contrungendolo prima a contrarre il prestito, modificandolo poi a suo piacere le condizioni.

Si direbbe che un posticipo fosse stato era nel governo se non si avesse il cambiamento degli uomini al potere; ma gli stessi critici ammettono che condurre ad onore dell'impiego le quote minime, e ad onore della R. M.

quei redditi che non raggiungono una data cifra, dovrebbero indurre a lasciar incolari quel tanto che per mille rivoli recano sollievo a tanto miseria. Non è presumibile che alcuno dei partiti alla Camera osteggi il provvedimento invocato, né molto grave dovrebbe essere la perdita per il Tesoro: il Gran Libro del Debito pubblico attribuirebbe il Ministero a rilevare la cifra cui ammonta la Rendita in favore delle O. P. secondo quasi tutta intesa.

Io vorrei credere che gli amministratori dello O. P. elementare rivolgeranno l'attenzione al pericolo che minaccia le loro aziende, e che nei modi più efficaci esercitassero il Governo quale fattore naturale di esso a voler continuare la sua protezione benevola, a concedere l'imbarazzo in cui si troverebbero i preposti, costretti a falcidiare i sussidi, a fare insomma un più o meno di quello che fece nel 1904.

Il grande avvenimento della conversione della Rendita che deve essere accolto lietamente per il vantaggio che reca alle pubbliche finanze e alla nazionale economia, non deve rischiare l'annullamento al patrimonio del povero.

### Per la ripresa legislativa I negoziati commerciali Le cose della Marina

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 5 settembre notte  
Qui nei circoli competenti, si mettono in dubbio le notizie di qualche giornale circa i propositi di Zanardelli per la ripresa legislativa. Se le sue condizioni di salute continuassero a migliorare Zanardelli ritornerà a Roma alla fine del mese o ai primissimi di ottobre e provvederà a completare il ministero con piccoli ritocchi. Il programma dei lavori parlamentari verrà stabilito nei Consigli dei ministri che si terranno durante l'ottobre, ma si esclude assolutamente che possa il progetto sul divorzio farne parte, almeno nel primo periodo, che dovrà essere destinato alla approvazione dei bilanci rimasti sospesi nel giugno, secondo con l'anno l'esercizio provvisorio. Sono poi, cioè quelli dei lavori, degli esteri, dell'istruzione, delle poste e dell'energia e formano argomento a lunghe e vive discussioni.

Anche l'accordo commerciale con l'Austria dovrà essere discusso entro dicembre. Mi consta al riguardo essere possibile una proroga a tutto il 1904 del trattato vigente con una lieve correzione della clausola dei vini. I gabinetti di Roma e di Vienna sono concordi nel riconoscere la necessità della proroga: l'unica difficoltà potrebbe venire dal Parlamento austriaco, qualora per le condizioni interne, quel ministero non riuscisse a ottenere prima della scadenza del trattato la necessaria facoltà di prorogarlo, che, per disposizione legislativa, dovrebbe essere subordinata alla approvazione della nuova tariffa doganale, la quale certamente non potrà approdare entro l'anno. Il negoziato fu fin qui condotto direttamente fra Morin e Paselli, a Roma, tra Nigra e Goluchowski a Vienna.

E' inaspettato pertanto che l'onorevole Luzzatti abbia declinato l'incarico del negoziato. Nessuna offerta ufficiale è stata fatta ancora all'on. Luzzatti, quantunque non si escluda che la offerta possa avvenire più tardi, quando la difficoltà, prima accennata, sia rimossa.

Contrariamente a quanto affermavano parecchi giornali, l'ufficio Agenzia Afferma dice che i dissenzi fra Reynaldi e Morin sono assolutamente fantastici e le dimissioni del Reynaldi non avvenute.

I deputati Ricci e Santini inviarono alla presidenza della Camera, il primo un'interpellanza, il secondo un'interrogazione, sui criteri seguiti dal Ministero della Marina a proposito delle spese contro la marina.

### Dopo il processo degli ufficiali Una voce militare I propositi dei socialisti

Roma, 5 settembre notte

L'Esercito nel suo articolo di fondo intitolato: «Dell'onestà e dell'onestà» prendendo le mosse dalla sentenza del Tribunale di Roma nel processo contro l'Armi, dice che la lotta di armi contro la Marina da guerra non è che un numero del programma contro le spese condotte improduttive. Nessuno prende sul serio le accuse pazzerie lanciate dal politico-militare. Veniva pure l'inchiesta, questo è un fatto, ma non si può pensare, sotto il pretesto di una disquisizione di colore che, pur proclamandosi purgatori degli interessi militari, per la verità, tengono il sacco ai sovverani.

Continuando l'Esercito dice che l'esercito e la marina con uno slancio di solidarietà dovrebbero mettersi in moto, formando il ruolo attorno a questi angolari difensori della loro causa che costano l'etichetta monarchica e costituzione appartengono alla peggiore specie dei sovverani.

La Patria polemizzando con la Tribuna a proposito di un suo articolo di ieri sera, dice che Perri e compagni volevano l'inchiesta parlamentare sulla Marina quale strumento di lotta contro le istituzioni militari. Non vogliono che l'inchiesta governativa perché temono che questo strumento non serva, anzi si opponga ai loro fini, che è di voler questa volta, anzi fornire un arma a loro volere ai socialisti delle armi, colla speranza di placare gli ardori di — conclude la Patria — una assoluta e imperdibile incoerenza.

L'Armi dice che l'epilogo del processo del 35 mette a duro cimento la vitalità dello scadenza. Il risentimento dei giornali non investe soltanto Morin, ma tutto il gabinetto. All'ordine del giorno della seduta di ripresa dei lavori parlamentari figurerà per iniziativa parlamentare una spontanea proposta d'inchiesta che ora ha il favore di parecchi fra coloro che l'altra volta votarono contro. Aggiunge l'Armi che il giochetto del governo fu accettato col rischio opposto dai deputati dell'Estrema di partecipare alla Commissione governativa. I controrivoluzionari illuminati pensavano meglio a colpire i responsabili e ad eliminare il fardello piuttosto che a lasciarsi allargare. Conclude dicendo che il processo del 35 sarà la prima tappa dell'impugnabile campagna dei socialisti contro le spese improduttive.

Si conferma, come vi telegrafai ieri, che Zanardelli d'accordo con Morin, diede corso al decreto di nomina della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Marina, decreto che fu già spedito a Treviso per la firma reale. La Commissione, contrariamente alle prime informazioni, sarà composta esclusivamente di uomini parlamentari, cioè di 13 deputati e di 3 senatori.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non parla di nessun altro giornale. E' un errore non i principali centri d'Italia e d'Europa.

## Le grandi manovre nel Veneto

## L'ultimo scontro fra i due partiti

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

## La grande battaglia a Montebelluna

Il 50 — La battaglia di Montebelluna — La conferenza del gen. Bortolotti

Montebelluna, 5 settembre

Modestia a parte, sono stato profeta. Nella mia relazione del 27 agosto u. a. predicevo una grande battaglia, indicando il giorno e la posizione in cui, sarebbe avvenuta.

Due giorni dopo incominciò la manovra, e prima che lo svolgimento avesse avuto termine il giorno cinque settembre anche il secondo era stato disposto. Nell'una e nell'altra notizia ho completamente indovinato.

Per acquistare cortesia del signor Bortolotti Giuseppe di Padova, ed invitato dal simpatico collega in giornalismo, colonnello avv. Angelo Tragni, ho potuto in automobile percorrere l'intero campo di battaglia.

All'alba la decima divisione rossa, che ieri sera passò il Piave e si stabilì a Nerves, si schierò sulle alture del Montello sulla linea di Sonvillia nella evidente intenzione di avanzare per schiacciare gli azzurri e girarli sul fianco destro. Invece l'aspetto era una grande sorpresa. Il tenente generale Fecia di Cosato, comandante del partito azzurro, ideò uno splendido piano di battaglia, e cioè attaccare e schiacciare col grosso delle sue truppe la decima divisione, e quindi rinscendere col resto delle sue truppe sul Montello e sulle alture di Capodimonte per battere il grosso dei rossi. Difatti mandò una brigata della 5. a divisione ed una brigata della 8. a e il 12. o reggimento bersaglieri, il 7. o reggimento alpini e tutte le artiglierie delle truppe supplementari contro la 10. a divisione, sulle alture del Montello e sulla strada Montebelluna, Volpago e Nerves. Le altre due brigate azzurre colle artiglierie delle due divisioni presero posizione sul fianco occidentale del Montello e su quello orientale dei boschetti di Montebelluna o altro di Capodimonte, col compito di trattenere l'unico fianco fossero ritornate le altre truppe che combattevano la 10. a divisione. Sul fianco sinistro del partito azzurro operava la divisione di cavalleria.

Il partito rosso attaccò l'avversario sulla destra colla divisione della Milizia Mobile, al centro colla nona divisione, alla sinistra colla decima divisione. Dopo due ore di accanito combattimento la decima divisione rossa fu respinta oltre il Piave. Al centro la nona divisione penetrò nella pianura fra le due posizioni del Montello e Capodimonte a sinistra; a destra la divisione di Milizia Mobile penetrò il fianco occidentale delle alture di Capodimonte accerchiando il nemico. Vivissimo fu il fuoco da entrambe le parti, ma i rossi avanzarono sempre e alle ore 11, quando fu sospesa la manovra, stavano per uscire da quelle posizioni sulla strada di Treviso.

Quando stata respinta la decima divisione, le sorti degli azzurri si sono un po' rialzate, ma se la manovra avesse avuto seguito, accadrebbe quello che dissi ieri; e cioè che i rossi girato il Montello a sinistra e sfondato la posizione fra il Montello e Capodimonte, marceranno gloriosi e trionfanti su Treviso e Padova.

Molto bene manovrò stamane il partito azzurro che ebbe un'idea di grande tattica. Come il solito Sua Maestà per tempo inalterò la sua bandiera sulle alture di Capodimonte e precisamente sul monte Fedriva; prima dalla parte nord-ovest, poi, essendosi l'attacco pronunciato nella pianura fra le due posizioni, si stabilì sulla parte orientale del monte. Alle ore nove, arrivò Sua Eccellenza il Ministro di Broglio che si tratteneva lungamente a conversare con il Re, e gli mostrò la Gazzetta di Venezia, che Sua Maestà prese e lesse per circa dieci minuti. Alle ore 11 il Re lasciò il campo, vivamente acclamato da una immensa folla di persone.

Colla battaglia di oggi finisce le manovre Domani mattina dalle stazioni di Montebelluna cominceranno le operazioni di caricamento, che dureranno tutto il giorno e tutta la notte finché sarà finito.

Le stazioni di caricamento delle truppe sono a Montebelluna, Postomia, Treviso, Cornuda, Susegana, Cogolin e Spresiano.

Domani mattina nella sala del municipio a Montebelluna, Sua Eccellenza il tenente generale Sallustiana, capo dello Stato Maggiore dell'esercito italiano e direttore delle Grandi Manovre, terrà una conferenza agli ufficiali generali, presente Sua Maestà il Re. Alla conferenza prederanno parte più di 30 generali.

Montebelluna è pavesata e addobbata a gran festa per ricevere il Re.

Domani a sera Sua Maestà partirà a Racconigi, dipoi a Roma, da dove partirà a suo tempo per Parigi.

a. b.

## Spiegazioni sulla manovra

Treviso, 4 settembre notte

La posizione dei due Corpi d'Armata di manovra stamattina era la seguente.

Il partito Nord (rosso) era avanzato, avendo la X. Div. passato il Piave a Nerves, parte mediante un ponte militare, parte a guado, e tendeva verso il Volpago per avviluppare dalla parte destra la difesa: ad ovest la divisione di M. M. e la IX Div. e la brigata di cavalleria tendeva avviluppare invece la parte sinistra del partito Sud (azzurro) verso Montebelluna.

Più particolarmente dirò che ad est la X. Div. di fanteria alla quale erano contrapposti il 12. o reggimento bersaglieri ed i battaglioni alpini Gemona, Fiume e Feltrina ed ovest, la VI Div. di fanteria, la prima linea ovest del bosco Montebelluna l'altra l'estremo ovest del bosco Montebelluna la divisione di cavalleria in piano verso Altivole a guardia e comprimendo della sinistra, cui erano contrapposti dall'altra parte la IX Div. la M. M. e la brigata di Cavalleria.

La IX Div. con direzione di marcia su Rovigo e Ciano, sul versante nord del bosco Montebelluna, la Div. di M. M. con obiettivo su Maser e Cernusco, mentre la Divisione di cavalleria mirava a coprire il fianco destro.

Il partito azzurro era quindi minacciato di avviluppo dalle due parti, perché a destra era stretto dalla X. Div. ed a sinistra era minacciato dalle forze nemiche: ha determinato con molta opportunità di limitarsi alla pura difesa sulla sinistra, per il che interruppe il ponte sul Montebelluna onde evitare da questa parte con inutile dispendio di forze od avere con modo di spiegare il massimo sforzo offensivo contro la X. Div. — A tale scopo erano venute Volpago, in cui si trovavano 12. o reggimento bersaglieri e dei battaglioni alpini quasi tutte le sue forze, non lasciando sulle alture di Capodimonte che la sola

brigata Pantuzzi con le 6 batterie della Divisione.

Questa manovra nella quale la X. Div. venne attaccata, da forze così soverchianti, ha avuto l'effetto voluto dal comandante il partito sud e cioè di respingere da Nerves la X. Divisione addossandola al Piave e mettendola in condizione difficile. Ma il risultato dipendente non soltanto dall'esito assai favorevole dell'attacco, ma anche dalla resistenza che la brigata Pantuzzi avrebbe potuto opporre alle forze maggiori dei rossi che erano di fronte, pare non sia stato di completo esito per il partito sud per quanto il completo generale di non lasciar contro le due Divisioni (la IX e la M. M.) che una semplice brigata, per spostare tutte le forze sulla destra, sia retentamente informato.

La brigata Pantuzzi ha infatti dovuto ripiegare contro le forze soverchianti che aveva di fronte, benché sull'altra parte del Campo di battaglia un notevole successo sia stato assicurato al partito azzurro.

Continuando la manovra, si suppone che le forze vincitrici sulla X. Divisione avrebbero dovuto ripiegare sull'ala sinistra per il bosco Montebelluna, andando a battere proprio contro il fianco destro della IX Divisione e della Milizia Mobile.

Ad ogni modo non sono conosciute ancora le decisioni dei giudici di Campo sulla situazione e quindi con altra corrispondenza vi farò noto l'esito definitivo della battaglia.

a. b.

## Le notizie ufficiali

Le posizioni e gli attacchi delle truppe

Montebelluna, 5 settembre notte e ora

Ecco le notizie ufficiali: sui movimenti delle truppe, date dall'ufficio di Stato Maggiore per la stampa:

All'alba di stamane i due partiti occupavano le seguenti posizioni:

Il comando del partito azzurro, stando a Montebelluna, aveva collocato la 5. a divisione fra Capodimonte, Fedriva e Merone vecchio; la 8. a divisione a Colcal sul Montello, l'artiglieria e le truppe supplementari a Montebelluna, i bersaglieri Lodi a Cernusco per guardare le fianche, la divisione di cavalleria del partito azzurro, per coprire anch'essa le retrovie, occupava Tavignano e Altivole; il 12. o bersaglieri e due battaglioni alpini si sono ritirati sul Montello avendo intenzione del partito azzurro di continuare la difesa delle posizioni di Capodimonte e Montello.

Il comando del partito rosso è stabilito a Pedoroliva, e la nona divisione occupava stamane il monte Solder o Madonna della rocca col 5. o bersaglieri a Cornuda, col 10. o fanteria, il 4. o battaglione di bersaglieri e la milizia mobile a Cornuda, la brigata «Emilia» dietro la nona divisione delle truppe supplementari e Levada. La 10. a divisione ha passato il Piave a Nerves e si è accampata a Sant'Andrea per avanzare contro la 5. a brigata.

La brigata di cavalleria del partito rosso da Balva ad Arcado compiendo un lungo giro sulle retrovie degli azzurri raggiunge a Maser le altre truppe del partito rosso per coadiuvare nell'attacco delle posizioni di Montebelluna e del Montello.

La direzione superiore delle manovre e gli ufficiali esteri sono giunti a Montebelluna alle 4 con un treno speciale. La direzione si è stabilita a Capodimonte. Il Re è partito in automobile da Treviso alle 4.30 e si recò pure a Capodimonte.

Intanto alla posizione di Capodimonte arrivano fra le ore 7 e le 8 un combattimento molto brillante. Sembra che la posizione sia prima attaccata dalla milizia mobile della parte di Maser, verso cui si dirige il fuoco dell'artiglieria della 6. a divisione, ma compare alcune truppe della nona divisione sulle pendici orientali del Montello, l'artiglieria con una rapida conversione, a volte da quella parte. Anche la fanteria fa un fuoco vivissimo. La nona divisione giunge al Montello passando per Ciano. Intanto la 10. a divisione si avvanza su Volpago impegnando un combattimento contro la 5. a divisione ed il 12. o battaglione degli alpini. Contemporaneamente si odono i canoni anche dalla parte di Maser e Cernusco di San Marco.

## Una brigata della cavalleria rossa fatta prigioniera

Treviso, 5 settembre notte

La brigata Beresina sopratutto da due interi divisioni è stata finalmente obbligata a ritirarsi da Capodimonte. Trattando però la V. Div. con truppe supplementari del partito azzurro, i rossi non riuscirono a penetrare nel bosco di Capodimonte, ma si ritirarono sulla riva sinistra del Piave. La divisione di cavalleria del partito azzurro, con un largo movimento aggirando sulla destra del partito rosso, sorprese e accantonò una brigata di cavalleria del partito rosso che venne dichiarata fuori combattimento. Per il segnale del termine della manovra, il partito azzurro aveva riacquisito molte parte dei vantaggi perduti nei giorni precedenti.

## Spiegazioni sui ritardi nei servizi logistici

Treviso, 5 settembre notte

La direzione superiore delle manovre non contesta che siano avvenuti alcuni ritardi nella distribuzione dei viveri; osserva soltanto che si verificano quando il partito azzurro, trovandosi incombente nelle alture di Quero sopra un'unica strada, aveva dei reparti logistici; oppure per alcuni reparti di cavalleria che aveva operato improvvisamente grandi e impreveduti spostamenti. Perciò i ritardi intorno a cui diedero notizie esagerate, debbono considerarsi nel numero di quelli che avverrebbero normalmente in tempo di guerra, o non avverrebbero perché la cavalleria vive con le risorse del paese.

## Varie da Roma

Ci telegrafano da Roma, 5 settembre sera:

Il Ministero della guerra informa che gli oggetti del nuovo equipaggiamento, specialmente le armi, diedero alle manovre buoni risultati.

La Commissione organizzativa della commemorazione di Bove, irritata (dice) per la lunghezza della polina nel concedere il nulla osta per la pubblicazione del manifesto, decise di rinviare. Essa dovrà aver luogo domani.

La nave scola francese Degues Freuza sarà a Napoli il 7 marzo e si ripartirà il 15, per essere a Genova il 17. Dal Mito traspedirà di Napoli oggi a partita la Minichetti, diretta in Cina, con 370 fra soldati e caporali, 15 sott'ufficiali e 18 ufficiali, 4 carabini e 70 cannonieri di derivato, sigari e tabacchi.

## Nel paese delle stragi

La nuova tattica delle bande — Le bande diventano sicarie — La bomba — Uno scontro nel bosco — Scoppiare — La bomba turca — Un massacro canalicale — La casa dell'ebreo — Un episodio tragico — Cinque tonnellate di dinamite

Venezia, 5 settembre sera

L'organo ceco di Praga riceve dal suo corrispondente di Monastir, una relazione sugli ultimi scontri, che ritengo opportuno di mandarvi integralmente.

I recenti avvenimenti nei Balcani — dice il giornale — hanno dimostrato che gli insorti vennero a mutare la tattica fino ad ora osservata. In luogo delle innumerevoli piccole scaramucce, subentrarono delle operazioni di maggior dimensione che tendono ad attirare su di loro maggiormente l'attenzione dell'Europa. Specialmente la tattica della lotta ha subito un cambiamento. I Komitaci (?) affrontano oramai in masse maggiori, le truppe turche e danno loro delle vere battaglie, di cui i primi grandi fatti d'arme riuscirono favorevoli agli insorti.

Un grande scontro avvenne presso Debarce; 8000 Komitaci sostennero un combattimento di circa sei ore contro le truppe regolari turche. Gli insorti sotto il comando di Goricki erano ben provvisti di bombe, che cagionarono una strage tra le file dei turchi. Si può inoltre rilevare nuovamente essere gli insorti assai più abili tiratori dei turchi. Con una perdita di 150 uomini e lasciando nei cannoni in mano degli insorti, le truppe turche si ritirarono in disordine. Una seconda rilevante sconfitta soffersero le truppe turche dopo un accanito combattimento che durò dodici ore presso la località Arsenici.

Una spia turca aveva recato la notizia che in detta località era giunto un capo macedone con una banda d'insorti e che si presentava quindi assai propizia l'occasione di far prigioniera tutta la banda. Un distaccamento turco di mille uomini avendo ecco pure alcuni cannoni si diresse verso quel luogo. Senza incontrare resistenza alcuna i soldati penetrarono nella detta località senza però trovarvi traccia di insorti. Questi un numero di 300 si erano ritirati in un bosco vicino tanto che ebbero notizia dell'avanzarsi dei turchi. Questi penetrarono pure nel bosco, ma dopo una marcia di circa un quarto d'ora, essi non trovarono traccia degli insorti. Giunto ad un'ampia radura del bosco, il comandante turco fece far alto alla truppa, ritenendo che gli insorti si fossero già rifugiati ai monti, dove non gli sembrava prudente di inseguirli. I soldati si erano appena alquanto riposati dalla marcia faticosa e stavano sull'erba seccata, quando su loro piovve da tutte le parti una grandine di palle, mettendo lo scompiglio tra i soldati e ferendoli specialmente quando alle palle di fucile seguirono quelle terribili bombe di dinamite tanto mortali. S'impegnò allora un terribile combattimento tra i due distaccamenti, che durò circa dodici ore. Al calar delle tenebre il comandante turco si vide sforzato di battere in ritirata. I soldati turchi si ritirarono nel villaggio Arsenici.

Gli innocenti abitanti, la maggior parte cristiani, dovettero pagare terribilmente il fio, perché su loro si sfogò l'ira turca, che in seguito alla sconfitta subita, non ebbe ritegno. I soldati turchi penetrarono nelle case, violarono le donne e le ragazze, uccidendo quanti incontravano sulla loro via. Cento e ottanta uomini e circa duecento tra donne e ragazze perdettero la vita nel terribile massacro! Da ogni parte si accendeva e si commettevano nefandezze d'ogni sorta, senza che alcun ufficiale turco elevasse la sua voce per opporsi a quegli orrori.

Raccolti — dice corrispondente del giornale ceco — dei particolari raccapriccianti. Dei soldati turchi penetrarono nella casa di un ricco ebreo di nome David. Questi si fece loro incontro tenendo sollevata nella mano la chiave del suo scrigno, gridando che darebbe tutto, pregando soltanto che si risparmiassero la sua famiglia. La risposta fu un colpo di rivoltella che lo fece morto al suolo. I due figli dell'uomo, che erano di rivoltella cercavano di opporsi a quell'orda bestiale, vennero fucilati. In un camerino trovarono nascosta pallida tremante la giovane suora del David che teneva una bambina tra le braccia. I soldati turchi come belve feroci, la acciagliarono sull'infelice madre, le strapparono la bambina dalle braccia gettandola fuori della finestra, la violarono e infine del suo corpo strapparono ad una ad una le membra. Dopo che la casa venne saccheggiata, le si appiccò il fuoco.

Non è da meravigliarsi quindi, — osserva il corrispondente — se sotto l'impressione di tali orrori, accorrono agli insorti da tutte le parti i combattenti. Agli uomini utili alle armi non resta difatti altra via d'uscita.

Hilmi pasca in seguito alla situazione momentaneamente minacciata a Monastir vi prese stabile dimora. Ora il noto capo degli insorti Gruw, dirama una lettera a Hilmi pasca in cui lo invita a porre un termine ai massacri che commettono le truppe turche, poiché in caso contrario i comitati si prenderanno la rivincita nei villaggi turchi, mettendo tutto a ferro ed a fuoco.

Noi possiamo ancora a lungo, così conclude la lettera di Gruw, sostenere la lotta. Più di 6000 chilogrammi di dinamite si trovano in nostro possesso!

(\*) Con vengono chiamati gli insorti delle popolazioni dei Balcani. (a. d. r.)

## Una spedizione turca

Venezia 5 settembre sera

Si comunica da Costantinopoli che nel territorio albanese, i Jani vilayet di Unkub vennero incendiate dalle truppe turche parecchie fattorie del famigerato capo Isma Doda di Bozi (alla riva destra della Drina nel Sangaccato di Prizren). Questo stesso gruppo si accingeva ad altre spedizioni punitive verso Bozi e Larje, quando ricevettero un contro ordine e vennero mandate parte verso Dibra, parte verso Monastir per reprimere l'insurrezione macedone. I comandi generalmente il Governo turco non insurrezione può estendersi nel Sangaccato di Kirklari, poiché trascorsero affatto di prendere



**Il maestro avv. Domenico Acerb**  
sulla strada, all'incirca verso le 10 la Piazza  
S. Marco, nel senso dall'Ascensione verso i Leoni  
cinesi, giunto presso gli standardi venne colto da  
vertigini e cadde a terra battendo fortemente la  
tempia sul asfalto. Trasportato sanguinante per  
le abrasioni prodottesi nella caduta, alla fa-

cia Mantova), fu soccorso da alcuni medici, e quando ci riobbe alquanto venne condotto a casa sua a S. Silvestro.

**Tra i pastatori della Meritima** ripara malcontento per certe esclusioni fatte dalla commissione incaricata dell'applicazione del nuovo regolamento sulla pesca. Gli esclusi presenteranno un ricorso al Prefetto.

**Una diagrafia al Monte di Pietà** - Ieri al Monte di Pietà l'inerte Emulo Nacchini stava collocando a posto alcuni oggetti impigliati in uno scaffale. Per far ciò era salito sopra una sedia: sdrucciolò, cadde sul pavimento e si fratturò la gamba destra.

**Dall'impiegato Giovanni Mazzaro** fu scomposto il busto di Cicerone, all'Omnitel Civica.

**Conti vecchi - L'arresto di Valenti**  
— Gli agenti della squadra mobile arrestano...

**Uladis Orsadowski Medico all'Ospedale**  
— Luigi Fagarazzi recandosi da casa alle 9  
— alla Posta per imbucare alcune lettere  
— di cui si occupa il ginecologo dell'ospedale  
— prima cura alla guardia medica venne trasportato  
—

io prof. Giordano,

**Studenti in gita** - Ieri giunsero 14 alunni del Convitto Nazionale di Potenza ed alunni 10 del Convitto nazionale di Cassano, per la

**Corrente non casa.** una stanza, un appartamento in affitto? Non avete che da comprare i

**buena uenana e beneficenza varie**  
Il sig. Achille Letta ci ha rimesso lire 1 per  
D. Umberto I, in morte di Antonietta Pontella.

**Varie di cronaca**  
**Chiusura d'un rivo** — Per l'esecuzione dei lavori di costruzione parziale delle fondazioni del ponticello da costruirsi sul fiume di S. Maria, si è proceduto a chiudere il rivo di S. Maria, che si trova a ridosso della casa di S. Maria, e che si versa nel fiume di S. Maria.

no, resterà chiuso al transito per circa 20 giorni.

**La strage di un vecchio arsenale** — L'ottimo Zennaro di 33 anni, ex maestro nel Reggimento Artiglieria, era in pensione, era alle tre e mezzo quando il ponte dell'Arsenale venne colto da un avvenimento e cadde a terra. Il rigile N. 33 di servizio nel Campo accorse a trasportare nella infermeria del Reggimento medico di guardia, capitano Molteni, gli feriti pure ferocemente. Quando il vecchio si rubbò, capitano lo fece collocare nella bara dell'obitorio e trasportare nella sua abitazione in Corso Matteotti.

**Puri** — Giovanni Trama abitante ai Carmine si era all'altro a tenere compagnia alla via na di

mentre le due donne discorrono, un uomo d-

Il primo, che non si può non ricordare, è quello del 1977, quando il ministro dell'Interno, **Pietro Bertolaso**, richiamò i **pigiama club** con una canaglia del valore di **tre, di cinque, di sei euro**, per accodarsi al corteo. Dove s'alta il **Bertolaso**, bisogna attraversare il filo della Trame e vi appunto la Trame che vide le due persone passare il punto di **S. Barnaba** tra l'anno tenace sotto il braccio un **involuto di pigiama** trase arretrato il facchino rincarava **cinque pigiama**, che in attitudine sospesa girava città.

...per il contravventore alla vigilanza sp-

**Programma dell'Esposizione**  
I visitatori accorrono le 11 e 1019.  
**Ore di**  
gi dalle 15 1/2 alle 17 1/2 la banda dell'80 a  
terza eseguirà nel parco dell'esposizione il  
cento programma:  
Marcia: Trento, Lo Faro - Sinfonia: G.  
R., Gomez - Atto IV: Aida, Verdi - Fant-  
Manon Lescaut, Puccini - Walter: M.

... Pagano.

**b**anda cittadina seguirà il seguente programma:

- Città di Figaro Barbiera di Nivigia - Ouverture Semiramide - Ouverture Tancredi.
- Barbieri di Nivigia - Ouverture Guglielmelli - Ouverture La Gazza ladra.

Prezzo del biglietto d'ingresso Centesimi Cinque.

## Teatri e concerti

**Teatri e concerti**

**Giuliani**

Questa sera avremo una delle più rare commedie  
Alessandro Bianchi *La famille Pont-Riquet*. E  
Novelli sosterrà la parte del famoso nobil  
ermittense Pont-Riquet.

Domani avremo *La Morte civile* e martedì gio-  
festiva, a richiesta di parecchio famiglie si

mentora la fantasia inglese: Zin di l'aria.  
Iternu un bellissimo teatro a Shylock che fu  
ste succeso di Novelli

**Nuovo Circolo musicale "Orfeo."**  
Venerdì sera, presenti numerosi iscritti al *Circolo musicale Orfeo*, nella sala superiore del *Caffè degli Erati*, venne discusso ed approvato lo statuto sociale e venne costituito formalmente il *comitato di salde basi*, essendosi associati molti suonatori.  
Il che al direttamento, il Circolo mira alla creazione dello studio mandolinistico. Il maestro che dirigere la massa orchestrale e potrà lezioni ai soci.

**Musica nuova**  
Il direttore Bracco ha pubblicato la bella melodia *Riccardo Drigo* su parole di *Attilio Sartorio* e *Madama* che ha giudicato il miglior la musicale presentato all'ultima concorso di *la vocazione*.

programma dei pezzi musicali da eseguirsi qu-  
a dalle 9 1/2 alle 10 1/2 della banda dell'80.

Parla il 18 gennaio Antonini — 2. Sinfonia di Lahore Massenet — 3. Finale Balla nera Verdi — 4. Atto terzo Tosca Puccini — 5. Sinfonia I Granatieri Valente.

**Spettacoli d'oggi**

ONI — Ore 9 — La famiglia Pont Aguel  
 Stad. Bagni. - Concerto dalle 2.45 alle 5.45.

---

**OTTO — Estrazione del 5 Settembre**

88	4	50	9	29
82	84	64	5	39
2	67	31	12	20
85	46	57	15	81
18	1	06	25	12
84	12	9	62	6

19 - 15 - 87 - 61 - 6  
8 - 34 - 1 - 38 - 22



# Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

## La violenza dei marinai del "Lynxstrata"

Prova. Pedrazzi. — P. M. Lazzaro.  
Ieri mattina sono comparso davanti al nostro Tribunale quel d'ordine di Gordon Bonnet, che nel luglio scorso fece parlare molto di sé per le molestie e la violenza commesse al Ponte della Pignatta la sera del 25 di quel mese.

I due marinai si chiamano Lazzaro e Gervasio detto Lazzaro di Tromsø (Norvegia) di anni 24 e 25 e Barysson Carlo di Gothenburg (Svezia) di anni 31.

Secondo il capo d'imputazione essi dovevano rispondere — come del resto era noto — 1.0 di rapina, per avere — sempre nella sera del 25 luglio scorso verso le 21.30 — depredato con violenza certa Menghelli Eremegio, degli orecchini di brillanti che essa portava; 2.0 di lesioni in danno di certa Crema guarite in 15 giorni; 3.0 di violenza contro le guardie; 4.0 di porto d'arma insidiosa.

I due imputati però non sanno parlare che inglese, perciò gli interrogatori si dovettero fare a mezzo dell'interprete Giuseppe Spagnoli.

Ma si mantennero negativi su tutte le imputazioni, dichiarando inoltre di essere stati ubriachi in quella sera.

Anche i danneggiati e i testimoni non deposero molto favorevolmente, e il P. M. si rimise al Tribunale per la condanna.

Il Tribunale — dichiarando non luogo per la rapina — condannò il Lazzaro a mesi quattro e giorni dieci di reclusione e il Barysson a mesi sei e giorni cinque.

Difendevano gli avvocati E. Villanova e Bonatti.

## SPORT

### Gara commemorativa di tiro a segno 22 marzo 1895

Ieri si chiusero le gare. I partecipanti non a prima questa gara di tiro a segno alla gara internazionale di Buenos Aires, cui alle 4 pom. vi sarà la gara d'onore alla quale sono assegnati 12 ricchi premi.

A questa gara sono ammessi i signori: Rinaldi, Godeone di Verona, Frana Raffaele di Napoli, Battisti Carlo di Venezia, Deller Rittore di Genova, Cane Francesco di Livorno, Rossetto Francesco di Mantova, Conti Attilio di Milano, Bianchetti Pietro di Brescia, Cantoni G. U. di Brescia, Benvenuti P. Luigi di Pieve di Sesto, di Rocca Cosaro di Napoli.

Nella categoria Velocità e Garibaldini, riceveranno i signori: I. Merli L.; II. Dallera E.; III. Marini L.; IV. Zoni G.; V. Gregorini G.

Lo Società di Tiro a Segno Nazionale premiato furono: I. Brescia, II. Venezia (fuori concorso); II. Milano, III. Mestre, IV. Pieve di Sesto; V. Livorno, VI. Ferrara.

Nella Categoria Compensi: I. Frana di Napoli; II. Tiv di Venezia; III. cavalier Pedrini di Genova; IV. Bourgeois di Pieve di Sesto; V. Cane di Livorno; VI. Corba di Milano; VII. Boretta di Brescia; VIII. Conti di Milano; IX. Verardi di S. Angelo di Pontano; X. Bondù di Mestre.

Nella Categoria Cortesi riceveranno: I. Rihan di Venezia; II. Rihan di Genova; III. Della Mella di Livorno; IV. Bar. Levi di Firenze; V. Daddi di Livorno; VI. Tiv di Venezia; VII. Maglioli di Mestre; VIII. Marcon di Venezia; IX. Bondù di Mestre.

## Da Venezia a Treviso in 10

I. Onorati e Onorati in occasione del Re. Venerdì alle 5 pom. dalla sede della R. Università partirono colla Calpina (la magnifica Falcetta) dal cav. Angelo Papadopoli i signori E. (Chiozzato, R. Zardoni, A. Fasoli, P. Baldini, M. Capella (timoniere), alla volta di Treviso, dove giunsero all'alba di ieri dopo essersi riforniti alle Tre Palae. Percorsero 70 chilometri: l'una straordinaria performance.

Secondo della gita, quello di render omaggio a S. M. il Re. Augusto Patrone della Bucintoro, il quale, dietro domanda fatta dal cav. di Collalto presidente della Società, ricevera oggi in particolare udienza la Presidenza e l'equipaggio della Calpina.

## L'escursione alpina della Palestra Marziale

Il plotone dei militi che partì domenica scorsa al comando del ten. Marchi, ebbe ieri a Belluno una escursione alpina durata sette giorni. I marziali sono a sedici toccarono Agordo, Rocca Pietrafesa, al Fidaus, un alto al confine, e ridiscesero ad Alghero, quindi per la Foresta Comina salirono al Cadin e per Funes, Forno di Zoldo, Nofonzo, Longarone: tornarono a Belluno ultima tappa.

Arrivarono a Venezia ieri sera, ricevuti alla stazione ed accompagnati sino a San Procolo dalla fanfara della Palestra e da parecchi amici.

A S. Procolo venne offerta ai Marziali una banchetta, e poco dopo un saluto il vice-presidente Donadoni.

## Tiro alle pistole e al plesione al Lido

Oggi al Velodromo di Lido avranno luogo le seguenti gare:  
Ore 11 — *Poule d'apertur* — Entrata L. 10.  
I premio 50 000 — II premio 25 000 sulle entrate.  
Ore 13 — *Giro Tiro Lido* (a Puccini) 7 piccioni da quali 4 a m. 25 e 3 m. 30 gara 27 — Entrata L. 10 — Premi 1. L. 1000 — 2. id. L. 300 — 3. id. L. 200 — 4. id. L. 100 — 5. id. L. 50 — 6. id. L. 50 — 7. id. medaglia d'oro — 8. id. d'argento.

Domani vi sarà un'altra riunione con questo programma:  
Ore 11 — *Poule d'apertur* — Entrata L. 15.  
I premio il 50 000 — II premio il 25 000 sulle entrate.  
Ore 13 — *Giro Tiro Lido* (a Puccini) 7 piccioni da quali 4 a m. 25 e 3 m. 30 gara 27 — Entrata L. 10 — Premi 1. L. 1000 — 2. id. L. 300 — 3. id. L. 200 — 4. id. L. 100 — 5. id. L. 50 — 6. id. L. 50 — 7. id. medaglia d'oro — 8. id. d'argento.

Domani vi sarà un'altra riunione con questo programma:  
Ore 11 — *Poule d'apertur* — Entrata L. 15.  
I premio il 50 000 — II premio il 25 000 sulle entrate.  
Ore 13 — *Giro Tiro Lido* (a Puccini) 7 piccioni da quali 4 a m. 25 e 3 m. 30 gara 27 — Entrata L. 10 — Premi 1. L. 1000 — 2. id. L. 300 — 3. id. L. 200 — 4. id. L. 100 — 5. id. L. 50 — 6. id. L. 50 — 7. id. medaglia d'oro — 8. id. d'argento.

Gara di tiro a segno a Mestre.  
Ci scrivono da Mestre, 5 settembre.  
Domani 6 cor. s'inaugurerà la grande gara provinciale straordinaria indetta da questa società di tiro a segno.

La riunione delle varie rappresentanze avrà luogo presso il Municipio alle ore 9.

collegi d'Amministrazione, accorrendo in aiuto e fiducia del nostro Consiglio Comunale sulle coll'efficace e potente aiuto dell'on. Riccardo Luzzatto, deputato del nostro Collegio, raccogliere i capitali necessari, superare le insuperabili difficoltà che si frappongono alla riuscita del progetto. Per il felicissimo successo di questo evento con ardimento atteso, per la verità dei fatti è dovuta ad entrambi la gratitudine di queste popolazioni.

Il Comune ed il Consorzio composto dal signor Zan Francesco Sindaco di Ragusa, dal cav. Antonio Belgrado di Lestano e dal cav. Licurgo Sottero di San Daniele, caldo propagatore dell'opera per la quale nel passato dedicò ogni sua attività, preparano le più felicitose accoglienze a S. E. il Ministro Rizzotto che, comprese la vitalissima importanza di questa grandiosa opera, la favorisce con un tenace e come un'enigma fondo stanziato nel bilancio dello Stato per simili opere.

## Congressi Agrari Nazionali a Udine

Udine 5 settembre.  
Eccoci il programma completo del Congresso Agrario Nazionale, che si svolgerà dal 7 all'11 del corrente:

Lunedì 7 — Ore 10: Apertura del Congresso — 11: Ricevimento in onore dei congressisti — 14: Adunanza — 21: Convegno per l'organizzazione delle vendite collettive, indetta dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Mercoledì 9 — Ore 9 e 14: Adunanza — 17: Spettacolo automobilistico in Piazza Umberto I — 21: Spettacolo teatrale: serata al Teatro Sociale.

Venerdì 11 — Ore 9: Adunanza — 14: Chiusura del Congresso — 20: Banquet nel recinto dell'Ereborio.

Giovedì 10 — Inaugurazione dell'Esposizione di fiori recisi e dei prodotti di caseificio — Esposizione provinciale di bestiame bovino — Gita a Frattocento e visita alla tenuta dell'on. cav. V. de Asarta.

Lunedì 7 — Ore 10: Apertura del Congresso — 11: Ricevimento in onore dei congressisti — 14: Adunanza — 21: Convegno per l'organizzazione delle vendite collettive, indetta dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Mercoledì 9 — Ore 9 e 14: Adunanza — 17: Spettacolo automobilistico in Piazza Umberto I — 21: Spettacolo teatrale: serata al Teatro Sociale.

Venerdì 11 — Ore 9: Adunanza — 14: Chiusura del Congresso — 20: Banquet nel recinto dell'Ereborio.

Giovedì 10 — Inaugurazione dell'Esposizione di fiori recisi e dei prodotti di caseificio — Esposizione provinciale di bestiame bovino — Gita a Frattocento e visita alla tenuta dell'on. cav. V. de Asarta.

Lunedì 7 — Ore 10: Apertura del Congresso — 11: Ricevimento in onore dei congressisti — 14: Adunanza — 21: Convegno per l'organizzazione delle vendite collettive, indetta dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Mercoledì 9 — Ore 9 e 14: Adunanza — 17: Spettacolo automobilistico in Piazza Umberto I — 21: Spettacolo teatrale: serata al Teatro Sociale.

Venerdì 11 — Ore 9: Adunanza — 14: Chiusura del Congresso — 20: Banquet nel recinto dell'Ereborio.

Giovedì 10 — Inaugurazione dell'Esposizione di fiori recisi e dei prodotti di caseificio — Esposizione provinciale di bestiame bovino — Gita a Frattocento e visita alla tenuta dell'on. cav. V. de Asarta.

Lunedì 7 — Ore 10: Apertura del Congresso — 11: Ricevimento in onore dei congressisti — 14: Adunanza — 21: Convegno per l'organizzazione delle vendite collettive, indetta dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Mercoledì 9 — Ore 9 e 14: Adunanza — 17: Spettacolo automobilistico in Piazza Umberto I — 21: Spettacolo teatrale: serata al Teatro Sociale.

Venerdì 11 — Ore 9: Adunanza — 14: Chiusura del Congresso — 20: Banquet nel recinto dell'Ereborio.

Giovedì 10 — Inaugurazione dell'Esposizione di fiori recisi e dei prodotti di caseificio — Esposizione provinciale di bestiame bovino — Gita a Frattocento e visita alla tenuta dell'on. cav. V. de Asarta.

Lunedì 7 — Ore 10: Apertura del Congresso — 11: Ricevimento in onore dei congressisti — 14: Adunanza — 21: Convegno per l'organizzazione delle vendite collettive, indetta dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Mercoledì 9 — Ore 9 e 14: Adunanza — 17: Spettacolo automobilistico in Piazza Umberto I — 21: Spettacolo teatrale: serata al Teatro Sociale.

Venerdì 11 — Ore 9: Adunanza — 14: Chiusura del Congresso — 20: Banquet nel recinto dell'Ereborio.

Giovedì 10 — Inaugurazione dell'Esposizione di fiori recisi e dei prodotti di caseificio — Esposizione provinciale di bestiame bovino — Gita a Frattocento e visita alla tenuta dell'on. cav. V. de Asarta.

Lunedì 7 — Ore 10: Apertura del Congresso — 11: Ricevimento in onore dei congressisti — 14: Adunanza — 21: Convegno per l'organizzazione delle vendite collettive, indetta dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari.

Mercoledì 9 — Ore 9 e 14: Adunanza — 17: Spettacolo automobilistico in Piazza Umberto I — 21: Spettacolo teatrale: serata al Teatro Sociale.

esposizione collettiva con bella e gradevole. Scherzi a parte, perché i propositi al Comune non fanno applicare severamente il regolamento di polizia urbana, che dovrebbe essere in vigore dal 1895? L'igiene e il decoro attardano le reclamate.

I premi che verranno distribuiti ai vincitori delle gare di tiro a segno sono esposti nelle vetrine del negozio Papadopoli in Piazza Umberto I.

Sociale — L'arrivo presso della stazione ferroviaria fu scoperto il cadavere di un uomo di mezza età, riconosciuto per certo Pietro Benotto, cinquantenne, di Chioggia, domiciliato a Mestre, ammalato con figli.

Il cadavere dei carabinieri, dopo averlo, fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamano alla presenza del Sindaco cav. Frisotti delegato di P. S. la sostituzione del Pretore che trovavasi in licenza, il medico Chiarabba constatò che il Benotto era morto in seguito a forte emorragia avendosi recati i tendini e le vene del polso sinistro. Sembra però, da due bottigliette rinvenute accanto, che abbia ingoiato prima dell'acido solforico e per abbreviare le sofferenze abbia anticipato la morte, inferendosi il taglio suicida.

Pare che la miseria abbia spinto il Benotto al disperato proposito.

## Padova

### Il telefono Monacale-Padova

Ci scrivono da Monacale 5 settembre:  
Oggi venne aperta al pubblico la linea telefonica congiungente Monacale con Padova.

Gli esperimenti fatti nei giorni scorsi diedero risultati soddisfacenti.

Il merito di tale impianto spetta all'attuale amministrazione comunale presieduta dal conte Balbi Valier nonché all'opera zelante e disinteressata del cav. Alfr. Tortorini.

## Treviso

### La giornata del Re

Stasera alle 17 il Re accompagnato dal generale Brusati, dal conte di Feltre e dal Sindaco, si è recato alla villa del conte Feltrino a S. Artemio a visitare il Museo Napoleonico.

Vi si tratteneva circa mezz'ora interessandosi moltissimo alla splendida raccolta, osservando specialmente le medaglie e le monete dell'epoca Napoleonica ivi in gran copia conservate.

Il Re si recò poi alla fonderia della Società Veneta.

Saranno ricevute da S. M. il Re domani, alle ore 17 la rappresentanza dell'Associazione Liberale Monarchica, dell'Associazione Giovani Monarchici, della Federazione Monarchica del secondo Circolo e dei Reduci.

Alle ore 17 e mezzo, il Re riceverà gli Ufficiali in congedo del Presidio.

## La fucolata

Treviso, 5 settembre notte.  
L'Associazione Liberale Monarchica ha promosso una fucolata che ebbe luogo stasera con molto bel tempo.

Con la banda Tarzetta, gentilmente concessa, la marcia di palloni attraversò la città e si recò a Palazzo Revidin ad acclamare entusiasticamente il Re che si presentò al balcone a salutarla.

Ordine perfetto fu mantenuto durante la dimostrazione riscalda dignitosa e solenne.

## La partita

Da sabato per domani a sera, domenica alle ore 23.30. In onore degli ufficiali italiani ed esteri il ricevimento del Municipio.

Treviso, 30 agosto sera.  
Al palazzo provinciale ebbe luogo stasera il ricevimento del Municipio in onore degli ufficiali italiani ed esteri.

Le sale, riccamente addobbate, presentavano uno splendido aspetto.

La giunta comunale, con a capo l'avvocato anziano cav. Marinotto (il Sindaco accompagnava il Re alle sue visite d'oggi) e l'intero Consiglio Comunale facevano gli onori di casa.

Nell'atrio e sulle scale facevano servizio d'onore i civici pompieri in alta tenuta e i valletti municipali.

Fra le signore elegantissime in ricca toilette notammo: on. Anna Morosini-Rambo, on. Felice della Torre, contessa Teresa Feltrina, on. Semiatelli con la figlia, N. D. Maddalena De Wille, on. Avvocato degli Anzoni, contessa Cocorta, on. di Langosco, baronessa Bruch de Neuberg, signora Adele Argenti-Benech, Amelia Spicciardi-Buchetti, Maria Tommasi-Tramontini, Visconti-Cacchiola, Lazzari, Bianca, Fabbro-Albuzio, Annina Marcat-Ancilotto e molte e molte altre.

Fra gli uomini: il ministro della guerra gen. Ottolenghi, S. E. il gen. Penco-Vaglia, il gen. Feltrino, on. Bianchini, il cav. Gianotti, parecchi altri generali, ufficiali della Ditta maggiore e degli ufficiali esteri: ten. col. Ercolani (Austria-Ungheria), magg. Saint-James (Francia), magg. von Chelius (Germania), col. Kurada Torakawa (Giappone), cap. Fernandez de Velasco on. di Orsoppe (Spagna), col. De Miller (Russia), ten. col. Phylor Alfonso (Svezia), col. magg. Schappi.

Le autorità cittadine e la rappresentanza erano, si può dire, in completo.

Il Municipio offerse agli ospiti un sostanziosissimo buffet.

Durante il ricevimento, la Banda Cittadina svolse in Piazza dei Signori un scelto programma.

Un pranzo agli ufficiali esteri.

La Presidenza del Circolo Sociale offrì stasera un pranzo agli ufficiali esteri, qui convenuti per lo manovre.

Domani i graditi ospiti partiranno da Treviso per raggiungere le rispettive loro guarnigioni.

## Verona

### Gravissima disgrazia

Due donne bruciate per lo scoppio di una lampada di petrolio.

Ci scrivono da Verona, 5 settembre.

Lercata alle ore 10.30 una gravissima disgrazia accadde nella contrada Forcello di Colongola ai Colli, ove abita il possidente sig. Giuseppe Carceri.

La famiglia di Giuseppe Carceri è composta del padre, della madre Marietta Maria e di 11 figli il maggiore dei quali, Luigi, è professore di belle lettere nel collegio di Asola presso Mantova.

Ieri sera alle ore 10 e tre quarti mentre il Luigi stava correggendo le bozze di stampa di un suo lavoro e la Sostoria del Collegio di Trento, una madre volle porre del petrolio nella lucerna e per far ciò si accese una grande lampada, contenente venti litri del pericoloso liquido. Era aiutata dalla figlia Rosina di anni 29, da certa Anna Dal Moro d'anni 44 moglie di un bovaro del vicinato e del marito.

Ad un tratto, per la vicinanza della fiamma, la lampada scoppiò con orribile fracasso. Le fiamme avvolsero i quattro disgraziati, per un caso, il professore rimase illeso, come a prendere dell'acqua e la petto sulla prima donna che incontrò e che era sua madre.

Allo scoppio accorse tutta la famiglia e la poca gente vicina: tutti si adoperarono a spegnere l'incendio che sviluppava: e al salvataggio delle donne. Nel colosso dello scoppio era appena stata collocata la biancheria del bucato appena terminato. La biancheria fu distrutta e così pure il lavoro del professore.

Le tre donne furono portate a letto. La Marietta aveva gravi ustioni alla guancia, ma, però, non pericolose per la vita. Invece la Rosina, e la moglie del bovaro erano in stato disastroso.

Accorsero i dottori Randi e Fontini, ma malgrado le loro cure, dopo cinque ore di orribili sofferenze, le due donne dovettero soccombere. Il Giuseppe Carceri ebbe lievi ustioni alle mani.

Allo scoppio del petrolio si sono

## ULTIMA ORA

### Il Congresso d'igiene a Bruxelles

La prefetto sulla peste bubbonica.

Bruxelles, 5 settembre notte.  
Sono stati presentati al Congresso d'igiene e demografia, importanti rapporti sulla malattia della peste bubbonica. La discussione però mancò di vivacità e di interesse stante un accordo intervenuto per iniziativa del prof. Zanichelli tra i delegati, ufficiali di antecamera, in alcuna discussione o da una votazione in proposito, in vista della prossima conferenza di Parigi.

Per la revisione della convenzione sanitaria di Venezia, è stata nominata una commissione internazionale per gli opportuni studi, diretti a migliorare l'attività antistiferica. Fanno parte di questa commissione: professori Belanti, Ehrlich e Berling. A proposito della malattia del sonno si è molto parlato dello studio fatto dall'italiano professor Castellani e, per quanto non sia stato riconosciuto definitivo, è stato ad esso attribuita grande importanza.

Esperimenti importanti con le torpedini in Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 5 settembre notte: Il Petit Parisien ha da Portsmouth che gli esperimenti di torpedini sono stati fatti ieri con la vecchia corazzata Belle Isle che era stata ricoperta di un blindaggio speciale, munita all'interno di cellulosa. Gli effetti delle torpedini furono più considerevoli di quanto si credeva. La cellulosa che si credeva dovesse ostacolare le fiamme d'acqua non ha impedito alla nave di affondarsi rapidamente. Un rimorchiatore dovette accorrere immediatamente in suo soccorso.

## La Notte russa ancora a Genova

durante il soggiorno delle due a Roma.

Ci telegrafano da Parigi, 5 settembre notte: Si ha da Pietroburgo che quei giornali sanzionano che al principio di ottobre una divisione della squadra russa del Mediterraneo sotto il comando dell'ammiraglio Kruger, partirà per le coste italiane e sosterà a Genova, ove le navi rimarranno durante tutto il soggiorno in Italia dei Sovrani di Russia.

I ladri del pittore Dagnan Bouvet condannati.

Ci telegrafano da Parigi, 5 settembre notte: I tre individui, Fieri, Fontanelli — suddito italiano — e Moret Lottore, che come si ricordate tentavano di svaligiare lo studio del pittore Dagnan Bouvet, non sono stati condannati a due anni e due mesi di carcere ed il Moret a 15.

VITTORIO BANZATTI — direttore.  
Vittorio Banzi, gerente responsabile.  
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

## Contro le PUNTURE delle ZANZARE

La quale preserva con sicurezza dalle punture, dalle bolle sul viso e dal prurito causato dalla zanzara. Prodotto infallente e salutare alla pelle.

Deposito a VENEZIA: Eredi Solimani, all'Angelo Raffaele 1364, ed in tutte le Farmacie d'Italia.

## ANNO VII.

### Collegio Convitto

C. Antonioli

PADOVA

ANNO 20 ANNO 20

## TREVISO

### COLLEGIO CONVITTO ex DONADI

diritto del propr. Capitano L. ZACCHI.  
Episodi di posizione in aperta campagna, locali vasti, recente costruzione secondo dettami odierna igiene, accurata istruzione religiosa, scuole elementari, interna, tecnica, istituto, ginnasiali, locali, pubbliche. Numero alunni limitato; lingue, musica, scherma, ginnastica, tiro, ottimo trattamento. Programmi a richiesta.

## Stabilimento Idroterapico

### Elettroterapico

BAGNI VENEZIA, Campo N. Galla, 1972

Impianto moderno bagni, docce, cura elettrica, termiche meccaniche — inalazioni, fanghi, massaggio, bagni salicetici, ervevali, idroterapia, ecc.

Medico direttore Dr. F. Goffredo

## MATRIMONI, BATTESIMI, CRESIME, ecc.

Per regalare nelle suddette occasioni si può trovare l'assortimento più completo, più fino e a più buon mercato alla risonata.

Confetteria e Bottigheria

VINCENZO ZAVAGNO - Venezia

Marcora 8. Giuffrè, 738.

Splendidi nocchietti in raso moser per nozze a L. 7 — la dozzina.

Unica Premia Fabbriani Biscotti (biscottati) specialità veneziana.

Vini e liquori in bottiglia delle migliori fattorie.

## CONSULTAZIONI E CASA DI CURA

con Gabinetto di foto-elettroterapia per la Malattia della Pelle - Venezia - Via oro-gentili.

Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 15.  
Med. Dr. P. BALLOU Specialista, allievo della Clinica di S. Spirito, Farmacia S. Spirito, Palazzo S. Spirito, Venezia.

Malattie interne e nervose

Prof. F. LUSSANA - Padova

Riviera Tito Livio, 19 (p. S. Giorgio)

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 13 alle 15 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

Impianti compl. di riscaldamento a Termosifone

A VAPORE ED ARIA CALDA

Materiale di primissima qualità

Progettazione e direzione lavori — Prezzi limitatissimi

Funzionamento veramente garantito

Rappresentanza esclusiva della casa Americana

Jencher & Ruh

RACCO ASSORTIMENTO stufe in ferro, ghisa, maiolica e di tutti i sistemi. Conoscenza e competenza per alberghi, ospedali, istituti e qualunque stabilimento secondo gli ultimi perfezionamenti. Impianti completi di lavanderie a vapore.

GRANDE DEPOSITO e straordinario assortimento materiale per rivestimento pareti, cucina, stanze da bagno, lavabi, water, ecc. della Casa Reale di Sassonia e Richard Ginori di Milano.

Prezzi speciali per i signori rivenditori

Ditta ALBERTO ISABELLA

Fornitori della R. Casa, R. Arma, R. Gran M. ecc.

VENEZIA

Campo S. Luca N. 4545 e Calle Bembo N. 732

## Cronaca Veneta



Il ponte di San Daniele sul Tagliamento

## Ciò che sarà l'opera compiuta

S. Daniele, 5 settembre

S. E. il ministro Rizzotto verrà domani 6 corrente a San Daniele per la posa della prima pietra del tanto sospirato Ponte sul Tagliamento allo Siroto Ragogna Pissano. Questo poderoso fiume torrenziale, il più importante dei Friuli, appena sboccato dalle Prealpi, a settentrione di Treviso, volge il suo corso ad occidente lambendo il piede delle montagne e continua in tale direzione malgrado un contrappeso di quelle, che ne attraversa il corso presso l'anno o spingendosi verso S. Daniele senza cambiare riva, spazza in due la montagna e vi passa attraverso. In questo punto il letto del fiume, che allora raggiunge larghezze di più chilometri, si restringe fino a 15 metri; in compenso però le sponde, come due mura di roccia, s'innalzano quasi verticali a 50 metri sopra le ghiaie.







## ASSOCIAZIONI

**ENTRATA** in tutti gli Stati europei: 1° di giorno, 2° di notte, 3° di giorno, 4° di notte, 5° di giorno, 6° di notte, 7° di giorno, 8° di notte, 9° di giorno, 10° di notte, 11° di giorno, 12° di notte, 13° di giorno, 14° di notte, 15° di giorno, 16° di notte, 17° di giorno, 18° di notte, 19° di giorno, 20° di notte, 21° di giorno, 22° di notte, 23° di giorno, 24° di notte, 25° di giorno, 26° di notte, 27° di giorno, 28° di notte, 29° di giorno, 30° di notte, 31° di giorno, 32° di notte, 33° di giorno, 34° di notte, 35° di giorno, 36° di notte, 37° di giorno, 38° di notte, 39° di giorno, 40° di notte, 41° di giorno, 42° di notte, 43° di giorno, 44° di notte, 45° di giorno, 46° di notte, 47° di giorno, 48° di notte, 49° di giorno, 50° di notte, 51° di giorno, 52° di notte, 53° di giorno, 54° di notte, 55° di giorno, 56° di notte, 57° di giorno, 58° di notte, 59° di giorno, 60° di notte, 61° di giorno, 62° di notte, 63° di giorno, 64° di notte, 65° di giorno, 66° di notte, 67° di giorno, 68° di notte, 69° di giorno, 70° di notte, 71° di giorno, 72° di notte, 73° di giorno, 74° di notte, 75° di giorno, 76° di notte, 77° di giorno, 78° di notte, 79° di giorno, 80° di notte, 81° di giorno, 82° di notte, 83° di giorno, 84° di notte, 85° di giorno, 86° di notte, 87° di giorno, 88° di notte, 89° di giorno, 90° di notte, 91° di giorno, 92° di notte, 93° di giorno, 94° di notte, 95° di giorno, 96° di notte, 97° di giorno, 98° di notte, 99° di giorno, 100° di notte, 101° di giorno, 102° di notte, 103° di giorno, 104° di notte, 105° di giorno, 106° di notte, 107° di giorno, 108° di notte, 109° di giorno, 110° di notte, 111° di giorno, 112° di notte, 113° di giorno, 114° di notte, 115° di giorno, 116° di notte, 117° di giorno, 118° di notte, 119° di giorno, 120° di notte, 121° di giorno, 122° di notte, 123° di giorno, 124° di notte, 125° di giorno, 126° di notte, 127° di giorno, 128° di notte, 129° di giorno, 130° di notte, 131° di giorno, 132° di notte, 133° di giorno, 134° di notte, 135° di giorno, 136° di notte, 137° di giorno, 138° di notte, 139° di giorno, 140° di notte, 141° di giorno, 142° di notte, 143° di giorno, 144° di notte, 145° di giorno, 146° di notte, 147° di giorno, 148° di notte, 149° di giorno, 150° di notte, 151° di giorno, 152° di notte, 153° di giorno, 154° di notte, 155° di giorno, 156° di notte, 157° di giorno, 158° di notte, 159° di giorno, 160° di notte, 161° di giorno, 162° di notte, 163° di giorno, 164° di notte, 165° di giorno, 166° di notte, 167° di giorno, 168° di notte, 169° di giorno, 170° di notte, 171° di giorno, 172° di notte, 173° di giorno, 174° di notte, 175° di giorno, 176° di notte, 177° di giorno, 178° di notte, 179° di giorno, 180° di notte, 181° di giorno, 182° di notte, 183° di giorno, 184° di notte, 185° di giorno, 186° di notte, 187° di giorno, 188° di notte, 189° di giorno, 190° di notte, 191° di giorno, 192° di notte, 193° di giorno, 194° di notte, 195° di giorno, 196° di notte, 197° di giorno, 198° di notte, 199° di giorno, 200° di notte, 201° di giorno, 202° di notte, 203° di giorno, 204° di notte, 205° di giorno, 206° di notte, 207° di giorno, 208° di notte, 209° di giorno, 210° di notte, 211° di giorno, 212° di notte, 213° di giorno, 214° di notte, 215° di giorno, 216° di notte, 217° di giorno, 218° di notte, 219° di giorno, 220° di notte, 221° di giorno, 222° di notte, 223° di giorno, 224° di notte, 225° di giorno, 226° di notte, 227° di giorno, 228° di notte, 229° di giorno, 230° di notte, 231° di giorno, 232° di notte, 233° di giorno, 234° di notte, 235° di giorno, 236° di notte, 237° di giorno, 238° di notte, 239° di giorno, 240° di notte, 241° di giorno, 242° di notte, 243° di giorno, 244° di notte, 245° di giorno, 246° di notte, 247° di giorno, 248° di notte, 249° di giorno, 250° di notte, 251° di giorno, 252° di notte, 253° di giorno, 254° di notte, 255° di giorno, 256° di notte, 257° di giorno, 258° di notte, 259° di giorno, 260° di notte, 261° di giorno, 262° di notte, 263° di giorno, 264° di notte, 265° di giorno, 266° di notte, 267° di giorno, 268° di notte, 269° di giorno, 270° di notte, 271° di giorno, 272° di notte, 273° di giorno, 274° di notte, 275° di giorno, 276° di notte, 277° di giorno, 278° di notte, 279° di giorno, 280° di notte, 281° di giorno, 282° di notte, 283° di giorno, 284° di notte, 285° di giorno, 286° di notte, 287° di giorno, 288° di notte, 289° di giorno, 290° di notte, 291° di giorno, 292° di notte, 293° di giorno, 294° di notte, 295° di giorno, 296° di notte, 297° di giorno, 298° di notte, 299° di giorno, 300° di notte, 301° di giorno, 302° di notte, 303° di giorno, 304° di notte, 305° di giorno, 306° di notte, 307° di giorno, 308° di notte, 309° di giorno, 310° di notte, 311° di giorno, 312° di notte, 313° di giorno, 314° di notte, 315° di giorno, 316° di notte, 317° di giorno, 318° di notte, 319° di giorno, 320° di notte, 321° di giorno, 322° di notte, 323° di giorno, 324° di notte, 325° di giorno, 326° di notte, 327° di giorno, 328° di notte, 329° di giorno, 330° di notte, 331° di giorno, 332° di notte, 333° di giorno, 334° di notte, 335° di giorno, 336° di notte, 337° di giorno, 338° di notte, 339° di giorno, 340° di notte, 341° di giorno, 342° di notte, 343° di giorno, 344° di notte, 345° di giorno, 346° di notte, 347° di giorno, 348° di notte, 349° di giorno, 350° di notte, 351° di giorno, 352° di notte, 353° di giorno, 354° di notte, 355° di giorno, 356° di notte, 357° di giorno, 358° di notte, 359° di giorno, 360° di notte, 361° di giorno, 362° di notte, 363° di giorno, 364° di notte, 365° di giorno, 366° di notte, 367° di giorno, 368° di notte, 369° di giorno, 370° di notte, 371° di giorno, 372° di notte, 373° di giorno, 374° di notte, 375° di giorno, 376° di notte, 377° di giorno, 378° di notte, 379° di giorno, 380° di notte, 381° di giorno, 382° di notte, 383° di giorno, 384° di notte, 385° di giorno, 386° di notte, 387° di giorno, 388° di notte, 389° di giorno, 390° di notte, 391° di giorno, 392° di notte, 393° di giorno, 394° di notte, 395° di giorno, 396° di notte, 397° di giorno, 398° di notte, 399° di giorno, 400° di notte, 401° di giorno, 402° di notte, 403° di giorno, 404° di notte, 405° di giorno, 406° di notte, 407° di giorno, 408° di notte, 409° di giorno, 410° di notte, 411° di giorno, 412° di notte, 413° di giorno, 414° di notte, 415° di giorno, 416° di notte, 417° di giorno, 418° di notte, 419° di giorno, 420° di notte, 421° di giorno, 422° di notte, 423° di giorno, 424° di notte, 425° di giorno, 426° di notte, 427° di giorno, 428° di notte, 429° di giorno, 430° di notte, 431° di giorno, 432° di notte, 433° di giorno, 434° di notte, 435° di giorno, 436° di notte, 437° di giorno, 438° di notte, 439° di giorno, 440° di notte, 441° di giorno, 442° di notte, 443° di giorno, 444° di notte, 445° di giorno, 446° di notte, 447° di giorno, 448° di notte, 449° di giorno, 450° di notte, 451° di giorno, 452° di notte, 453° di giorno, 454° di notte, 455° di giorno, 456° di notte, 457° di giorno, 458° di notte, 459° di giorno, 460° di notte, 461° di giorno, 462° di notte, 463° di giorno, 464° di notte, 465° di giorno, 466° di notte, 467° di giorno, 468° di notte, 469° di giorno, 470° di notte, 471° di giorno, 472° di notte, 473° di giorno, 474° di notte, 475° di giorno, 476° di notte, 477° di giorno, 478° di notte, 479° di giorno, 480° di notte, 481° di giorno, 482° di notte, 483° di giorno, 484° di notte, 485° di giorno, 486° di notte, 487° di giorno, 488° di notte, 489° di giorno, 490° di notte, 491° di giorno, 492° di notte, 493° di giorno, 494° di notte, 495° di giorno, 496° di notte, 497° di giorno, 498° di notte, 499° di giorno, 500° di notte, 501° di giorno, 502° di notte, 503° di giorno, 504° di notte, 505° di giorno, 506° di notte, 507° di giorno, 508° di notte, 509° di giorno, 510° di notte, 511° di giorno, 512° di notte, 513° di giorno, 514° di notte, 515° di giorno, 516° di notte, 517° di giorno, 518° di notte, 519° di giorno, 520° di notte, 521° di giorno, 522° di notte, 523° di giorno, 524° di notte, 525° di giorno, 526° di notte, 527° di giorno, 528° di notte, 529° di giorno, 530° di notte, 531° di giorno, 532° di notte, 533° di giorno, 534° di notte, 535° di giorno, 536° di notte, 537° di giorno, 538° di notte, 539° di giorno, 540° di notte, 541° di giorno, 542° di notte, 543° di giorno, 544° di notte, 545° di giorno, 546° di notte, 547° di giorno, 548° di notte, 549° di giorno, 550° di notte, 551° di giorno, 552° di notte, 553° di giorno, 554° di notte, 555° di giorno, 556° di notte, 557° di giorno, 558° di notte, 559° di giorno, 560° di notte, 561° di giorno, 562° di notte, 563° di giorno, 564° di notte, 565° di giorno, 566° di notte, 567° di giorno, 568° di notte, 569° di giorno, 570° di notte, 571° di giorno, 572° di notte, 573° di giorno, 574° di notte, 575° di giorno, 576° di notte, 577° di giorno, 578° di notte, 579° di giorno, 580° di notte, 581° di giorno, 582° di notte, 583° di giorno, 584° di notte, 585° di giorno, 586° di notte, 587° di giorno, 588° di notte, 589° di giorno, 590° di notte, 591° di giorno, 592° di notte, 593° di giorno, 594° di notte, 595° di giorno, 596° di notte, 597° di giorno, 598° di notte, 599° di giorno, 600° di notte, 601° di giorno, 602° di notte, 603° di giorno, 604° di notte, 605° di giorno, 606° di notte, 607° di giorno, 608° di notte, 609° di giorno, 610° di notte, 611° di giorno, 612° di notte, 613° di giorno, 614° di notte, 615° di giorno, 616° di notte, 617° di giorno, 618° di notte, 619° di giorno, 620° di notte, 621° di giorno, 622° di notte, 623° di giorno, 624° di notte, 625° di giorno, 626° di notte, 627° di giorno, 628° di notte, 629° di giorno, 630° di notte, 631° di giorno, 632° di notte, 633° di giorno, 634° di notte, 635° di giorno, 636° di notte, 637° di giorno, 638° di notte, 639° di giorno, 640° di notte, 641° di giorno, 642° di notte, 643° di giorno, 644° di notte, 645° di giorno, 646° di notte, 647° di giorno, 648° di notte, 649° di giorno, 650° di notte, 651° di giorno, 652° di notte, 653° di giorno, 654° di notte, 655° di giorno, 656° di notte, 657° di giorno, 658° di notte, 659° di giorno, 660° di notte, 661° di giorno, 662° di notte, 663° di giorno, 664° di notte, 665° di giorno, 666° di notte, 667° di giorno, 668° di notte, 669° di giorno, 670° di notte, 671° di giorno, 672° di notte, 673° di giorno, 674° di notte, 675° di giorno, 676° di notte, 677° di giorno, 678° di notte, 679° di giorno, 680° di notte, 681° di giorno, 682° di notte, 683° di giorno, 684° di notte, 685° di giorno, 686° di notte, 687° di giorno, 688° di notte, 689° di giorno, 690° di notte, 691° di giorno, 692° di notte, 693° di giorno, 694° di notte, 695° di giorno, 696° di notte, 697° di giorno, 698° di notte, 699° di giorno, 700° di notte, 701° di giorno, 702° di notte, 703° di giorno, 704° di notte, 705° di giorno, 706° di notte, 707° di giorno, 708° di notte, 709° di giorno, 710° di notte, 711° di giorno, 712° di notte, 713° di giorno, 714° di notte, 715° di giorno, 716° di notte, 717° di giorno, 718° di notte, 719° di giorno, 720° di notte, 721° di giorno, 722° di notte, 723° di giorno, 724° di notte, 725° di giorno, 726° di notte, 727° di giorno, 728° di notte, 729° di giorno, 730° di notte, 731° di giorno, 732° di notte, 733° di giorno, 734° di notte, 735° di giorno, 736° di notte, 737° di giorno, 738° di notte, 739° di giorno, 740° di notte, 741° di giorno, 742° di notte, 743° di giorno, 744° di notte, 745° di giorno, 746° di notte, 747° di giorno, 748° di notte, 749° di giorno, 750° di notte, 751° di giorno, 752° di notte, 753° di giorno, 754° di notte, 755° di giorno, 756° di notte, 757° di giorno, 758° di notte, 759° di giorno, 760° di notte, 761° di giorno, 762° di notte, 763° di giorno, 764° di notte, 765° di giorno, 766° di notte, 767° di giorno, 768° di notte, 769° di giorno, 770° di notte, 771° di giorno, 772° di notte, 773° di giorno, 774° di notte, 775° di giorno, 776° di notte, 777° di giorno, 778° di notte, 779° di giorno, 780° di notte, 781° di giorno, 782° di notte, 783° di giorno, 784° di notte, 785° di giorno, 786° di notte, 787° di giorno, 788° di notte, 789° di giorno, 790° di notte, 791° di giorno, 792° di notte, 793° di giorno, 794° di notte, 795° di giorno, 796° di notte, 797° di giorno, 798° di notte, 799° di giorno, 800° di notte, 801° di giorno, 802° di notte, 803° di giorno, 804° di notte, 805° di giorno, 806° di notte, 807° di giorno, 808° di notte, 809° di giorno, 810° di notte, 811° di giorno, 812° di notte, 813° di giorno, 814° di notte, 815° di giorno, 816° di notte, 817° di giorno, 818° di notte, 819° di giorno, 820° di notte, 821° di giorno, 822° di notte, 823° di giorno, 824° di notte, 825° di giorno, 826° di notte, 827° di giorno, 828° di notte, 829° di giorno, 830° di notte, 831° di giorno, 832° di notte, 833° di giorno, 834° di notte, 835° di giorno, 836° di notte, 837° di giorno, 838° di notte, 839° di giorno, 840° di notte, 841° di giorno, 842° di notte, 843° di giorno, 844° di notte, 845° di giorno, 846° di notte, 847° di giorno, 848° di notte, 849° di giorno, 850° di notte, 851° di giorno, 852° di notte, 853° di giorno, 854° di notte, 855° di giorno, 856° di notte, 857° di giorno, 858° di notte, 859° di giorno, 860° di notte, 861° di giorno, 862° di notte, 863° di giorno, 864° di notte, 865° di giorno, 866° di notte, 867° di giorno, 868° di notte, 869° di giorno, 870° di notte, 871° di giorno, 872° di notte, 873° di giorno, 874° di notte, 875° di giorno, 876° di notte, 877° di giorno, 878° di notte, 879° di giorno, 880° di notte, 881° di giorno, 882° di notte, 883° di giorno, 884° di notte, 885° di giorno, 886° di notte, 887° di giorno, 888° di notte, 889° di giorno, 890° di notte, 891° di giorno, 892° di notte, 893° di giorno, 894° di notte, 895° di giorno, 896° di notte, 897° di giorno, 898° di notte, 899° di giorno, 900° di notte, 901° di giorno, 902° di notte, 903° di giorno, 904° di notte, 905° di giorno, 906° di notte, 907° di giorno, 908° di notte, 909° di giorno, 910° di notte, 911° di giorno, 912° di notte, 913° di giorno, 914° di notte, 915° di giorno, 916° di notte, 917° di giorno, 918° di notte, 919° di giorno, 920° di notte, 921° di giorno, 922° di notte, 923° di giorno, 924° di notte, 925° di giorno, 926° di notte, 927° di giorno, 928° di notte, 929° di giorno, 930° di notte, 931° di giorno, 932° di notte, 933° di giorno, 934° di notte, 935° di giorno, 936° di notte, 937° di giorno, 938° di notte, 939° di giorno, 940° di notte, 941° di giorno, 942° di notte, 943° di giorno, 944° di notte, 945° di giorno, 946° di notte, 947° di giorno, 948° di notte, 949° di giorno, 950° di notte, 951° di giorno, 952° di notte, 953° di giorno, 954° di notte, 955° di giorno, 956° di notte, 957° di giorno, 958° di notte, 959° di giorno, 960° di notte, 961° di giorno, 962° di notte, 963° di giorno, 964° di notte, 965° di giorno, 966° di notte, 967° di giorno, 968° di notte, 969° di giorno, 970° di notte, 971° di giorno, 972° di notte, 973° di giorno, 974° di notte, 975° di giorno, 976° di notte, 977° di giorno, 978° di notte, 979° di giorno, 980° di notte, 981° di giorno, 982° di notte, 983° di giorno, 984° di notte, 985° di giorno, 986° di notte, 987° di giorno, 988° di notte, 989° di giorno, 990° di notte, 991° di giorno, 992° di notte, 993° di giorno, 994° di notte, 995° di giorno, 996° di notte, 997° di giorno, 998° di notte, 999° di giorno, 1000° di notte.

## GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è pubblicata da  
**HAASENSTEIN & VÖGLER**  
 Via Venezia 1111 - Tel. 1111  
 Abbonamenti: annuo L. 100, semestrale L. 50, trimestrale L. 25, mensuale L. 10.  
 Pubblicità: annua L. 1000, semestrale L. 500, trimestrale L. 250, mensuale L. 100.  
 Pubblicità di guerra: annua L. 10000, semestrale L. 5000, trimestrale L. 2500, mensuale L. 1000.  
 Pubblicità di guerra: annua L. 10000, semestrale L. 5000, trimestrale L. 2500, mensuale L. 1000.

## Dopo le grandi manovre

## Prime considerazioni

**4 settembre, ore 14**  
 Mentre ci accingiamo a scrivere non conosciamo l'esito della grande manovra che da più giorni si attende con impazienza. Proveremo non sarebbe difficile; ormai la situazione è netta: il partito rosso non sarà più mosso dalle posizioni alte in cui si trova e per quanto sia stato ricattato indietro esso è più che mai padrone della valle del Piave. Una volta che il partito rosso abbia compiuto il congiungimento delle sue forze sulla strada Valdobbiadene-Vittorio, il compito del partito rosso è fallito: esso non potrà più tagliare le comunicazioni fra le due colonne avversarie, che procedono caute, lente, ma decise. Ora noi non dubitiamo che il partito rosso riesca nel suo intento: padrone del tempo, della situazione e di tutte le strade che conducono e conducono al piano, esso ha tutti i vantaggi che dà l'offensiva contro un nemico, per quanto fresco, già vinto, e obbligato a manovrare per linee interne, ch'è gioco difficile, che da ottimi risultati quando riesce bene, ma ch'è funesto quando riesce male.

Una volta nel piano entrambi i partiti si accingono a una lotta, ma qualunque sia l'esito di questa inerente lotta, la manovra può considerarsi finita. Il combattimento finale non sarà dalla stretta regola dell'arte e se anche la fortuna arriderà agli azzurri, essa non manderà mai la natura e il carattere della manovra.

Al combattimento del resto — lo abbiamo detto già altre volte — noi diamo poca importanza; mancando ad esso l'indice principale delle vere battaglie, le perdite, non si potrà mai con sicurezza determinare gli effetti. Per la mancanza appunto delle pallottole come anni talvolta rimase illogico; non è difficile vedere una squadra di cavalleria far dei voli più che cadaveri e degli aggrimenti che sembrano favole. Il valore personale, il coraggio, il sacrificio ecc. sono elementi che sfuggono alle grandi e piccole manovre e che quando si vogliono introdurre come fattori morali o materiali di giudizio possono facilmente trarre in inganno. Come elemento sicuro di giudizio non resta dunque che l'impiego della forza. Ora per venire a un caso concreto e senza anticipare giudizi, che del resto non hanno che un valore del tutto personale, a noi sembra che il comandante del partito rosso abbia saputo dare prova di grande abilità. Se si pensa alle difficoltà enormi ch'egli ha dovuto superare per muovere tre grosse divisioni di fanteria con armi e servizi ausiliari e una brigata di cavalleria in alta montagna, si comprendono i tentennamenti che dimostrò in principio.

Le sue azioni apparvero in principio legate e confuse; ma chi ha solo una volta manovrato in montagna sa con quanta prudenza è necessario procedere. Le rapide scorrerie si sa, non si fanno che in pianura; sui monti bisogna avanzare da cima in cima, da appostamento in appostamento. Da questi appostamenti, come erime il colonnello Carpi, competentissimo in materia, si lanciarono una e la piccola pattuglia, plotoni al massimo, comandati da uomini intelligenti, energici, pronti di mente e di cuore. Queste pattuglie combatteranno la loro prima guerra coi cacciatori, spingendo l'occhio sguardo più avanti possibile, frugando tutto le pieghe del terreno ed evitando le deplorevoli conseguenze della sorpresa.

Ma l'idea regolatrice dell'invasore apparve subito: sbucare nella valle del Piave con parte delle forze, anzi nella maggior parte delle forze, e accendere contemporaneamente per le strette di Serravalle col rimanente.

Compito davvero difficile, reso più difficile dalla natura alpina dei luoghi, e che se prontamente intuito dalla parte avversaria poteva essere spezzato nel suo masso.

**5 settembre, ore 8**  
 Il telegramma ora annunzia che l'intento del partito rosso è raggiunto: « il congiungimento è avvenuto; il partito rosso, abbandonata totalmente la stretta di Chierzo è in ritirata verso Montebelluna; il rosso lo insegna lentamente puntando con una divisione alle sue spalle per Poljago ».

Non bisogna mai profetare per indovinare tutto ciò; ora secondo noi la manovra, come abbiamo detto in principio, è finita e si può benissimo cominciare a trarne le conseguenze. Se anche la sorte si volgesse in base per gli azzurri non impedirebbe né compromettere il danno della invasione. Essa ormai è un fatto compiuto, e quale disastro sia un'invasione nemica non si può neppure immaginare. Oggi le verdi vallate dell'alto Veneto sarebbero saccheggiate, messe a ferro e fuoco, se si fosse in vera guerra, poiché non bisogna dimenticare che le guerre avvenire saranno senza dubbio più feroci che non in passato.

Molti sono gli insegnamenti che da questa manovra si possono trarre e molti i difetti della nostra tattica che in essa si perscrivono e che bisogna pensare a correggere. Il partito rosso, per esempio, fu sorpreso quasi dalle impetuose forze sbucate nella valle del Piave e non seppe comprendere che il temporeggiare e il correre da una parte all'altra della cavalleria avversaria era un'abile mossa tattica che aveva lo scopo di dar tempo alle forze azzurre per la stretta di Serravalle di raggiungere in tempo lo sbocco. Ciò significa quanto sia difficile in montagna per il difensore, il servizio d'informazioni e di maggiore importanza alle offensive, oggi tanto più difficile, anzi condannata dal partito che in Italia vuole la riduzione dell'esercito a ogni costo, sperando da una talvezza della patria. Che la riduzione del tiro del fucile e anche del nuovo cannone, che la polvere senza fumo ecc.

abbiamo gioito alla difensiva è innegabile, ma che si possa elevare a sistema e si debba organizzare un esercito a solo scopo difensivo significa rinunziare alla iniziativa e condannarsi a una inferiorità morale che non può condurre che a grandi disastri. Ma di questo parleremo con più agevolezza; ora si pare conveniente non uscire dalla manovra, la quale fu abile senza dubbio da entrambi le parti, anche da parte del partito azzurro, il quale si trovava in condizioni d'inferiorità materiale e morale evidenti. Ciò che abbiamo notato e che ci preme di far notare subito, poiché è un difetto che si rileva non solo dall'esame delle grandi manovre del Veneto, ma anche di quelle di campagna che si svolgono nelle varie regioni d'Italia, è l'abuso degli aggrimenti. Parleremo anche di ciò più ampiamente; per ora basti osservare che le manovre aggrimenti venute di moda dopo la vittoria prussiana di Sadowa sono estremamente pericolose. Il comandante del partito rosso aveva tenuto tutto le sue forze compattate e pronte a lanciarsi come forte canno tra le divisioni rosse sbucanti a valle e prima che loro congiungimento fosse del tutto completo, forse ora non sarebbe in ritirata.

## Il ritorno delle truppe alle guarnigioni

**Montebelluna, 6 settembre**  
 Stamane, all'alba è incominciato il movimento delle truppe, per tornare alle loro guarnigioni. La cavalleria è stata la prima ad iniziare tale movimento, perché ritorna alle proprie sedi per via ordinaria, come qualche reparto di artiglieria e più partito.

Il lavoro di caricamento è incominciato nelle stazioni di Cornuda, Montebelluna, Pontebona, Treviso, Susegana, Spresiano. Entro domani tutte le truppe saranno partite dal campo delle manovre. Le sezioni di Sanità, il corredo, le colonne viveri, hanno già cominciato di funzionare, a loro partire per le loro residenze. Tutte le truppe a piedi, ritornano per ferrovia.

**Il Re a Montebelluna**  
 Come vi accetti, stamane il Re fu a Montebelluna sulla sua automobile. Partì da Treviso alle ore cinque, e fece un lungo giro in automobile passando per Susegana, Cornuda, Vidor e Montebelluna, dove arrivò alle ore 8.30. Appena l'automobile si fermò davanti alla gradinata del palazzo municipale, Sua Maestà, saltò a terra, si levò l'impermeabile che lo ricopriva dalla polvere, e, cinto la scabbia che gli portava un tenace canovello, si chinò entro sotto l'atrio del palazzo municipale.

Il Sindaco di Montebelluna, conte Manin, e l'onorevole Bertolini lo incontrarono presentandosi, dopo gli omaggi d'uso della città, l'altro del collegio, e lo accompagnarono nel gabinetto del Sindaco. Appena entrato, Sua Maestà, vide, stesa sopra un tavolo una pergamena e vicino un calcestruzzo di una penna, e subito comprese che si trattava del vecchio ridendo: « Ecco il Re! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

Il Re, di rimando: « Allora, firmiamo subito! ».

## L'estrema sinistra contro il Governo

Ferri e i fatti di Torre Annunziata — Una mozione e una valanga di interrogazioni per il caso degli ufficiali. — Violenti attacchi a Zanardelli — Una commemorazione di Bovio.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

**Roma, 6 settembre notte**  
 Ferri telegrafò all'Arena un articolo violento sui fatti di Torre Annunziata intitolato « Base con l'assassinio ». Dice che manda per suo conto un'interrogazione alla presidenza della Camera. Poi afferma che l'Aquila Roma, con l'istituzione, conferita al tenente Modugno con l'connivenza — dice — delle autorità militari, l'omicidio solenne a Centanni, il salottaggio di comandante Corco e del maresciallo Micoi sono secondo lui, bagliori sanguinosi di un cannibale disonorante che deve cessare. Manda poi un saluto riconoscente al tenente di fanteria che a Torre Annunziata seppe impedire un secondo fratricidio.

Ecco il testo dell'interrogazione di Ferri sulla base di Torre Annunziata: « Interrogo il capo del Governo e il ministro dell'Interno sulle strategie consumate a Torre Annunziata contro i nostri soldati, uno ad uccidere un giovane ferito e caduto mentre implorava per la vita. Domando che questo metodo di repressione siano nel programma del Ministero liberale calcolando antipolitamente sulle ostentazioni istruttorie compromissive ».

Oggi il Ferri ha mandato altri alla presidenza della Camera la seguente mozione: « La Camera considerando che la sera luce, venuta malgrado tutto nel dibattito contro l'Arena per la querela dei 25 ufficiali, è sufficiente per confermare l'impunita esistenza di gravi frodi e malversazioni nell'amministrazione della Regia Marina, delibera un'inchiesta parlamentare nell'amministrazione della Regia Marina dall'epoca della battaglia di Lepanto fino ad oggi ».

L'Arena spera che a questa mozione si accingano tutti gli altri deputati socialisti. Il senatore Casanova mandò alla presidenza del Senato un'interrogazione sulla presidenza della Regia Marina, delibera un'inchiesta parlamentare nell'amministrazione della Regia Marina dall'epoca della battaglia di Lepanto fino ad oggi.

Lo stesso giornale con ironia violenta attacca Zanardelli che governa con metodi caneschi perché proibì la commemorazione a Bovio. E continuando in questo tono dice che forse il Governo vuol così dimostrare la sua intenzione di opporsi alle dimostrazioni contro lo czar; e perciò afferma che ai socialisti preme











# L'IDIOTA

Primo, letto, del F. B. Bostonjerry - Riproduzione

Voi siete feroce, Nastasia Filippovna, ma per me siete disgraziata al punto da credermi realmente colpevole.

Voi avete bisogno di molte cose, Nastasia Filippovna.

Io vi avverto.

Poco fa ho veduto il vostro ritratto e ho creduto di scorgervi dei lineamenti a me noti.

Ma è sembrato che voi mi stimolaste.

Io, lo vi stimolerei per tutta la vita, Nastasia Filippovna.

— Sui bruscamente il principe diventò rosso, senza dubbio sovvenendosi davanti a quella società egli faceva le sue confidenze.

Principe, scandalizzato, abbassava la testa e guardava il pavimento con ostinazione.

Totky pensava dentro di sé:

« Egli è un idiota, ma un benissimo che l'educazione è il miglior mezzo per riuscire presso le donne: glielo ha insegnato la natura stessa. Il principe notò anche che Gania, dal posto in cui si trovava, fissava su lui occhi scintillanti come se avesse voluto fulminarlo.

— Ecco un bravo uomo! — disse tutt'a un tratto Daria Aleksevna commossa.

— Una creatura coltissima ma perduta! — mormorò a mezza voce Ivan Fedorovitch.

Totky prese il cappello coll'intenzione di andarsene all'angolo. Egli e il generale convennero con lo sguardo che se ne sarebbero andati assieme.

— Grazie, principe; nessuno fino ad ora, mi aveva mai parlato così! — disse Nastasia Filippovna.

— Non hanno pensato altro che a comperarmi, e nessun uomo per bene mi aveva ancora chiesta in matrimonio.

Avete inteso, Afanasio Ivanovitch? Come trovate il linguaggio del principe? Quasi sconveniente, non è vero?

Ragione, non te ne andate subito... Del resto, vedo che tu non hai fretta di andartene. Forse verrò ancora con te. Dove volete condurmi?

— A Ekaterinof, — rispose dal suo posto Lebedev.

Ragione, tremante, non poté che guardare Nastasia Filippovna con occhi spalancati, egli non poteva credere alle sue orecchie, e sembrava stordito come se avesse ricevuto sulla testa un colpo di mazza.

— Ma, vediamo, a che cosa pensi, matoschka? E' possibilmente un uomo di follia, si diceva, Nastasia Filippovna, — esclamò tutta spaventata Daria Aleksevna.

Nastasia Filippovna si alzò d'un salto.

— Tu credi dunque che io dicessi sul serio?

— replicò ella ridendo, — ha potuto pensare che io avrei perduto l'esistenza di questo bambino! Ma è affare di Afanasio Ivanovitch il prendere dei fanciulli per divizzarli!

Partiamo, Ragione!

Porto qui il tuo pacchetto!

Poco importa che tu voglia sposarmi o no, dammi pure il danaro.

Non è ancora detto che io mi marierò con te. Perché mi hai offerto il matrimonio, credi di poter conservare i tuoi biglietti di banca? In certamente sberle! Lo sono una sfidatista, sono stata la concubina di Totky.

Principe, adesso è Aglaia Epantchine che ti occorre, e non Nastasia Filippovna. Se tu mi sposassi, Fedychchenko ti mostrerebbe a dito; tu non ti curi di questo, ma io temo di essere causa della tua sventura e di essere più tardi rimproverata da te!

Quanto all'onore che ti farò, dici, ricordandoti la mia mano, Totky sa che cosa pensare a questo riguardo.

Ma, Gania, con Aglaia Epantchine tu ti sei ingannato; lo avevi questo! Se con lei non avessi mercanteggiato, ella avrebbe certamente accettato a sposarti! Ecco come siete tutti voi altri uomini! bisogna scegliere tra l'amicizia delle cortigiane e quella delle donne oneste; se si frequentano a un tempo le une e le altre, necessariamente si devono far nascer degli imbrogli.

— Eh! il generale guarda, a bocca aperta.

— E' Sodoma, Sodoma! — ripeteva il generale alzando le spalle.

Egli aveva lasciato il posto che occupava sul divano e tutti si erano nuovamente alzati.

Nastasia Filippovna sembrava avere perduto l'uso della ragione.

— E' possibile! — diceva con accento lamentevole il principe, torcendosi le mani.

— Avevi dunque preso sul serio la mia adesione? Ma, per svergognata che sia, ho forse il mio amor proprio! Poco fa tu dicevi che io ero una perfezione: bella perfezione che si caccia in un pantano per la mechina gloria di calpestarne un milione e un titolo di principessa. Andiamo, poi? più essere tua moglie dopo ciò...

Afanasio Ivanovitch, tale come mi vedete, io ho gettato un'ultima delle sacrate! E pensavo che mi sarei reputata felice di stimare Gania mediatore una dose di ottantacinque mila rubli! Conserva i tuoi ottantacinque mila rubli! Afanasio Ivanovitch... Tu non hai saputo giungere fino al centesimo; Ragione è stato più splendido di te! — ma consolero io stessa Gania, mi è venuta un'idea.

Adesso voglio divertirmi! io sono una ragazza libera! Ho passato dieci anni in prigione! Adesso è giunta la felicità per me!

— Partiamo, Ragione! Partiamo!

— Che cosa aspetti, Ragione? Partiamo che quasi delirava dalla gioia: — Ohi, voi... tutti voi... del vino! Uff...

— Manda a prendere del vino, ne berverò! E vi sarà anche della musica!

— Sì, sì, ve ne sarà! Non ti avvicinare! — esclamò Ragione fuori di sé, vedendo che Daria Aleksevna si dirigeva verso Nastasia Filippovna — Ella è mia, tutta mia! E la mia regina! il mio bene supremo!

Soffocato dalla gioia, egli andava e veniva intorno alla giovane gridando a ciascuna:

— Non ti avvicinare!

Tutti i suoi compagni avevano invase la camera: gli uni bevevano, gli altri gridavano e ridevano: erano tutti assai animati e non provavano il minimo imbarazzo.

Fedychchenko procurava di unirsi a questa banda.

Il generale e Totky fecero ancora un movimento per ritirarsi.

Anche Gania teneva il cappello in mano, ma rimaneva immobile e silenzioso, come se non avesse potuto strapparsi dallo spettacolo che aveva sotto gli occhi.

— Non ti avvicinare! — gridava Ragione. Ma perché ridi tanto? — gli disse Nastasia Filippovna. — Io sono ancora padrona in casa mia: se voglio, posso farti mettere alla porta. Non ho ancora preso il tuo danaro, sta sempre lì, sul tavolo, portalo qui, dammi tutto il danaro. E' in questo danaro che si trovano i cento mila rubli!

Ohi che orrore! Che cosa dici, Daria Aleksevna!

Ma potrei esser causa della sua sventura! (Ella mostrava il principe). Lui ammogliarsi! Ma se ha ancora bisogno di una governante: ecco che il generale si prepara a disimpegnare queste funzioni presso di lui e come lo accarezza.

Guarda, principe, la tua futura moglie ha preso il danaro perché è una prostituta, e tu vuoi sposarla!

Ma perché piangi! Cioè ti fa pena, non è vero! Andiamo ridi, fa come me (così parlando, Nastasia Filippovna aveva già pure due grosse lacrime sulle guance). Abbi fiducia nel tempo; tutto ciò passerà! E' meglio ravvisarsi adesso che più tardi...

Ma perché piangi tutti! Ecco il Kolja che piange anche lei!

Che cosa hai mia cara! Non vi lascerò senza risorse, potete essere tranquilli, tu e Pacia. Le mie disposizioni sono già prese: adesso addio. Tu sei una giovane onesta, e io ti ho costretta a servire me, che sono una prostituta...

E' meglio che sia così, principe; più tardi mi avresti disprezzata e noi non saremmo stati felici. Non voglio proteste! non ci credo! E poi, sarebbe stata una vera sciocchezza!

No, è meglio che ci diciamo francamente addio.

(Continua)

# Le grandi manovre nel Veneto

Nelle grandi manovre che hanno luogo nel Veneto S. M. Vittorio Emanuele III adopera esclusivamente il proprio automobile Fiat della Fabbrica Italiana di automobili in Torino.

Anche S. E. il Ministro della Guerra Gen. Ottolenghi e il Generale Saletta, comandante del Corpo dello Stato Maggiore, viaggiano soltanto sopra automobili Fiat.



FITTE VENDITE

**FITTE** casa S. Cassia calle Correggio vicino Monte Pietà 2207: 8 locali, magazz., water, ascend., pozzi, riva. Rivolgarsi Frat. S. Giovanni Evangelista calle Forme 2272, dalle 1 alle 3.

**Casa civile** mobiliata affittasi via Garibaldi 1387: 2 piano composta di camera, sala, salotto, sala da pranzo e cucina. Per valutarla e trattare rivolgi. vi dalle 4 alle 17 eccetto domenica.

**Casa stanzie** ampie, solite, arredate, benisime ammobiliate presso civile persona, restano disponibili per metà settembre. S. Marco, calle del Biadino, N. 4416.

**Casa in posizione** bellissima, in ottima condizione fabbricata per cappelli di paglia costruita di recente, con vasti locali arredi, mq. 800 circa terreno annesso, corso d'acqua, tetto, macchinario, mobili, ecc. Per chiarimenti rivolgersi al 2287 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

**Venduto nel Veneto**, vicino grande città, magnifico tenimento, ottimo stato, 125 ettari, campi, prati irrigui, splendida, vastissima villa, annesso parco. Può rendere 12-15.000 annuo netto. Prezzo richiesto trecentocinquanta mila. Non trattarsi mediatori. Scrivere casella postale 144. Torino.

**Pubblicità Economica** Cent. 43 la parola

**Lezioni** Signorina inglese (diplomata) da insegnare buone lezioni. e inglese S. Fondamenta Profetura 2532.

**Offerte d'impiego** Cercasi un buon scultore in legno per figurare per bassi rilievi, cartelloni ecc. — Scrivere N. 2532 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

**Signore** solo attento corso guerra sulla quarantina quale governante, seria, ottime relazioni. Dirigere lettere M. B. 60, posta Venezia.

**Divorsi** Idolatrata (sotto) Grazie infinite per la tua carissima lettera e per il desiderio di leggermi; ma queste corrispondenze, con tutte le restrizioni ed omissioni che avrai veduto, mi dispiacciono. Potrebbe accadere di volare a te e levarti dai ambienti maledici, fatti prova di ancora amore e felicità! Addio sperando di libertà! Baciato l'ultimo amore prima della separazione pieno di tenerezza e sembra che di allora sia distrutta la parte più bella della mia vita. Ero furiosamente geloso, ma la sovrà dei tuoi scritti ridà la speranza d'essere ancora amato, come lo adorato colla passione viscerale dai giorni felici.

**22 aprile.** L'anno continuamente 22 aprile. cosa feroce, con chi carità? Quale conteggio ha 137 Abbracci, baci amorosi, mai. Sempre tutto tuo.

**Cecilia.** Fuggi, del cuore, non mi. Accertati che ti amo. Argomento

**22 aprile.** L'anno continuamente 22 aprile. cosa feroce, con chi carità? Quale conteggio ha 137 Abbracci, baci amorosi, mai. Sempre tutto tuo.

**Cecilia.** Fuggi, del cuore, non mi. Accertati che ti amo. Argomento

Anno ASSOCIATI... (A proposito) L'altra... Regina... entusiasmo... colta e... Revedo... tanti... se rinch... dicono... — Ma... e molto... lunga... nulla per... Lo sc... qua... grinta, su... al P... di... da tutto... passag... lo... ca, qual... ta in... sulla... e di... fondo e di... onde qu... una di... per chi... tanta... spirava.

E in que... nero con... che dal 27... vanti nel V... accolto e... — Da Ud... occasione... nità — a B... questa v... cui pur... mena di... lena e Re V... simpatia int... a socia... città, il r... per tutti... E qui a T... sotto il solo... reale.

Ciò la cro... è bene e g... bei giorni... Certo qu... isolati. Da... lena e Vitt... anni fa, i... gnora ci po... se trionfal... soltanto r... identicam... in piccoli p... cero dei v...

Ma ciò d... senza di qu... nella concien... concetto di... mon... Un t... alle p... una p... il desp... vinta... gli umili, q... deranno... muth uffi... cavall... forza, i R... suo uffici... in questo... ficio, interp... zali.

Orbene... cose n... le not... rivendi... luti en... valo.

C'è in qu... la bellezza... gina, irrad... affetto fra... ta figura... liano.

C'è in q... militare... destini... b... asserito... torress... a pen... tenti ad un... dei dest... nità. Il... lita d'un p... maesta... se si p... cose con... am... s...

Quan... conservat... durre la r... fono d'un... più inter... differenza... una ideal... più amata... Vittorio... fatto v... presente... Giusu... mostraz... e Margit... per le cit... cora, inva... che il Re... una gran... fiata e ad... Vittorio... al popolo... la present... speciale d... idealità a... E per d... unanimi... Vico di R... Treviso.











La salma del fascista Marin è giunta ieri alle 6 a Venezia. Rimarrà in stazione fino a domani mattina alle 8 e mezzo; alle 10 saranno celebrati i funerali in Chiesa S. Marco.

Un altro leggendario industriale lombardo nell'ultima sessione di esami al Politecnico di Milano, è il concittadino Giulio Quarisa.

## L'antinevrotico De Giovanni

È il noto rimedio dell'illustre prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno e direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, contro la Neurastenia, l'isteria, l'ipocondria, che disinteressa e ha concesso al Chimico preparatore dott. Francesco Zanardi — via Gomberti 7, Bologna — l'Antinevrotico De Giovanni, il migliore tonico ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed il preferito nella convalescenza specialmente delle malattie esaurienti. Si vende nelle principali Farmacie del Regno a lire 3.50 la bott. Per posta cent. 80 in più. Opuscolo illustr. gratis. Dirigere richieste, vaglia ecc. alla « **Servizio Antinevrotico De Giovanni** » via Gomberti 7, Bologna.

## Terzo il craxiano

Insediato al Ministero del Petrolio — Mentre lavorava del suo ministero di bandolo nel dipartimento della Società Italo-Americana per il Petrolio, alla Maritima, Antonio Craxi, si impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina ed ebbe asportata la prima falange dell'indice. Fu ricoverato all'Ospedale; non avrà per altro vanti giorni.

**Mitica al Ospedale** — Ieri alle due ore, Giuseppe Negri, di 79 anni, colto da un ictus, cadde a terra a San Felice. Da un vigo fu colto e portato in una gondola e trasportato all'Ospedale, dando la poveretta era sorta appena ieri l'altro.

**Schi della rima a S. Leonardo** — Abbiamo narrato ieri la rima ed il fermento avvenuti a S. Leonardo dopo la mezzanotte.

Il maresciallo Rossi comandante la stazione, intervenuto sul luogo appena chiamato, tradusse alla Camera il padre ed i figli Gaggio per misera precauzione, quindi fece accompagnare il ferito Marco Gaggio alla O. M. dove il Dr. Anderson guardò le lesioni gravissime in dieci giorni.

In seguito a ciò, padre e figli Gaggio furono nella notte stessi rilasciati.

Ieri alle una e Gagliola, si recò all'Ospedale per curarsi in cura.

**3 violenti** — L'altro ieri i vigili d'acqua N. 156 e 64 passando col sandolo per il Canal Grande videro due individui che col loro natante legato a poppa di un vaporetto si facevano trascinare rapidamente. Essendo ciò proibito, perché pericoloso, i vigili giurarono che due individui di singolare aspetto che facevano subito dirigendosi verso il Museo.

I vigili allora li raggiunsero e li invasero a denunciare la loro generalità per rilevare la contravvenzione. Ma uno dei due, certo Bertone Luigi, mentre offendeva il vigo 64 dava un pugno alla testa all'altro vigo 156. In seguito a ciò il Bertone fu arrestato. Al compagno suo, Giuseppe Gaspari, fu soltanto rilevata la contravvenzione.

**Varie servizie** — Nella marcia delle merci da un carro alla nostra ferrovia (carro chiuso regolarmente) fu constatata la sparizione di una cassa contenente accessori da bicicletta per un valore di lire 150. La cassa era spedita dalla ditta Zogor di Milano alla ditta Borella e C. di Venezia.

Dalle indagini praticate dalla P. S. e dall'Amministrazione ferroviaria, risulterebbe che il furto non fu commesso a Venezia.

**Fra peripatetici** — Ieri notte alle tre, la trionfante Anna Chini si trovava al Caffè Martin a S. Fantin assieme ad un forestiero ed altri due. I compagni. Tutto ad un tratto vide che uno di questi la tirava dalla manica e se ne andava col suo « scudo nero ». La Chini si alzò e glielo riprese. Il forestiero si alzò, si accorse però che dalle tasche le erano state rubate due bustelle del Monte di Pietà, una rappresentante l'impiegata di un anello d'oro, l'altra di cinque camice.

Chini denunciò il furto all'ufficio del settore, accusa del delinquente la Garbo. Gli agenti si misero sulle di lei tracce ma finora non la trovarono, non avendo essa data stabile.

**Manca acqua e bollente acqua** — Il sig. dott. Ponticelli si rimette lire dieci per la Colonia Alpina in luogo di fiori al povero piccolo Mario Bissani.

## Fasolato e Mazzega

VENEZIA — Via S. Marco — VENEZIA GRANDIOSI MAGAZZINI

Tappeti, Ruffe per mobili, Cortinaggi, Liberty, Biancherie ecc. ecc.

Continuo arrivo di novità.

Vendita a prezzi ridottissimi

Telefono N. 545

## Teatri e concerti

**GOLDONI**

Questa sera avremo uno spettacolo di famiglia con la gioconda commedia inglese di Brandon Thomas: *La via di Carlo*. Norrell sarà Lord Finncroft in veste femminile.

## Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 9 — *La via di Carlo*.

LIDO — Stab. Bagli. — Concerto dalle 2.45 alle 5.45.

## Orchestra dell'Esposizione

Varie e numerose al pubblico che animò durante la giornata di ieri la sala della Mostra.

Sott'altari molti ufficiali, reduci dalle grandi manovre. Gli ingressi accessori a 1000.

Il corpo sociale di musica di Palazzo sull'Orlo tronne nel parco l'annunciato concerto, più volte applaudito.

## Venezia

Il barone Giorgio de Behr ha acquistato l'acquedotto di Edgar Chahine e Le Calce.

## Il concerto d'oggi

La Banda di Palazzo sull'Orlo, diretta dal maestro Luigi Vecchiatti, darà oggi dalle 13 e mezzo alle 17 e mezzo un secondo concerto nel giardino dell'Esposizione col seguente programma:

Marcia Milano Ponchelli — Sinfonia *Guaraní* Gomes — Intermezzo Marchetti — Fantasia *Mefistofele* Boito — Galopp *Sprezzavole* Petrini.

## L'ultima serata

Questa sera, tempo permettendo, l'Esposizione rimarrà aperta per l'ultima volta al pubblico dalle 11 alle 12 e mezzo. La Banda cittadina darà un concerto col seguente programma:

Opertura *Le nozze di Figaro* Mozart — *Strofe e Walzer Faust* Gounod — Terzetto *I Lombardi* Verdi — Finale *Il Barbiere di Siviglia* Rossini — Coro di pellegrini e *Sanale* I Tondusier Wagner — *Marzina* Holm Waldeufel.

## Cronaca rosa

**Mano Durando** — **Mano**

## CRONACA VENETA

### Venezia

**MESTRE, 7** — Il concerto in Piazza Umberto I — L'annunciato concerto della nostra Banda Cittadina unita alla *Incanto Bellini* di Venezia avrà luogo domani 8 corr. alle ore 20 precise col seguente programma:

1. Gran marcia, Milano, Ponchelli — 2. Sinfonia, *Opagga a Bellini*, Mercadante — 3. *Pourpour*, *Mefistofele*, Boito — 4. Atto IV e intero, *Verdi* — 5. Fantasia militare, *Le bolle*, *di S. Martino*, Gessato — 6. *Inno dei Trionfi*, Ghidini.

I numeri 1, 3, e 5 saranno diretti dal signor Marzotta, maestro della Banda Bellini, i numeri 2, 4, e 6 del signor Salvaterra della Banda di Mestre.

**MIRANO, 7** — *Festeggiamenti* — Sabato 12 e domenica 13 corr. a cura di un comitato costituito all'opera avranno luogo a S. Donato dei pubblici festeggiamenti.

Vi saranno concerti, fuochi, illuminazione della periferia, regala e infine una serenata nella quale la *Schola Cantorum* regnerà sotto la direzione del nostro Bordotti, una solida programma, su apposta galleggiante.

Il vaporetto porterà servizio fino alle 1 e me quarto dopo la mezzanotte.

### Rovigo

#### Incendio a Sant'Apollinare

Una donna morta di spavento

Ieri sera verso le 10.45 in una campagna del l'ing. Campi si sviluppò un incendio nei pagliai. Si temeva che il fuoco si propagasse al vicino *Bovile* ed alla stalla dove si trovavano rinchiusi più di cinquanta bovini e molti altri animali.

Sul luogo accorsero con le pompe i nostri vigili al fuoco, riuscendo a limitare l'incendio ai pagliai. Il danno ammonta a sole lire 2500.

Una donna che abitava di fronte ai pagliai, che erano in fiamme, avvertita dalla grida del pubblico accorse alla finestra, ma dallo spavento avvenne. Chiamato il medico non poté che constatare la sua morte avvenuta per paralisi cardiaca.

### Udine

#### L'inaugurazione del Congresso agrario nazionale

Udine, 7 settembre anno. Alla presenza di circa 400 agricoltori qui convenuti da ogni parte d'Italia si è inaugurato oggi il Congresso agrario nazionale.

Presiede l'avv. Cav. Rinaldi, vice presidente della Società degli agricoltori italiani ed erano presenti il Prefetto, rappresentante del Governo, il senatore Di Pramparo, gli on. Brandolini Rota, Frechi, Monti, Girardini, Caratti, Morpurgo e Camerini.

Parlarono applauditi Cavalieri, Piccoli, presidente della Associaz. Agraria Friulana, il Prefetto, il deputato provinciale Morosini e il Sindaco.

Si procedette quindi alla elezione dell'ufficio di presidenza.

Per acclamazione furono nominati presidenti onorari il Prefetto comm. Bonadelli, il cav. avv. Rinaldi, presidente della deputazione Provinciale, il senatore Di Pramparo, i deputati Girardini e Morpurgo, il prof. cav. Domenico Piccoli, presidente effettivo il comm. Cavalieri, vice presidenti l'on. cav. Vittorio de Asaria, il prof. Beni l'on. cav. Camerini il co. Comello, segretari il prof. Coletti e il dott. Bortoli.

Dopo la seduta inaugurale i congressisti si recarono al Municipio dove vi fu un ricevimento.

Nel pomeriggio il congresso ha inaugurato i suoi lavori.

Il Congresso ha approvato all'unanimità un ordine del giorno di Pozi, piaciuto alla relazione del prof. Grassi, alla sua scoperta e alla mirabile opera contro la malaria, riconoscendo che l'agricoltura ha già riuscito da tali studi i primi benefici effetti, e ne ha promesso di maggiori quando la difesa contro la malaria si costituirà secondo le idee ed i progetti di Grassi.

#### Gravissima disgrazia a Canova di S. Giulio

Due contadini schiacciati da una frana

Ci scrivono da Canova di S. Giulio, 7 settembre: Una terribile sciagura ha colpito nella decollata due buone famiglie di contadini.

Ros Ambrogio di Pietro ammalato, senza figli, di anni 24 circa e Fionto Romano di Giovanni, celibe, di anni 20, stavano oggi lavorando nella casa di proprietà del sig. Ronchi Antonio. Con loro era anche il padre del Poletto.

Alle ore 12.30 improvvisamente una frana rovinò sopra di essi appellandosi e schiacciandoli sotto le macerie.

Nel luogo furono tosto accorsi, medico e molti popolo accorso per l'opera di salvataggio, ma purtroppo i due giovani non furono estratti e salvarli il Poletto padre, salvo per miracolo e solo ferito ad una gamba, pare inebbetto.

Nel paese, dove ad ora di molte case di esal, di borace, di carbonato di calce, fortunatamente pochi, anni rari casi di frangimento sono finora succeduti con conseguenze letali, il fatto luttuoso ha prodotto una dolorosissima impressione.

## LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500

per Lire 40.000,00

Biglietti Lire 100

Biglietti Lire 100

COMITATO LOTTERIA UDINE

Si spedisce franco di porto.

### Vicenza

**Un carrettiere travolto e decapitato**

## Ultima ora

### La conferenza interparlamentare per la pace a Vienna

Il discorso inaugurale di De Koerber

La parola dell'ambasciatore italiano

Venezia, 7 settembre notte

La conferenza interparlamentare per la pace si è inaugurata nel pomeriggio nell'aula della Camera alla presenza di De Koerber, del corpo diplomatico, tra cui si notava Nigra e 400 delegati tra cui molti italiani.

Venne eletto a presidente Ernesto Cicerio che pronunciò un breve discorso facendo rilevare il programma notevole che ha fatto in tutti gli Stati l'idea della Conferenza. Quindi De Koerber accolse da vivi applausi salutò a nome del Governo tutti coloro che partecipano alla conferenza e dichiarò che l'introduzione dell'arbitrato obbligatorio nei casi di litigi internazionali tra tutti gli Stati del mondo civile, sarà il coronamento dell'opera della conferenza.

« La nostra generazione — egli disse — non appropria più le guerre miranti a conquiste materiali di territori, mentre i capi di Stato sono i migliori avvocati della pace come ne è prova la magnanimità iniziale presa dal monarca che propone la riunione della conferenza dell'Aja. Non più l'ambizione di un solo, ma l'onore di tutto un popolo quello che può provocare con flutti. E' compito di coloro che si trovano al potere, non soltanto di difendere l'onore della propria nazione, ma ancora di evitare qualsiasi offesa all'onore di un altro popolo. E' un segno di civiltà e di progresso che i nostri tempi, quello di vedere che mai i piccoli Stati furono come ora così sicuri della loro esistenza. »

« Poi, importò se si attribuisce a questi piccoli Stati la funzione di tamponi destinati ad impedire l'urto di carri grandi, o che si preferisca di credere che si rispetta la loro indipendenza. Il fatto per sé stesso costituisce una prova convincente che la monarchia austriacica fu sempre un Impero pacifico che non agguantava mai la spada senza essere provocato e che non intraprendeva mai una guerra per avidità ovvero per sete di conquiste. Essi sono governati da un sovrano la cui gloria di difensore della pace, fu proclamata da tutti. »

« Non giudicate questo impero dalle sue questioni interne, derivanti dalla sua struttura interna e che non valgono a scuotere la sua posizione, giudicate piuttosto dai suoi sentimenti pacifici, dalle sue aspirazioni, e metterli in prima linea fra gli amici della pace. Volgete gli sguardi verso il nostro sovrano e vedrete l'autore della pace raggiunta dalla sua fronte e gli decretate il titolo di imperatore della pace. »

« Una duplice salva di applausi coronò queste parole. »

Il l'ambasciatore italiano Nigra, dichiarò che la conferenza dell'Aja fu il più grande avvenimento del secolo in senso, a favore della pace. L'Italia che fu il primo paese il quale aggiunse nei suoi trattati internazionali la clausola relativa alla Corte arbitraria, seguita da parecchi delegati fra cui da Perrotti, e chiedente la creazione in ogni caso di un ministero dei lavori dell'igiene e dell'assistenza pubblica, fu respinto.

Domani si riunirà la commissione internazionale d'igiene e di demografia. Il Congresso si chiude con una grande assemblea generale.

### Convegno di Sovrani a Copenaghen

Copenaghen, 7 settembre anno

Al castello di Frederborg dove si è trasferito il Re Cristiano, si attende l'arrivo della Regina d'Inghilterra, dell'imperatore russo di Russia e di Re Giorgio di Grecia col figlio Principe Giorgio. Ancora dubbio sono le visite di Re Edoardo VII e dello Zar. Si dà invece per probabile la visita di S. M. la Regina Margherita al suo ritorno dal viaggio nel Mare del Nord.

I vescovi di Mariglia è curato della sua susseguente. Ci telegrafano da Parigi, 7 settembre notte: La *Liberté* ha da Mariglia che il vescovo di Marsiglia si dichiarava onorato della sua nomina all'onorato che lo colpisce. Crede di aver fatto il suo dovere di vescovo. Una deputazione di curati e vicari del parroco di Mariglia e di notabilità cattoliche si recò presso il vescovo a felicitarlo per la sua nomina. I fedeli accolsero il vescovo quando si recò dalla cattedrale al palazzo episcopale.

### Landeswehr dimissionario?

Ci telegrafano da Londra, 7 settembre notte: Il *Daily Chronicle* dichiara che le dimissioni di Landeswehr sono indispensabili dopo le rivelazioni della commissione d'inchiesta sulla guerra del Transaia.

### Santos Dumont a Rio Janeiro

Ci telegrafano da Parigi, 7 settembre notte: T-grammi da Rio Janeiro che è colà arrivato Santos Dumont. La città prepara feste solenni in suo onore.

### La stoffa in fiamme presso Brescia

300 mila lire di danni

Brescia, 7 settembre notte

Vorno le due di stamane improvvisamente scoppiò un incendio nel sottosuolo della ditta Fratelli, Serlini posto a due chilometri dal vicino paese di Ospitaletto e prossimo alla linea ferroviaria. Sviluppato, nella parte alta, quasi sotto il tetto, dei magazzini, il fuoco distrusse in breve l'abitazione del proprietario e i magazzini contigui nei quali erano raccolti oltre centomila chili di merco, in gran parte galvite. A stento fu salvata la filanda dove intorno a 250 bacinelle lavorano 250 operai oggi senza lavoro.

Il danno ammonta a circa 300 mila lire: la Ditta è però assicurata.

Tre valcosi pompieri, creati di loro iniziativa nel luogo riuscirono a salvare il guardiano e il direttore dello stabilimento quando già il fumo minacciava di asfissiarli. I pompieri, di Brescia e Chiari, non essendo Ospitaletto) e non essendo comunitari, giunsero sul luogo solo alle 6 di stamane quasi ad incendio consumato.

Nel momento che le fiamme divampavano più sinistre illuminando a distanza la campagna circostante, uccisa dalla stazione di Brescia il treno speciale sul quale viaggiava S. M. il Re. Dal treno lo spettacolo era impressionante: tutto il personale e affrettò agli sportelli. In primis la moglie di S. M. la Regina Margherita, fu fatto fermare, ma saputo che non vi erano vittime proseguì subito il suo viaggio.

### Da Ferrara

Chiusura del Congresso Magistrale Emiliano

Ci telegrafano da Ferrara, 7 settembre notte: Oggi si è chiuso il quinto congresso magistrato emiliano con la votazione di un ordine del giorno del maestro Bitelli col quale si fanno voti perché si giunga al pareggio degli stipendi dei maestri, invitando a serrarsi attorno alla loro organizzazione di classe.

M, si assicura che le elezioni generali amministrative avranno luogo il giorno 27 corr.

### Vittorio Ranzani — direttore

giornale *Avanti*, giornale responsabile.

Giornale edito in nome della Giustizia di Venezia.

La moglie Rosalia Brusoni, i figli, la madre, la sorella, la suocera e gli altri parenti tutti partecipano con animo straziato la morte del loro amatissimo.

### GIOVANNI N. H. Ing. MARIN

arrivato ieri alle 19.30.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Maria dei Frari mercoledì 9 corr. alle 10 partenza della casa del defunto in casa Bernardi, S. Polo. Si prega di non inviare né torce né corone. La presente serve di partecipazione.

### Per gli equipaggi di Re Vittorio

quando andrà a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 7 settembre notte: Il *Figaro* dice che il comandante Lamy della casa militare di Loubet ha approfittato del passaggio del presidente a Parigi ieri per regolare in modo definitivo il corteo di gala e di posta, in vista del soggiorno del Re d'Italia a Parigi.

Durante un mese i cavalli che saranno attaccati verranno abituati alle manovre militari ed ai rumori della folla onde evitare il minimo inciampo.

## Ultima ora

### Pietro I. in pericolo

Sassone e rivolte contro la sua vettura

Venezia, 7 settembre notte

Alla notizia gravi telegrafate in questi giorni, sulla situazione di Pietro I in Serbia, aggiungo questa che è gravissima e che non ha finora avuto alcuna smentita.

Ieri, adunque, secondo un dispaccio da Nisch — il luogo dove avvenne la congiura contro e congiurati — mentre il Re si recava in *landau* alla solita passeggiata, all'altezza della *Kral Milanov Ulica*, fu accolto da una folla assai numerosa.

Accorsero alcuni ufficiali e — non si sa bene se contro questi o contro il Re — furono sparati vari colpi di rivoltella da una casa vicina. Lo zoccolo per rintracciare i colpevoli furono inutili; però si connette a questo grave incidente l'arresto di parecchi giovani ufficiali fatti oggi improvvisamente a Nisch.

### Il Congresso d'igiene a Bruxelles

Le officine — L'igiene del latte — La disinfezione — L'igiene nelle colonie

Bruxelles, 7 settembre notte

La quarta sessione del Congresso d'igiene ha votato la proposta del dottore Leclerc, comportante parecchie disposizioni tecniche per risanare gli edifici di abitazione e chiudere di fissare a 18 anni l'ammissione degli operai in queste officine. Il congresso ha poi udito il rapporto sul lavoro degli operai in spaziale.

Il dott. Leclerc presentò al congresso 2 mozioni circa la malattia mercuriale e il congresso approvò la proposta invitante il Governo a far ricercare i mezzi per sostituire all'impiego del mercurio dei prodotti meno tossici in queste speciali industrie.

Alla 1ª sessione di discussi sui mezzi per distruggere i microbi patogeni nel latte, senza compromettere il valore e la qualità di questo prodotto. Nella 2ª sessione una lunga discussione si è impegnata fra i dottor Martin, capo servizio del risanamento della città di Parigi, e Van Ramark, Kirchener e Kusch, delegati olandesi, circa i metodi di disinfezione. La maggior parte degli oratori sono di parere che la disinfezione deve operarsi secondo la regola scientifica, e, quindi, farsi sotto il controllo dello Stato.

Nella sessione coloniale i medici delle diverse nazioni rappresentate informarono sulle misure prese per assicurare la salute dei coloniali e per creare un servizio medico in seno alle popolazioni indigene.

Il Congresso ha terminato nel pomeriggio i suoi lavori in sessioni. La prima sessione ha approvato con diversi voti l'ordine tecnico circa la sterilizzazione delle acque potabili; la sessione coloniale ha approvato i rapporti dei delegati delle varie nazioni sull'insanamento medico nelle colonie. La proposta firmata da parecchi delegati fra cui da Perrotti, e chiedente la creazione in ogni caso di un ministero dei lavori dell'igiene e dell'assistenza pubblica, fu respinto.

Domani si riunirà la commissione internazionale d'igiene e di demografia. Il Congresso si chiude con una grande assemblea generale.

### Convegno di Sovrani a Copenaghen

Copenaghen, 7 settembre anno

Al castello di Frederborg dove si è trasferito il Re Cristiano, si attende l'arrivo della Regina d'Inghilterra, dell'imperatore russo di Russia e di Re Giorgio di Grecia col figlio Principe Giorgio. Ancora dubbio sono le visite di Re Edoardo VII e dello Zar. Si dà invece per probabile la visita di S. M. la Regina Margherita al suo ritorno dal viaggio nel Mare del Nord.

I vescovi di Mariglia è curato della sua susseguente. Ci telegrafano da Parigi, 7 settembre notte: La *Liberté* ha da Mariglia che il vescovo di Marsiglia si dichiarava onorato della sua nomina all'onorato che lo colpisce. Crede di aver fatto il suo dovere di vescovo. Una deputazione di curati e vicari del parroco di Mariglia e di notabilità cattoliche si recò presso il vescovo a felicitarlo per la sua nomina. I fedeli accolsero il vescovo quando si recò dalla cattedrale al palazzo episcopale.

### Landeswehr dimissionario?

Ci telegrafano da Londra, 7 settembre notte: Il *Daily Chronicle* dichiara che le dimissioni di Landeswehr sono indispensabili dopo le rivelazioni della commissione d'inchiesta sulla guerra del Transaia.

### Santos Dumont a Rio Janeiro

Ci telegrafano da Parigi, 7 settembre notte: T-grammi da Rio Janeiro che è colà arrivato Santos Dumont. La città prepara feste solenni in suo onore.

### La stoffa in fiamme presso Brescia

300 mila lire di danni

Brescia, 7 settembre notte

Vorno le due di stamane improvvisamente scoppiò un incendio nel sottosuolo della ditta Fratelli, Serlini posto a due chilometri dal vicino paese di Ospitaletto e prossimo alla linea ferroviaria. Sviluppato, nella parte alta, quasi sotto il tetto, dei magazzini, il fuoco distrusse in breve l'abitazione del proprietario e i magazzini contigui nei quali erano raccolti oltre centomila chili di merco, in gran parte galvite. A stento fu salvata la filanda dove intorno a 250 bacinelle lavorano 250 operai oggi senza lavoro.

Il danno ammonta a circa 300 mila lire: la Ditta è però assicurata.

Tre valcosi pompieri, creati di loro iniziativa nel luogo riuscirono a salvare il guardiano e il direttore dello stabilimento quando già il fumo minacciava di asfissiarli. I pompieri, di Brescia e Chiari, non essendo Ospitaletto) e non essendo comunitari, giunsero sul luogo solo alle 6 di stamane quasi ad incendio consumato.

Nel momento che le fiamme divampavano più sinistre illuminando a distanza la campagna circostante, uccisa dalla stazione di Brescia il treno speciale sul quale viaggiava S. M. il Re. Dal treno lo spettacolo era impressionante: tutto il personale e affrettò agli sportelli. In primis la moglie di S. M. la Regina Margherita, fu fatto fermare, ma saputo che non vi erano vittime proseguì subito il suo viaggio.

### Da Ferrara

Chiusura del Congresso Magistrale Emiliano

Ci telegrafano da Ferrara, 7 settembre notte: Oggi si è chiuso il quinto congresso magistrato emiliano con la votazione di un ordine del giorno del maestro Bitelli col quale si fanno voti perché si giunga al pareggio degli stipendi dei maestri, invitando a serrarsi attorno alla loro organizzazione di classe.

M, si assicura che le elezioni generali amministrative avranno luogo il giorno 27 corr.

### Vittorio Ranzani — direttore

giornale *Avanti*, giornale responsabile.

Giornale edito in nome della Giustizia di Venezia.

La moglie Rosalia Brusoni, i figli, la madre, la sorella, la suocera e gli altri parenti tutti partecipano con animo straziato la morte del loro amatissimo.

### GIOVANNI N. H. Ing. MARIN

arrivato ieri alle 19.30.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. Maria dei Frari mercoledì 9 corr. alle 10 partenza della casa del defunto in casa Bernardi, S. Polo. Si prega di non inviare né torce né corone. La presente serve di partecipazione.

Nella prima ora del 6 settembre 1903 spirava improvvisamente a Cavaso il

## N. U. ROBERTO GALANTI

già ufficiale della R. Marina, Cavaliere del S. S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

La moglie Emilia Favaro, i figli avv. Sebastiano, Annita e Ada e la nuora Maria Carraro, onestissimi, annunziano la grave sciagura. Per espressa volontà del defunto non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare né torce né corone.

I funerali seguiranno il giorno 8 corrente alle ore



**Debito coperto dalla posta.**

**NOTA - BENE**  
I grandi degli avvisi nella  
rubrica **Fitti e Vendite**  
sono:  
per una volta **L. 0,60**  
per dieci volte **+ 4,50**  
I dieci avvisi possono an-  
che essere differiti l'uno  
dall'altro purché siano sem-  
pre analitici alla rubrica  
cioè trattino di fitti e di ven-  
dita di cose immobili e di  
oggetti mobili.

**Fitti**  
**Pabesina** con giardino e 4 am-  
pi, chiavua da fonsato  
venduto nel Comune di  
più alta, a 2 km. della Stazione  
Mogliano e Campotosto. Rivol-  
gere: Milano. Trov so.

**Fitti** con giardino appartamento  
giardino ammobiliato p.  
l. campo Tena S. Martino 21696.  
Rivolgere verso 21696, fonda-  
mento Areseale.

**Due stanze** ampie, solite, arig-  
giate, bonissimo am-  
mobiliato presso civile persona.  
restano disponibili per metà Set-  
tembre, S. Marco, calle del Si-  
medio, N. 4416.

**Attinen** per l'autunno, presso  
Paolo, appartamento am-  
mobiliato con 3 camere, tinello  
e cucina con grande cattedrale  
davanti e collina con bosco dietro.  
L. 0. 514, ferro posta Venezia.

**Attinen** subito casa civile Campu-  
ello della Grana 2458  
l. p. S. Martino, a mezzogiorno;  
a stanze, salotto, cucina, water-  
closet, soq. posto. riva, magazz.  
Rivolg. barbiere in Campo le Gorne

Da prima ottobre prossimo af-  
fitti.

**pieno nobile nel Casal Grande**  
di fronte alla Co' d'Oro, 17-9,  
con 14 locali, gas, acquedotto  
calorifero, stufe, campani ellet-  
trici, watercloset, magazzini.  
Rivolgere al secondo piano.

**Attinen** secondo la Rubrica di  
Bartolomeo Rivol-  
gere alla Stercoria Marziale Cap-  
calina.

**Attinen** Spina Villa elegante-  
mente ammobiliata  
ogni comfort illuminata  
socialmente, condurrà vantaggioso  
Indirizzo: car. Giovanni Bon-  
cali, Spina.

**Vendite**  
**Coloni** in posizione buonissima e  
in ottime condizioni fab-  
brica per cappella di paglia co-  
strutta di recente, con vasti lo-  
cali annessi, più 960 circa ter-  
reno annesso, corso d'acqua, tel-  
lone, macchinario, mobili, ecc.  
Per schiarimenti rivolgersi  
al N. 847 V presso Haasenstein e  
Vogler, Venezia.

**Cotina Cavalli**  
venduti E. a. a. S. alta circa m.  
1,60, mantello baco, robotta, baco  
nissima bello forme, bel portem-  
ento, buon tratto resistente.  
Per serie trattativa scrivere a  
F. 3974 V presso Haasenstein e  
Vogler, Venezia.

**Bicicletta** da uomo e una da  
signora vendute metà  
costo. Garanzia due anni. Carpo  
S. Silvestro, 1187, Venezia.

**Cent. 53 la parola**  
Minimum Centesimi 30

**Domande d'impiego**  
**Giovane** ventiquenne, bella  
presenza, istruito, be-  
llo, buona calligrafia, cerca il  
settembre questo impiego. Buona  
referenza. Serughetti, 73, fan-  
cia il, masovio, Veneto.

**Giovane** tedesco, da due anni  
corrispondente in pri-  
maria Casa di Genova, onos-  
cende bene (tedesco, francese, ingle-  
se, italiano, cerca tutti orare po-  
ssibile. — Haasenstein e Vogler,  
Venezia.

**Offerte d'impiego**  
**Buona tedesca** ricercata per 2  
bambini di 2  
e 4 anni. Buona ottime referen-  
ze. Casella 332, Venezia.

**Meccanico** capace condurre, ri-  
parare dinamo, tra-  
smissioni, corse occuparsi. Scrivere  
Rieda Ferdinando, Brebbia.

**Impiego** personale offerto per  
amministrazione imp-  
tante stabilimento fotografico, 150  
mensili e alloggio. — Occorrono  
7000 in conto corrente e società  
log. Pavese, Spiga 30, Milano.

**Diversi**  
**Buona pensione** lire assennate  
mensili. Sal-  
Marco, Calle Fubiera 827.

**Giovane** con vaste cognizioni  
commerciali, dispo-  
nibile capitale, necessitante  
per rappresentanza o qualsiasi al-  
tra attività intrapresa commercialmente.  
Scrivere O. 313 V Haasenstein  
e Vogler, Venezia.

**Semita** finito d'ultima ricerca  
in grado di garantire valori  
portatori. — Scrivere R. 8273 V  
presso Haasenstein e Vogler, Ve-  
nezia.

**Mila** — Confortevole, nobile  
ziosi, l'anno offeso rime-  
do essere. — Ricordato Lassi con  
rispondenza indicanti. Perdo-  
na ingenua so-petto. Peross  
esaurimento. Informerò Appa-  
renzialmente sempre. **Entra**

**Attinen** — Interessante addi-  
zione, in conformità a  
talento tuo. Confortevole con-  
no rigorosi dichiarandoci in-  
disciplinabile, esclusivo, venen-  
te, apprensivamente sempre. **Entra**

**Ventaglio** — Se non av-  
viato, cambiamento assai  
da parte tua, farrà lavorare  
sistematico. Troppo sottile. **Entra**  
notizie salute.

**Porta** — Ricevuto scritto per  
sommario Apodote, respon-  
sta lui. Servirmi spedite, con-  
tenti agere nell'interesse. Calor-  
oso, la Venezia. Fosse le so-  
samente. Scrivi subito.  
Bacchi appassionate.

**Alla creatura** — che col suo  
fatto, fatto mi allie-  
la vita, auguro pronta comple-  
guarigione. **Notizie**

**Amista** — Preoccupanti vol-  
tamento silenzio tenendo sus-  
cettione dispiaciute. Provatore  
pone infinita! Ogni più lette-  
li pieno e segue tuo affetto co-  
vorrei fosse chiaro come il m-  
N.B. Sopprime 7 parole.  
R. e V.

La **Urania** più silenziosa e  
cura per bambini, deboli di  
cervello e nervosi e l'Amara  
cogni a base di Ferro-Chin-  
barbaro tonico-digestivo ricor-  
tante. Deposito in Venezia F.  
maida Zamporini e princip-  
li, freschi, effollari, liquoristi  
G. F. B. BARRI - Padova

**Colpe giovanili**  
77 edizioni  
I sofferenti di debolezza  
perdigiorni genitali, polluzioni  
dolori diurna, impotenza e  
altre malattie sociali causate  
da abusi od eccessi sessuali  
troveranno in queste volu-  
mezzioni e consigli  
**Metodo curativo**  
Si spedisce dall'autore Prof. L.  
Singer, Viale Venezia 28 M.  
lungo, raccomandando e con a-  
gratizia. Inviare L. 3,50 col  
vaglia e francobollo

**la NUOVA TIPOGRAFIA**  
+ + + COMMERCIALE  
Campo S. Angelo, al. Dandolo 1000  
assume ed analitico con  
la massima sollecitudine  
ed eleganza, praticando  
prezzi convenientissimi,  
qualsiasi lavoro di impre-  
e comune, per uffici pub-  
blici e privati.  
Telefono 830

**GOTTA**  
LIQUORE  
DEL Dr.  
**LAVILLE**  
F. COMAR & C. Paris  
15 rue de Valenciennes  
**REUMATISMI**







— Due s  
notte gli  
parto di P  
gazzino de

porta, che  
po' mes  
terno col  
G. di  
formarono  
rumore E  
dare un  
nostra del  
mozzo) e  
aperta al  
morale in  
piedi a u  
brutto, d

to al-  
mezia

gentili e qui  
risparco  
nido. Me  
sti per  
era l'anno  
cappello. M  
upetta. La  
tato. La  
le. La  
re. La

**La avve-**  
**na rapin-**  
genti di P  
**Maria Gar-**  
del Monte  
in danno  
Triest  
Ieri mat-  
tina si pre-  
desse a

un donna  
Medro  
la si c  
di m  
Se  
e  
piata  
vova  
del  
f  
lanc  
per  
La  
fugg

**7 lire al u**  
**Lo sm**  
**sta -**

1. Вопросы  
 2. Вопросы  
 3. Вопросы  
 4. Вопросы  
 5. Вопросы  
 6. Вопросы  
 7. Вопросы  
 8. Вопросы  
 9. Вопросы  
 10. Вопросы  
 11. Вопросы  
 12. Вопросы  
 13. Вопросы  
 14. Вопросы  
 15. Вопросы  
 16. Вопросы  
 17. Вопросы  
 18. Вопросы  
 19. Вопросы  
 20. Вопросы  
 21. Вопросы  
 22. Вопросы  
 23. Вопросы  
 24. Вопросы  
 25. Вопросы  
 26. Вопросы  
 27. Вопросы  
 28. Вопросы  
 29. Вопросы  
 30. Вопросы  
 31. Вопросы  
 32. Вопросы  
 33. Вопросы  
 34. Вопросы  
 35. Вопросы  
 36. Вопросы  
 37. Вопросы  
 38. Вопросы  
 39. Вопросы  
 40. Вопросы  
 41. Вопросы  
 42. Вопросы  
 43. Вопросы  
 44. Вопросы  
 45. Вопросы  
 46. Вопросы  
 47. Вопросы  
 48. Вопросы  
 49. Вопросы  
 50. Вопросы  
 51. Вопросы  
 52. Вопросы  
 53. Вопросы  
 54. Вопросы  
 55. Вопросы  
 56. Вопросы  
 57. Вопросы  
 58. Вопросы  
 59. Вопросы  
 60. Вопросы  
 61. Вопросы  
 62. Вопросы  
 63. Вопросы  
 64. Вопросы  
 65. Вопросы  
 66. Вопросы  
 67. Вопросы  
 68. Вопросы  
 69. Вопросы  
 70. Вопросы  
 71. Вопросы  
 72. Вопросы  
 73. Вопросы  
 74. Вопросы  
 75. Вопросы  
 76. Вопросы  
 77. Вопросы  
 78. Вопросы  
 79. Вопросы  
 80. Вопросы  
 81. Вопросы  
 82. Вопросы  
 83. Вопросы  
 84. Вопросы  
 85. Вопросы  
 86. Вопросы  
 87. Вопросы  
 88. Вопросы  
 89. Вопросы  
 90. Вопросы  
 91. Вопросы  
 92. Вопросы  
 93. Вопросы  
 94. Вопросы  
 95. Вопросы  
 96. Вопросы  
 97. Вопросы  
 98. Вопросы  
 99. Вопросы  
 100. Вопросы

donna  
 Venezia  
 grandi  
 un capo  
 un pice  
 una ad-  
 del Co-  
 della  
 li e det-  
 rivante  
 erivate  
 eriment  
 dero ri-  
 mione al  
 dal D.r  
 il sotto-  
 dente e  
 Boldrin,  
 le, mag-

te Roma  
e, tenen-  
di M.  
Vercello.

Il tale  
ne al co  
gio me  
spese  
enual  
ato per  
il p  
sin l'atto  
120 a

**La casa**  
Questa ma-  
tola di  
Antonio 5  
mo già de-  
della Gug-  
chiesa di  
funera

Salva  
Palmi ab

ghi scel-  
Onghia  
ecc Que-  
o da alto  
finestro-

**I rich**  
provocare  
a Venezia  
mentre 37

la parte:  
ammenda-  
zione

uno. Dato che la dal cana a su una rando in le tavole capitata-

Per la  
ponte in  
anni, Na  
Giuseppi  
e Giusep



**Un tentativo furto alle stabilimenti Candiani e S. M. S. - Il ladro in fuga.** - Due arresti. - Alle dodici e nove dell'ora, due agenti della pattuglia della seconda repubblica di S. Polo, passando davanti alla casa di S. M. S. Candiani, videro un individuo, sdraiato presso la porta, che sembrava immerso nel sonno, e nel tempo stesso udirono un rumore proveniente dall'interno del magazzino.

Gli agenti procedettero pochi passi, quindi fecero un salto di poter rendersi conto di che rumore e non attesero molto. Fra le tenebre vi era un individuo sdraiato su una corda della finestra del magazzino (alta da terra tre metri circa) e fuggiva. Gli agenti lo inseguirono ed e spararono anche all'aria un colpo di revolver per il suo scappatoio, ma il fuggitivo che pareva avere le ali a pochi metri e far perdere le sue tracce in quel buio di cavi e calce.

Ritornati sui loro passi ed avvicinati alla porta del magazzino, le guardie vi trovarono ancora l'individuo addormentato, e presso a lui un paio di scarpe ed un cappello che sequestrarono, ingiungendo al dormiente di seguirli.

Questi era il proprietario Giorgio Artus abitato a S. Margherita, al sesto e seguì gli agenti a quelli incontrati con la pattuglia del primo reparto, narrando che il compagno quanto era arrivato, aveva visto delle tracce del fuggitivo quasi ultime, più fortunati, riuscivano ad arrestarlo era l'animato Bortolo Zane. Era senza scarpe e cappello. Mediante scalata della finestra, che era aperta, era penetrato nel magazzino ed aveva tentato di aprire la porta di altro magazzino nel quale sono esposti gli oggetti di vetro lavorati. Fu il rumore fatto nel voler aprire quella porta che mise in guardia gli agenti.

**Le avventure della buranella - O. ma rapina?** - Abbiamo narrato ieri che gli agenti di S. Polo, erano alla ricerca della buranella Maria Garbo, imputata del furto di due bollette del Monte di Pietà, denunciato al C. G. Martini in danno della sua compagna Anna Chin da Trieste.

Ieri mattina invece un cameriere del C. G. Martini si presentava alla Questura di San Marco e depositava le due bollette, da lui rinvenute sotto un divano del caffè.

Mentre il cameriere era nell'ufficio, vi entrava la stessa Garbo, e narrava di essere stata vittima di una rapina.

Secondo la sua denuncia, l'altra mattina alle tre e mezzo, al Ponte della Venezia, Maria Garbo sarebbe stata avvicinata da tre giovani, con i quali aveva prima parlato alcune ore, e derubata del portafoglio che teneva sotto il corpetto. Tutti i denari, (4 lire in argento, un nickel ed una pallina) che conteneva, il portafoglio fu gettato per terra.

La Garbo avrebbe inseguito i giovani, che fuggivano verso San Marco, gridando ad indol. Con che al Ponte della Venezia i tre furono arrestati, gli agenti di S. Polo di San Marco, roba di servizio. Essi sono Giovanni Baricchi facchino, Antonio Caserogio e Luigi Mariani manale, tutti e tre abitanti a Castello.

Intanto furono loro sequestrati sei lire ad uno, 7 lire ad un altro e 30 centesimi al terzo.

**Lo smantellamento di una domestica licenziata** - Tere la Maria, di 33 anni, da Novara, domestica, domestica presso Pietro Tia, fu licenziata parecchie volte perché la povera alare il marito. Per altrettanto volte fu perdonata, ma ieri mattina, tornata ubriaca a casa, fu definitivamente licenziata.

Fatto un invito dei suoi effetti, pareva che la Maria se ne andasse, invece si gettò per terra, e gridando e menando pugni e calci, dichiarò di non voler andar via. Chiamati i facchini Antonio Diedo e Antonio Angeloni dello stajo di S. Polo, questi cercarono di calmarla; non riuscendo, la portarono fuori. Gunti sulla fondamenta di S. Polo la Maria voleva gettarsi in canale, allora fu chiamata la vigile. Trevisan n. 23, che la prese sotto braccio, e condurrà dai due facchini, fece per condurla all'ospedale per S. Caterina e Fondamenta Nuova. Giunta qui, la Maria tentò nuovamente di gettarsi in acqua. Allora i facchini la presero fra le braccia e poterono finalmente portarla all'ospedale, dove, durante il tragitto dalla Cavana alla sala d'osservazione, la Teresa diede un riale all'infermiera.

**Per lo sfasciamento d'un trabaccolo** - Ieri alle quattro più e ritornati da Porto Corani il moltiplicatore della marina N. 20, che era colto per lo sfasciamento di un trabaccolo che era stato colato a fondo impediva la navigazione.

Lo sfasciamento però non ebbe luogo, in quanto che avendo il Ministero accettato al proprietario del trabaccolo 18 ore di tempo, il palombaro Giovanni Guzz, recatosi sul luogo col suo ustante, e l'altro sotto acqua e vista la posizione in cui si trova il trabaccolo dichiarò che occorrono almeno cinque giorni.

Il trabaccolo si chiama *Maria Rutila*, appartiene al proprietario di Rimini ed affonda il 21 giugno scorso carico di ghisa. Il proprietario Batelli spese un migliaio circa di lire per il recupero ma non essendo riuscito chiese soccorso al Ministero. Vi sta però che il tempo accordato non è sufficiente il proprietario firmò alla Capitaneria di Porto Corani l'atto di abbandono.

Ed ora quel capitano penserà a liberare la nave gonfiata coi mezzi di cui può disporre.

**I funerali del fuochista Marin** - Questa mattina dopo le pratiche sanitarie, verrà tolta dal carro ferroviario la salma del fuochista Antonio Marin. A cura della ferrovia, come abbiamo già detto, la salma verrà trasportata al Ponte della Gughe. Lì il parroco il corteo, diretto alla chiesa di San Marciola, dove verranno celebrati i funerali.

**La salma del macchinista Biagioni** - Partita da Udine l'altra sera, come ci fu telegrafato dal nostro corrispondente, la salma del macchinista Biagioni, morto nello scontro di Bologna, giunta a Mestre, fu fatta procedere per Bologna.

**Salvamento** - La ragazza decenne Giuseppina Palma, abitante alla Giudecca, ieri alle 4 e mezzo, mentre stava guardando dei ragazzi che vagavano, cadde in canale.

La gente colà radunata gridava: *Salvate!* ma nessuno pensava a farlo. Finalmente il facchino Francesco De Pol, accorso alle grida, si gettò in canale, afferrò la pericolosa e la portò alla riva.

L'atto generoso del De Pol fu ricompensato con la perdita di quattro lire che teneva in tasca.

**I richiamati** - Ieri con due treni speciali provenienti da Spresano e Cornuda, fecero ritorno a Venezia 600 richiamati, appartenenti ai reggimenti 37, 38, 63 e 68.

**Varie di cronaca** - In campo S. Filippo e Giacomo iersera verso le ore 22 i fumi del vino provocarono un putiferio, essendo venuti a rima, per una etra pesante, alcuni mirandoli ed alcuni renziani, che sedevano in una osteria. Vi fu uno scambio virace di parole e di ingiurie, volarono parecchi pugni che non ebbero però, conseguenze.

I rissanti, dato sfogo alle loro ire, si divisero per le calli vicine, e lasciarono alla gente, che era stata spettacolo nel campo, i commenti.

**Ladro e ricattatore arrestato** - Il minore Giovanni Romanello, già noto alla Pretura, rubò un paio di scarpe al signor Santo Barone e lo vendette per pochi centesimi ad Angelo Riccati. Scoperta la cosa, il primo fu arrestato per il furto, il secondo per ricattazione dolosa.

**Un'intera famiglia in balia ed in contravvenzione** - L'altra notte furono messi in contravvenzione per schiamazzi notturni, ubriachezza e rifiuto di generalità, le seguenti persone, che fra loro sono tutti parenti: Angelo Broscianini, Carlo Broscianini, Antonio Broscianini, Maria Broscianini ed Italia Broscianini, tutti abitanti a Dorsoduro.

**Per la pubblica morandà vennero l'altra notte poste in contravvenzione:** Regina Chinnello di 19 anni, Norma Marochi di 33, Maria Bolatto di 31, Giuseppina Lazzari di 22, Stella Pagarani di 31 e Giuseppina Minazzato di 28.

**Porto di Lido** - In danno del signor Zanco, che ha una villa al Lido, furono rubati il 6 corr. catena ed orologio d'oro del valore di 150 lire. I ladri sarebbero due: Adolfo Vianello detto Conte, abitato a Castello, e un suo compagno. Tutti due però, sono latitanti.

**La scomparsa di un ammogliato** - L'ammogliato Luigi Finetti, pubblico scrivano, avendo, probabilmente, sentito il bisogno di un po' d'aria, non andò per ignoti hdi, rendendosi così contravvenzione all'ammogliamento.

**Buona amana e beneficenza varie** - Per onorare la memoria del e ripianto ingegnere Giovanni nob. Marin e tempo riprese l'ira dal Dr. Vittorio Fossati per l'Orfanotrofio maschile e le 10 lire dal signor Leonardo Lapenna per l'Orfanotrofio femminile.

— I bambini Arnaldo, Andrea, Olgredo e Tito Lebron in memoria della loro adorata cugina Laura Lebron deceduta in Palermo ci rimettono lire 50 per i Ricchetti e lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da infermi; a nome della compagnia.

— In morte del compianto ing. Marin furono versate direttamente all'Istituto Ricchetti lire 28 dalla Impresa di pubblica illuminazione ed altre lire 10 dal sig. cav. Gustavo Mayrargues.

— Il cav. Emilio Lebron ha rimesso all'Orfanotrofio femminile Umberto I. L. 100 per un letto da infermi al nome della nipotina Laura Lebron deceduta a Palermo.

**Taccuino del pubblico** - Per i figli degli insegnanti - La Deputazione provinciale apre il concorso a tutto il 30 corr. ad una piazza gratuita nel Collegio Convitto Nazionale in Asili Principe di Napoli per i figli degli insegnanti di età non minore di 7 e non maggiore di 11 anni.

Per le Levatrici - Il Municipio ha aperto il concorso a tutto 30 corr. al posto di levatrice comunale del Riparto VI dell'Assemblea anno di lire 500 pagabili in rate mensili posticipate; e ad un posto di levatrice supplente.

**CRONACA VENETA** - Esposizione Regionale di Udine - L'infelice spettacolo pirotecnico - Udine, 8 settembre

Una folla enorme ieri sera accorse al giardino Umberto I per assistere ai fuochi artificiali da accendersi sul colle del Castello. Essendo limitati gli ingressi stretti, la folla andò abbattuta lo steccato e una grande quantità di pubblico penetrò gratis nel recinto.

Certo non c'erano meno di ventimila persone. Lo spettacolo è riuscito una completa delusione per l'andata, per il numero dei fuochi di gran lunga inferiore a quello annunciato, e per le grida che andavano abbassando il tono, con il fuoco d'artificio, che doveva riprodurre una parte dell'Esposizione, bruciò tutto in una volta senza alcun effetto, tra i fischi assordanti della folla.

Ma l'ha di peggio. Una batteria dell'alto del colle, casualmente, s'incendiò prima di essere alzata e i vassoi piovvero sul pubblico violentemente. La signorina Elisa Zanca ebbe veste e sottoveste bruciate riportando anche leggera scottatura sul corpo. Il bambino Rolando Ermani d'anni 14, fu ferito da un razzo - per fortuna non gravemente - sopra l'occhio destro. Fu subito medicato sul luogo dal dott. Luzzatto che giudicò la ferita guaribile in cinque giorni.

Il pubblico, disgustato, abbandonò il giardino commentando vivacemente lo magro spettacolo.

**Il concorso alle Mostre** - L'animazione allora è stata straordinaria. Le vie brulicavano di gente; l'esposizione fu popolatissima fin da stamane.

I venditori delle cartelle della lotteria fecero affari. Anche al Santuario della Madonna delle Grazie - di cui oggi ricorre la festività solenne annuale - vi fu stata un'immensa quantità di popolo. Le donne, che erano in prevalenza, bisbigliavano la sera sotto alle belle stelle sotto gli ipocanti del giardino.

**Il Congresso agrario nazionale** - Udine, 8 settembre

Il secondo tema svolto nell'adunanza pomeridiana di ieri, fu il seguente: *Il problema della coltura della peltaria nei rapporti dell'agricoltura, relatore cav. uff. d'at. Cesare Ceroni.* Fu approvato un ordine del giorno presentato dal relatore, del quale la parte essenziale è questa: *richiediamo che l'azione legislativa si svolga con tutta ad impedire il commercio e l'uso del guaiaco, assicurandone la rigorosa destinazione, sorvegliandone con più efficacia i pratici mezzi la trasformazione e adottando un criterio assai di giudizio, richiediamo inoltre che almeno entro il 1904 sia data esecuzione alla legge antiplaghiata votata dal Parlamento, approvando il regolamento indicato nell'articolo transitorio della stessa, e senza del quale la legge non può andare in vigore.*

Nella seduta odierna presieduta dal comm. Cavalieri, davanti a un numero straordinario di congressisti ha parlato il prof. Cubini: *Sulla legislazione seria e sulle modificazioni da porre alla convenzione di Berna.*

Alla discussione presero parte i professori Molon, Calvi, Cavazza, Pozzi, e Bazzani.

Indì il prof. Levi-Moreno di Venezia a trattò il tema: *Dell'utilizzazione delle anguille marine per colture in acque dolci.*

Vi fu notizia sulla trattazione degli altri temi e dell'ordine del giorno votato dopo la discussione del tema svolto dal prof. Levi-Moreno.

**Echi del convegno studentesco** - Ci scrivono da Roma 8 settembre notte: *Gli studenti universitari, riuniti al Congresso di Udine hanno inviato al ministro Nae il seguente telegramma:*

*"A voi rivendicatori di ogni latina gloria, resuscitatore di ogni italica energia, propugnatore del risorgimento intellettuale della nostra Italia, gli italiani redenti e non redenti, riuniti al convegno interuniversitario invano reverente saluto."*

Il ministro Nae ha così risposto: *"Alle giovani anime vostre innamorate del bello, vibranti di patriottismo, entusiaste di ogni causa nobile, grato del vostro saluto rivolgo il pensiero inneggiando alla gloria latina da voi evocata."*

**Il concerto all'Esposizione** - Ci scrivono da Udine 8 settembre sera: *Il concerto all'Esposizione per le vittime del disastro di Codroipo avrà luogo venerdì 11 corr. Il programma è dei più attraenti. Come è stato organizzato vi prenderà parte l'intera orchestra del Sociale.*

**La "Dante Alighieri"** - Vi riuniti ieri in assemblea per l'approvazione del bilancio, e per la nomina di alcune cariche sociali.

S'è poi lunga discussione relativa all'importante argomento del Congresso che si terrà qui, il 31 corrente.

**Alla giuria per l'arte industriale** - Il nostro onorevole amico Pompeo Molinetti è stato nominato presidente della giuria per l'arte industriale all'Esposizione.

**LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE** - Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500 per Lire 40.000,00

Biglietti Lire 100

Biglietti Lire 100

Biglietti Lire 100

Biglietti Lire 100

Biglietti Lire 100

Biglietti Lire 100

Biglietti Lire 100

Biglietti Lire 100

**Venezia** - Cronaca della Venezia

Ci scrivono da Chioggia, 8 settembre:

Nella seduta straordinaria del Consiglio Isola Fosson tenutasi ieri, fu eletto membro della Deputazione il sig. Toso Gio. Battista. Si trattava di un'ordinanza di ordinaria amministrazione, in quanto al progetto di classificazione dei terreni del Comprensorio tanto raccomandato dal Prof. Fossato, quanto in grado d'assicurare che esso verrà portato alle deliberazioni dei consorziati alla prossima sessione autunnale: detto progetto importante una spesa di lire 5000, verrà affidato all'ing. Bolo Giustino di Venezia.

**Ferimento** - In quel di Rosolina, alcune ieri una rissa per motivi di mestiere tra certi Rosarato Adolfo e Berio Angelo. A un certo punto il Rosarato ferì con una roncola, non gravemente, il braccio destro del Berio che fu curato dal medico di Rosolina.

Ci scrivono da Mestre, 8 settembre:

**Incidente Frisetti di Re** - A proposito dell'incidente narrato da altri giornali, tra il sindaco cav. Frisetti e il signor Emanuele Da Re, la versione genuina è questa:

Lessera al Caffè del genio, il cav. Frisetti, discorrendo con altre egregie persone intorno a certe regioni d'Italia, ed accennando a camorristi, stregoni ecc., disse che Mestre non ne è, purtroppo, esente: ed all'osservazione scherzosa d'un amico perché egli si permettesse di dir male dei camorristi di Mestre, il cav. Frisetti ripose testualmente: *"questi (cioè i camorristi) da sotto i tacchi delle scarpe"*. Il sig. Emanuele Da Re, che, a bene notorio - non faceva parte del crochichio ora il Frisetti - colse e interpretò male la frase e protestò ritenendola rivolta a tutti i cittadini, mentre che conosce il cav. Frisetti su quanto egli sia corretto.

L'incidente fu subito gonfiato, ed una frase che talvolta può anche tradire il pensiero, fu giudicata un'offesa all'onore, che il Frisetti invece amò ed onora e dal quale è generalmente e meritatamente benemerito.

Il crochichio ebbe stasera ottimo successo. La piazza Umberto I era affollatissima, i caffè rigurgitavano di gente.

Tutti i pezzi eseguiti assai bene dalle bande dell'Orchestra di Mestre e l'incanto di Venezia, furono applauditissimi.

Si fecero molto onore i maestri Marrarosa e Silvestri.

**Verona** - L'estorsione delle 81000 lire - Il conte Bernini è romano? - Ci telegrafano da Roma, 8 settembre sera:

Sull'arresto del sedente conte di Bernini a Padova, la Tribuna dice di non aver il meno sta. ora di verificare se sia veramente romano od abbia ingannato il prossimo circa la sua provenienza.

**ULTIMA ORA** - I Sovrani d'Italia a Londra

Londra, 8 settembre notte

La visita del Re e della Regina d'Italia a Londra sarà luogo con grande solennità. Le loro Maestà resteranno almeno tre giorni a Windsor ed una settimana intera in Inghilterra.

Grandi partite di caccia avranno luogo a Windsor. Parecchi pranzi di gala ed altre feste avranno pure luogo. Si parla di un grandioso banchetto al San Giorgio Hall il municipio di Londra darà un ricevimento ufficiale al Guild Hall durante il quale un indirizzo sarà presentato ai Sovrani italiani. Re Edoardo e la Regina Alessandra accompagneranno le Maestà italiane nella visita alla City.

Lo *Standard* ha da Portsmouth: Si crede probabile che parecchie navi da guerra italiane verranno ancorate qui in occasione della visita del Re e della Regina d'Italia in Inghilterra.

**L'imperatore Guglielmo a Vienna** - Vienna, 8 settembre notte

L'imperatore Guglielmo giungerà, la mattina del 18 settembre; sarà ricevuto alla stazione da Francesco Giuseppe e dagli arciduchi. Una compagnia gli renderà gli onori e le truppe faranno alla destra della stazione alla *Hofburg*. Qui l'imperatore sarà ricevuto dalla arciduchessa dagli alti funzionari della Corte, dai ministri e dai generali.

La sera vi sarà alla *Hofburg* un pranzo di gala, indi una rappresentazione al teatro dell'Opera. Il 19 settembre vi sarà una partita a caccia ed una colazione all'ambasciata tedesca.

Il 20 una colazione presso l'arciduca Ottone ed alla sera un pranzo al castello di Schoenbrunn ed indi una rappresentazione al teatro del Castello. Alle ore 10 di sera partenze.

**Malaspina, la Porta e i fatti di Beyrout** - Costantinopoli, 8 settembre notte

L'ambasciatore italiano Malaspina ha richiamato l'attenzione della Porta sulla gravità dei fatti di Beyrout e sulla impressione che produrrà in Europa nel momento in cui gli avvenimenti di Macedonia destano una così viva preoccupazione. Gli altri ambasciatori fecero gli stessi commenti, panni presso la Porta.

Il ministro degli esteri assicurò di avere impartito ai suoi ordini tali da escludere ogni pericolo di nuovi disordini. Aggiunse che secondo le informazioni dei suoi uffici non ebbero la gravità attribuita e non vi furono che un soldato ucciso e tre feriti: un cristiano ucciso ed uno ferito.

**Una guerra turco-bulgara è imminente** - Londra, 8 settembre notte

Il Times ha da Monastir che nei Circoli turchi si considera la guerra col Bulgaria come imminente. Rumori passati stesero dichiara che non vede altra soluzione. Le riserve sono avvertite. Si preparano requisizioni di cavalli.

**La chiusura del Congresso d'igiene a Bruxelles** - Bruxelles, 8 settembre notte

La seduta di chiusura del Congresso d'igiene e demografia ha avuto luogo oggi. Il delegato inglese ha fatto le sue rievocazioni circa il voto che chiede l'accordo internazionale per la legislazione del lavoro. Smith direttore del giornale *Lancet* ha protestato contro queste rievocazioni, dicendo che la maggioranza inglese era d'accordo con il Congresso per reclutare la protezione dei lavoratori. Dopo uno scambio di congratulazioni, Brilino venne scelta come sede per il prossimo Congresso del 1907.

**Le spiegazioni ufficiali della Serbia sulla congiura di Nisch** - Belgrado, 8 settembre notte

La legazione serba comunicò all'Agenzia *Nevas* il seguente dispaccio da Belgrado:

L'affare degli ufficiali di Nisch non ha l'importanza attribuitagli da certi giornali europei. Furono oltre a 25 ufficiali saboteur della guarnigione di Nisch che firmarono la dichiarazione chiedente l'esclusione dall'esercito dei congiurati del 29 giugno. Non si è trovata fino ad ora alcuna lista delle firme degli ufficiali delle altre guarnigioni della Serbia.

L'istruttoria iniziata a Nisch è pressoché terminata. I firmatari della dichiarazione si riuniranno al tribunale militare dove i due ufficiali della guarnigione di Belgrado che sono sospettati quasi istigatori dell'affare, l'inchiesta non dimostra che l'agitazione dei macedoni non ha carattere così rivoluzionario ed è ancor meno diretta contro il governo unanime eletto, amato così dall'esercito, come in tutto il paese.

**Si smentisce l'attentato a Pietro I** - Parigi, 8 settembre notte

L'incaricato d'affari di Serbia ha inviato ai giornali una nota smentendo le notizie messe in giro da alcuni giornali circa il preteso attentato contro Re Pietro. Non soltanto Re Pietro non fu oggetto di attentati a Nisch ma durante tutto il suo viaggio fu ovunque accolto dalle popolazioni e da qualunque deputazioni si recarono a Nisch per augurargli il benvenuto.

**La "Trades Union", contro Chamberlain** - Ci telegrafano da Londra, 8 settembre notte:

Si ha da Leicester che il Congresso delle *Trade Unions* ha adottato all'unanimità, meno due voti, la risoluzione consigliante a tutti i lavoratori di agire contro la politica fiscale di Chamberlain come funesta e perniciosa.

**Un governatore d'Algeri che non vuole il telefono** - Violente insulti

Ci telegrafano da Parigi 8 settembre notte: La *Liberté* ha da Tangeri che il governatore di Maragras si oppone colla forza all'impiego del telefono in quei luoghi. Dietro suo ordine si penetrò con la forza nella casa di un protetto spagnolo per tagliargli i fili telefonici e bastonarono un povero muratore spagnolo che lavorava presso la porta di quella casa.

**Il Canale di Panama in pericolo** - Ci telegrafano da Londra, 8 settembre notte:

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che la Compagnia del canale del Panama ha notificato al Governo il rifiuto che essa oppone alla domanda di dividere quarante milioni col governo colombiano.

Il Governo approva l'attitudine della Compagnia.

**I socialisti battuti alle elezioni di Gravina** - Ci telegrafano da Gravina 8 settembre notte:

Nelle elezioni amministrative i socialisti furono completamente battuti, nonostante la presenza dell'on. Barbato.

**IL TEMPO CHE FA** - Osservatorio del Sempino Patriar. di Venezia - Bollettino meteorologico del 8 Settembre

Altezza del barometro al livello del mare: 761,55

Temperatura massima di ieri 29,3

Temperatura minima di oggi 20,0

**Gazzettino Commerciale** - 8 settembre notte

Barometro a 0 in mm. 761,55

Termometro centigr. al Nord. 29,3

Unità relative. 66

Diruzione del vento. 0

Stato dell'atmosfera. 2

Acqua caduta in mm. 0

**Borse Estere** - 8 settembre notte

London 8/9

Paris 8/9

Vienna 8/9

Berlin 8/9

St. Petersburg 8/9

Calcutta 8/9

Manila 8/9

Cebu 8/9

Yokohama 8/9

Kobe 8/9

Shanghai 8/9

Hankow 8/9

Peking 8/9

Tientsin 8/9

Harbin 8/9

**L'IMPRESA DI PUBBLICA E PRIVATA ILLUMINAZIONE A GAZ ACETILENE E AFFINI** - partecipa, costernatissima, la morte del

**N. H. Giovanni Ing. Marin**

uno dei garanti della Impresa modenese, deceduto a Venezia lunedì sera 7 corr.

I funerali avranno luogo nella chiesa di Santa Maria dei Frari oggi, mercoledì, alle ore 10. Per volontà del compianto estinto si prega di non inviare torce e corone.

Leone ed Ida Lebrton col massimo dolore partecipano la morte oggi avvenuta della loro adorata figlia.

**LAURETTA** - Palermo 8 settembre 1903.

L'ingegnere G. S. Coen addoloratissimo annuncia l'immatura perdita avvenuta lunedì sera dell'

**Ingegnere GIOVANNI N. H. MARIN** - suo Socio amatissimo ed amico diletto.

**MUNICIPIO DI S. DONÀ DI PIAVE** - Martedì 6 ottobre p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo, presso questo Palazzo Municipale, la 33.ma estrazione annuale delle Cartelle del Primitivo 1870, S. DONÀ-MUSILE, emesso per lavori di scavo all'antichità del PIAVE e sua congiunzione, col Nole.

Il numero delle Cartelle da estrarsi è stabilito dalla Tabella d'ammortamento in 35. S. Donà di Piave, 4 settembre 1903. Il Sindaco G. CALLEGHER

**Monte di Pietà di Padova** - CONCORSO al posto di Regeneratore-Capo, Stipendio 3000 - cauzione 3000 - Cassa di previdenza - Richiedesi pratica biennale presso un Istituto di Credito. - Termine 30 settembre corr.

**PER LA BUONA SALUTE** - Dopo il bagno il miglior ristoro anche ai temperamenti più delicati è un pezzo di

**Polenta di Cittadella** - lo squisittimo dolce, infuso dal Marchese. Procuratevi una cistina di Polenta della

**BITTA ALESSANDRO MAGGIAN** - successore a GIUSEPPE MARTINAZZI CITTADILLA VENETA

**Collegio Maschile** - BAGGIO VICENZA.

ANNO XVII COLLEGIO CONVITTO SPESSE CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia - Istruzione ginnasiale - Scuole elementari. Retta annua L. 830.

**Impianti Riscaldamenti Moderni** - Termosifone e Vapore

Grande Deposito materiale della Primaria Casa American Radiator Company

Garanzia funzionamento. - Progetti - Preventivi gratis - Prompta esecuzione.

**VENEZIA - Piumisteria in genere - VENEZIA**

**I. P. ISABELLA** - Via Mazzini, 5114 - Officina: Riva Carbon, 4177

**Disappunti Commerciali** - LEONARDO - Cassa reale di prestiti, S. Maria Volpino (Zimella) - Fu esteso il fallimento a Negretto Antonio, gestore e ad altri 102 soci (come si sa, queste famose casse rurali sono società in nome collettivo), con rinvio della prima adunanza al 19 corr., ore 10, e della verifica crediti al 17 ottobre, ore 10.

**Piccoli fallimenti** - UDINE - Ronzon Giulio di Giuseppe, pasticceria e liquori, Treviso, con un attivo di lire 280,30 e un passivo di lire 1321,03, chiese la convocazione dei creditori - passato alla pretura di Tarcento - commissario giudiziale geom. Aldo Morgante di Tarcento.

**VERONA** - Fran. Michele di Pietro, mercerie, Nogarà, sentenza 6 corr. d'ufficio - Giudice avv. Guido Serlatto - curatore avv. Gius. Camer, di Verona - 18 corr. prima adunanza - al 2 ottobre produzione titoli - 16 ottobre chiusura verifiche.



































Partenze per		Arrivi da	
B Milano	1.39 D	M. Inaso (Inaso)	9.28
O Milano	2.05 D	M. Inaso	9.38
O Milano	2.42 S	Padova	9.48
O Torino	11.44 P	Verona	9.58
O Torino	12.4	Parigi (Torino)	10.08
B Milano	13.12 D	Torino (Milano)	10.18
M Verona	10.17 P	M. Inaso	10.28
A Torino	12.52 D	Milano	10.38
A Bologna-Firenze	6	Bologna	11.08
A Bologna-Firenze	14.13	Bologna-Firenze	11.18
B Firenze-Roma	14.13	Roma-Firenze	11.28
B Firenze-Roma	16.55	R. Bologna	11.38
B Firenze-Roma	18.55	Roma-Firenze	11.48
B Verona-Firenze	9.21	B. Verona (Verona)	11.58
B Verona-Firenze	10.11	M. Comandante Verona	12.08
B Verona-Firenze	10.48	Verona	12.18
A Trieste-Comandante	9.21	Portofino-Genova	12.28
A Trieste-Comandante	10.11	A. Trieste	12.38
A Trieste-Comandante	10.48	Portofino-Genova	12.48
L Trieste	11.39	A. Trieste	12.58
B Portofino-B. Verona	11.18	B. Verona-Trieste	13.08
O Trieste	12.18	L. Trieste	13.18
O Trieste	12.57	D. Genova	13.28
O Trieste	13.15	Trieste-Genova	13.38
L Trieste	13.55	B. Verona-Portofino-Genova	13.48
O Portofino-Genova	9.36	Castello-Portofino	13.58
B Trieste	10.11	O Trieste	14.08
O Portofino-Genova	10.48	A. Castello-Portofino	14.18
O Portofino-Genova	11.39	Castello-Portofino	14.28
B Trieste	12.18	Trieste	14.38



# ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Ferro - Ferro - Chinina pura - Calcio - Cacao - Stroncina

Inserito dal Governo del Re nella FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

**Guarisce:** Neurastenia - Ciroanemia - Dabete - Debolezza di spina dorsale - Poliglioni - Spermatoree - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emiarra - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - a energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. metà L. 3 - per posta L. 3,85 - 4 bott. L. 15 - Bott. monstre per posta L. 12, anticipato. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Carcano a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

**Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.**  
 CERVINO - NAPOLI, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canada - **ASSETTA & C.** - New-York, 385 Broome Street cantone di Mulberry.

Confezionamento esclusivo Per la Repubblica Argentina Uruguay e Paraguay. **CARLOS BOLLINGER** - Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canada - **ASSETTA & C.** - New-York, 385 Broome Street cantone di Mulberry.

Vedere alla marca speciale di fabbrica, controsegna, in quale manita del ritratto dell'autore è applicata sul cartoncino, che protegge la bottiglia per garantirne contro le sostituzioni e le falsificazioni.

[illegible]

**POSATERIE - CHRISTOFLE**  
Argentina su metallo bianco

FAME Mondiale  
LA VERA ARGENTERIA

**CHRISTOFLE**  
DI PARIGI

REGALO AI LETTORI

NOI, ANDO la figura accanto, su Cart-Vaglia di UN'A Lira, vi offre franco a domicilio, GRATIS l'assortito d'argenteria con facelle Lire 10 per febbraio due Littl e 1 litro d'ardore giallo e Rosso diamantati, con il Cristofle casale 95 0/0 l'economia. Spedite cartolina vaglia al prossimo Laboratorio chimico Cristofle, via Fosse l'Acate, n. 12, Milano.

Mandando cont. 20 1/2 più si riceve raccomandato Materiale per i tuoi lampi, fari, profumieri ecc.

**Non più malattie**  
**IPEMBIOTINA MALESCI**

**LE**

**Venduto**  
mai depositi della  
**Ernesta Richard-Gilardi**  
Firenze, Roma, Napoli.  
Espresso, in Vossini  
Nero. 2, Giuliano 11-13

**RICERCASI**  
r l'ufficio amministrativo d'una  
di perla, una rivista  
pronta con perfetta conoscenza  
dell'articolo e del mercato.  
Indispensabile prenda  
capacità diret-  
ma.  
Aspiranti completamente ver-  
tici nella lingua tedesca hanno  
occasione di formarsi una pos-  
sione sicura e vogliono dirigere  
loro offerte nelle le finali  
C 3442 all'ufficio d'inter-  
mediario Rudolf Mossem, Vienna,  
Sofia's to

**FITTLE VENDITA**

**Fitti**

**V. M. M. M.** negozi in Campo  
Bartolomeo Riv  
pari alla Barbaria Maurizio G  
pella.

**Fitti** camera e salotto mo-  
ghite con stufa e  
camerino, watercloset, presen-  
te persona. Prezzo rate 8,5  
fino 3675.

**Casa civile** mobigliata fitti  
via Garibaldi, 180  
piano composto di camera, se-  
salotto, sala da pranzo e cucin-  
Per vederla a trattare rivolgete  
dalle 4 alle 17עות domenica

**Palmira** con giardino e 4 ca-  
pi, chiusa da San-  
tendone con terraglio posan-  
pi s'ita, a 2 km. dalla Stassa  
Mogliana e Campotondo. Riv-  
gera Piazzi, Treviso

**Fitti** con giardino appertin-  
giornale ammobigliato  
il campo Tana 8, Martio 216  
Rivolgermi vicino 3169 A. Socie-  
tate Arsenale.

**Fitti** casa S. Cassia calle 6

**PUBBLICITÀ ECONOMICA**  
**semi-gratuita**

**Domande d'impiego**  
**giovane** trentenne, intelligenza, serietà, bella presenza, otto ottimi certificati e referenze, senza peccato costoso, fattorino, serena figlia di un altro. Scrivere alle iniziali **N 166** presso **Hannemann & Vogler, Venezia**.

**O ci teneva** buona scuola tedesca, buona francese, buona inglese, tedesco, come occupazione come apprendista presso azienda industriale. Scrivere alle iniziali **C, S. Lucia 443, Venezia**.

**Corrispondente** perfetto inglese, francese, tedesco, buona conoscenza italiano, italiano ottimo. Se si vorrà scrivere a **Soleto o posta, Venezia**.

**Florista francese** ce ca posto prima mano, conoscenza italiano, vendita. Offrite **5402 Hannemann & Vogler, Padova**.

**Giovane** robusto calice ventottenne, svizzero-tedesco di Basilea, con un posto quale scrivano e portiere presso una particolare e albergo senza vitto e alloggio libero scendere poco la paga. Essendo il medesimo buon suonatore accetterebbe anche il posto di servitore di banca, per le grie dei padroni. Il postuluante desidera però trovare l'occasione per imparare la lingua italiana. Scrivere offerte sotto le iniziali **C, 19679 N** presso **Hannemann & Vogler, Milano**.

**N 8** Essendo andato smarrito alla posta un invio di offerte si prega coloro che avevano risposto alla prima integrazione di quest'evento a voler gentilmente mandare la loro offerta.

**gignorina** perfetta conoscenza tedesco, francese, un po' inglese, senza posto Venezia in buona offerta segna. Scrivere **Mery, Torino** posta, Torino.

**Offerte d'impiego**  
**Bianco edesca** ricercato per 2 o 3 anni. Esigono ultimo referenza. Scrivere alle iniziali **N 134, Venezia**.

**Cercasi** un buon scultore in legno, figura sgristata per bassorilievi, canalicoli ecc. Scrivere **N 3939 V Hannemann & Vogler Venezia**.

**Cercasi** qualcuno magistralmente spende 50 mensili... Scrivere indicando referenza alla postale **213 Venezia**.

**Cercasi** abile produttore Vitale. Secondo Assicurati, un prim'ordine, stipendio e provvigione. Scrivere, posta, Venezia.

**hauffner** veramente abile anche per riparazioni, cercasi da una privata. Indispensabili referenze di primo ordine, sia nei riguardi della moralità e della serietà. E' da inferire anche **59 Indirizzare Offerte Cassella 49 U Hannemann & Vogler Milano**.

**Ce con** abilissimo parafata pubblica, lavoro facile, vasta provvigione. Scrivere **Cavalli, piazza Genova 4, Milano**.

**Impiego** personale offerto per amministratore impiegante stabilimento fotografico, 450 mensili e alloggio... Scrivere **7000 in conto corrente o società log. Pareco, Segre 30, Milano**.

6	Tred in conto corr. con Banca b.		084 155 29
7	Ban. b. e corrispondenti diversi »		6 686 155 03
7	Raffetti e pagare »		28 157 39
8	Urbicus e pagare »		
9	Anima. perd. in corso e arretr. »		7 151 39
10	Cassa di Provvidenza persona fisica »		157 151 39
11	" " " " " " " " " " " "		25 375 39
12	" " " " " " " " " " " "		19 091 273 69
12	Debitanti diversi »	6 790 078 29	
13	Conto titoli presso terzi »	5 181 280 »	
14	Riconto dell'amm. precedenti »	991 15 00	
15	Utali lordi del corr. corrente »	637 000 94	781 331 44
			86 215 247 19
	<b>Totale L.</b>		
	Venezia 3 Settembre 1963		
	<b>Il Vice Presidente</b>		
	M. SULLAM		
	<b>Il Direttore</b>		
A. PARENZO - V. CARBENTOVIC C. VANZETTI	<b>P. Tona</b> <b>Il Capo Contabile</b> <b>Rag. A. Ovaldini</b>		

La banca riveste denaro in conto corr. corrispondente ~~di~~ **L. 191 010** in conto libero con facilità ai correntisti di prelevare dal L. 6000 vista, L. **80000** in giornale mediante prelievo dalle 9 alla 10 e somme superiori con gli ordini di prelievo.

**S. 010** in conto vincolato non meno di 4 mesi.

**S. 191 010** in conto vincolato non meno di 6 mesi.

Nel versamento vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonché le cedole dei titoli di Rendita italiana non meno prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente. Sono effetti cambiari a due firme fra l'azienda ed i sei mesi.

Per anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra M.R.C.I.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica di eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e compensi in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di titoli pubblici.

Esegue ogni operazione di Banca.

Cede in abbinamento d'acquisti **Custodia** destinata a custodire carte, valori ed oggetti.

Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valori già Collaudi a S. Marco Assicurazione N. 2255 C.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Costituisce la Cassaione comunale di Venezia, di Padova e Concordiana Murano Barana.

**Rede Telefono N. 100**

Cambio Valore	>	546
Reattoria Comandato	>	272

**LA MALARIA** secondo la nuova ricerca di A. KELLER con tabelle e figure, terza edizione arricchita di un'appendice coi risultati ottenuti negli anni 1906-1913. Ed. 4. Dirigere le richieste alla Società Editrice Dante Alighieri, Via dei Prefetti 15, Roma.

---

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

**Società Bluino Florio e Rubattino**  
**SOCIETÀ ANONIMA**  
Capitale L. 80.000.000 - Emissioni e versati L. 23.000.000  
Servizi postali - Esercizio marittimo italiano  
**PARTENZE DA VENEZIA**

Data di partenza			SCALI	LINEA	Giorno	ore
l. el.	il. el.	all. el.				
and. 25.-	and 18.- 10.-	and. 10.-	per Ancona	XII I (*)	Sabato 15 e 30 di ogni mese	16 8
"	"	"	" "	Comma. B	Mercoledì Sabato	15
25.-	27.-	18.-	" Bari	XII IX	15 e 30 di ogni mese	16 8
"	"	"	" "	Comma. B	Mercoledì Sabato	15
50.-	30.-	30.-	" Brindisi	XII IX	15 e 30 di ogni mese	16 8
"	"	"	" "	Comma. B	Mercoledì	15
77.-	48.-	25,75	" Corfù			
65,05	63,35	51,70	" Patrasso			
145.-	94.-	65.-	" Pireo			
196.-	130.-	68.-	" Costantinopoli	XII	Sabato	16
195.-	123.-	55.-	" Smirne / ALYR			
195.-	131.-	57.-	" Salonic / PANIN			
217,50	165.-	82,50	" Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	16
214,50	143.-	71,50	" Scali di Sicilia (gannegger)	XII	Sabato	16
"	"	"	" Trieste	Comma. B	Mercoledì	15
15.-	10.-	5.-	" Scali Pugliesi	XII Comma. E	ogni Martedì ogni Lunedì	16 16

a) Ai sopra enunciatî prezzi devono aggiungersi il costo del vitto e 10 centesimi di bollo.  
b) La linea IX è biennale.

Sede di Venezia : Via 22 Marzo, N. 2414

**Pubblicità Economica**  
Cent. 5 la parola  
Ristampato l'ordinale 100

**Diversi**

**Figaro** - Solo attimpato corvo si-  
gnora alle quarantina  
giovane governante, seria, ottime  
persone. Dirigere lettere M. B.  
D, posta Venezia.

**grande stabilimento** - Industria-  
ria in prestito di L. 10 000 con-  
sente assicurata, buon interesse  
persone che possono ammette-  
re una lunga scadenza. Scrivere  
D, posta Venezia.

**invia** - Due diecimila ceramici  
prestito garantito valori  
riservati. - Scrivere N 2973 V  
presso Mazzonetto & Vogler, Ve-  
nizia.

**ave** - Finalmente ritorno let-  
tera. Per errore con stata  
prestito Palermo. Lami, ribasi con  
danza immesse che cure parlo  
tense di affetto e delusione. In  
scelte però tue dubbi. Sei, mari  
compri mio grande amore. Rina-  
razzetti. Tu lettera senza altri  
parole. Ricordi. Fine nuove scrive  
scrivimi Varale.

**appell** - Occorre in questa  
matrimo completo a-  
tista guerale. Niente diarmar  
vero loco amico cuore.

**io Tutto** - Modo più barto-  
re spaventato. Per  
primi non poteri trovare. Anzi  
belli costumi sede perverenza  
more distrutti totalmente la re-  
diziona dichiarazioni. Perdonati  
immense dolore procurati non  
sapano accorciato come super-  
latente Desidero accorgere ve-  
ro e sverrati viantari. Tempo  
guiderà mio agura. Addio!  
Pace davvero chiamarmi.

**Tuo Mito**

2207: 9 locali, magazi, w.c.  
acqued., pozzo, riva. Rivolo  
Frati S. Giovanni d'Avole  
calle Forner 2874, dante 1 mil

**Tu stia** - ampio, solivo, ar-  
giato, benissimo  
mobigliate presso civile per  
restante disponibili per me-  
tembre. S. Marco, calle del  
medico, N. 4416.

**Vendite**

**Celoni** - in posizione buonasima  
la ottime condizioni  
brucia per occhiali di paglia  
straita di recente, con vari  
colli strigliati, con 300 circa  
raco annesso, corso d'acqua,  
tote, macchinario, mobilio.  
Per chiarimenti rivolgersi  
N. 3337 V presso Mazzonetto  
Vogler, Venezia.

**Venditi** - nel Veneto, vicino gi-  
ro di città, magnifico  
mento, ottime stato, 195 et  
campi, prati irrigui, splendo-  
vanissima villa, annesso po-  
Può rendere 12 15 000 an-  
netto. Presso richieste troce-  
no-atulima. Non trattam-  
datori Scrivere casella po-  
144, Torino.

**GOTTA**  
LIQUORE  
DEL GR.  
-LAVILLE  
F. COMAR & Co. Paris.  
In tutte le Farmacie.  
REUMATISM

**FERNET-BRANCA** DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E SENUINO PROCESSO  
**AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO**  
 ● RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE ●  
 GUARDARESI DALLE CONTRAFFAZIONI  
 Concessionari: per l'America del Sud C. F. Haber & C., Genova - per l'America del Nord L. Gamboli & G. New-York  
 Spedite dalla Campetto di Venezia



## Le finanze

in due poderosi volumi, l'uno di

di 600 pagine in ottavo grande,  
uscita dalla tipografia del cav. Fed-  
son sono parte di un'opera colossale  
che farà onore a Venezia non

da poco terminata, dei Diari di cui tratta di quei documenti finora sconosciuti, dei quali sino da questo mese contatidino Luigi Luzzatti, del Tesoro, promosse la stampa, e la commissione e dotando l'anno annuo governativo. La Commissione di valenti cultori degli studi

ci, ha per Presidente il senatore  
e Vicepresidente e relatore il pu  
della destra R. Scuola Superiore  
l'uomo che forse ha fatto stud  
di tutti uomini: sparsi d

programma dell'opera, tracciato principalmente dal Luzzatti nel discorso del 18 ottobre 1807, all'Archivio dei

lavori della Commissione, fu poi  
sempre in una Relazione  
sf. Resta ai colleghi il 26 giugno  
questo piano, la materia sarebbe

serie, e cioè,  
governo e tutela del pubblico danno.  
Bilancio generale d'avviso e di fatto  
del savio cassier.

...Dati e gravame.

La seconda comprenderà sei volumi: la prima avrà una prefazione generale, e appunti, e note e glossari avrà tre parti. Si aggiungerebbe possibil-

che fosse opportuno iniziare,

amente s'imizia, la pubblicazione  
serie lo spiegava il Besta fin dal  
elazione di cui citata, notando co  
raccozzere e ordinare i materiali  
sunt: in caso, se non ci mancava

volume della seconda serie è rincomento la stampa, sia per la di-

e intorno al periodo che quel volume, sia perché la prefazione generale non può estendersi fin che stampati i documenti della serie e

... dunque i due volumi II e III  
a quelli che vedono primi la luce  
i *generalisti* e ci portano l'uno le  
l'altro i veri e propri *bilanci* di

dal 1736 al 1755. Riprodotti in quelli degli anni 1736, 1737, 1755: degli altri sono dati solo i dati attinenti al provvedimento di cui si tratta secondo la prassi.

la probità e la saviezza che info-  
ca veneta; il volume terzo comin-  
monografia del professore Besta.

ne dei bilanci della Repubblica  
onento in poi e sulla parte che v'è  
a il ragioniere Girolamo Costanti  
anz'anni dei quali questo framme

... precipitosa decadenza, e in fatto di diciotto si chiudono con disavanzo. Quanto più è interessante il vedere come la cosa pubblica non riesce ad

... e lottassero con forte animo. Nè alcun sottile espediente di a quegli uomini; basti a provata dei *Deputati ed assenti* all'

...naro dell'11 dicembre 1750, e qui  
e accolta dal Senato, dell'8 feb-  
braio). Sono due proposte di  
parte del debito pubblico, e, com-

la seconda soltanto ebbe effetto  
osa dei diritti dei creditori.  
oluni successivi della agne in con  
fino alla caduta della Repubblica

che manca di questa serie e con  
l'altre tre noi avremo gli elementi  
completa della finanza veneta, e la  
sica non ci parrà meno maravig-  
giante che tutto quello che

politici. Ci si permetta bensì d'è-  
i circa alle lezioni e agli ammoni-  
poranei possono attingere dalla  
lo generale chi è lanciato nel

che urgono, non ha agio di consua-  
lo stesso modo che chi si occupa  
a si accorge di ciò che accade in

e uno de' coefficienti della gran  
pubblica Veneta era la stabilità la  
talvolta agli stessi errori di meteo  
viviamo in un'epoca inquieta e si p

Non giunge quel che tu d'Ottob  
nunque sia, non lasiamo la lode  
a coloro che l'hanno ispirata

dicano il loro tempo e il loro ingegno, affinché l'opera possa giungere a termine e sotto gli occhi di quelli che la stampa dei due volumi, il L.

il Predelli, il segretario Minotto  
a chi avesse troppa furia rispo-  
bili parole del prof. Besta nella  
... « noi faremo un po' come q

nostre vecchie terre, nell'epoca fi-  
i quali, votando la costruzione  
o della città, deliberavano che u-  
ndioso così da non poter essere  
dove da allora abitano i

...né dei mezzi necessari per attuare

**Bilanci generali della Repubblica**  
a cura della R. Commissione per  
dei documenti finanziari della R.

**Il duce d'hostia torna in**

Duca d'Aosta assistette oggi  
in campo e quindi si è congedato ed è ritornato per l'Italia.

\_\_\_\_\_



**Un nuovo**  
**Lepanto?**  
E' imminente  
la Società com-  
Ideatore de-  
bato Silvestro,  
G. Delenno.  
Il nuovo go-  
scrittici, vigne-  
le due regioni  
sarà molto in-  
fanti dell'Aust-  
della lingua lo-  
Al nuovo gi-  
di uomini poli-  
scrittore e d'u-  
**I ladri d'**  
agnoli d'...  
più di 1...  
giana ed...  
del lad...  
e compa-  
In fra V...  
regia aven-  
dappinna...  
nente a es-  
Con l'es...  
Gimbo C...  
Verba...  
F...  
dichiar...  
F...  
reco...  
de...  
La l...  
di la...  
Cato Bro-  
dis...  
volare...  
re a S. L...  
a...  
ta depo-  
fatto per...  
Fu con...  
il pro...  
v...  
quelli tur-  
Ad...  
**Battaglie**  
dio di S...  
in Camp...  
P...  
Tutto...  
A...  
La...  
la sua...  
sarono p...  
strapp...  
colato...  
strap...  
tato...  
mura...  
che pas...  
mata...  
le due p...  
manta...  
L...  
mura...  
battaglia...  
Pr...  
per...  
**Un furto**  
ammogli...  
Plinio...  
Paltre...  
e p...  
rolo...  
di...  
330...  
D...  
pu...  
passa...  
**Un altro**  
**cordia**  
B...  
M...  
gi...  
L...  
fore...  
E...  
In...  
**Un comit**  
di...  
g...  
**Corriere**  
Il...  
del 13...  
QU...  
di...  
della...  
Battaglia...  
In...  
naso...  
con 3...  
Ins...  
ro...  
decor...  
ra...  
strat...  
Fac...  
Rosa...  
T...  
vittim...  
di...  
Am...  
di...  
Come...  
resto...  
di via...  
nia...  
**Buona**  
Per...  
ce...  
Colonia...  
sig...  
m...  
C...  
D...  
S...  
t...  
Per...  
Mart...  
per la...  
Il pro...  
la morte...  
cinquanta...  
— In...  
seguen...  
dal r...  
bulator...  
l'Os...  
Anton...  
**La curia**  
di...  
ro-China...  
**Quella**  
mobile...  
negoz...  
to di...  
Us...  
Per...  
privata...  
**Anche**  
stato...  
rubati...  
E...  
disoccup...  
**Interf**  
dite ger...  
giste...  
fu una...  
fu la r...  
**Gianni**  
c...  
R...  
so della...  
condo...



## Un nuovo giornale "Trento-Trieste"

Leggiamo nell'«*Alto Adige*»:  
E' imminente a Venezia l'uscita di un giornale settimanale: *Trento-Trieste*, organo degli atti della Società anonima.  
L'ideatore della nuova pubblicazione è il prof. G. Delucchi, che ha a conduttore sostituto il cav. G. Delucchi.

Il nuovo giornale illustrerà in tutti i modi, per scritti, vignette, critiche, articoli, monografie ecc. le due regioni che danno il nome al giornale e cercherà inoltre le aspirazioni e le ideali degli italiani dell'Austria per la difesa della tradizione della lingua loro.

Al nuovo giornale è assicurata la collaborazione di uomini politici trentini e triestini, di notissimi scrittori e d'uomini politici del Regno.

**I ladri del "Rinascimento".** — La squadra mobile continua nel sequestro degli esemplari dell'opera del Pautet, rubata al com. Onghia, e ha già proceduto all'arresto di una metà dei ladri, o meglio dei ladroncini, perché la Società è composta di sei piccoli speranze della galera.

Un Andrea Valter che l'ufficio di P. S. di Canina non aveva visto in libertà perché sulla carta d'identità risultava a suo carico, fu invece nuovamente arrestato dal delegato Petrangeli.

Con lui furono arrestati, Romeo Almetta di dieci anni, abitante in Corte Zecchi a Cannaregio, e Giulio Calvis, di anni 12, abitante in Calle del Verde.

Essi sono pienamente confessi, e secondo le loro dichiarazioni, il furto continuava da alcuni giorni. Ma fu scoperto domenica mattina, lo si dette al feroce loro sfuggire per strada quelle puntate, rimproverate dallo spazzino, il quale avvertì poi il derubato.

I ladri furono sequestrati sono undici, ne mancheranno quindi altri venti. Come avevano previsto furono venuti a peso di carta a parecchi in divisa. Il feroce Nicola Mayer a S. Lio ed il colosso Angelo Percheri al ponte di S. Antonio poi a S. Lio, appena per mezzo dei giornali vennero a conoscenza del furto, si fecero a presentarsi di persona alla Questura centrale gli acquisti fatti, per cui non avranno none alcune.

Furono invece denunciati per incerti acquisti il prestanome Alberto Schiavi a S. Lio ed il fruttivendolo Emilio Riano a S. Cassiano presso i quali furono sequestrate molte puntate.

Adesso si stanno cercando gli altri ladroncini.

**Battaglia di donne.** — La vecchia commedia di Serle, per la quale si praticava rapimento in forma di tragedia, ieri alle tre pom. in Campo S. Pantalone.

Protagonista Carolina Dall'Acqua ed Angelo Tommasi, fruttivendolo del campo.

Venendo la Dall'Acqua a posarsi un figlio della Tommasi, questa la ferma mentre questa davanti la sua bottega a la rimprovera. Dalle parole passano presto alle vie di fatto e furono pugni e strappi di capelli: finalmente la Tommasi vinse.

Il sangue dal naso e dalla testa ceca dell'ira strappò alla rivale prima il cuscino, poi la sua testa, e avrebbe continuato se non fosse intervenuto il sig. Poluto Zago, casiere del Colonnato.

Ma passava di là, finché la folla che s'era radunata intorno alle contendenti, invece di dividerle in due frotte, rivelava clamorosamente e fischava di santa ragione.

Il feroce Zago, messo a compassione della situazione, si era dato alla Dall'Acqua, la travolse nella bottega, lo vide bandito, dove rimase fino a che fu gettato in un'acqua e quello posto delle vesti per ricupero.

**Un furto misterioso.** — L'altissimo prete di S. Maria della Pace, don Giovanni, è stato derubato di un gioiello d'oro, di un anello e di un bracciale, di un anello e di un bracciale, di un anello e di un bracciale.

Il furto si è verificato in un'ora di notte, e il prete ha denunciato il furto.

**Un altro salvamento alla Misericordia.** — Luca Montanari, operaio della Misericordia, è stato salvato da un incendio.

Il fuoco si è verificato in un'ora di notte, e il prete ha denunciato il furto.

**Un comizio di muratori avrà luogo da mattina al Rialto.** — Il comizio di muratori avrà luogo da mattina al Rialto.

**Corriere illustrato della Domenica.** — Il *Corriere illustrato della Domenica*, che da ieri in dono ai nostri abbonati ordinari, nel N. 37 del 13 settembre contiene:

Quattro a colori: Roma: l'arresto della contessa Bice Uboldi; Milano: il disastro incendio di una grande fabbrica di panni in via Natale Battaglia.

Incisioni in bianco: Il disastro di Eridan Schiavone; Alleanza vittima; Alle grandi manovre (con 2 incisioni); L'insurrezione in Macedonia; Insorti che preparano le bombe di dinamite fra le rovine sul monte Pirina; Insorti combattenti fra i monti di Ushak e Monastir; La terra, dipinto decorativo di Alberto Maynas; Come si fabbrica un pallone aerostatico (con 4 incisioni); Ritratti del dott. Giacomo Casati e del rag. Antonio Baccetti, i due alpinisti milanesi periti sul Monte Rosa.

Testo: Corriere della settimana di Foz, — Le vittime dell'alpinismo; — L'ora di Dio, racconto di Alessandro Farnes; — L'origine del cognome, di Amico Scariatti; — Sacrificio d'amore, Varietà di Andrea Thaurer (continuazione); — L'arte di fare la fabbrica di palloni aerostatici; — L'arte della pederazione Uboldi; — L'incendio di via Natale Battaglia a Milano; — In Macedonia — Guochi a premio, Scacchi, ecc.

**Buona sera e benedizione varie.** — Per onorare la memoria del sig. Bortolo Tosi, riceveva dalla ditta Boni Manara e C. lire 5 per la Colonia Alpina e lire 5 per gli Asili Naturali; dal sig. avv. Luigi Mandelli lire 10 per l'Orfanotrofio maschile e lire 10 per l'Asilo dei Lattanti; dal prof. Consiglio Bortolo lire 5 per l'O. E. C. Comb. I. 1893; Domenico ed. Augusto Dolecetti, per la stessa occasione, hanno rimesso lire 5 direttamente alla Società di M. S. fra Infermieri.

Per onorare la memoria dell'ing. Gio. nob. Marin riceveva lire 10 dal sig. Licurgo Delaguer per la Colonia Alpina.

Il prof. Lazzaro Fubini, nell'anniversario della morte del compianto suo figlio, ha elargito lire cinquanta all'Istituto Berdo-Muti.

In morte del sig. Bortolo Tosi furono fatte le seguenti elargizioni: dall'ing. comm. A. Cadel e dal cav. Umberto Padoa lire 10 a beneficio dell'Amulatorio Umberto I; dal sig. Santo Ortes lire 5 all'Ospedale bambini Umberto I; dalla signora Teresa Antonini Camba lire 10 all'Orfanotrofio Maschile.

**La scuola più efficace e sicura per uomini, donne e bambini.** — L'Amato Beroggi a base di Foz-China Babarba toco, digrova, mostro, mostro.

**Varie di cronaca.** — Gli agenti della squadra mobile procedettero all'arresto del faccendiere Mezzogiorno Giuseppe, che, com'è noto, si è appropriato di 38 lire ricevute perché avesse fatto l'atto all'arrivato di Elvira Doria.

Per la prima volta, avendo la sorella di lui rimesso l'importo, trattandosi di reato di azioni private il Mezzogiorno fu rilasciato in libertà.

**Altre notizie.** — Della squadra mobile fu arrestato l'altro ladro della catena ed orologio d'oro rubati nella villa Zanga al Lido.

Per la prima volta, avendo la sorella di lui rimesso l'importo, trattandosi di reato di azioni private il Mezzogiorno fu rilasciato in libertà.

**Intervento a bordo.** — Gerardo Offenerer, uditore germanico, fuochista a bordo del piroscafo inglese *Merich House*, cadde sulla coperta e riportò una contusione alla gamba sinistra per la quale fu ricoverato all'Ospedale Civile.

**Gravi incidenti.** — A Pietro Fretti operaio alla Manifattura tabacchi, lavorando seri alla lollatura, fu rovesciato nella pentola della ceramica bollente sul dorso della mano destra. Riporlo delle ustioni di secondo grado.

## Taccuino del pubblico

Scuole elementari diurne. — Le iscrizioni per le scuole elementari diurne della città e della frazione di Malamocco e Lido, avranno luogo secondo la seguente norma:

Elementari diurne maschili a S. Camana, S. Eufemia, S. Felice, S. Foca, S. Gervasio, S. Pietro, S. Procolo, S. Ruffino, S. Simeone, S. Sisto e Malamocco.

Elementari diurne femminili a S. Apolloni, S. Eufemia, S. Foca, S. Gervasio, S. Pietro, S. Procolo, S. Ruffino, S. Simeone, S. Sisto e Malamocco.

Elementari diurne miste di Lido. — Dal 1 a tutto 15 ottobre, escluso le domeniche.

Il 15 di ottobre avranno principio gli esami di ripartizione per la licenza elementare superiore. Le lezioni cominceranno il 16 ottobre e finiranno il 31 luglio 1904.

**Scuole serali e festive.** — Le iscrizioni per le Scuole della città serali e festive avranno luogo nell'ordine seguente.

Scuole serali maschili: Presso le Direzioni delle scuole elementari maschili di S. Eufemia, S. Foca, S. Procolo, S. Sisto e Malamocco, dal 1 al 15 ottobre dalle 7 alle 9 pm.

Scuole festive femminili: Presso le Direzioni delle Scuole elementari femminili di S. Eufemia, S. Foca, S. Gervasio dall'Orto, S. M. Formosa e Malamocco, nei giorni 4, 11, 18 dalle 10 al 12.

Gli esami seguiranno nel giorno successivo a quello in cui si aprono le iscrizioni.

Le lezioni cominceranno per le scuole maschili il 12 ottobre e finiranno il 31 marzo; le femminili cominceranno dal 15 ottobre al 30 giugno.

**Altre notizie.** — E' aperto un concorso, mediante esami, per l'arruolamento di cento allievi maschi nel Corpo R. E. Equipaggi.

Gli esami avranno luogo entro la prima metà del mese di ottobre presso il Comando del Deposito del Corpo R. E. Equipaggi ed alla Maddalena presso il Comando della Difesa locale marittima.

Tempo utile per la presentazione delle domande non più tardi del 30 cor. mese.

Per chiarimenti rivolgersi alle Capitanerie di Porto più vicine alla residenza degli aspiranti.

**Gravemente malati.** La Congregazione di Carità, l'Accademia del parrucchiere e fabbricatore di S. Geremia, ha rogato per la fondazione Revoluta sette doti di L. 175, due posti nell'Orfanotrofio Maschile, sussidi di educazione a favore di poveri, civili e popolani, abitanti nella parrocchia predetta.

**La Congregazione di Carità di Venezia ha aperto un concorso, che apre al 30 di ottobre, — per titoli e per esame — al posto di ufficiale contabile di II classe con l'anno stipendio di lire 3000.**

**Nel Conio navale.** — Al Ministero della Marina è aperto un concorso per l'ammissione nel corpo del Conio Navale di 4 ingegneri di 2.ª classe.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

**Goldoni.** Il *Ken* è uno di quei capolavori della scuola romantica, nei quali hanno di misurare i grandi attori del secolo scorso. Ermete Novelli ha interpretato il tipo personaggio di Dumas, da par suo Chi ricorda ancora le interpretazioni, che i passati attori della scena davano alla commedia del Dumas, può fare un utile confronto con la interpretazione del Novelli, la quale riesce forse più di quelle potente per la verità della scena, per la sincerità della commedia, per la scelta dei mezzi scenici, per una più filosofica interpretazione del personaggio, ieri sera il Novelli ebbe un vero trionfo.

Specie dopo il terzo e il quarto atto le emozioni alla ribalta non furono più.

Stasera, il Novelli dà la sua serata d'onore col *Michèle Perrin*, che uno dei suoi cavalli di battaglia, ed monologo *La mano dell'uomo* e lo scherzo comico *Maritima la suocera*. Teatro pieno di sicuro.

**La "première" della "Duchessa", di A. Tosti.** Ci telegrafano da Torino, 11 settembre notte.

Al teatro Alfieri affollatissimo, si è data stasera la prima della *Duchessa* di Alfredo Tosti. Il successo fu ottimo e fu apprezzata specialmente la buona commedia in varie scene e il dialogo sempre spigliato. Si contava una dozzina di chiamate. Buona l'esecuzione della compagnia. Tatti Gramatica e Calabrese.

**Spettacoli d'oggi.** GOLDONI. — O. 9. — Michele Perrin. LIDO. — Stas. Regia. — Concerto dalle 2.45 alle 5.45.

**Cronaca dell'Esposizione.** I visitatori furono ieri 1061.

Il conte Edilio Raggio, deputato al Parlamento ha acquistato il quadro *L'andito al sole* di Lodovico Tommasi; ed il sig. Ferdinando Bili, di Palanza, una pittura di Vittorio Ducrot.

**Cose d'Arte.** Ha grande mostra d'arte a Siena.

Dall'aprile all'agosto del 1904 si terrà in Siena una grande Esposizione d'arte retrospettiva, la quale raccoglierà tutto quanto si riferisce alla vita artistica del territorio da cui era formato l'antico Stato Senese: dai dipinti alle armi, dalle stampe alle orficerie, dalle monete alle stoviglie, dalle miniature alle stoffe.

L'Esposizione è indetta da un comitato di cui fanno parte, sotto l'alto patronato del ministro della pubblica istruzione, i senatori Chigi, Zondadari e Tolomei, i deputati Battaglini, Chiappi, Calabrese, Tosti, Nocchi e Berani. Il Re e la Regina hanno promesso il loro intervento all'inaugurazione.

A maggiore attrattiva, nel periodo durante il quale la mostra resterà aperta, saranno dati bellissimi e caratteristici festeggiamenti, non esclusi le celebrazioni al Palio, lo spettacolo così interessante, che da solo attirerà ogni anno molti visitatori vicini e lontani, e che susciterà allora un particolare entusiasmo per il rinnovamento del pittoresco costume della disadornata contrada. La Mostra avrà sede magnifica nel Palazzo Civico, che racchiude tanti tesori di motivi architettonici ed affreschi.

**SPORT.** I Sovrani alla caccia del camoscio.

Validieri, 11 settembre sera.

Il Re e la Regina con la Duchessa d'Aosta sono giunti in automobile alle 7.45, accompagnati dalle autorità e dalla società operaia, e vivamente acclamati dalla popolazione. I bambini dell'Asilo presentarono alla Regina una magnifica corbaccia di fiori. Il Re e la Regina quindi proseguirono per San Giacomo Extramare, ove si fece oggi la prima caccia al camoscio.

**Società "Economisti Veneziani".** Giovedì sera ebbe luogo l'annuale assemblea straordinaria di fondazione della nuova Società sportiva Economisti Veneziani. Per concorso di interventi e di adesioni essa ebbe la sua prima lusinghiera affermazione. L'avv. Carlo Trentinaglia espone l'opera della commissione organizzativa e legge lo statuto sociale che venne, con lievi modificazioni, approvato. Si passò quindi alla firma delle schede d'adesione e alla votazione per le cariche sociali.

Rimanevano eletti: Presidente avv. Carlo Trentinaglia; vice-presidente avv. Paolo Lazzarini; consiglieri con cariche speciali: dott. Antonio Tommasi, ten. avv. Aldo Finzi, avv. Aurelio Falaschi, Francesco Squarisi, Giuseppe Zanotti, Alessandro Cacciani e Francesco Rossi.

**Tiro alle pernici e al piccione a Lido.** Domani e lunedì avranno luogo nello stand del Lido le due intermezzi pure di tiro al piccione e alle pernici, di cui pubblicheremo già il programma.

## CRONACA VENETA

Venezia.

Ci scrivono da Mira, 11 settembre:

Fiera di beneficenza. — Domenica prox. 13 cor. avrà luogo la grande fiera di beneficenza.

Allo 9.30. Silata di biciclette da Mira. Porto al Taglio al suono di allegro marcia. — Ore 10. Apertura della Fiera, composta di richiami doni offerti da cittadini e villeggianti che avrà luogo nel recinto del Palazzo Municipale. — Ore 3 pom.: Ballo Popolare su elegante piattaforma. — Ore 4 pom. Grande Concerto della premiata Società Filarmica Comarca del Ponte di Brenta composta di 60 bandisti e diretta dal nostro concittadino Gallina prof. Giacomo. — Ore 7: Fantastica illuminazione della piazze riviera. — Estrazione della Lotteria (con partecipazione speciali biglietti numerati della Fiera). — Ore 8: Altro concerto con molto programma. — Ore 9 e mezzo: Grande spettacolo pirotecnico eseguito dal signor Davide Cavallotti di Venezia.

**Udine.** Esposizione Regionale.

Pol. 14. Congresso della "Dante Alighieri".

Udine, 11 settembre.

E' uscito il programma e l'ordine dei lavori del 14.º congresso della "Dante Alighieri" che si terrà qui, nel palazzo della Provincia, nei giorni 24, 25 e 26 del cor.

24 settembre. — Ore 10.30: Adunanza inaugurale del congresso al palazzo del Comune; relazione del presidente Villari; conferimento della grande medaglia di beneficenza al Comitato di Venezia. — Ore 14.30: Adunanza al Palazzo della Provincia. — Ore 20.30: Serata di gala al "Sociale" offerta dal Comitato dell'Esposizione.

25 settembre. — Ore 8.30 e 14.30: Riunioni. — Ore 20. Riunione offerta ai congressisti dalla Giunta municipale al Palazzo del Comune. — Ore 21: Fiera veneziana nel recinto dell'Esposizione a cura del comitato.

26 settembre. — Ore 8.30: Partenza per Cividale. visita all'antica capitale del Friuli. — Ore 11.30: Colazione offerta dal Municipio di Cividale e dai comitati udinesi e civildolese della "Dante Alighieri"; nel pomeriggio ritorno a Udine per la chiusura del Congresso. — Ore 18.30: Fiera sociale all'Esposizione.

**I premi della Mostra di floricultura.** Ecco l'elenco delle principali premiazioni degli espositori di fiori freschi e lavori in fiori.

Fiori di primo grado a Bari, Gomboni, Trentin e Ferranti per fiori recisi. Bari, Zannoni e Bari per bouquet. Bari per pannori. Ferranti per zibaldoni. Bari e Gomboni per decorazioni da mensa.

Conferenze di grande interesse furono conferite a Calabrese Augusto, Gasparini Antonio, Tonate Angelo, Biondi Carlo, Lodolo Giordano e Stoffa Luigi.

Un diploma di benemerita fu conferito alla signorina Ida Picchi che espone fuori concorso rose e d'alle carter, e un diploma d'incoraggiamento alla ditta Rho e Comp. per girandola in fiori arti locali.

**Lo stato dei feriti di Codroipo.** Udine, 11 settembre sera.

Il capitano Mastropasqua ha passato la scorsa notte assai agitato per dolori alla gamba destra. Gli altri ufficiali e militari di truppa sono in condizioni soddisfacenti.

Lo stato del caporale mutilato Gilberti è stazionario; temperatura 37.

**Vita militare.** Ci scrivono da Udine, 11 settembre:

Preceduto dalla banda, che suonava brava marcia, è giunto stasera fra noi il 24.º reggimento cavallerie Fucini da Bologna, a prendere il posto lasciato dal 12.º Salasso. Il benvenuto ai nuovi arrivati.

**LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE.** Estrazione 27 Settembre 1903.

Premi 1500.

40.000,00 per Lire 40.

Biglietti Lire 100.

Dirigere richieste e vaglia postale al COMITATO LOTTERIA UDINE.

Si spedisce franco di porta.

**Padova.** La municipalizzazione dei pubblici servizi.

Ci scrivono da Padova, 11 settembre.

La Giunta, ispirandosi a quei concetti di modernità che ha improntato sino ad oggi l'opera sua, non appena nel marzo scorso il Parlamento approvò la legge di municipalizzazione dei servizi pubblici, emanò, ancorché l'avv. Antonio Tosti, segretario-mag. aggiunto al Municipio, di compiere un progetto di municipalizzazione da applicarsi ai principali servizi pubblici della città.

Ad ora, edita a cura del Municipio, venne diramata la relazione che riassumiamo nei suoi capi fondamentali e che formerà oggetto di studio e di discussione da parte della Giunta e del Consiglio in una prossima sessione.

Overvata in linea generale, l'applicazione del principio da parte di parecchi fra i principali municipi italiani ed esteri, lo accolse in un'unanimità, quasi a servirsene una volta serviti dai Comuni, meno da questi costantemente giusti, ma però parole di encomio per la passata amministrazione, la quale, vivendo non poche difficoltà e operando non pochi ostacoli, ha saputo provvedere al riscatto di due fra i principali servizi che ora soltanto possono essere legalmente municipalizzati: la fornitura dell'acqua potabile e la distribuzione della luce.

Analizzando le singole disposizioni della legge, accennata a quanto venne fatto in proposito sino ad oggi a Padova, facendo l'esame e la storia di ognuno dei vari servizi oggi municipalizzati.

Passando poi ad esaminare i vari servizi municipali, nei riguardi del tram, il Tosti è d'opinione che, date le condizioni del commercio e dell'industria cittadina, il Municipio debba assumere direttamente il servizio del tram, costituito a quella animale, la trazione elettrica. Nei riguardi del servizio telefonico, malgrado le gravi difficoltà per esso riscattate, non crede utile l'assunzione da parte del Comune, perchè così sarebbero ridotte al minimo le spese per i suoi servizi diretti e indiretti.

Dimostrata la palese ingiustizia, contraria ad ogni principio di modernità amministrativa, dell'applicazione del canone, il relatore si sofferma alla municipalizzazione dei forni e dei mobili ch'egli ritiene indispensabile, previo il loro abbainamento.

Esaminando per ultimo la categoria dei servizi non municipalizzabili, secondo a priori le farmacie, come tali già dichiarate dalla legge stessa, il servizio di fabbricazione del ghiaccio, gli Asili notturni considerandosi essi istituti più di beneficenza, il servizio delle vetture, degli omnibus e degli automobili, e verchia secondo lui e dunque la concorrenza.

Del più ritenuto prudente consiglio l'insediare il servizio della foggiatura, dato le sue gravi difficoltà d'indole amministrativa, e quello della produzione e distribuzione della luce notturna.

All'ora, Giunta, che dovrà prendere in esame questa elaborata relazione e al Consiglio Comunale, che sarà chiamato a dare il suo voto in proposito, spetta ora decidere su questo grave problema, che tanto interessa la vitalità economica ed amministrativa di Padova.

**Verona.** Il gen. Gobbo comandante di esercito.

Ci telegrafano da Roma, 11 settembre sera:

Il ministro della Guerra decise di proporre a S. M. il Re la nomina del generale Gobbo, che è il comando del partito romano alle grandi manovre, a comandante d'esercito in tempo di guerra.

## ULTIMA ORA

Il teste dell'appello degli arrestati di Nisch.

Ci telegrafano da Parigi, 11 settembre notte:

Il *Temps* ha da Belgrado: Ecco il teste dell'appello inviato, dalla loro prigione, dagli ufficiali arrestati a Nisch, come fu pubblicato dal *Norddeutscher* che fu sequestrato: «Vi si inganna, o camerati, cercando di persuadervi che l'affare dell'espulsione dei congiurati dell'11/8, non può essere regolato momentaneamente, in causa della guerra civile, il nostro esercito porterebbe già in sé il germe della disfatta. Un esercito, di cui in due campi opposti, può far bella figura davanti al nemico? Il comando ora dell'attuale esercito parte dal basso non dall'alto e non è decreti del Re sono stracciati dall'uniforme degli ufficiali serbi, imballata di sangue e di lutto».

**I cospiratori meditano due assassinii?** Ci telegrafano da Parigi, 11 settembre notte:

Il *Temps* ha da Belgrado che oggi, un treno doveva giungere da Nisch con gli ufficiali cospiratori parte alla cospirazione. Essi sembravano decisi a difendersi fino all'estremo. Il ministro dell'interno intanto ha rinviato l'arrivo di un completo formato: fra di essi per assassinio e il generale Nagualichin e il colonnello Vassilev.

**La fuga d'un alto funzionario serbo.** La *Stefani* comunica da Belgrado, 11 settembre notte:

Alvandro Petrovitch, capo del dipartimento della stampa e fuggito ieri a Semlin, da dove aveva telegrafato che le sue dimissioni.

**La terribile tempesta nella Manica.** Nel notte scorsa. — Un morto in mare.

La terribile tempesta continua in tutta la Manica. Numerose navi che dovevano giungere nel pomeriggio a Dover, sono ancora annasate in mezzo alla tempesta. Il battello di Paimol è entrato stamane in porto con un uomo morto durante la tempesta ed un altro ferito. Il casino di Dieppe fu danneggiato per centomila lire: gravi danni si denunciano pure sulle spiagge di Pourville e di Pury dove le campagne subirono danni considerevoli. A Pury il casino ed il muro di protezione furono asportati dalla marea; la campagna circostante fu devastata, gli alberi diritti e stesi lungo le strade, rullando la circolazione delle vetture addirittura impossibile.

**Un treno fatto deviare in Algeria da alcuni malfattori.** Ci telegrafano da Parigi, 11 settembre sera:

Si ha da Algeri che a Bona un treno della compagnia Bona Locale, proveniente da Tafel, devio fra le stazioni di Lago d'Ouassak e Morera in causa d'un paio telegrafico posto sul binario da alcuni malfattori. Il macchinista e il locomotista rimasero gravemente feriti. Si è a pochi un'inchiesta: due individui sono già stati arrestati.

**Una collisione fra un vapore ed una carazzata.** Ci telegrafano da Parigi, 11 settembre notte:

Si ha da Lorient: Nel pomeriggio il vapore *Martinez* facente servizio di vigilianti fra Lorient e Port Louis ebbe una collisione con la carazzata *Tréhard* ancorata nella rada. Il *Martinez* fu gravemente avariato ed ha potuto nondimeno entrare in porto a Lorient. La carazzata ha riportato pure qualche avaria.

**Giosuè Carducci.** accademico dell'Università di Buenos Ayres.

Ci telegrafano da Bologna, 11 settembre notte:

Carducci ha ricevuto oggi il Re, coniare argenteo, che gli conferisce la nomina ad accademico onorario nella facoltà filologica, dell'università di Buenos Ayres. Carducci ringrazia accennando la nomina. Il quattro novembre giungerà qui poi Moreno, ministro argentino a Roma per presentargli la relativa grande pergamena argentea, contenente il diploma.

**Vittorio Benazzi.** direttore.

Vittorio Benazzi, direttore responsabile, Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

**Gio. Batta Sartorello.** e domanda venia per le involontarie omissioni.

Venezia, 11 settembre 1903.

**PROFUMERIE IGIENICHE.**

**VENUS BERTELLI.**

**Società Edile Littoranea.**

**Sede in Padova.**

**Forniture di materiali costruttivi e assunzione di lavori.**

**Fornaci Hoffmann per laterizi a mano e a macchina e per la calce comune in Donada e Bottrighe (Adria) già del Cav. A. Pregnotato.**

**Fabbrica di Arenolite in Noventa Padovana. Cantieri per lavori in cemento in Padova e Rivella (Battaglia) già della ditta G. Stoppato e C.**

**Verona.**

**Padova.**

**Trieste.**

**Udine.**

**Venezia.**

**Vicenza.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

**Voghera.**

## Ringraziamento

I medici della compagnia signora CHIARA MICHELINI.

ringraziano commossa le gentili persone che vollero dare alla cara estinta un'ultima dimostrazione del loro affetto.

**Contro lo ZANZARE.**

PUNTURE delle ZANZARE. La quale preserva con sicurezza dalle punture, dalle bolle sul viso e dal prurito causato dalle zanzare. Prodotto infallibile e sal



STATO CIVILE

z con fosfato — Da Trieste pir. ital «Seli-  
cap. M. Luchner con merci Da Trieste  
a. Venus cap. L. Boich con merci.  
seste del 10. — Per Fiume pir. aust. «Heg-  
andora cap. F. Baciak con merci.

**STATO CIVILE**

**Settimane del giorno 11 settembre 1903:**

**Matrimoni** — 2 Femmine 3 — Denunciate 2 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 10

**Matrimoni** — **Naldini Elise** d'anni 82 nubie casale, **Rizza Rampa** Rosa d'anni 74 id. di **Mentavracchi Stella** 83 nubie di **Tre-**  
**Marchiori Pietro** 76 vedovo 1. pens di **Botta** cav. Antonio 75 id. pitture e poste 1. — **Toso Bartolo** 61 celibe possidente id. **Alessandro** 45 coning. facchino di **Murano** **Domenico** 47 id. vedov. legna di **Budoja**, 2 due bambini al disotto degli anni 8.

**IL TEMPO CHE FA**  
 Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia  
 Bollettino meteorologico del 10 Settembre

<p>Pressione del barometro a 11 a. m.          metri 24,55 sopra la tavola d'az.</p> <p>Termometro a 0 in mm. . . . .</p> <p>Termometro centim. al Nord. . .</p> <p>                                    Sud. . .</p>	<p>Ore di osservazione . . . . .</p> <p>5      6      12</p> <p>51,28   50,67   50,90</p> <p>15,6    15,0    14,9</p> <p>18,5    20,0    20,0</p>
--	---

la relativa . . . . .	73	64	58
ose del vento . . . . .	N	NO	SO
dell'atmosfera . . . . .	10	19	9
caduta in mm. . . . .	0 30	—	—
Temperatura massima di ieri	28.8		
minima di oggi	14.1		

## LETTER TO THE EDITOR

**A** SPECIALE DI  
GIUSEPPE ALBERTI  
BENEVENTO

**E constatato**  
rimedio contro la caduta dei capelli  
one completa della forfora sia

**TROLIO THOMAS**  
sentimente profumate  
**Dott. BOGGIO di Torino**  
acon - Lire 3.80 franchi ovunque  
SOCIETA' PER VOCE E PENNA

**Leale Profumeria**  
**RTINI & PARENZAN**  
**S. Marco, 219 e 22**  
*esazione nel Salon da parrucchiere della*  
*alla a centesimi 25 per volta.*

E-XXXXXX XXXX

**ISCHIO**  
DEL BANCO DI NAPOLI

WYALNICEK

Assets				
Current assets				
Cash				
Accounts receivable				
Inventory				
Prepaid expenses				
Other current assets				
Non-current assets				
Property, plant, and equipment				
Intangible assets				
Other non-current assets				
Liabilities				
Current liabilities				
Accounts payable				
Short-term debt				
Other current liabilities				
Non-current liabilities				
Long-term debt				
Other non-current liabilities				
Equity				
Common stock				
Retained earnings				
Other equity				

1.150	161	10		
1.400	485	15		
2.000	1.000	20		

	35.337,76	2.088.970,39	
rispondenti diversi	L. 212.682,34		
" " " "	" 3.041,64		
" " " "	" 50.349,80		
ed a custodia	" 1.107.817,14		
" " " "	" 86.292,63		
<b>Totale Passivo L.</b>		<b>4.158.180,96</b>	
		<b>4.706.87,93</b>	
<b>Bilancio 1908</b>	<b>47.815</b>		
ogni ed altri div.	<b>104.042</b>	<b>122.467</b>	
		<b>L. 4.920.419</b>	

**Il Ragioniere**  
**Livio Bazzani**

## ESERCIZIO XLII

**IO - TREVISO**  
te del Banco di Sicilia

---

**ASSIVO**

.	.	.	.	.	L	550.000	
.	.	.	.	.	.	540.000	
.	.	.	.	.	.	21.162	50
.	.	.	.	.	.		636.162

				\$5,000	—
				1,138,905	54

	283 428	04	3,609,12
	1,595,26	04	
	554 870	16	
	284,000		
	1,680,206	43	1,864,031
	55,000		
	44,800		
	150	41	41,950
			79,415
			80
			57,221

Downloaded from ascelibrary.org by University of California, San Diego on 04/24/14. Copyright ASCE, For All Rights Reserved, No part of this document may be reproduced without written permission from ASCE.

mento)	L.	6,280.00
quidarsi la fine dell'anno gestione	"	8,000.00
	"	112.81
	L.	6,400.00

**Il Ragioniere**

## A. Comolotto

Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 per cento, depositati presso i Valori pubblici, da mallevare. — d) Fa riscossioni e paga Italia. Rilascia Cheques sulle principali piazzefinanziarie del mondo. — e) Piccolo Risparmio col tasso netto del 3 per cento, con rimborsi a rate mensili.

incasso tanto sull' Italia che sull' Estero. —

**Conto corrente sulla posta.**

**E constatate**  
rimedio contro la caduta dei capelli  
one completa della forfora sia

**TROLIO THOMAS**  
conveniente profumato

Dott. BOGGIO di Torino  
con — Lire 3.80 franchi ovunque  
USIVO PER VENEZIA  
Alcalle Profumeria

**RTINI & PARENZAN**  
S. Marco, 218 e 22  
azione nel Salon da parrucchiere della  
tta a centesimi 25 per volta.

**SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA**  
**CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI**  
**Situazione Generale al 31 Agosto 1903**

[illegible]

$$\text{In Equations } \left| \begin{array}{l} \text{Space General de Interest: } 67.01\% \\ \text{L: } 48.93\% \end{array} \right.$$

**I Sindaci**  
**E. BETTANDI** — G. LOMBARDELLI  
 G. BALLARIN

**Il Presidente**  
 G. MANZONI

**Il Direttore**  
 GUIDO FABBRI

**Il Ragioniere**  
 LINO BERTETTA

nella principat' bona del Regno.

[illegible]

L. 16, 174, 650 n.d.

**OPERAZIONI DELLA BANCA** — a) Sconto Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 6,50 per le operazioni: nuove, 6,50 0/0 per le rinviazioni, esclusa qualsiasi provvigione. — b) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti precisi, prodotti agricoli e merci. — c) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da mallevatori. — d) Fa riscatti e pagamenti, acquisto e vende Valori pubblici per conto terzi. — e) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilancia Obbligazioni sulle principali piazze dell'America. — f) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2,50 0/0, in Risparmio del 3 0/0, in Piccolo Risparmio del 3,50 0/0, con limite di Lire 1000. — per ogni Libretto. — g) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3,50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Riscossa Mobile. — h) Riceve effidià all'incasso tagli sull'Italia che sull'Estero. — i) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di Lire 1. — per ogni Lire 1000. — di valore nominale o dichiarato. — j) Fa il servizio di Tesoreria per conto di Opere Pie, Società con.

**OPERAZIONI DEL "CAMBIO VALUTE"** — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Obbligazioni — Monete e banconote estere.

*Seguono della Gazzetta di Firenze*

*Conto corrente sulla posta*











































## Il Congresso socialista di Dresda

## Il dissenso nei socialisti tedeschi

(Nostro lettera particolare)  
Berlino, 11 settembre  
(E. G.) Tutto il mondo è paese ed è nella sua  
parte che vediamo la stessa tendenza, per ora etc.

trale del partito socialista italiano, e per le  
anche in Germania. Sami e quelli erano prima  
e no» ed i che Merkel nega loro persino la que-  
« sono organi organici, e che quindi ad un certo po-  
« si no» e ne viene sviluppo non possono a tutto  
« nel» in due esseri prettamente eguali, e  
« del» cui, va per se propria via, con i tempi  
« quando in prepotenza li ha messi, lungo l'arco po-  
« in proppa, debbono paralizzare le proprie forze, di-  
« mandando, tra loro. Così fa e così sarà sempre, sin-  
« la natura umana resterà qual è. Anziché il prodo-  
« della spinta, la sfregata vittoria e sfiorale prodo-  
« di e romi - ma viziose generali dello scien-  
« si è divenuta il suono della d'ordine i socialisti son-

mentemente il secondo partito del Reichstag e che ne seguiva il primo vicepresidente deve essere ricevuto nelle loro file, come il presidente in quelle del Centro. Il partito cristiano ed ultramontano, che è il primo in convenienza per numero di votanti di questo terzo partito, i camponesi socialisti sono riusciti a metterli d'accordo, e ancor meno, nel loro campo, i gruppi dei più possibili — domandando gli intralucanti — come si pone nella critica ad estranea d'ogni parola meno onesta, e persino d'ogni atto men che ponderato. L'imperatore, o una personalità tra le più illuminate del partito, quale membro della presidenza del Reichstag, devono andare nelle grandi occasioni a dire degli errori alla Ragnia! Come continuare ad abbassare la guardia, quando si vede che la maggioranza, nelle sue fermandi più compiete, del parlamentar, balza in avanti come un uomo solo, per portarsi a compimento ogni cosa? Ma concludere: Un socialismo puro senza l'abolimento pagano ad indovare i calcoli, e le erliche calse impate da Guglielmo li a. compiti, ed i suoi traslatori.

Altri, quindi, si sapeva, che anche su questa degli incoerentemente si potrebbe trarre con una folla diplomatica, come si chiede un occhio, sul del giuramento, che tutti prestano, per di non ri- riere al mandato, ma che i paesi non possono loro coscienza. In politica l'indislessibilità assoluta deve essere, o bisogna essere malleabili o operare, per quanto possibile, in questa. — In questo di idee si muovevano, e i socialisti di Francoforte, i quali in una conferenza del 1892, a Berlino, decretarono che la questione della democrazia al Reichstag non merita nemmeno l'occupazione all'ordine del giorno del congresso, e, in generale, convengono per la prossima dominanza di una, ma, su la rivolta tra le quinte, come un det-

«L'idea non la prima però il cercare massimo del capitalismo tedesco, il gran Hebel che avendo visto l'azione contro i diseredati nel "Viva" aveva affidato a me del partito, ha visto respingere, visto la propria prova, la prima volta tutti i punti del suo direttore. E' meco, la seconda con la sua degli osservatori Ager e Verbach, non soltanto in la mia, e poi della giunta direttiva del partito. E' per essere una più di qualsiasi altra forza in all'azione per prima, disinnanziato, da Hebel, lo comanda di costruire la inserzione degli articoli nel "Viva" la panopoliata tutto di diritto, delle a non par- respinti gli elaborati di Hebel, quindi che si- per sempre a lavorare».

...a Roma, senza prima rivolgersi a lei. Io amare  
certo a Roma», che ancora nel 1934 era po-  
come in casa mia, è stato più pesante, le è co-  
giorni prima il giornale aveva rifiutato lo stile col-  
lezione stessa quindici, al Borghese, che alla Bi-  
come Ferra e Turati. Il dittatore socialista so-  
fucini e Bionne e grido alto e forte che nel pri-  
coberemo si farà piuttosto sommaria dei nostri,  
pochi giorni fa aveva espresso altamente la po-  
di indifferenza l'istruttoria niente meno che all'i-

Un'altra ristampina intanto dalla Valke:  
loro come consorella di Apella, una circare...  
dizionario, in cui si eccitano i procuratori del...  
tutta la umanità a violare i più ovvietà...  
tali i giornali socialisti, ed a procedere spietata...  
alla prima sua parvenza di leva marcia

Non c'è più dubbio che il congresso di...  
darsi ragione al gruppo Hebelian, ma così f...  
accettare la memoria che da qualche tempo è u...

**La prima giornata**  
**Kaden e la "città rossa"**

**Il panegirico di Bebel**  
(Per degnarsi alla Gazzetta)

Breeda, 14 settembre

Il Congresso socialista si è aperto con  
de affluenza. Sarebbe nel cuore stesso di In-  
nella sala Trionfo non lungi dal castello  
le e dall'Opera. Nella capitale. Hanno  
interamente conquistata al idee socialisti  
ormai correre una sala non sopportarli.

Si nota l'assenza di bandiere romane intorno alla polina. Per contro dietro il palco presidenziale si trovano la statua della libertà col berretto frigio e i busti di Liebknecht, Kautsky, Engels. I due quadri portano l'incisione come queste: « Il paese appartiene al popolo ».

[illegible]

...azioni. A nome dei compagni del  
ato direttivo tedesco ringrazio i compa  
Unvda per la calorosa accoglienza. Ep  
no di guadagnare dei reggi, direr, ma  
no avrebbe osato produrre una vittoria  
precedenti negli annali elettorali. Il p  
riato unvda ha perduto la pazienza ed h  
to al governo sassone che non vuole p  
veto retto da lui. Bebel ha, poi, fatto d

Il Congresso decise di  
rifiutare la proposta di  
riforma della costituzione  
e di accettare la proposta  
di riforma della legge  
sulla stampa.

reichstag, le proposte dei revisionisti e  
niste polacche, per questo questioni non  
niste di tempo sarà imposto agli oratori  
nanti; si discuterà il rapporto del comi-  
vittorio. Nessun delegato estero è preve-  
discussione promette di essere rinvio.







# Cronaca Cittadina

**CALENDARIO**  
Martedì 15 settembre - S. Nicola martire.  
Mercoledì 16 settembre - S. Corrado e Cipriano.  
Il sole lava alle ore 6.50 - Tramontata alle 18.21.  
IL TELEFONO DELLA GAZZETTA PORTA IL NUM. 340.

## Ed ora basta.

perché è inutile che ci intestiamo a fare; capire dall'Adriatico che non vuole capire e crede di fare il suo interesse attribuendoci pensieri e sentimenti, che non sono i nostri. La polemica minaccia di degenerare in un pettegolezzo e a questo noi non ci presteremo mai; perché il nostro giornale è destinato a occuparsi delle discussioni proficue agli interessi di Venezia e non a quelle sterili, che si immiseriscono intorno alle persone. Il tempo, è galantuomo, ci darà ragione: noi abbiamo la virtù della pazienza, quella virtù che deriva dalla conoscenza della propria forza e dalla sicurezza nelle proprie azioni. Noi andiamo avanti e lasciamo strillare quelli, che restano indietro.

Avevamo scritto queste poche righe, quando ci è capitato, non senza nostra meraviglia, la seguente lettera dell'on. Fradeletto, che non abbiamo nessuna difficoltà a pubblicare:

Venezia, 14 settembre 1903.

**Signor Direttore,**  
Poiché, a proposito della polemica dell'Adriatico con la Gazzetta, Ella tira in campo la persona e l'opera mia di Segretario generale dell'Esposizione e attribuisce l'origine di quella polemica allo sfogo di un mio risentimento, credo di aver qualche diritto di rispondere nel suo giornale medesimo.

Ecco. Le questioni che mi toccano non trattate direttamente, apertamente, non già rimpatriandole dietro un pretesto. E quelle che si riferiscono all'Esposizione sono verso l'Esposizione, le trattate, come sanno da tempo gli amici miei, appena l'Esposizione sia chiusa, non intendo di rompere oggi un riserbo che mi è imposto dall'ufficio e a cui mi tengo così a lungo fedele. Si vedrà allora che, parlando di e a favore della Esposizione, Ella dimentica troppo cose. Per intanto, non Le sia dispiaciuto l'attendere.

Con ossequio,  
A. Fradeletto

L'on. Fradeletto, come uomo politico accorto ora ai partiti radicali, come scrittore di giornali, mostra di avere in dispetto il controllo, che la stampa ha il diritto e il dovere di esercitare sopra la pubblica cosa e sopra gli uomini pubblici. Ma ciò è affare che riguarda lui soltanto. Per nostro conto, non abbiamo nulla da rimproverargli e quindi nulla da temere; né si impongono i rinvii delle cose, anche se fatti in tono minaccioso. L'on. Fradeletto ha da dire delle cose che stanno a sentire e risponderemo a tutto e di tutto.

## Gli effetti sul microscopio

Come abbiamo detto ieri, i diaframmi prodotti dalla bufera di ieri sul microscopio sono interessanti.

Il delicato strumento, costruito e perfezionato dal prof. Vicentini di Padova, è posto in un recinto chiuso all'ultimo piano del Palazzo Ducale, aderente al muro interno della facciata, verso il Molo.

Due aste di metallo, una verticale ed una orizzontale, poggiate su due supporti infissi nel muro, trasmettono al microscopio le vibrazioni della parete in tre sensi: trasversale, dall'alto al basso e dal basso all'alto; prendendo su due piani mobili, quasi sospesi, i quali alla loro volta segnano le vibrazioni per mezzo di tre sottilissime penne di vetro adatte a ricevere le diverse segnalazioni dei tre movimenti: trasversale, dall'alto al basso e dal basso all'alto, su una fascia di carta aluminata. Questa fascia gira lentamente su due cilindri, e contemporaneamente ai diagrammi che vengono segnati dalle tre penne, riceve le indicazioni delle ore per mezzo di un orologio a movimento combinato.

Grazie, dunque, alla ingegnosa divisione dei movimenti risultano chiare le cause che li determinano. Così, come noi vediamo sul primo diagramma (movimento trasversale) segnato a mezzogiorno, un piccolo triangolo a base larghissima, il colpo di cannone, troviamo, per quanto riguarda la bufera di domenica, il massimo equilibrio negli altri due diagrammi, alle 18, e, più breve ma più intenso, alle 19.20, per gli altri due movimenti dall'alto al basso del vento e da sotto in un'altra direzione.

Occorre avvertire però, che il microscopio, mentre registra i più piccoli impercettibili movimenti, li rende, a mezzo delle leve che muovono le tre penne, visibilissimi, poiché li esagera 150 volte. Così che, ad esempio, lo spostamento di un decimo di millimetro appare nel diagramma dell'ampiezza di un centimetro e mezzo.

## Il ragazzo anegato a S. Elena identificato

Ciò che narra un suo compagno

Ieri mattina Giuseppe Palma, abitante in Venezia ed in Baglioni, abitante in Piazza di Venezia, recatisi nella cella mortuaria dell'ospedale civile, identificarono il ragazzo rinvenuto domenica a S. Elena per Giulio Rosa di 10 anni, abitante a S. Cassiano 210, figlio di Alberto e Rosina Baglioni, nato il marito, la povera Rosina, col suo mestiere di sarta, deve pensare al mantenimento della famiglia composta di sei figli. Giovanni di 15 anni, Giulio di 10, Olga di 9, Noemi di 7, e Pietro di 4.

Il solo Giovanni guadagna qualche annucio secondo secondo cameriere al Vapore.

Giulio, ribelle a tutti gli ammonimenti, discolto all'eccezione, si assentava spesso dalle casa.

Così fece sabato mattina alle nove. Non essendo riuscito alla sera (cosa che non aveva mai fatto) la madre ed i parenti lo cercarono dappertutto: all'ospedale, alla Questura, ed in altri siti, dove vi fosse speranza di aver qualche nuova di lui.

Ieri mattina, letto nei giornali il rinvenimento di un cadavere sconosciuto, la sua ed il Palma si recarono all'ospedale e, come abbiamo detto lo identificarono.

Dalle indagini fatte risultò che ucciso di casa alle nove del mattino di sabato, il piccolo Giulio incontrò il compagno Mario Leon, un ragazzo quindicenne che la madre sua, poveretta, lo aveva tante volte scongiurato di non avvicinare. Invece, disubbidiente come sempre, egli si unì al Leon; ed ecco quanto questi raccontò al fratello di Giulio, Giovanni, che lo interrogò:

«A mezzogiorno circa ci siamo recati a S. Elena. Giulio si spogliò e si gettò in acqua. (Notiamo che nessuno dei due sa nuotare). Mi trovai imbarazzato — continuò il Leon — e, chiesta scusa, Giulio mi afferrò e mi trasportò alla vicina sponda. Giulio salì su un palo e mi disse: Adesso mi bala in acqua... e si gettò. Non l'ho più visto risalire a galla. Io pensai alla mia pelle, mi sono vestito, feci un involto degli abiti di Giulio, e mi allontanai. Incontrato un vigile, gli presentai l'involto per consegnarglielo, dicendogli di averlo rinvenuto; ma il vigile si rifiutò. Allora depositai l'involto sul pianale del ponte della Venezia Marina e non mi alzai più».

Questo racconto, come si vede, ha dell'inverosimile — e l'autorità sta occupandosi per venire a capo in modo più chiaro ed esatto.

## Un onefice alla comm. Seolari

Una lettera dell'on. Gallimberti al presidente della Camera di Commercio progetta il comm. Seolari

voler comunicare al comm. Paolo Seolari, già direttore superiore della Regia Poste, il conferimento della massima onorificenza che si concede ai funzionari del suo grado: il Grande Ufficiale della Corona d'Italia. E una sollecitazione, questa ben dovuta al comm. Seolari, colpita da recenti provvedimenti ministeriali.

# CRONACA VENETA

**Venezia**  
Ancora sul crollo del ponte di Cavarzere

Ci scrivono da Cavarzere, 14 settembre:  
I frantoni di San Pietro, male interpretando gli ordini impartiti dall'autorità comunale, e ritenendo trattarsi di un provvedimento definitivo, si erano opposti al trasporto dei loro pastori a Cavarzere.

Una commissione di essi, portatisi stamane al Municipio, conferì con la Giunta, e dispiace l'esito: se ne andò soddisfatta promettendo di adoperarsi affinché gli abitanti della frazione non si oppongano ancora alle disposizioni municipali.

Pertanto stasera si spera di avere il passo per sostituirlo subito al servizio malagevole delle fucine.

Sappiamo che l'ufficio tecnico provinciale esaminerà domani il progetto per la costruzione delle due rampe d'accesso al passo natante per cui fra non molto verrà ristabilito il passaggio anche col ruotabili.

E' necessario però che la Provincia pensi nel serio a provvedere quanto prima Cavarzere di un posto provvisorio, e soprattutto perché questo posto importante non può rimanere a lungo nelle condizioni difficili in cui trovasi ora per il crollo del ponte.

I nostri consiglieri provinciali si mettono dunque all'opera e conducono la rappresentanza comunale in ciò che essa fa per l'interesse del paese.

## Padova

### Gravissima disgrazia

Una bambina travolta da una carrozza

Stamane in prossimità del Ponte di Volta Romano, al passaggio a livello del tram a vapore, la bambina di 5 anni Paola Elvira mentre giocava felicemente sulla porta della sua abitazione nella pubblica via, inseguita da alcune cose costano colle quali trascurava, venne investita da una carrozza signorile che in quel momento passava e travolta sotto le ruote.

Accortosi prontamente il cochiere, arrestò il cavallo e discese da cavallo insieme ai due signori che si trovavano in carrozza scesero da terra la piccola che aveva, grondava sangue dal capo, e la trasportò nella sua abitazione.

La scena pietosissima di dolore e di sgomento che ivi successe fu indecifrabile: la madre sembrava impazzire.

Accorse il medico locale dott. D. Lena, dopo le prime cure che l'urgente del caso suggeriva, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale.

I medici si riservano ogni giudizio sulla gravità delle ferite riportate l'entità delle quali non si può sapere se la bambina essendole crollata la commozione viscerale.

## Udine

### Una lettera autografa del Papa al nostro arcivescovo

Ci telegrafano da Udine, 14 settembre notte:  
Il Cretolo di questa sera pubblica una lettera che S. S. Pio X scrisse di proprio pugno al nostro arcivescovo monsignor Zamburlini per ringraziarlo della sollecitudine avuta d'informarlo del disastro di Besno e delle dimostrazioni di pietà degli udinesi per la povera vittima.

S. S. ringraziò l'arcivescovo della parte presa in tutte le circostanze del doloroso frangente pregandolo di farsi interprete di una riconoscenza verso il curato della Grazia mese. Dell'Onore che accorse in aiuto ai moribondi e ai feriti ai quali agguarsi di cuore una sollecita e perfetta guarigione. Chiusa impetando l'Apostolica Benedizione.

## LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500

per Lire 40,000,00

Biglietti Lire Una

Biglietti richiesti e validi presso il

COMITATO LOTTERIA UDINE

Si spedisce franco di porto.

## Verona

### Il fallimento della cassa rurale cattolica di S. Stefano di Volpino

Un mandato contro don Dalla Vecchia

Ci telegrafano da Legnano, 14 settembre sera:  
Veniva spedito mandato di cattura contro don Luciano Dalla Vecchia, già cappellano di Santo Stefano di Volpino e cassiere-contabile di quella Cassa rurale di prestiti, dichiarata fallita da questo Tribunale.

Il Dalla Vecchia parti da Santo Stefano verso il maggio a. s., dopo di avere riportato il deficit della Cassa rurale, rilanciando alcuni cambiali per lire 12.000 e ragguarando la sua nuova destinazione essendo stato nel frattempo nominato vicesegretario parrocchiale a Comalto in Provincia di Treviso.

Parve poi che a Comalto egli si fosse fermato fino a tanto che gli fu comunicata la sentenza di fallimento e poi fuggì per ignota destinazione.

E' tuttora irreperibile. A Santo Stefano ha la vecchia madre ed il cognato Pietro Fumio.

Il fallimento della Cassa rurale venne dichiarato d'ufficio da questo Tribunale, dietro ricorso del Procuratore del R. venuto a conoscenza che la medesima non era in caso di far fronte ai rimborsi verso i depositanti e che per di più versavano accennate gravi irregolarità.

## SPORT

### Tiro al Piccione ed alle Pernici a Lido

Ecco i risultati di ieri:  
I. e II. premio divisi fra Guidicini e G. G. G. di Bologna e Dinaio Ettore di Bologna con 10 su 19 — III. premio Gino di Fiore di Bacco con 13 su 14 — IV. premio Enrico di Milano con 10 su 11 — V. premio Enrico di Copparo con 10 su 11 — VI. premio Gustavo di Modena con 9 su 10. — VII. premio Antonio di Caprino Veneto con 9 su 10 — VIII. premio Mario di Ferrara con 9 su 10.

### Il concorso ginnastico di Bassano

Ci scrivono da Bassano, 14 settembre:  
Fra i premiati al concorso ginnastico sono: nella prima categoria di squadra: medaglia d'argento 3.º grado alla Juventus di Venezia — nel 2.º grado alla Juventus d'oro alla Beyer — nella 3.ª categoria: medaglia d'argento al sign. Giuseppe Falchi della Juventus con punti 9.35 nella corsa di velocità. Il premio lo stesso sign. Falchi, che ha poi riportato il primo premio nel salto in alto e nel salto in alto e il 3.º premio nel salto con l'asta.

Vi manderò domani l'elenco completo dei premiati.

### Cronaca dell'Esposizione

Gli ingressi: venerdì 14 settembre.

Il sig. M. Rifat Bey ha acquistato le acquedotti: La passeggiata e la Promenade di Edgar Chabine.

### Il concerto d'oggi

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 3.30 alle 5.30 dalla banda dell'80.º reggimento fanteria:

1. Marcia Militare — 2. Sinfonia König-Stefan Beethoven — 3. Fantasia Fra Diavolo Auber — 4. Atto IV Favaria Donizetti — 5. Walzer Tchaikovsky Tchaikovsky.

# CRONACA VENETA

**Venezia**

Ancora sul crollo del ponte di Cavarzere

Ci scrivono da Cavarzere, 14 settembre:  
I frantoni di San Pietro, male interpretando gli ordini impartiti dall'autorità comunale, e ritenendo trattarsi di un provvedimento definitivo, si erano opposti al trasporto dei loro pastori a Cavarzere.

Una commissione di essi, portatisi stamane al Municipio, conferì con la Giunta, e dispiace l'esito: se ne andò soddisfatta promettendo di adoperarsi affinché gli abitanti della frazione non si oppongano ancora alle disposizioni municipali.

Pertanto stasera si spera di avere il passo per sostituirlo subito al servizio malagevole delle fucine.

Sappiamo che l'ufficio tecnico provinciale esaminerà domani il progetto per la costruzione delle due rampe d'accesso al passo natante per cui fra non molto verrà ristabilito il passaggio anche col ruotabili.

E' necessario però che la Provincia pensi nel serio a provvedere quanto prima Cavarzere di un posto provvisorio, e soprattutto perché questo posto importante non può rimanere a lungo nelle condizioni difficili in cui trovasi ora per il crollo del ponte.

I nostri consiglieri provinciali si mettono dunque all'opera e conducono la rappresentanza comunale in ciò che essa fa per l'interesse del paese.

## Padova

### Gravissima disgrazia

Una bambina travolta da una carrozza

Stamane in prossimità del Ponte di Volta Romano, al passaggio a livello del tram a vapore, la bambina di 5 anni Paola Elvira mentre giocava felicemente sulla porta della sua abitazione nella pubblica via, inseguita da alcune cose costano colle quali trascurava, venne investita da una carrozza signorile che in quel momento passava e travolta sotto le ruote.

Accortosi prontamente il cochiere, arrestò il cavallo e discese da cavallo insieme ai due signori che si trovavano in carrozza scesero da terra la piccola che aveva, grondava sangue dal capo, e la trasportò nella sua abitazione.

La scena pietosissima di dolore e di sgomento che ivi successe fu indecifrabile: la madre sembrava impazzire.

Accorse il medico locale dott. D. Lena, dopo le prime cure che l'urgente del caso suggeriva, ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale.

I medici si riservano ogni giudizio sulla gravità delle ferite riportate l'entità delle quali non si può sapere se la bambina essendole crollata la commozione viscerale.

## Udine

### Una lettera autografa del Papa al nostro arcivescovo

Ci telegrafano da Udine, 14 settembre notte:  
Il Cretolo di questa sera pubblica una lettera che S. S. Pio X scrisse di proprio pugno al nostro arcivescovo monsignor Zamburlini per ringraziarlo della sollecitudine avuta d'informarlo del disastro di Besno e delle dimostrazioni di pietà degli udinesi per la povera vittima.

S. S. ringraziò l'arcivescovo della parte presa in tutte le circostanze del doloroso frangente pregandolo di farsi interprete di una riconoscenza verso il curato della Grazia mese. Dell'Onore che accorse in aiuto ai moribondi e ai feriti ai quali agguarsi di cuore una sollecita e perfetta guarigione. Chiusa impetando l'Apostolica Benedizione.

## LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500

per Lire 40,000,00

Biglietti Lire Una

Biglietti richiesti e validi presso il

COMITATO LOTTERIA UDINE

Si spedisce franco di porto.

## Verona

### Il fallimento della cassa rurale cattolica di S. Stefano di Volpino

Un mandato contro don Dalla Vecchia

Ci telegrafano da Legnano, 14 settembre sera:  
Veniva spedito mandato di cattura contro don Luciano Dalla Vecchia, già cappellano di Santo Stefano di Volpino e cassiere-contabile di quella Cassa rurale di prestiti, dichiarata fallita da questo Tribunale.

Il Dalla Vecchia parti da Santo Stefano verso il maggio a. s., dopo di avere riportato il deficit della Cassa rurale, rilanciando alcuni cambiali per lire 12.000 e ragguarando la sua nuova destinazione essendo stato nel frattempo nominato vicesegretario parrocchiale a Comalto in Provincia di Treviso.

Parve poi che a Comalto egli si fosse fermato fino a tanto che gli fu comunicata la sentenza di fallimento e poi fuggì per ignota destinazione.

E' tuttora irreperibile. A Santo Stefano ha la vecchia madre ed il cognato Pietro Fumio.

Il fallimento della Cassa rurale venne dichiarato d'ufficio da questo Tribunale, dietro ricorso del Procuratore del R. venuto a conoscenza che la medesima non era in caso di far fronte ai rimborsi verso i depositanti e che per di più versavano accennate gravi irregolarità.

## SPORT

### Tiro al Piccione ed alle Pernici a Lido

Ecco i risultati di ieri:  
I. e II. premio divisi fra Guidicini e G. G. G. di Bologna e Dinaio Ettore di Bologna con 10 su 19 — III. premio Gino di Fiore di Bacco con 13 su 14 — IV. premio Enrico di Milano con 10 su 11 — V. premio Enrico di Copparo con 10 su 11 — VI. premio Gustavo di Modena con 9 su 10. — VII. premio Antonio di Caprino Veneto con 9 su 10 — VIII. premio Mario di Ferrara con 9 su 10.

### Il concorso ginnastico di Bassano

Ci scrivono da Bassano, 14 settembre:  
Fra i premiati al concorso ginnastico sono: nella prima categoria di squadra: medaglia d'argento 3.º grado alla Juventus di Venezia — nel 2.º grado alla Juventus d'oro alla Beyer — nella 3.ª categoria: medaglia d'argento al sign. Giuseppe Falchi della Juventus con punti 9.35 nella corsa di velocità. Il premio lo stesso sign. Falchi, che ha poi riportato il primo premio nel salto in alto e nel salto in alto e il 3.º premio nel salto con l'asta.

Vi manderò domani l'elenco completo dei premiati.

### Cronaca dell'Esposizione

Gli ingressi: venerdì 14 settembre.

Il sig. M. Rifat Bey ha acquistato le acquedotti: La passeggiata e la Promenade di Edgar Chabine.

### Il concerto d'oggi

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 3.30 alle 5.30 dalla banda dell'80.º reggimento fanteria:

1. Marcia Militare — 2. Sinfonia König-Stefan Beethoven — 3. Fantasia Fra Diavolo Auber — 4. Atto IV Favaria Donizetti — 5. Walzer Tchaikovsky Tchaikovsky.

# ULTIMA ORA

## Crudeltà d'altri tempi

Una vecchia morta nella seggia dell'ospedale a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 14 settembre notte:  
La vecchia ammantata Antonina, Venezia, dopo essere rimasta tre giorni e tre notti alle porte dell'ospedale, chiedendo invano di essere ammessa, morì stamane al cospetto della folla esterrefatta.

La povera donna era affetta da un tumore freddo alla gamba sinistra. Aveva subito parecchie dolorose operazioni, e, costretta alla quasi immobilità, veniva portata spesso all'ospedale per la medicazione sopra una carretta.

Mentre la disgraziata agonizzava a piedi, fuori dell'ospedale si chiesero invano il medico di guardia ed una barella per il trasporto della moribonda.

Il fatto ha sollevato l'indignazione della cittadinanza. Il presidente del Consiglio ospedaliero ha iniziato intanto una inchiesta.

## Da Genova

### Una moglie uccisa a colpi di fucile — Automobile uccisa

Genova, 14 settembre notte

Una raccapricciante tragedia avvenne nel pomeriggio d'oggi, causata dalla mania di persecuzione del sarto trentino, Giuseppe Ferrara, già fuggito di casa e continuamente disputante con la moglie Caterina Massimino, quarantenne.

L'altro ieri il pazzo scrisse alla propria madre, che moriva avvenuta. Infatti si nutrivano di spettacolo, accendendo insistentemente la moglie di veleno. Ad un telegramma della madre, rispose ancora: «Muoi avvenuta». La povera moglie voleva impedire la spedizione del dispaccio. Ne nacque una colluttazione. E il pazzo marito afferrò le forbici, colpì ripetutamente la donna e poi colpì se stesso al capo tremendamente. Ambedue ora sono moribondi.

L'automobilista genovese Caveri, nella strada di Moncalieri investiva oggi il mendicante monsignor Francesco Manassero, che fu trasportato agonizzante all'ospedale di Genova. Lo chauffeur Carlo Cazzaniga fu subito arrestato.

## Tumulti al Consiglio comunale

per la proposta di un indirizzo al Czar

Ci telegrafano da Napoli 14 settembre notte:  
Il Consiglio Comunale votò un ordine del giorno affermando l'istintività di Roma e proponendo di celebrare a Napoli il XX settembre. Qualche grido di Viva il Papa fu soffocato con grida di Viva Roma intanto.

Il socialista, Lucio, presentò una mozione in cui chiese che se lo Czar verrà a Roma gli si presentasse un indirizzo chiedente la costituzione del popolo russo. Il presidente non la accolse e ne seguì un tumulto indecifrabile. Si tolse la seduta.

## Il generale Pistoia inviato dal Re presso Francesco Giuseppe

Ci telegrafano da Roma, 14 settembre notte:  
Il generale on. Pistoia, reduce dalle grandi manovre, alle quali ha presentato come giudice di campo, è partito ieri notte per Vienna.

Egli porta all'imperatore Francesco Giuseppe il ringraziamento del nostro Re per l'omaggio a lui reso quando, in occasione della sua andata a Treviso, l'imperatore gli inviò espressamente ad omaggiarlo una missione militare.

## Altro dimostrazioni a Treguier

La notte in città

Ci telegrafano da Treguier, 14 settembre notte:  
Chiamati e le nottate pranzarono presso Payachari, suocero di Renan, Chamie dopo stamane una corona sul monumento a Renan.

Sigmoir gli accenti gridavano: «Abbasso la Calotte, alla lanterna!». Chamie alzò la mano per invitarli alla calma e disse: gridate soltanto viva la sapienza, viva la ragione, viva la Rivoluzione, siete sempre tolleranti! La notte a Treguier è passata molto movimentata: vari gruppi di persone circolarono fino al mattino cantando la Carmagnole e l'Internazionale. Un picchetto di soldati, dinanzi alla cattedrale e due sentinelle sorvegliarono per tutta la notte la statua a Renan. Due parapiglia vi furono in piazza della cattedrale fra socialisti e marinai: parecchi arresti furono fatti ma non mantenuti.

## I commenti e le entrate dell'organo socialista

Beslino, 14 settembre notte

Il Forcett dice che il Congresso attuale ha dietro di sé tre milioni di elettori. I documenti distribuiti ai delegati constatano che il Forcett ha 75 mila abbonati e le entrate ammontano a lire 100 mila. I giornali di Lipsia superano i 35 mila abbonati. La libreria socialista ha aumentato le sue entrate da 180 mila a 240 mila marchi. Le elezioni al Reichstag sono costate 282 mila marchi. I proventi del partito socialista superano di 200 mila marchi quelli dell'anno scorso.

## Un omaggio delle signore parigine alla Regina

Ci telegrafano da Parigi, 14 settembre sera:  
L'Echo de Paris dice che il comitato delle signore che è stato costituito per presentare un indirizzo alla Regina Elena, si riunirà quanto prima per procedere, sotto la tutela della Lega franco-italiana alla erezione di un cimitero funebre che si chiamerà Casa Elena in omaggio alla regina d'Italia.

## Millecinquecento contadini in carcere

Londra, 14 settembre notte

Si ha da Sofia che 1300 contadini sono rinchiusi nelle prigioni e maltrattati. Si dice che la Russia e l'Austria preparano una nuova notte per la Bulgaria.

## VITTORIO BIANZATTI — direttore.

Primo vicesegretario, gerente responsabile.

Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

## Bibita deliziosa con tutte le conserve

dolci, Vini, Birra, Latte, e l'acqua di Pistoia. (A. V. Raddo, Udine).

Per VENEZIA: G. Sognato, S. Antonio 3544.

## ANNO 80

### TREVISO

#### COLLEGIO CONVITTO ex DONADI

diretto dal propr. Capitano L. ZACCHI

Splendida posizione in aperta campagna, locali vasti, recente costruzione secondo dettami igienici, accurate istruzione religiosa, scuole elementari, intermedie, tecniche. Istituto ginnasiale, liceo, pubblica. Numero alunni limitato; lingue, musica, scherma, ginnastica, tiro, ottime trattate. Programmi a richiesta.

#### ANNO XVII

#### COLLEGIO CONVITTO SPESSA

CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia — Ripetizioni giuste

Scuole elementari.

Rotta annua L. 330.

#### CONSULTAZIONI E CASA DI CURA

con Gabinetto di foto-elettrografia per le Malattie della Pelle - Venet







**NUMERI  
MANCANTI  
VEDI BOBINE  
SUPPLEMENTARI**